Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 3 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

L'INPS AL TRACOLLO: HA BISOGNO DI ALTRI 5.300 MILIARDI

Oggi il vertice tecnico per salvare le pensioni

La riforma sarà ridiscussa anche per la gestione dei 35 fondi autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo affronta oggi, in un «vertice» tecnico, il problema della riforma delle pensioni gettato sul tappeto dal ministro del lavoro Di Giesi il quale ritiene che, nelle attuali condizioni economiche e strutturali, l'Inps non sia in grado di gestire anche i 35 fondi autonomiche nei prossimi mesi dovrebbero finire nel calderone del cosiddetto sistema previdenziale unificato.

Agli esperti dei cinque partiti della maggioranza non dovrebbe essere difficile trovare un'intesa in base alla quale ridiscutere il primo articolo della riforma (tutti all'Inps entro l'anno) già approvato dalla commissione lavoro della Camera. Per questa soluzione sono infatti favorevoli, oltre ai partiti di governo, anche le organizzazioni sindacali.

Tuttavia la clamorosa quanto prevedibile denuncia del presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, secondo il quale l'ente resterà senza una lira prima della fine dell'estate, indurrà il governo a rimettere in discussione il «progetto Scotti», vale a dire il disegno di legge di riforma delle pensioni.

Tale progetto, vecchio di cinque anni, è superato. «Per evitare il tracollo finanziario dell'Inps — ha detto il segretario confederale della Uil, Bugli — bisogna tener conto di una serie di valutazioni elaborate dal sindacato e non previste dalla legge di riforma, come la separazione degli interventi assistenziali da quelli previdenziali, la doverosa partecipazione alla solidarietà di tutti i lavoratori italiani, l'esigenza di garantire l'equilibrio finanziario dei singoli fondi previdenziali».

Associandosi alle preoccupate dichiarazioni del presidente dell'Inps, Di Giesi ha insistito sulla necessità di una indispensabile verifica delle compatibilità finanziarie prima di definire gli aspetti più qualificanti della riforma. «Una riforma — ha aggiunto il ministro del lavoro — che si accelera e che si realizza non chiudendo gli occhi di fronte alla realtà ma affrontando i nodi della spesa pensionistica e della funzionalità dello strumento Inps, oggi chiaramente inadeguato».

Per ammissione pressoché unanime l'Inps, dunque, non è in grado non solo di assumere altri incarichi ma nemmeno di rispettare quelli che ha. Non si scopre nulla affermando che il tracollo dell'istituto era in larga misura scontato. Il suo deficit in cinque anni è cresciuto a dismisura: 3.953 miliardi nel 1978, 16.596 alla fine dello scorso anno, 28 mila alla fine di quello in corso. Ora l'istituto si trova nella «urgente necessità» di reperire 5.300 miliardi per pagare le pensioni anche nei prossimi sette mesi.

Ravenna ha scritto a Spadolini sollecitando l'intervento del governo. Il ministro del tesoro Andreatta ha però risposto che l'Inps ha già speso più di quanto avrebbe dovuto e cioè più dei 5.500 miliardi che la Tesoreria dello Stato ha concesso per l'intero anno in corso, in teoria, l'Inps dovrebbe restituire al Tesoro circa 2 mila miliardi.

È il gioco delle tre carte. Come andrà a finire? La situazione è questa: l'istituto di previdenza ha bisogno di 10.800 miliardi, ne ha 5.500, quindi gli mancano i 5.300 miliardi di cui si è accennato. Le banche, e lo ha anticipato lo stesso Ravenna, non sono disposte a fare prestiti. Quindi dovrà intervenire lo Sato. In che modo? La soluzione più facile sarebbe quella di aumentare i contributi a carico delle imprese e dei lavoratori autonomi e dipendenti.

È conciliabile, però, una simile manovra con la fiscalizzazione degli oneri sociali che, nel 1982, costeranno allo Stato circa 7 mila miliardi? Come si vede il problema è gravissimo e non si potrà certo risolvere con un colpo di bacchetta magica. A meno che non si voglia, da parte del governo, abbattere il famoso tetto dei 50 mila miliardi posto alla spesa pubblica allargata per quest'anno.

Una cosa è certa: l'Inps con le sue sole forze non può trovare nuovi fondi. «Entrate e uscite — ha dichiarato il vice presidente Claudio Truffi — sono stabilite da leggi che noi dobbiamo rispettare». E allora? Allora dovrà per forza intervenire il governo, altrimenti, da agosto, c'è il rischio che oltre 12 milioni e mezzo di pensioni non siano più pagate.

T. G.

Prossimo un decretone sulla casa

ROMA — Per la casa la scadenza più importante riguarda il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo. È atteso un provvedimento che in sostituzione del decreto 663 sugli sfratti ancora fermo alla commissione lavori pubblici di Montecitorio possa assicurare la continuità con le precedenti normative che di fatto garantivano, previa richiesta alla magistratura, uno slittamento della procedura di sfratto da un minimo di due ad un massimo di sei mesi, unitamente al rifinanziamento del piano decennale per la casa.

Nel decretone sulla casa che il governo si appresta a presentare non è escluso che ci possano essere novità relativamente all'introduzione delle facilitazioni fiscali contenute nel progetto del ministro delle finanze Formica che, come è noto, prevedeva una forte riduzione dell'Iva per compratori e venditori di immobili di proprietà di enti e assicurazioni, nonché l'esenzione decennale per l'Ilor per chi mette a disposizione alloggi sfitti e la penalizzazione di chi, invece, «imbosca» case.

La novità più rilevante resa nota nel corso della manifestazione nazionale voluta dal Sia-Casa e da altre associazioni di inquilini è comunque quella che Longo chiederà al presidente del Consiglio Spadolini di inserire il problema del riscatto degli alloggi popolari già nel prossimo decreto all'esame del gorverno.

Nicolazzi da parte sua ha confermato i punti salienti del prossimo decretó: maggiori e più qualificati finanziamenti per l'edilizia residenziale pubblica e per le aree edificabili; snellimento e trasparenza delle procedure urbanistiche nei rapporti tra i cittadini e i Comuni e le Regioni; graduazione nell'esecuzione delle sentenze di sfratto limitata ai tempi strettamente necessari.

Nicolazzi si è poi detto convinto che l'istituto del «silenzio-assenso» a favore dei cittadini per atti urbanistici dovuti dalla pubbliche amministrazioni, oltre che essere indispensabile per il rilancio della produzione dell'edilizia pubblica e privata, costituisce ormai una conquista irreversibile delle strutture della nostra società. L'istituto del «silenzio-assenso», ha aggiunto il ministro, deve essere da tutti difeso, e non soltanto nella formulazione del decreto legge, ma anche e soprattutto nella sua pratica applicazione.

Per quanto riguarda il riscatto generalizzato in proprietà degli alloggi delle case popolari, Nicolazzi si è augurato che l'esame parlamentare del disegno di legge predisposto sin dal 1979 e presentato dalla Camera nel maggio dello scorso anno possa procedere con maggior speditezza.

Le forze della maggioranza come quelle dell'opposizione, debbono rendersi conto che c'è una grande aspettativa per l'approvazione di questa legge da parte di molte decine di migliaia di lavoratori in tutto il Paese. Con l'approvazione di questa legge sul riscatto, ha detto il ministro, si compie un dovere morale nei riguardi dei lavoratori che da decenni versano contributi per la casa e che vedono i loro risparmi minacciati dall'erosione inflattiva.

DOPO LA TREGUA CONCESSA A SPADOLINI

Le aperture al Pci: sospetti e manovre nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è una pace ma un armistizio a termine (il mese di marzo) quello che i cinque partiti della maggioranza hanno sottoscritto. Spadolini lo sa, ma non per questo si lamenta. Quello che chiedeva, il presidente del Consiglio l'ha ottenuto: esser messo in grado di poter lavorare in un minimo di serenità per avviare a soluzione le «quattro emergenze» che il Paese ha di fronte.

Si tratta di problemi difficili e gravi — si chiamano inflazione, disoccupazione, terrorismo e pace — che richiedono l'impegno di tutti. Di qui l'appello che Spadolini ha rinnovato ieri dalle Marche alle forze politiche e sociali perché gli diano una mano nell'impresa, ambiziosa ma non impossibile, di curare i mali italiani.

I partiti che sostengono il governo hanno risposto con un sì, dichiarandosi disponibili. Piccoli ha ripetuto che l'attuale maggioranza non ha alternative e va sostenuta lealmente, mentre il capogruppo dc di Montecitorio, Gerardo Bianco, ha lanciato la parola d'ordine: salvaguardare il governo e tutelare la legislatura.

Insomma sul fronte del governo è tornato il sereno. Ma il tempo bello non è destinato a durare in eterno. Sotto la cenere, ardono le polemiche. Non strillate ma sussurrate quelle dei socialdemocratici che non fanno mistero di guardare con sospetto le aperture di credito di Piccoli al Pci.

Preti azzarda l'ipotesi di un gioco allo scavalcamento da parte del leader dc, un gioco pericoloso che minaccia la solidità del governo.

Lo stesso segretario democristiano, sollecitato dalle paure e dai sospetti, però ha corretto prontamente il tiro. Il Pci — ha dichiarato Piccoli — ha avviato un processo coraggioso dal quale però non ha tratto tutte le conseguenze. La dimostrazione è nel programma economico elaborato da Botteghe Oscure con uno sforzo apprezzabile che tuttavia approda a conclusioni contraddittorie: si inneggia al libero mercato, per poi invocare una rigida struttura del credito. Insomma, il Pci deve mettersi d'accordo, prima di tutto con se stesso.

A rassicurare i sospettosi socialdemocratici è intervenuto anche Gerardo Bianco che ha ripetuto come Dc e Partito comunista siano «intrinsecamente alternativi l'uno all'altro»; convergenze si possono realizzare sui singoli problemi, ma niente di più. Basterà questo a tranquillizzare Preti e compagni? Forse sì, ma certamente le affermazioni di Piccoli e Bianco non faranno piacere a Berlinguer. Anche se c'è da dire che in casa comunista non ci si aspettava molto da piazza del Gesù.

Qualcosa di più da cia del Corso, sì. Lo ammette Achille Occhetto che mostra apprezzamento per le «positive» dichiarazioni di Signorile a proposito del documento sulla Polonia e auspica che tra Psi e Pci si realizzi un riavvicinamento, possibile soprattutto se si parte dai problemi concreti e si mettono in un cassetto le polemiche. Ma queste resistono e dànno — secondo Occhetto — il ritmo al «balletto» dei partiti della maggioranza governativa che al discorso sulle cose da fare preferiscono le manovre.

Mentre Occhetto spera che il Pci si ravveda, Nilde Jotti torna a denunciare il modello sovietico (ha procurato soltanto guasti).

Fabrizio Sala

La riunione a cinque dei ministri finanziari

PARIGI — Non è trapelato nulla a Parigi sulla riunione tenuta a Versailles dai ministri delle finanze dei cinque grandi paesi industrializzati dell'Occidente (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania federale, Francia e Giappone). Si è soltanto saputo che Jacques Delors e i suoi colleghi hanno esaminato con particolare attenzione la politica dei tassi di interesse e la situazione monetaria internazionale.

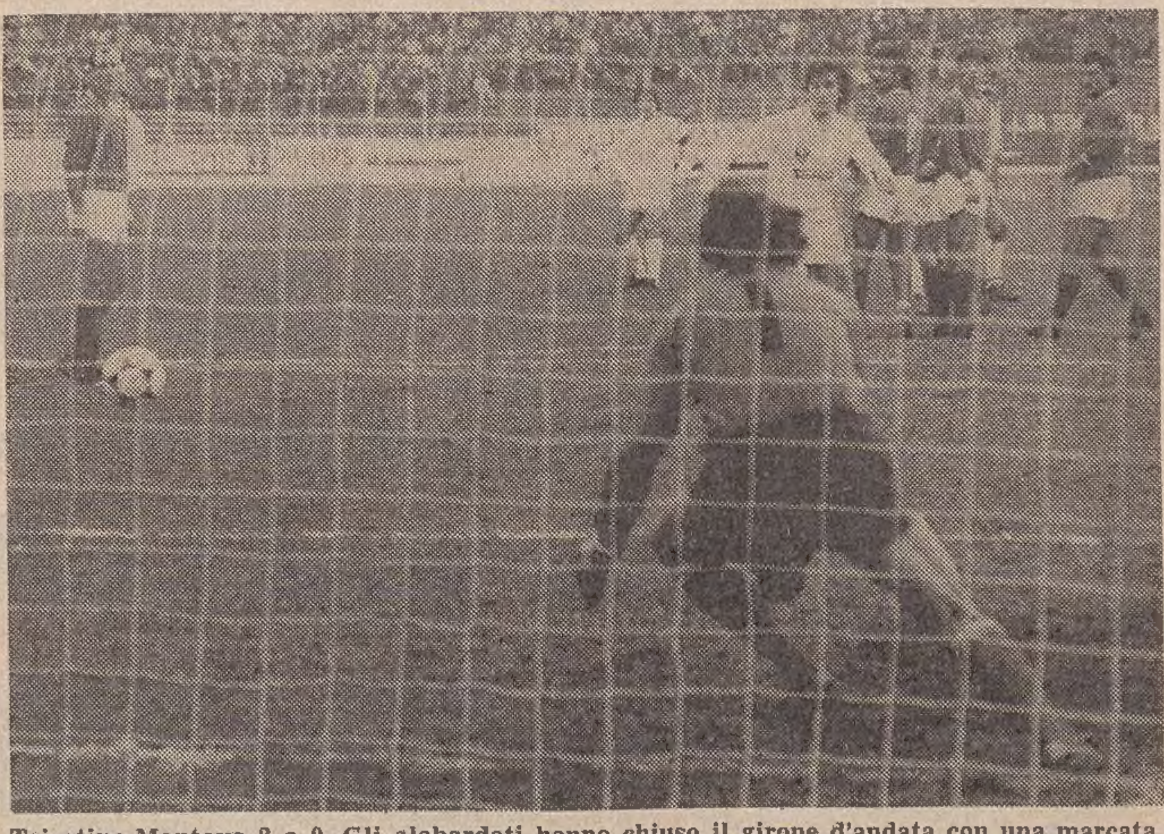
Totocalcio: record del montepremi ormai vicino ai 10 miliardi

ROMA — Gli italiani affidano in numero sempre maggiore le loro speranze di «riscatto» al Totocalcio. A distanza di appena una settimana, il record dei montepremi ha compiuto un altro balzo in avanti. Il concorso di ieri, il numero 21, ha infatti fatto registrare un montepremi di 9 miliardi 585 milioni 72 mila e 42 lire.

È stato quindi sfondato il «tetto» dei nove miliardi migliorando, da una domenica all'altra, quello che sembrava un «totale» difficilmente superabile di 8 miliardi 794 milioni 903 mila e 840 lire del concorso precedente, il numero 20. Ormai siamo vicini al traguardo emblematico dei 10 miliardi di montepremi.

In particolare gli italiani hanno giocato di più al Totocalcio nel periodo di marzo, novembre e dicembre dello scorso anno, superando sempre la quota dei premi di 8 miliardi. Dalla metà dello scorso dicembre la «crescita» si è fatta costante.

La Fiorentina campione d'inverno Un altro slancio della Triestina



Triestina-Mantova 2 a 0. Gli alabardati hanno chiuso il girone d'andata con una marcata vittoria in casa dopo il perentorio successo contro il Monza la scorsa domenica. Il giro di boa avviene sotto buoni auspici e in promettente rilancio. Nella foto la seconda rete realizzata su punizione da Ascagni (Italfoto)

SERIE A

Al giro di boa sono in quattro a poter sperare nello scudetto

BASKET

Vincono Oece e San Benedetto

SCI

Vantaggio record di Stenmark a Kitzbühel

PALLAMANO

La Cividin resta sola

SEI MANDATI DI CATTURA DOPO IL RITROVAMENTO DEI DUE CORPI SAPONIFICATI

Guidonia: si sa chi ha ucciso Un cimitero in fondo al lago?

Si cercano altre vittime del «giro» del terrorismo internazionale - Dozier: rapitori nei guai?

ROMA — Gli assassini di Gennaro Mondella e Vincenzo Travaglione — i due pregiudicati coinvolti in una grossa organizzazione terroristica internazionale, uccisi e gettati nel laghetto di Guidonia — sono stati identificati. Contro di loro (alcuni sarebbero in carcere) sono già stati emessi i mandati di cattura. Inoltre, il magistrato ha emesso mandati di cattura (in tutto sono sei) contro altre persone per reati inerenti il terrorismo. Di nessuno di loro si conosce il nome, anche se sembra che siano personaggi già noti, inquisiti in altre indagini analoghe.

Finora non risulta, dalle indagini, che ci possano essere rapporti tra la banda internazionale e l'attentatore del Papa, Ali Agca. L'unico collegamento potrebbe essere il fatto che Agca era iscritto all'università per stranieri di Perugia, che sarebbe stata presentata da alcune delle persone coinvolte nell'inchiesta.

Anche ieri i sommozzatori del centro nautico della Spezia hanno continuato le immersioni nello specchio d'acqua di Guidonia, alla ricerca di altri corpi. Secondo i magistrati, in questo colossale traffico di armi e stupefacenti, con diramazioni e collusioni tra criminalità comune e terroristi italiani e stranieri, sarebbero coinvolte una ventina di persone.

Gli investigatori stanno anche riesaminando i fascicoli del duplice omicidio scoperto alla fine di ottobre, vicino a Tivoli; in una fossa comune furono trovati i corpi di due giovani, assassinati a colpi di pistola un giorno prima e sotterrati in gran fretta.

I due (che dalla carnagione olivastra sembrano sudamericani) non sono stati ancora identificati e le loro impronte digitali non sono state trovate negli archivi della Criminalpol. I cartellini segnaletici dei due sconosciuti — con le relative impronte — sono stati inviati ai comandi di polizia di tutto il mondo, ma finora non è giunta alcuna risposta.

Anche il fascicolo su un altro omicidio, scoperto nel novembre del 1980, è stato «rispolverato» dagli investigatori: riguarda il pregiudicato Tiziano Guerrini, il cui corpo emerse dalle acque dello stesso laghetto di Guidonia, appunto 15 mesi fa. La polizia però non ritiene che l'omicidio di Guerrini possa essere collegato al ritrovamento dei due corpi sotterrati e a quello di Mondella e Travaglione.

I corpi saponificati dei due giovani, rimasti sott'acqua imprigionati con catene nell'Alfa «1300» del padre di Mondella per circa due anni, sono stati portati all'obitorio, dove forse oggi sarà fatta l'autopsia.

Per quanto riguarda altri sviluppi dell'azione antiterrorismo, legati agli arresti di Senzani e degli altri brigatisti della «colonna romana», nonché al ritrovamento di numerosi covi, si ritiene che i successi delle forze dell'ordine abbiano gettato lo scompiglio fra i terroristi che da 31 giorni tengono in ostaggio il generale americano Dozier. È questa l'ipotesi che trova maggior credito tra gli investigatori all'indomani della diffusione, da parte delle Brigate rosse, del «comunicato numero quattro» nel quale, sorprendentemente, si fa soltanto un accenno al sequestro dell'alto ufficiale.

La paura che dagli interrogatori dei terroristi arrestati possano emergere precise indicazioni sul luogo dove viene tenuto prigioniero il sottocapo di stato maggiore dello Ftase, avrebbe paralizzato — secondo gli investigatori — i carcerieri di Dozier. Se a questo si aggiunge — come ha dichiarato un funzionario della Digos di Verona — il fatto che probabilmente i terroristi sentono sul collo il fiato delle centinaia di poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei rastrellamenti, «c'è da trarne la conclusione che il commando che ha rapito il generale ha perduto molto della sua sicurezza».

A Roma, dopo la scoperta della villetta di Marino che doveva servire come «prigione» del vicecapo della Digos Nicola Simone, la polizia sta intanto cercando di localizzare gli altri covi che la colonna romana delle Br — ala militarista — ha nella capitale. Una parte dei componenti di questa colonna sono stati identificati e sono ricercati; ne fanno parte — secondo gli investigatori — elementi di primo piano delle Br, tra cui Remo Pancelli, l'impiegato delle poste coinvolto nell'omicidio del generale Galvaligi.

La polizia ritiene che sia stato proprio Pancelli, prima di essere scoperto e di darsi alla latitanza, a procurare ai complici copie in bianco dei telegrammi, blocchetti per le ricevute e fosse anche il casco usato dal falso postino quando si è presentato a casa di Simone; il casco è stato ritrovato nella villa-prigione di

Gli investigatori ritengono che i terroristi, subito dopo l'arresto di Senzani, siano riusciti a portare via dalla villetta di Marino gran parte del materiale compromettente, tra cui l'arsenale della colonna. Non hanno fatto in tempo però a smantellare completamente la stanza insonorizzata che era stata preparata per ricevere il funzionario della Digos. Nella stanza, al primo piano dell'edificio, c'era anche il lettino, fissato al muro con catene.

Nella villetta è stato trovato anche un dattiloscritto: la prima stesura, con correzioni, della «risoluzione strategica» del dicembre scorso, fatta trovare dal gruppo terroristico autore del rapimento del generale Dozier.

Il progetto br: strage «in diretta» al consiglio Dc

ROMA — È stato confermato che i brigatisti del gruppo di Senzani avevano progettato di infiltrarsi all'interno di palazzo Sturzo in occasione del consiglio nazionale della Dc, il 22 gennaio, e di colpire dall'interno con mitra e granate l'assemblea, costringendo anche le «troupes» televisive a trasmettere in diretta le immagini della strage. I missili sequestrati in uno dei covi romani sarebbero dovuti servire per colpire all'esterno dell'edificio, creando un diversivo per permettere poi al commando che aveva agito all'interno di fuggire.

Il piano — della cui esistenza si era parlato subito dopo l'operazione di polizia e i cui dettagli sono stati rivelati ieri — era stato messo su carta dai terroristi ed è quindi finito nelle mani degli investigatori, assieme agli schedari e all'altro, abbondantissimo materiale sequestrato nel covo di via Tor Sapienza. Nel documento — secondo indiscrezioni trapelate in questura — non sarebbe indicato il numero dei terroristi che avrebbero dovuto agire, ma gli investigatori ritengono che dovessero essere in tutto una trentina.

BLITZ CONTRO I RAPITORI (SEPARATISTI BASCHI) DEL MEDICO SPAGNOLO

Liberato il padre di Julio Iglesias Era nelle mani dell'Eta: 13 arresti



Madrid — Il padre del cantante Julio Iglesias (a destra) si nascondè il volto sull'auto della polizia subito dopo la brillante operazione che gli ha restituito la libertà con la scoperta della sua «prigione» (Upi)

MADRID — Julio Iglesias Puga, il medico sessantaseienne padre del celebre cantante Julio Iglesias, è stato liberato ieri con un'operazione delle forze dell'ordine spagnole che fonti del ministero dell'interno di Madrid hanno definito «la più brillante liberazione di un sequestrato finora effettuata in Spagna, e forse in Europa».

Iglesias era stato rapito la mattina del 29 dicembre, a Madrid, da un commando dell'ala politico-militare dell'organizzazione separatista basca «Eta». Tredici persone (sette dell'«Eta» politico-militare e sei dell'«Eta» militare) sono state arrestate in relazione al sequestro.

Il rapimento del dottor Iglesias aveva rotto la tregua che l'«Eta» aveva decretato alcuni giorni dopo il fallito colpo di stato di estrema destra del 23 febbraio 1981. Nelle ultime settimane, diverse informazioni avevano lasciato intendere che l'organizzazione separatista attraversava gravi difficoltà economiche e che la sua fazione oltranzista premeva per una rottura dell'«armistizio».

La casa dove il rapito era tenuto prigioniero si trovava nella piazza centrale di Trasmoz, una località con poche decine di abitanti, a Nord di Saragozza. Iglesias è stato liberato verso le 3 della scorsa notte (senza che, in precedenza, fosse stato versato alcun riscatto dalla sua famiglia); successivamente il medico è stato condotto in automobile a Madrid, ha avuto dei colloqui nella direzione generale di sicurezza e poi è rientrato a casa sua, un po' stanco e nervoso, ma in eccellenti condizioni di salute. Da Miami, il cantante ha subito parlato per telefono con il padre.

Sulla liberazione di Iglesias il comando unico della lotta antiterrorismo spagnolo ha rilanciato un comunicato in cui fornisce alcuni dettagli sull'operazione combinata, compiuta da elementi della polizia e della guardia civile.

Il comunicato ricorda che le indagini aperte subito dopo il rapimento avevano indicato la possibilità di un'azione di un gruppo terrorista; le ricerche si erano concentrate sull'«Eta», e si era potuto accertare l'intervento nel rapimento dell'«Eta» politico-militare. Le indagini, sempre coordinate dal comando unico antiterrorismo, si erano svolte nel paese basco, in Navarra e a Madrid, e avevano consentito l'arresto, in provincia di Bilbao, di vari individui, «presunti membri dei due rami dell'Eta e possibili autori di assassini e attentati».

Tali arresti hanno anche permesso di sapere dove era tenuto nascosto il dottor Iglesias Puga. Venerdì — prosegue il comunicato — le unità incaricate dell'operazione hanno cominciato l'accerchiamento di Trasmoz, località della provincia di Saragozza quasi al confine con la Navarra; predisposto l'attacco, i responsabili hanno però preferito ritardarlo di 24 ore per ragioni tecniche e per meglio garantire la vita del sequestrato e dei suoi rapitori.

Alle 3 della scorsa notte, infine, mentre unità speciali della guardia civile controllavano la zona, il «gruppo speciale operativo» (Geo) della polizia ha fatto irruzione nel «carcere del popolo» dove era tenuto sequestrato Iglesias. L'azione è stata fulminea, e i terroristi che sorvegliavano il rapito (tre uomini e una donna) non hanno avuto il tempo di accennare ad alcuna reazione.

Il comunicato non fornisce i loro nomi né quelli degli altri nove arrestati nelle ore successive; da rilevare che, a livello ufficiale, si era sempre voluto escludere che il sequestro avesse motivazioni politiche, e si era soltanto parlato, di tanto in tanto, di possibile azione di gruppi estremisti latino-americani.

Era stato anche ricordato che il dottor Iglesias Puga nutriva simpatie per il franchismo, anche se era opinione comune che non avesse nemici politici. In realtà, più che autenticamente politico, il rapimento era a scopo di estorsione, poiché aveva come obiettivo il pagamento di un riscatto di due milioni di dollari che dovevano servire a rimpinguare le casse del terrorismo basco.

TRE SEGGI PERSI DAI SOCIALISTI

Suppletive in Francia: rovescio per Mitterrand

PARIGI — I candidati dell'opposizione hanno battuto i candidati socialisti in tutte e quattro le circoscrizioni dove si è votato ieri per eleggere i deputati all'Assemblea nazionale, la Camera bassa del parlamento francese.

La sconfitta è bruciante per il governo di coalizione social-comunista, dopo la nettissima vittoria delle elezioni parlamentari dello scorso giugno, dalle quali il Partito socialista uscì con la maggioranza assoluta nell'Assemblea nazionale. Le elezioni, volute dal consiglio costituzionale che ha fatto ripetere le operazioni di voto in quattro circoscrizioni per irregolarità riscontrate nella campagna elettorale, costituivano il primo banco di prova della popolarità del governo.

Tre dei quattro seggi in palio erano stati vinti dai candidati socialisti, nelle elezioni di giugno annullate dal consiglio costituzionale. E ora se li sono aggiudicati, con una solida maggioranza assoluta fin dal primo turno, i candidati dell'opposizione gollista e giscardiana; la maggioranza nell'Assemblea nazionale resta comunque saldamente in mano ai socialisti: non sono i seggi persi ieri a cambiare l'equilibrio della maggioranza.

Il Partito comunista, che ha quattro ministri nell'attuale governo, non ha presentato candidati suoi in alcuna delle quattro circoscrizioni dove si è votato. Sono in molti a pensare che i comunisti non abbiano voluto rischiare altre umiliazioni, dopo la sconfitta delle ultime elezioni parlamentari, la peggiore dagli anni Trenta in qua.

Anche se la maggioranza assoluta ottenuta nettamente al primo turno elettorale da Peyrefitte e da Bourg-Borc ha sorpreso; la vittoria dell'opposizione non può in alcun modo minacciare la solida maggioranza assoluta dei deputati socialisti.

COMMISSIONE GOVERNO-SINDACATI-IMPRENDITORI

Sblocco delle liquidazioni Domani incontro al vertice

All'Intersind riprendono oggi le trattative per l'Alfa Romeo Riunione del coordinamento nazionale della Navalmeccanica

ROMA — Il 20 gennaio prossimo terminerà la consultazione della base sulla proposta sul costo del lavoro della Federazione unitaria e entro la fine della settimana prossima si avranno i risultati definitivi. Sarà quindi un'impegnativa operazione di «spoglio» mai compiuta dagli organismi sindacali. I gruppi di lavoro insediati a livello regionale e nazionale dovranno infatti mettere insieme cifre e integrazioni, consensi e modifiche emerse dalle decine di migliaia di assemblee organizzate nei luoghi di lavoro sul documento dei dieci punti.

Per quanto riguarda gli altri impegni, la Federazione unitaria ha in programma questo pomeriggio una segreteria unitaria nella quale è pensabile che si faccia il punto sulla situazione dopo le recenti polemiche sulla riforma pensionistica. Altro appuntamento del sindacato di una certa importanza è in calendario domani: si insedierà la commissione tripartita governo-sindacati-imprenditori, per affrontare il problema della scala mobile sulle liquidazioni.

Oggi riprendono all'Intersind le trattative per l'Alfa Romeo, che proseguirà anche domani e mercoledì; Flm ed azienda hanno in programma tre giorni di «verifica» su quattro aree produttive specifiche (commerciali e amministrativi, per l'area impiegatizia; manutenzione e collaudo per quella operaia) per esaminare le reale dimensione delle «eccedenze» di «indiretti» (complessivamente, secondo l'azienda 5133 operai e 1916 impiegati).

Alla Flm si riunisce per due giorni il coordinamento nazionale della Navalmeccanica, in programma anche un nuovo incontro di trattativa per la vertenza dei controllori di volo e una riunione del consiglio generale Fisafs (il sindacato autonomo dei ferrovieri) per valutare l'andamento della trattativa contrattuale.

Pochi mezzi: i pompieri protestano davanti a Zamberletti

PADOVA — I vigili del fuoco di Padova, in segno di protesta contro il nuovo disegno di legge sulla protezione civile, non hanno partecipato ieri ad un'esercitazione alla quale ha assistito il ministro Zamberletti. Si trattava di simulare interventi urgenti dopo un terremoto. L'hanno realizzata, invece, un centinaio di volontari che, servendosi di mezzi del Comune di Padova, hanno costruito un ospedale da campo.

Durante l'esercitazione, più volte l'annunciatore, Riccardo Strada, uno dei volontari — membro di un gruppo che opera da una decina d'anni — ha lamentato che le attrezzature a disposizione non sarebbero sufficienti in caso di calamità.

DAL 28 MAGGIO AL 2 GIUGNO LA PRIMA VISITA DI UN PONTEFICE NELL'ISOLA

Papa Wojtyla conferma ai fedeli il suo viaggio in Gran Bretagna

Dopo l'incontro con i Reali e il primate anglicano a Londra, visiterà sette città - Misure di sicurezza per le messe all'aeroporto e allo stadio di Wembley

CITTÀ DEL VATICANO — Giusto un giorno dopo aver accolto l'ambasciatore di Gran Bretagna in Vaticano, dopo un'assenza di oltre quattro secoli, Papa Woitvla ha annunciato ieri il viaggio che compirà in Inghilterra nel prossimo mese di maggio, parlando alle 12 ai fedeli in piazza San Pietro dalla finestra del suo studio privato e definendo la visita «un pellegrinaggio apostolico».

Ha anche annunciato che incontrerà il primate della comunione anglicana dottor Robert Runcie, arcivescovo di Canterbury e ha espresso questo augurio: «Possa tale mio viaggio servire anche alla causa dell'avvicinamento tra la Chiesa cattolica e la Comunione anglicana e ad accelerarne la tanto auspicata unione».

Il primo storico viaggio di un Papa in Gran Bretagna era già in programma da circa un anno: sei giorni di visita, dal 28 maggio al 2 giugno, annunciati dal giornale cattolico londinese «The Universe» (assai diffuso in Inghilterra e in Irlanda) fin dal primo maggio 1981.

Secondo il programma, già noto in Inghilterra ma ancora non ufficialmente diffuso in Vaticano, il Papa sarà a Londra venerdì 28 maggio e visiterà, dopo gli incontri con i Reali e il primate anglicano (ai quali si annette notevole importanza), Coventry, la «città martire» dell'ultima guerra distrutta dai bombardamenti quarant'anni fa, celebrando una messa all'aeroporto, nel quale si prevede già un afflusso da almeno mezzo milione di persone (e che preoccupa molto i responsabili della sicurezza).

Egli andrà poi a Liverpool, Manchester, York, Glasgow, Edimburgo e Cardiff. La grande messa del Papa a Londra, che dovrebbe costituire il maggiore incontro con i cattolici d'Inghilterra dopo le visite alla sovrana e all'episcopato anglicano, è prevista nello stadio calcistico di Wembley, caro ai ricordi di vittorie britanniche in competizioni mondiali.

Un primo progetto aveva fissato la messa papale nel grande parco di Richmond, per consentire la partecipazione a un milione di persone, ma dopo l'attentato a piazza San Pietro dello scorso maggio le forze di sicurezza e gli stessi consiglieri vaticani hanno suggerito un luogo meno «impegnativo», anche per non sottoporre il Pontefice a uno sforzo troppo prolungato, conoscendo la sua generosa disponibilità a restare con la folla e a dialogare con essa, avvicinandosi il più possibile ai vari gruppi che incontra.

Per l'incontro con la Regina Elisabetta sono invece ancora in corso contatti riservati tra Buckingham Palace e il Vaticano. Ma l'essere ospite della sovrana e della sua famiglia avrà anche il carattere di una restituzione di visita. Elisabetta è stata infatti tre volte in Vaticano, accolta sempre cordialmente da tre pontefici assai diversi: come principessa ereditaria fu ricevuta, assieme al principe Filippo, da Pio XII il 21 aprile 1951, il giorno stesso della leggendaria ricorrenza della fondazione di Roma; come regina fu poi ricevuta da Giovanni XXIII il 5 maggio 1961, in un'indimenticabile udienza che venne colta dagli osservatori come un auspicio anche per l'imminente inizio del Concilio vaticano secondo (1962), al quale gli anglicani furono invitati come «osservatori» e parteciparono assiduamente fino al termine (1965); la terza visita, nella quale lo stesso Papa Wojtyla ricevette pure il formale invito per il prossimo viaggio, è avvenuta il 17 ottobre 1980 e ha confermato, sia in Vaticano che ai commentatori non cattolici, lo stato delle ottime relazioni tra Santa Sede e Gran Bretagna.

Nel tempo di Enrico VIII e Maria la Sanguinaria...

ROMA — In Vaticano ci si rallegra per il «sabato inglese» dell'altro ieri: è tornato dopo quattro secoli al papa l'ambasciatore della corte di San Giacomo. Con il rappresentante della Regina Elisabetta, sono ora 99 le nazioni rappresentate ufficialmente, ma quel che conta di più è questo ritorno dell'Inghilterra anglicana, dal quale si traggono altri auspici: aperta la strada al ritorno di ambasciatori degli stati scandinavi (di tradizione luterana) tenutisi finora in riserbo con il Vaticano, ma non più ostili dai tempi ormai lontani delle guerre di religione.

Già i sovrani di Danimarca e di Svezia hanno fatto visite ai papi. Anche gli scandinavi vogliono tornare in rapporti con la Santa Sede, dato che il Vaticano, specie in questi ultimi vent'anni dal Concilio, è sempre più diventato un luogo di intensi scambi internazionali, di informazioni e di cultura svincolato com'è ormai da politiche di potenza e da imposizioni dottrinali.

Ultimo ambasciatore inglese a lasciare la corte vaticana fu, a metà del Cinquecento, quello di una regina, Maria Cattolica, figlia della prima moglie di Enrico VIII, la quale aveva stabilito rapporti diplomatici, anche se di breve durata, con i pontefici dopo la rottura storica e clamorosa del padre il quale, emanato un «atto di supremazia» che lo faceva capo «unico e supremo» della Chiesa inglese, aveva avuto in risposta la scomunica, nel 1533, di Papa Clemente VII Medici.

Ora un'altra regina, Elisabetta II, rimasta come il suo antenato capo «unico e supremo» della Chiesa anglicana, riannoda quei rapporti che, in un clima tanto diverso, Maria Cattolica aveva irrimediabilmente compromesso per sempre pur non volendolo: essa, infatti, figlia della prima moglie di Enrico VIII, è rimasta segnata nella storia con il soprannome di «sanguinaria» per la dura repressione imposta al popolo non allineato alle direttive papali, riconosciuta ora eccessiva pure dalla «Enciclopedia cattolica», stampata a Roma con l'approvazione ecclesiastica.

Ma molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere e del Tamigi: dopo la decapitazione di un'altra regina cattolica di nome Maria (la Stuarda), decisa da un'altra figlia di Enrico VIII, Elisabetta I, che difese il carattere anglicano del Regno Unito; dopo il fallimento di una gigantesca spedizione punitiva per mare che fu inviata dal re cattolico Filippo II a bordo della «Invincibile armata» che però naufragò nel 1588 al largo delle coste britanniche e dopo il ritorno temporaneo, per qualche decennio del Settecento, di alcuni sovrani cattolici della famiglia Stuard, la situazione si stabilizzò, in Gran Bretagna, con una solida conferma dell'autonomia anglicana e in una prosperità crescente, garantita sia dall'indipendenza religiosa da Roma, sia da qualle politica dagli imperi centrali e dai monarchi che si spartivano l'Europa, mentre le navi inglesi stabilivano nuovi dominii in tutto il mondo.

Le novità venivano, poi, da Londra e da Roma: un movimento innovatore trovava i primi convinti sostenitori di una ritrovata unità cristiana in senso puramente religioso senza sottintesi politici, mentre il Concilio Vaticano II si chiudeva nel 1965 con un chiaro documento sulla libertà di fede. Già dal 1914 il governo britannico aveva mandato un primo inviato in Vaticano, divenuto stabile un decennio dopo e nel 1938 la Santa Sede aveva posto a Londra una delegazione apostolica, sia pure senza carattere diplomatico.

Ora, ristabilite l'ambasciata a Roma e la nunziatura a Londra, resta nei pressi del Vaticano un prezioso ricordo monumentale: un palazzo intero, quello dell'antica e splendida ambasciata, progettata, presso i papi del Rinascimento proprio da quell'Enrico VIII che avrebbe rotto clamorosamente le relazioni.

Fatto sovrano a 28 anni nel 1509, ammiratore della rinascenza italiana, non aveva badato a spese per acquistare il più bel palazzo di borgo per il suo ambasciatore dal Papa: aveva comprato quello del cardinale Adriano da Corneto, che è ancora visibile in via della Conciliazione, a pochi passi da piazza San Pietro, salvato quarant'anni fa dal piccone demolitore del fascismo: si chiama oggi palazzo Torlonia e si affacciava sulla piazzetta Scossacavalli (ora scomparsa), e fu smontato e ricostruito pezzo per pezzo, nonché girato di novanta gradi per essere allineato con l'arteria moderna.

Va infatti ricordato che Enrico VIII, quando salì al trono, aveva tutte le intenzioni d'essere un buon re cattolico: incline alla teologia e alla musica, alla poesia e agli sport, ottenne da papa Giulio II la dispensa per sposare la vedova del fratello Enrico VII, Caterina d'Aragona.

Conquistò anche il papa successivo, Leone X Medici, quando scrisse un trattato contro le tesi di Martin Lutero e ottenne il titolo di «Defensor fidei», difensore della fede. Ma dieci anni dopo papa Clemente VII, sempre dei Medici, si rifiutò di annullare le sue nozze con Caterina d'Aragona ed Enrico, giudicando politico il «no» del papa, si dichiarò capo della Chiesa d'Inghilterra. Così il palazzo del suo ambasciatore, di puro Rinascimento nel travertino sottilmente decorato e a due passi dal Vaticano, passò ad altri.

Federico Mandillo

I DUE RAPINATORI (DROGATI?) SI SONO DISFATTI DELL'INDUMENTO CHE È COSTATO UNA VITA

Morire per una pelliccia, a Roma



Roma — Una coperta avvolge il corpo della sventurata vittima nella tabaccheria

ROMA — E' stata ritrovata abbandonata la pelliccia di visone che è costata la vita a Tamara Montebovi, la donna di 31 anni, sposata e madre di una bambina, uccisa da due rapinatori l'altra sera mentre telefonava in una tabaccheria in via di Monteverde.

I rapinatori, resisi conto di essere braccati come responsabili di un omicidio — forse involontario — hanno ritenuto più prudente disfarsi del prezioso capo di abbigliamento: lo hanno gettato sotto un'automobile in sosta insieme con l'arma del delitto (una vecchia pistola «Beretta» calibro 9 corto) e un passamontagna, in una traversa a fondo cieco di via Federico di Donato, nella borgata del Trullo. Poco distante, nella stessa via di donato, avevano parcheggiato, abbandonandola, la «Fiat 500» della quale si erano serviti per la sanguinosa rapina: era stata rubata l'altro pomeriggio in via di Villa Pamphili.

Sulla scorta di questi nuovi elementi proseguono le indagini della squadra mobile, la quale punta soprattutto negli ambienti dei tossicodipendenti. Si ritiene infatti molto probabile che i rapinatori abbiano agito sotto l'effetto di una dose di stupefacenti oppure in crisi di astinenza.

Muore in auto uno dei giovani del rogo di Verona

LUCCA — Aurelio Angeli, 19 anni, gravemente ustionato un anno fa a Verona insieme ad altri coetanei a causa di un atto spietato (mentre dormivano nei sacchi a pelo in una torretta diroccata sul Lungo Adige di Verona fu loro gettata addosso benzina e quindi appiccato il fuoco), è morto la notte scorsa in un incidente stradale.

L'Angeli, figlio di un perito legale del tribunale lucchese, stava rientrando in casa con la sua auto quando, perdutone il controllo, si è rovesciato finendo nella scarpata che fiancheggia un viale alberato. Il giovane ha compiuto un volo di una decina di metri ed è morto sul colpo.

Ha 15 anni l'assassino di un tecnico Rai

PALERMO — È un ragazzo di 15 anni, Giuseppe Mendolia, l'assassino del tecnico della Rai Giovanni Fratarcangeli, ucciso giovedì mattina a Palermo durante un tentativo di rapina. Il ragazzo, che era in compagnia di un complice già identificato e al momento irreperibile, è stato arrestato da funzionari e agenti della squadra mobile; nella sua abitazione è stata trovata la pistola calibro «38» a canna lunga usata per uccidere il tecnico.

Duplice omicidio a Milano «Condanna» della malavita

MILANO — Potrebbe essere stata una condanna «preventiva», per evitare che parlasse, quella che è costata la vita a Concetta Sersale, una ex «prima donna» della malavita milanese. Questa, almeno, è una delle ipotesi che trova maggior credito tra gli inquirenti che indagano sul duplice delitto avvenuto l'altra sera. Luigi Butera, incensurato, freddato anche lui nel sonno, sarebbe stato ucciso soltanto per eliminare un testimone del delitto.

Concetta Sersale, con un lunghissimo elenco di precedenti penali, già prostituta e donna di fiducia di molti personaggi della malavita organizzata che controlla i racket, era stata la compagna di uno dei «consiglieri» di Francis Turatello (ucciso in settembre nel supercarcere di Nuoro), oggi in carcere insieme ad altri della stessa banda.

Dopo la sua ultima scarcerazione (avvenuta nel '78) la donna lasciò (almeno apparentemente) il giro della «mala» d'alto bordo, si abbandonò all'alcol e alla cocaina. E, pare, iniziò a parlare: le sue rivelazioni devono aver allarmato la malavita organizzata, che ha così deciso di eliminare una pericolosa e non più fidata testimone di molti importanti fatti criminosi avvenuti a Milano negli ultimi anni.

Guerra di bande a Palermo Tredici finora le vittime

PALERMO — Un giovane è stato ucciso con diversi colpi di pistola in un agrumeto alla periferia di Palermo, a poca distanza da via Leonardo da Vinci e dal campo sportivo

La vittima è Gaetano Pilo, di 27 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio e la persona. Abitava in Corso dei Mille, nel quartiere Brancaccio, dove dall'inizio dell'anno sono già state uccise sei persone. Secondo gli investigatori, tutti gli assassinati, legati fra loro da rapporti di amicizia o di parentela, farebbero parte di una banda capeggiata da un mafioso latitante, Salvatore Contorno, che da tempo una banda rivale vorrebbe eliminare. Contorno sfuggì un anno fa a un agguato, e da allora tredici persone che facevano parte della sua «famiglia» sono state assassinate.

Dopo i sei omicidi commessi in poco più di una settimana, il quartiere Brancaccio è sottoposto a speciali controlli di polizia. Tre giovani pregiudicati, venerdì scorso, sono stati fermati da una pattuglia: erano tutti armati di pistole.

Gli investigatori non escludono che Gaetano Pilo sia stato ucciso in un quartiere diverso da quello dove abitava perché i sicari si sarebbero resi conto di non poter agire al Brancaccio per il gran numero di agenti e carabinieri che pattugliano la zona.

Adria: quattro coltellate per ammazzare una donna

ROVIGO — Il corpo di una donna, uccisa a coltellate, è stato trovato ad Adria, accanto a una casa nella frazione di Canton Basso, sulla strada che porta a Caricetta, in provincia di Rovigo. Si tratta di Armida Giribuola, di 59 anni, che viveva con i fratelli, anch'essi non sposati, in una casetta di nuova costruzione e non ancora ultimata.

Il cadavere, supino, è stato scoperto da una vicina di casa. Sotto il capo, la vittima aveva un lungo coltello da cucina sporco di sangue.

In un primo tempo gli investigatori avevano pensato a un suicidio, poiché risultava che Armida Giribuola avesse minacciato più volte di togliersi la vita. Successivamente, quando il medico legale ha ispezionato il cadavere, ha cominciato a farsi strada l'ipotesi di un delitto.

La donna presentava a un primo sommario esame tre coltellate all'addome e una quarta nella parte posteriore del collo, mentre una ferita alla fronte dalla parte sinistra del capo si rivelava soltanto un taglio superficiale.

Nessuno dei vicini, comunque, si sarebbe accorto dell'accaduto, né sarebbero state udite invocazioni di aiuto. Da ieri mattina, inoltre, mancavano di casa i fratelli della vittima, andati a caccia insieme con un terzo fratello venuto di buon'ora a prelevarli.

Ricercatori triestini a caccia di idrocarburi in Irpinia

AVELLINO — Un gruppo di studio dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha iniziato nella valle Caudina alcuni sondaggi per conto dell'Agip alla ricerca di idrocarburi. Il gruppo è diretto dall'ing. Giorgio Moimas di Trieste che ha cominciato le trivellazioni nella zona compresa tra Sant'Angelo e Scala e Tufara Valle.

Per il momento è stata raggiunta la profondità di 50 metri, dove sono state collocate e fatte esplodere mine. Ciò ha provocato la fuoruscita di potenti getti d'acqua, a conferma della presenza nella zona di grosse falde acquifere.

Secondo i tecnici, occorre raggiungere almeno i 300 metri per l'eventuale presenza di idrocarburi. «Essa — ha detto l'ing. Moimas — viene accertata attraverso segnali acustici registrati dopo le esplosioni in profondità. Le onde che si sprigionano con gli scoppi si propagano alla roccia e appena incontrano discontinuità si riflettono in superficie, dove vengono amplificate dai geofoni».

«I segnali acustici — ha continuato Moimas — grazie agli apparecchi amplificatori dei suoni provenienti dal sottosuolo, vengono trasmessi a cassette di digitalizzazione e successivamente computerizzati da apparecchiature elettroniche a sistema telemetrico sismico. Qui tutto viene registrato e in parte visualizzato attraverso grafici. I dati passano poi all'esame degli specialisti dell'Osservatorio geofisico di Trieste».

SONO CONTINUATI GLI INCONTRI UFFICIALI E CON LA CITTADINANZA

Successo personale di Spadolini Il suo stile piace ai marchigiani

ANCONA — *Incontri ufficiali e con la cittadinanza hanno caratterizzato anche la seconda giornata marchigiana del sen. Spadolini. La gente ad Ancona lo ha applaudito e festeggiato a lungo all'uscita del teatro «Metropolitan», al termine della presentazione del volume dedicato al «Lucifero», durante la quale il presidente del consiglio aveva pronunciato un discorso.*

Vecchi repubblicani si sono stretti attorno al primo presidente laico del consiglio dei ministri; con essi, però, molti altri cittadini, i quali — pur di diversa fede politica — hanno dimostrato il loro apprezzamento per l'opera di risanamento e per la difficile battaglia che Spadolini sta tenacemente combattendo.

Il primo atto ufficiale è stato l'incontro in prefettura con le autorità ed i sindaci della provincia di Ancona. Successivamente il sen. Spadolini ha raggiunto la sede della Regione, dove si è intrattenuto brevemente a parlare con un gruppo di giovanissimi che lo attendevano all'esterno. A nome del consiglio regionale gli ha porto il saluto di benvenuto Rodolfo Giampaoli (Dc), il quale ha tra l'altro affermato che di Spadolini «sono stati bene intesi la sua costante applicazione, i suoi sforzi di fantasia, l'uso della cultura come strumento di franco dialogo e non di cattura del consenso».

Accennando ai tagli di spesa chiesti agli enti locali dal governo, Giampaoli ha sottolineato che «è un tema sul quale è indispensabile si realizzi un confronto responsabile perché, se è giusto che anche queste istituzioni partecipino allo sforzo comune, sarebbe invece allarmante se ciò recasse il segno di un restringimento delle autonomie», sollecitando anche una «giusta evidenza» del ruolo dei consigli regionali.

È stata quindi la volta del presidente della Giunta regionale, il socialista Emidio Massi, il quale ha tratteggiato la trasformazione della società marchigiana, da fondamentalmente agricola ad industriale e imprenditoriale. «Oggi — ha detto — il tessuto produttivo marchigiano, ramificato in tante piccole imprese, è scosso fortemente dalla crisi, per cui impegno e fantasia non bastano più». Di questi problemi il sen. Spadolini ha poi lungamente parlato con delegazioni di sindacalisti, che ha incontrato nella sede dell'amministrazione comunale. Qui è stato ricevuto dal sindaco Guido Monina, repubblicano, che capeggia una giunta quadripartito formata da Pri, Psi, Psdi e Pci.

Monina ha posto l'accento su quelli che ha detto essere i quattro maggiori problemi che angustiano la città: rifinanziamento della legge speciale per riparare i danni del terremoto, completamento dell'opera di ammodernamento e di ampliamento del porto, asse attrezzato e collegamenti alla grande viabilità, recupero della splendida mole Vanvitelliana, da anni utilizzata quale deposito di generi di monopolio.

«Perché — ha concluso il sindaco — pure in un momento economico e politico tanto difficile, Ancona e le Marche vantano crediti nei confronti del potere centrale per quello scarso interesse che lo stato ha dimostrato verso di esse».

La mattinata del presidente del consiglio si è conclusa con una visita alla sede del Pri, dove ha presieduto una riunione di quadri.

La visita di Spadolini nelle Marche è finita in un crescendo di entusiasmo a Fano e a Pesaro. In quest'ultima città egli è stato accolto nella bella piazza del Popolo, con una viva manifestazione di affetto e simpatia. Il sen. Spadolini ha stretto mani, accarezzato bambini, scambiato frasi scherzose, mentre la folla gridava a più riprese «bravo», «benvenuto», «non smettere, continua così». Poi il presidente è tornato alla parte ufficiale del programma, con tappe al palazzo del governo, del comune e al teatro sperimentale, dove ha incontrato nuovamente la popolazione.

Franco Chiavegatti

A ROMA IL CAPO DI STATO PAKISTANO

Oggi il Presidente Zia si incontra con Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica islamica del Pakistan, Mohammed Zia Ul-Haq, accompagnato dalla consorte signora Shafik, è giunto ieri pomeriggio a Roma per l'annunciata visita di quattro giorni. All'aeroporto di Ciampino, dove l'aereo speciale proveniente da Islamabad, è atterrato alle 16, il Presidente Zia è stato ricevuto dal ministro del turismo e dello spettacolo sen. Signorello. Erano inoltre presenti il presidente dell'Ifad (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo) Al Sudeiri, gli ambasciatori del Pakistan a Roma Abdul Waheed e d'Italia a Islamabad, Paolo Torella di Romagnano, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ministro Marcello Guidi, e il comandante dell'aeroporto di Ciampino, gen. Romano.

Dopo aver passato in rassegna una compagnia di avieri in servizio d'onore, il Presidente Zia si è intrattenuto in una sala di rappresentanza del 31.o stormo con il ministro Signorello.

Della delegazione che accompagna il Presidente del Pakistan fanno parte, tra gli altri, il ministro degli esteri Agha Shahi, dell'agricoltura Mohamed Fazil Jajua, dell'industria, Illahi Buksh Somoro, e infine quello della promozione, Saled Qadir.

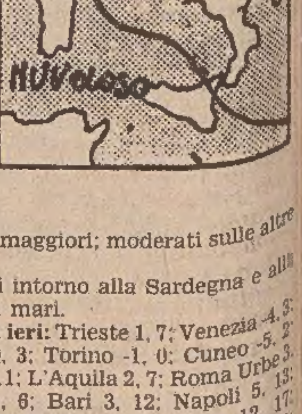
Questa mattina, dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento al milite ignoto, il Presidente Zia sarà ricevuto in udienza al Quirinale dal Presidente Pertini, che successivamente offrirà un pranzo in onore dell'ospite.

Nella stessa giornata Zia Ul-Haq avrà un colloquio con il presidente del Senato, Fanfani, e, in serata a Villa Madama, con il presidente del Consiglio Spadolini presente il ministro Colombo.

Domani il Presidente del Pakistan interverrà ai lavori dell'assemblea del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad) che, con altri organismi internazionali tra cui la Fao, si occupa della cooperazione, nel campo dell'alimentazione, con i paesi del Terzo Mondo.

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione sul Mediterraneo occidentale e sull'Algeria si muove verso Est interessando le isole maggiori e indirettamente le regioni nord-occidentali e la Toscana.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulle isole maggiori nuvoloso con qualche pioggia; possibilità di brevi nevicate sui rilievi dell'Italia nord-occidentale e localmente sulla pianura Padana occidentale. Sulle altre regioni poco nuvoloso con locali addensamenti sul versante tirrenico. Nebbia in val Padana e nelle valli della Penisola.

Temperatura: stazionaria.

Venti: intorno Est; forti sulle isole maggiori; moderati sulle altre regioni.

Mari: molto mossi o agitati i mari intorno alla Sardegna e alla Sicilia; generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 7; Venezia -4, 5; Bolzano -5, 6; Verona 2, 3; Milano 0, 3; Torino -1, 0; Cuneo -5, 2; Genova 4, 8; Bologna 1, 4; Firenze 0, 11; L'Aquila 2, 7; Roma Urbe 3, 13; Fiumicino 3, 14; Campobasso 2, 6; Bari 3, 12; Napoli 5, 13; Potenza 0, 8; S. Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 16; Palermo 13, 18; Catania 10, 16; Alghero 10, 19; Cagliari 12, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -4, 5; Atene s. 6, 14; Belgrado c. -6, -4; Berlino s. -9, -5; Bruxelles s. 5, 11; Il Cairo s. 9, 16; Chicago c. -28, -24; Copenaghen s. -4, 1; Dublino s. -2, 7; Francoforte s. -12, 0; Ginevra c. 0, 3; Helsinki c. -3, 1; Hongkong c. 12, 15; Gerusalemme s. 3, 11; Lisbona s. 9, 11; Londra s. 6, 11; Los Angeles c. 9, 25; Madrid c. 6, 8; Montreal s. -15, -11; Mosca c. -8, 0; New York c. -7, 2; Oslo c. 4, 4; Parigi s. 4, 12; San Francisco p. 5, 7; Santiago s. 11, 30; Stoccolma s. 4, 6; Sidney p. 19, 29; Tel Aviv s. 9, 17; Tokio s. 1, 8; Vienna neve -9, -8.

Un tenente-pittore tra Ortles e pack

Julius Payer, «k.k. oberlieutnant», godette una certa fama anche dalle nostre parti. Nel 1872, assieme al tenente di vascello Carlo Weyprecht, assunse il comando di una spedizione polare diretta a Nord dell'isola di Novaja Zemlja. Vi presero parte, a bordo della nave «Tegetthof», marinai di Trieste, di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia.

Nel diario di Payer si legge: «L'equipaggio è animato da un lieto entusiasmo; verso sera il vento diffonde sul mare azzurro le vivaci canzoni degli italiani o le nenie monotone che ricordano ai dalmati la loro terra piena di sole». La spedizione si arenò nella morsa dei ghiacci, la «Tegetthof» ormai prigioniera dovette essere abbandonata. Per poco non si ebbe una tragedia. Payer in mezzo al ghiaccio era di casa. A più riprese, anni prima, si era cimentato con i ghiacciai dell'Ortles e dell'Adamello.

Era un bravo alpinista e un valente cartografo. Dal governo di Vienna ebbe l'incarico, poco più che ventenne, di eseguire «Forschungen und Aufnahmen», esplorazioni e rilievi, in una zona alpina che, conclusasi la guerra del '66, diventava «calda» per l'Austria. Le accurate descrizioni dell'Adamello, della Presanella, dell'Ortles (o Ortler, nella dizione tedesca) possono leggersi nei «Petermann's Geographischen Mittheilungen» pubblicati dal '65 al '69. Vi sono incluse anche le stupende carte geografiche, che accomunano la precisione dei dati ad una grande finezza di esecuzione e di colore.

Nel '65 Payer raggiunse la cima dell'Ortles: «Da tanti anni desideravo farlo» disse. Era la montagna più alta dell'impero. Nel 1805 era stato scalato, per la prima volta, da Josef Pichler, della Val Passiria: fino in vetta senza piccozza, senza equipaggiamento adatto, eccetera, il solitario, incredibile exploit del pioniere. Trent'anni dopo, il Pichler, settantenne, effettuò l'ultima salita del monte. Un po' per amore dei luoghi, un po' perché ufficialmente incaricato, il tenente Payer, in abito civile, accompagnato dalla sua fedele guida Pinggera, di Solda, si trasferì per qualche tempo ad alte quote, armato di matite e pennelli. Gli piaceva dipingere. Nel Museo di Storia naturale di Vienna ci sono suoi affreschi che ricordano la spedizione della «Tegetthof». La «strana» guerra del '66 era finita da poco sul fronte italiano. I confini erano stati aggiustati anche in montagna.

Payer salì allo Stelvio. L'ultimo avamposto austriaco aveva subito un arretramento. Sul Passo stava invece attestato un distaccamento italiano di trenta uomini. Payer racconta: «Alla sentinella dissi chi era e quale fosse lo scopo del mio viaggio, esibendo una lettera di presentazione per il cavaliere Giovanni Morelli, capitano dello stato maggiore della Legione dello Stelvio». Ad ogni buon conto offerse anche un sigaro Virginia che la sentinella subito si accese. «Vada pure — aggiunse poi —, un signore come Lei!». Il sergente Luigi Bianchi accompagnò Payer e la sua guida nel rifugio ove erano acquartierati i soldati del 45.o reggimento di Garibaldi, 45.o battaglione. Brava gente, allegra, rilevò il tenente (reduce da Custoza). Il gigantesco caporale Fasolini Andrea, lombardo, già in servizio in un reggimento imperiale, mostrando i monti li definì «fioi de cani» e poi aggiunse: «Un momento più in alto e si potria accendere i cigari alla luna». Così andavano le cose dalle parti dello Stelvio, appena dopo il '66.

Un paio di carte disegnate da Julius Payer le ritroviamo ottimamente riprodotte in un grosso volume che, per la «Collana monti e ghiacci delle Alpi retiche e orientali» (Edizioni Manfrini di Calliano - Trento), è dedicato all'Adamello e alla Presanella. Ne è autore, anche per la cospicua parte fotografica, Carlo Artoni, che ha già al suo attivo due guide geografiche-turistiche, pubblicate dallo stesso editore: «Catinaccio, Sciliar, Sassolungo» e «Sella, Marmolada». Il nuovo libro si propone di illustrare il grande sistema montuoso dell'Adamello-Presanella, tra i solchi vallivi di sole, Giudicarie e Val Camonica, nei vari aspetti geologici, glaciologici, geografici, storici ed escursionistici. L'ampio formato conferisce, se mai è possibile, un «respiro» inusitato ai paesaggi, che sono di una bellezza difficilmente descrivibile.

Artoni è modesto quando illustra il suo assunto: «...Non è una guida prettamente alpinistica in quanto esistono allo scopo, è più che esaurienti, gli scritti di S. Saglio (Adamello) e di D. Ongari (Presanella)». Ma poi aggiunge: «Le fotografie e le riproduzioni sono tutte opera dell'autore, a testimonianza del suo lungo peregrinare in questo vastissimo mondo di ghiacci e di rocce, solcato da centinaia di valli e convalli». Un peregrinare veramente «alato» che è doveroso invidiargli. Non i consueti panorami montani, ma un empireo adamantino ove riluce il candore delle nevi e dei ghiacci, un mondo, almeno alle alte quote, ancora incontaminato.

«Ortles: Vette, valli, genti» è il titolo del libro che illustra l'altro gigante ed è pubblicato dall'«Athesia» di Bolzano. L'autore, Ernst Höhne, si definisce «appassionato della natura alpestre solitaria e fotografo per diletto». Come dilettante non se la cava davvero male. Certo i «soggetti» sono ben dotati, come l'Ortles «nella luce del tramonto», con una lunga nuvola rosea che lo sovrasta, o il Gran Zebrù modellato dalla luce nell'opale lucente del cielo, ma bisogna pur sempre esser lì nel momento giusto. Höhne sembra esserlo un po' dappertutto. La parte del leone la fa naturalmente «Re Ortles» ma l'autore suggerisce, giustamente, che l'alpinista «dice di andare «nell'Ortles» anche quando ha per meta altre vette e valli adiacenti; perciò l'Ortles va preso in senso più ampio e indica pure tutto il gruppo da cui emerge la cima principale così chiamata». Quindi, la denominazione migliore gli pare «Alpi dell'Ortles», a definire tutto un grande complesso montuoso.

Una piccola nota polemica anche a proposito del Parco nazionale dello Stelvio, che abbraccia tutte le zone più elevate delle Alpi dell'Ortles: il suo nome attuale, dice Höhne, non è molto indovinato. E, per quanto riguarda la fauna, l'autore osserva che se al vasto pubblico sembra «un grande successo il fatto che attualmente nel Parco vivano di nuovo 600 cervi e diecimila caprioli», resta tutto da vedere se cifre così alte siano proporzionate a zone di alta montagna o non possano costituire un turbamento dell'equilibrio ecologico».

Il tenente Payer, l'uomo che amava i ghiacciai, è degnamente ricordato nei due libri. Egli, del resto, aveva già provveduto per conto suo. In un dipinto gaiamente colorato (autoritratto «con» paesaggio) lo si vede, di fronte a cime eccelse, con le nuvole che quasi lo sfiorano. Accanto a lui, su un trepiedi, lo strumento di misurazione, mentre il bravo Pinggera, con un grosso bastone, sta all'erta. Brava gente quei soldati del 45.o Garibaldi, ma non si sa mai.

Rinaldo Derossi

GENTE DI LAGUNA: LA FATICA DI VIVERE E LA FUGA DAI «CASONI»

Così parlò Barba Ermacora

Accadde all'improvviso, come se un'imprevedibile, mortale epidemia si fosse abbattuta sulla laguna, spopolandola tutta. Nell'inverno i gruppi familiari erano ancora riuniti intorno al «foghèr», in quei loro grigi casoni di canne intrecciate, dello stesso colore della natura circostante, quasi non fossero opera dell'uomo ma prodotto spontaneo delle «mote» su cui sorgono. Avvolti in un silenzio non totale e profondo, ma di continuo ferito dal mormorante sciacquio delle acque lagunari, dal sibilo intermittente del vento, dall'abbaiare melanconico dei cani nervosamente aggirantisi nel breve spazio tra la minuscola «cavàna» e gli stenditoi per le reti da pesca, dalle meste strida dei gabbiani e dalle voci di richiamo e avvertimento dei casoneri.



Ed ecco, nell'estate dell'anno successivo, quasi tutti i nuclei familiari si erano per lo più trasferiti nella cittadina il cui profilo, come un'ombra cinese, faceva, ad oriente, da sfondo durante il giorno e le cui fioche luci palpitavano come basse stelle fisse nelle notti limpide.

Tanto inatteso ed apparentemente imprevedibile fu quell'esodo che, nell'isoletta più grande, il bell'edificio scolastico, dalle nitide e semplici linee moderne, con ampi finestroni rivolti ad occidente, non poté nemmeno venire inaugurato per mancanza di alunni. E cattedre, lavagne e banchi rimasero abbandonati alla polvere ed all'implacabile salsedine.

Ma non si era trattato di un fenomeno inatteso. Di segni premonitori ce n'erano stati, e nemmeno tanto sfuggenti o difficilmente interpretabili. L'insofferenza dei più giovani a quel tipo di vita si era andata facendo più evidente ed acuta in proporzione diretta con l'aumento del benessere generale verificatosi negli anni successivi alla seconda guerra mondiale.

La stampa, la radio, il cinema, i turisti sempre più numerosi, agiati e pieni gioia di vivere, avevano aperto nuovi orizzonti, fatto intravedere un'esistenza più comoda e più aperta a sviluppi impensati ed allettanti. L'anno , infine, sarebbe stato tutto una sequenza di feste, divertimenti e «sabi grandi», quelle occasioni tanto rare e legate alle principali ricorrenze religiose in cui era concesso recarsi in città per incontrare i parenti e bere un bicchiere in lieta compagnia. Le giornate, così si sperava, non sarebbero più state tanto opprimenti nella rigida ripetitività delle azioni, dei compiti da svolgere, degli orari da rispettare.

I più anziani, rattristati, scuotevano il capo. A cosa potevano poi portare quei sogni illusori? Sempre si deve faticare se si vuol campare, a meno che non si voglia far ricorso a mezzi disonesti. «Corendo drio al piacere, se se avicina al dolore» sentenziavano le vecchie quando, con sofferto scandalo, ascoltavano le lamentele dei più giovani ed i loro arditi piani per il futuro. In quei casoni, per quei canali, avevano vissuto, sofferto, goduto tante e tante generazioni di pescatori, isolati sì nel «palù» ma anche protetti e nutriti, giacché la pesca era sempre stata abbondante e la caccia ricca e diretente.

«Manca ogni comodità; non c'è medico; non c'è l'ombra di un divertimento» dicevano gli uni, immusoniti. «Il pesce di laguna si trova bene solo nel suo ambiente» rispondevano gli altri. «L'avvenire qui non esiste. Tutto è già scritto e fissato per l'eternità». «Proprio così» ribattevano i vecchi «e non c'è incertezza ed ansia se non quando si scatena la tempesta o si è oppressi dal gelo. Ma sono affanni passeggeri».

«Per i maschi, magari, potrà anche esserci qualche soddisfazione e persino qualche piacere straordinario, ma per le donne, e chi lo potrebbe negare?, si tratta di una schifosa vita di sacrificio da bestie. Sin daquando esse son capaci di camminare su due gambe, son condannate a soffrire la loro dura pena. Condannate a vita per il delitto di essere nate femmine». Le vecchie sussultavano per l'indignazione: «Storie. Nel casone la donna è regina e, proprio come una regina, deve accettare le maggiori responsabilità familiari».

Col passare del tempo il dibattito perse gran parte della sua velenosità per diluirsi in battibecchi puramente accademici. Le onnipotenti leggi economiche e la trasformazione della società ebbero presto partita vinta sulla ristretta mentalità di anziani chiusi nel loro mondo romantico e, proprio per questo, fantastico ed irreale.

I giovani avevano compiuto i passi necessari, sollecitato parenti ed amici della terraferma, stretti i necessari rapporti con ditte, imprese, laboratori, insomma approntato quanto necessario per porre promettenti basi alla nuova esistenza. L'esodo ebbe luogo e sembrò improvviso, come quando un colpo di vento, d'un tratto, sparge per ogni dove un cumulo di foglie secche diligentemente ammucchiate in un angolo appartato.

Oggi i casoni rappresentano la seconda abitazione di cittadini desiderosi di trascorrere dei piacevoli fine settimana all'insegna del «ritorniamo alla natura». D'estate, poi, i canali vengono solcati da battelli e motoscafi stracarichi di turisti, armati di macchine fotografiche e cineprese, tesi, anima e corpo, alla caccia delle immagini più selvagge, insolite e pittoresche.

Quella di girovagare per la laguna è un'esperienza indimenticabile e fonte di infinite, multiformi sensazioni. Quanta poesia in quel paesaggio sonnacchioso, apparentemente statico, in cui però la scena cambia in continuazione con le diverse ore del giorno e col mutare delle stagioni e i colori dei tramonti e delle aurore sembrano moltiplicare la gamma dell'iride!

Mi accadde di vagare per i canali della laguna nei più diversi periodi dell'anno e con ogni specie di tempo e temperatura, e di fare scoperte stimolanti ed interessanti. Fu in un giorno di nebbia che incontrai per l'ultima volta «Barba» Ermacora, un vecchio pescatore, uno dei pochissimi rimasti ad abitare, per tutto il corso dell'anno, in un «cason» abbarbicato su di una «mota» sperduta nella laguna.

«È stato proprio a causa della nebbia, un denso nebbione impenetrabile come se ne vedono assai raramente, che non ho ucciso mia moglie e non sono finito in un'angusta cella, lontano dalla mia laguna» mi disse senza alzare gli occhi dalle reti che stava maneggiando.

Quel tipo era una specie di centauro, mezzo uomo e mezzo barca, piccolino, svelto, tutto nervi, irto di peli e spigoloso; solitamente era silenzioso e scontroso ma, se lo si sapeva avvicinare con le opportune cautele e con la mediazione di una bottiglia di buon vino bianco, superata la sua istintiva diffidenza, diventava un parlatore facondo ed arguto, impareggiabile cronachista delle antiche storie lagunari. Difficile, piuttosto, era imbattersi in lui, sempre intento a gironzolare tra i canali, a trafficare nelle valli di pesca, a controllare reti ed argani.

«Oggi tutto è così diverso da una volta!» esclamò. «Persino il tempo è cambiato. Chi ha più visto i bei nebbioni tanto densi che a mala pena si poteva scorgere la propria mano?». Poi, cambiando subitamente tono, mi sussurrò: «Ha con sé un po' di quel suo straordinario Pinot? Si sieda allora e, mentre aspettiamo che la nebbia si diradi, potrà ascoltarmi «ciacolar» dei tempi andati. Sì, fu proprio un caso se non ammazzai mia moglie,... e non dico buon anima perché era una donna perfida come nessun'altra!».

«Emorta?» azzardai. «Perché dovrebbe esser morta? È viva, vivissima, e più in gamba di prima. Ci siamo sposati giovanissimi, come si usava una volta quando occorrevano braccia per il duro lavoro nel casone e la giornata non permetteva riposo. Un matrimonio alla buona, combinato in tutta fretta dai genitori e dai parenti quasi all'insaputa dei due interessati. Del resto quando non si conosce nient'altro che la brutale fatica necessaria a procurarsi polenta e pesce, contano ben poco i sentimenti... e non parliamo poi dell'amore di cui tanto discutono al giorno d'oggi e dell'attrazione reciproca: tutti lussi per ricchi e per gente di città. E non era nemmeno tanto bella! Graziosa sì, e fine e pretenziosa.

«Sia come sia, per un certo tempo la vita trascorse senza scosse, nacquero due figli, la fame veniva saziata,... non sempre, ma abbastanza spesso. Sinché quella donna non si mise in testa di andarsene a vivere in città per servire come cameriera in uno di quei lussuosi alberghi. E, come può figurarsi, parenti e amici facevano a gara nel lodare la saggia decisione. Già, quando si tratta di denaro facile non si fa più questione di principi, di regole e di doveri; Pazzo chi afferma il contrario. Proprio a quell'epoca l'intera laguna era percorsa dalla frenesia della vita comoda, dal miraggio dell'abbondanza a buon mercato e la gente, trascinata dai più giovani, divenuti intrattabili ed irrequieti come se avessero la brace sotto i piedi, aveva predisposto quanto necessario per trasferirsi nelle città.

«"Lo faccio per i figli — mi sbattè in faccia — perché tu a loro non ci pensi come non ci hai mai pensato!". Ed infatti se ne andò con loro e, sistematasi in città alla meglio, si diede a menare quella vita che era naturale aspettarsi da una testa leggera come la sua. Prima mi giunse all'orecchio quanche voce generica, poi notizie più circostanziate, infine una denuncia precisa ed indiscutibile. Le intimai di tornare in laguna. Mi rise in faccia e mi disse, oltre ad una serie di ingiurie fiorite, che in mezzo ai "tapi" ci potevo marcire io.

«Incominciai allora a rodermi il fegato e ad architettare vendette di ogni tipo. Finché un bel giorno, quando ebbi ormai la certezza assoluta di essere diventato lo zimbello di tutti, in laguna ed in paese, decisi di ucciderla. Era venuta in «cason» sin dalla sera innanzi mentre io ero impegnato a rimettere in sesto le mie reti in una valle parecchio distante da casa. Sorpreso dalla notte avevo dormito in una baracca. Il mattino dopo mi trovo rinserrato in un nebbione d'inferno. Cosa da non poter azzardare di muovere un passo, da far perdere l'orientamento anche ad un vecchio lupo di laguna come me.

«Ma non fu quella difficoltà a dissuadermi dai propositi omicidi, anzi, a tutta prima, l'idea di divenir vedovo mi sorrideva più che mai. Ma la natura era immensa in una quiete mortale rotta soltanto dallo sciacquio e da qualche raro grido di gabbiano. Io mi sentivo invadere da un immenso senso di pace. Tutto mi sembrò incostante, vano, assurdo. La vendetta perse, di colpo, ogni attrattiva. Il silenzio bianco prese a parlarmi con ragionamenti pieni di buon senso e di bonaria presa in giro delle mie fiere pose melodrammatiche. La nebbia si era trasformata in magico specchio in cui mi riflettevo in maniera totale ed impietosa. Seppi con certezza che la laguna doveva restare la mia vita; tutto il resto non aveva alcun significato».

Giuseppe Spina

NEL MONDO DELLA MEDICINA

DIRETTAMENTE SULL'ORGANO MALATO

Farmaci in minidosi

Interessanti risultati dall'esperienza triestina

La messa a punto di un farmaco nuovo costa in media 30-40 miliardi di lire, che risultano in genere bene investiti quando il problema che consente di risolvere costa molto ma molto di più. La scoperta di nuovi farmaci è tuttavia in questi ultimi anni rallentata, essendosi l'industria farmaceutica fondamentalmente limitata a perfezionare i già esistenti. L'intuizione di alcuni clinici ha forse dato un nuovo impulso alle ricerche di tale industria, ed è stata indicata una possibile svolta nell'applicazione dei farmaci; la modificazione non della loro composizione ma della loro via di somministrazione può indicare possibilità a tutt'oggi insperate.

Da quali premesse parte questo nuovo indirizzo? È stato in questi ultimi anni stabilito che ogni farmaco agisce, in genere, legandosi con particolari strutture dell'organismo preposto a funzioni particolari, i cosiddetti recettori. Esistono nello stomaco, ad esempio, certe formazioni nervose, i recettori gastrici, che in risposta alla presenza del cibo attivano la secrezione dei succhi digestivi. Ulteriori esempi e l'assenza di dolore, di sensibilità che segue all'iniezione in prossimità dei nervi — ossia dei recettori del dolore, del caldo, del freddo — di un anastetico locale; oppure, più nota ancora, la sensazione di calma, di distensione psichica che segue all'assunzione di farmaci attivi sulle strutture cerebrali preposte al tono dell'umore: le benzodiazepine, meglio conosciute come tranquillanti.

In che cosa consiste tale svolta? Per curare il mal di schiena, la lombaggine in termine medico, si ricorre a farmaci assunti per bocca, dati per iniezioni intramuscolari, talvolta per supposta. Queste vie di somministrazione classiche hanno un difetto di base: obbligano a somministrare i farmaci in quantità sufficiente a consentire livelli terapeutici efficaci nella zona malata, nel nostro esempio, a livello lombare. Ciò che arriva alle strutture doloranti della schiena è una piccola parte di quella assunta perché il medicinale dallo stomaco, dal retto, dai muscoli si diffonderà a tutto l'organismo, ossia al fegato, al cuore, ai polmoni, oltre che alla zona colpita dal male. Poiché quasi sempre il farmaco agisce in maniera diretta solo dove c'è bisogno, la sua presenza in tutti gli organi e apparati è spesso inutile, se non dannosa (ad esempio, brucior di stomaco e mal di fegato che accompagnano l'assunzione in qualche caso degli antireumatici).

Le nuove tecniche sono quelle che mettono a punto nuovi e più appropriati sistemi di somministrazione a livello recettoriale dei farmaci. La Ciba-Geygi in America sta studiando una tecnica (Transdermal therapeutic system) di somministrazione nota come Tts: un piccolo cerotto contenente sostanze che facilitano il passaggio di principi attivi applicati là dove devono agire. Nel caso della cura della nausea da auto, da barca, il cerotto va applicato dietro l'orecchio dove sono i cosiddetti canali semicircolari, il labirinto, gli organi dell'equilibrio. È allo studio l'impiego della tecnica Tts per prevenire e curare l'angina pectoris, ossia il dolore da spasmo dei vasi del cuore, mediante un cerottino posto sul torace contenente sostanze che dilatano i vasi del cuore, le coronarie, per curare preventivamente gli stati anginosi talora prima tappa dell'infarto cardiaco.

A Trieste, nell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università — diretto dal prof. Giuseppe Mocavero — sono state messe a punto nuove tecniche di somministrazione di farmaci contro il dolore e il mal di schiena, ricorrendo all'iniezione continua di microdosi di morfina direttamente sui recettori del dolore siti anche nel midollo spinale, mediante un tubicino di plastica introdotto a livello della colonna vertebrale cervicale nel liquido che bagna il sistema nervoso centrale. Le minidosi di morfina e di altri farmaci vengono iniettate con una speciale micropompa che il paziente porta con sè (pesa 250 grammi) o mediante piccole scatole di plastica, sistemate sottocute e collegate con i recettori del dolore tramite tubicini di dralon ben tollerati dall'organismo. Con una fiala di morfina — secondo l'esperienza triestina — è possibile ottenere una buona analgesia per trenta giorni.

Al di là dell'aspetto spettacolare di queste nuove metodiche, che necessitano in qualche caso di ulteriori studi — osserva il prof. Mocavero — quello che appare più interessante è l'enorme campo di applicazione della terapia con minidosi recettoriali; svezzare un tossicodipendente, controllare un dolore cronico, equilibrare un depresso, un diabetico grave sarà più facile, più economico e, soprattutto, più sicuro.

Nessuno però intende infondere miracolistiche speranze, poiché per quanto riguarda il dolore da tumore si cura il sintomo ma non la causa. La scienza è dubbio, è interrogativo, è ricerca che tende a dare risposte il più concrete possibili al mistero della malattia e della sofferenza.

Ranieri Ponis

Scotch sottile per la pelle

LONDRA — Un cerotto molto sottile, elastico e trasparente, messo a punto in Gran Bretagna, permette di incollare letteralmente le ferite operatorie senza che sia necessario cucirle. Questa pellicola adesiva, chiamata «Opsite Skin Clousure», può restare sulla pella fino a due settimane senza provocare allergie o infezioni. Il procedimento permette di ottenere cicatrici più lisce e di conseguenza meno visibili di quelle provocate dalla sutura.

TECNICA DEL TUTTO INNOCUA

Diagnosi magnetica

Nessun uso di raggi X o gamma

MILANO — Alla Fondazione Carlo Erba l'ing. Andreas Luiten, direttore del progetto e sviluppo di risonanza magnetica nucleare dei laboratori di Eindhoven (Olanda), ha riferito sui principi fisici della metodica e sulle soluzioni tecniche da lui sviluppate, che hanno già portato alla realizzazione di apparecchiature praticamente utilizzabili in campo clinico, presentando anche le prime immagini ottenute in soggetti normali e in un certo numero di casi patologici.

Questa nuova tecnica, che ha il vantaggio di ottenere immagini di sezioni del corpo senza alcun rischio per il paziente esaminato, è ancora in una fase di prima sperimentazione, ma dimostra già possibiltà di risultati che potrebbero farne uno strumento alternativo ad altre recenti tecniche di studio radiologico, come la tomografia assiale computerizzata (Tac).

Il vantaggio della tecnica Nmr è di non far uso di raggi X o gamma, e quindi di essere del tutto innocua. Il principio su cui si basa è quello di mettere in moto, attraverso un campo magnetico applicato dall'esterno, i protoni dell'idrogeno presente nei tessuti dell'organismo. Il movimento di questi protoni viene registrato e offre la possibilità di stabilire la presenza di un tumore o di un'alterazione anche funzionale del tessuto (ad esempio edema), ed è presumibile si possa anche stabilire lo stato di giovinezza o di senilità di un tessuto. Infatti la senilità è caratterizzata da perdita di acqua nei tessuti e quindi di protoni di idrogeno.

Nel corso della riunione il prof. Carlo Sirtori ha ricordato che questa tecnica ha consentito di riconoscere se un frammento di mammella (biopsia) era normale o canceroso oppure colpito da un'alterazione nota come mastopatia fibrocistica. E che è stato anche possibile stabilire se la mastopatia sarebbe evoluta verso il tumore o si sarebbe conservata tale e quale.

UNA MALATTIA SEMPRE PIÙ DIFFUSA

Quanto spendiamo per «respirare»

TRIESTE — *Si è tenuto a Tirrenia un importante congresso internazionale di farmacologia clinica. Durante i vari interventi di illustri clinici si è fatto il punto sull'attuale situazione riguardante le malattie dell'apparato respiratorio in Italia. In sostanza è stato rilevato che gli italiani per curarsi le faringiti, i raffreddori, le bronchiti e le varie influenze spendono moltissimo. In particolare è stato accertato, a seguito di un attento esame da parte di un'industria farmaceutica, che soprattutto nel periodo invernale, lo scorso anno, oltre 34 milioni di pazienti si sono fatti visitare per infezioni all'apparato respiratorio. Una spesa praticamente di 17 miliardi di lire alla quale va aggiunto il costo «privato» di particolari visite specialistiche.*

Ora è interessante notare, sempre sul piano delle cifre, che ogni italiano attualmente paga ogni anno per la sua salute la bella cifra di 395 mila lire. Si tratta di un dato rilevato nell'ultimo rapporto Censis e abbraccia, s'intende, una media pro capite di spesa che è stata ricavata dalle uscite del Fondo sanitario nazionale; una spesa che è sostenuta dal bilancio pubblico.

La causa maggiore di tutto questo, come giustamente più volte è stato messo in evidenza, è l'abuso enorme delle medicine anche per curarsi un semplice raffreddore. Ecco quindi la necessità di un'educazione sanitaria e di una medicina preventiva cominciando dalla scuola, perché proprio la scuola non fa parte di un mondo separato dalla famiglia e dalla società. E poi lo sport, nel contesto della medicina preventiva, può diventare un utile mezzo per curare alcune malattie anche dell'apparato respiratorio.

Piero Longardi

Nessuna validità dalle sostanze antifumo

WASHINGTON — Nessuna delle sostanze attualmente in commercio negli Stati Uniti come deterrenti contro il fumo aiuta a smettere di fumare. Lo afferma un comitato di esperti in un rapporto fatto per conto dalla commissione statunitense per il controllo degli alimenti e dei farmici. Solo due sostanze evitano ulteriori ricerche: la lobellina, un derivato vegetale con proprietà simili alla nicotina, e l'acetato di argento, un sale che dovrebbe rendere sgradevole il gusto del fumo.

Un secondo rapporto del comitato prende in esame gli ormoni presenti nei prodotti per la pelle, i capelli e il cuoio capelluto: non esistono prove che aggiungano efficacia ai prodotti, e il comitato ne chiede l'abolizione.

I rapporti, redatti da esperti dei vari settori, fanno parte di un programma decennale di revisione promosso dalla «Food and Drug Administration» nel 1972. Sono state prese in esame circa 300 sostanze e 300 mila prodotti.

I RAGAZZI CANTORI DI VIENNA

Ottanta monelli dall'ugola d'oro

VIENNA — Il recente Concerto di Capodanno che, ancora una volta, ha portato da Vienna l'augurio più melodioso a tutti coloro che nel mondo hanno seguito l'ormai tradizionale trasmissione televisiva, ha riproposto all'attenzione del pubblico internazionale il complesso canoro dei «Ragazzi cantori di Vienna». Non già che il piccolo coro viennese abbia bisogno di notorietà, avendone acquisita tanta nel corso della sua secolare esistenza; ma il mezzo televisivo, il momento della trasmissione, l'accoppiamento con gli Strauss e la direzione di Lorin Maazel sono ottimi motivi per donare una bella pubblicità anche a chi non ne ha bisogno.

La ricostruzione del coro dei Ragazzi cantori di Vienna («Wiener Sängerknaben») ebbe luogo immediatamente dopo la fine dei combattimenti a Vienna, nel maggio 1945. Il reclutamento dei ragazzi avvenne per mezzo di avvisi incollati sui muri delle strade, manifesti che sembravano psicologicamente contrastare con l'atmosfera ancora cupa e desolata che gravava sulla città. Malgrado ciò, fu possibile in pochi giorni mettere su un coro che cantò nella Burgkapelle la «Messa di Nelson» di Haydn.

Attraverso un lavoro duro ma costante si riuscì a riportare l'insieme dei «Ragazzi cantori» a quell'altezza che aveva raggiunto nell'anteguerra. Oggi il complesso, che effettua numerose tournée all'estero, può contare su ottanta elementi la cui istruzione è affidata a undici maestri di canto. I ragazzi — che vivono nel castello imperiale dell'Augarten — sono ammessi al convitto soltanto dopo aver compiuto dieci anni, ma fin dall'ottavo partecipano all'istruzione come «esterni». La loro istruzione procede secondo un piano molto curato e richiede particolari doti, come una bella voce e un perfetto orecchio musicale.

Non si mira alla creazione di ragazzi prodigio, ma di ottimi coristi, e i «Ragazzi cantori» rimangono sempre dei veri monelli. Non sono certo angioletti, come la stampa spesso li ha descritti; eseguono con tutto l'impegno e la serietà la loro professione di cantanti, ma tirano lo stesso calci a un pallone nel giardino dell'Augarten. E, forse, in fondo ai loro sogni c'è il campo del Prater che il «Flauto magico», più il desiderio di somigliare un giorno a Prohaska che non a Papageno.

La costituzione del coro dei ragazzi viennesi risale a molti secoli fa. Già sotto Rodolfo IV d'Absburgo, verso la metà del XIV secolo, il canto assunse una particolare funzione presso la Burgkapelle, specialmente in occasione delle messe e dei vespri domenicali. Fondatore dei Ragazzi cantori è però considerato l'imperatore Massimiliano I che, dopo il suo matrimonio con Maria di Borgogna, volle creare, a imitazione dei cori fiamminghi di cui era venuto a conoscenza, un complesso di voci giovanili per la Cappella imperiale.

Tutti i grandi compositori austriaci tennero in modo particolare a eseguire musica con i Ragazzi cantori della Cappella imperiale: Gluck, Mozart, Haydn composero pezzi speciali per il coro. Il più famoso dei Ragazzi cantori fu Franz Schubert, che venne educato al convitto della Cappella di corte e lodato molto dai superiori per le sue eccellenti doti musicali, ma che dovette abbandonare il complesso per essere stato bocciato in latino e matematica. Particolare menzione spetta ad Anton Bruckner, che fu pure ragazzo cantore e creò poi molte composizioni eseguite dai «Wiener Sängerknaben».

Con la caduta dell'Impero absburgico, il complesso dei Ragazzi cantori corse il rischio di sfasciarsi; però, grazie all'iniziativa dell'ultimo maestro di Cappella di corte, monsignor Schnitt, fu possibile salvarlo e ricondurlo al tradizionale livello artistico, sotto l'attuale denominazione di «Wiener Sängerknaben».

Dino Satolli

Novità in discoteca

Maazel e i poemi di Strauss

Nuovo direttore dell'Opera di Vienna, Lorin Maazel è in questi giorni alla Scala per una ripresa del «Falstaff» e l'estate prossima sarà impegnato a Salisburgo per il «Fidelio» inaugurale e per un'esecuzione della «Sesta» di Mahler con i Wiener Philharmoniker. Ora, dopo «Vita d'eroe», altri poemi straussiani vengono lanciati dalla CBS nella rigorosa lettura di Maazel e dall'orchestra di Cleveland: «Don Giovanni» (1888), «Morte e trasfigurazione» (1889) e «Till Eulenspiegel» (1895).

L'accuratissimo intaglio di ogni particolare di scrittura strumentale è quello delle grandi orchestre nordamericane, mentre le facoltà analitiche di Maazel trovano lo spazio ideale fin dalla vicenda alterna di slanci e d'improvviso, livido pallore del «Don Giovanni», ove Strauss offre una spavalda definizione sonora del libertino spagnolo, stilizzato e idealizzato da Lenau (campione del «Weltschmerz») fino a un erotismo che ha qualcosa di metafisico.

La trama del discorso sinfonico non è vincolata a un preciso impegno illustrativo; Maazel, dopo l'impetuoso tema iniziale, la discioglie con uno dei molti prodigi del suo virtuosistico, sapiente cesello e il bel tema dell'oboe invita infine a immagini raccolte, sfumanti fra le più rapinose distensioni timbriche.

Venendo agli altri «poemi» straussiani ammireremo l'esuberanza spaziosa e vibrante del tema della trasfigurazione, che sembra annunciare lo Strauss sontuoso della «Donna senz'ombra», mentre un po' rigida appare la lettura del «Till» e in noi rimane la nostalgia di quel vitalismo spericolato, zampillante a ogni battuta, che del giovane Strauss monacense è la firma inconfondibile. Registrazione digitale, note illustrative (in inglese, francese e tedesco) di Alan Foster Friedman.

Da segnalare, fra le incisioni di Lorin Maazel con l'orchestra di Cleveland, anche quella del Concerto per violoncello di Elgar con il giovane violoncellista americano Lynn Harrel, al suo debutto per la Decca. Con il lavoro di Elgar figurano due composizioni di Cajkovskij: le «Variazioni su un tema rococò» e il quasi sconosciuto «Pezzo capriccioso» opera 62, composto nel 1887.

Edoardo Guglielmi

LO STANNO ISOLANDO RICERCATORI AUSTRALIANI

Composto di cromo contro il diabete

SYDNEY — Ricercatori australiani stanno cercando di isolare e identificare un composto di cromo che si trova nel lievito di birra e che potrebbe essere utile per la cura del diabete.

Il gruppo di ricerca, guidato da Eric Holdsworth, docente di biochimica all'Università della Tsmania e Hobart, sta cercando di determinare la struttura chimica del composto per poterlo produrre sinteticamente in notevole quantità.

La dieta degli esseri umani, come quella di molte altre creature viventi, deve contenere piccole quantità di certi elementi, uno dei quali è appunto il cromo. L'organismo ha bisogno però del cromo in una complessa forma organica, chiamata fattore di tolleranza del glucosio; con l'invecchiamento, l'organismo umano non è talvolta in grado di convertire il metallo, e ciò porta all'insorgenza del diabete.

Stabilendo la struttura del composto, il prof. Holdsworth spera di poterlo introdurre direttamente nella dieta dei diabetici. Grazie alla produzione sintetica, sarebbe possibile ottenerne quantità sufficienti per tutti i diabetici.

GIORNALE DI TRIESTE

DA OGGI A SABATO

Settimana di preghiera per unire le comunità cristiane

Ha inizio oggi la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani»; si tratta di una iniziativa che si ripete ormai tradizionalmente nel mese di gennaio e che assume anno dopo anno per le diverse comunità cristiane di Trieste una sempre maggiore rilevanza.

Il forte impulso all'unità, la rinascita dell'interesse per il tema dell'ecumenismo derivati dal Concilio Vaticano II e dalla sua riscoperta della «Parola di Dio» come base dell'unità dei credenti, hanno avuto un importante riflesso anche a Trieste, città che presenta la non comune caratteristica di avere presenti quasi tutte le denominazioni delle comunità cristiane.

Presso le varie confessioni sono nate da tempo commissioni sui problemi dell'ecumenismo e nacque pure un Gruppo ecumenico che da qualche anno è impegnato nello studio sistematico degli ostacoli che ancora frenano il cammino all'unità. L'iniziativa della «Settimana di preghiera» si pone come momento forte all'interno di questo impegno.

La «settimana» sarà articolata su una serie di incontri ecumenici e celebrazioni dei vari riti secondo l'intenzione dell'unità; il momento culminante sarà costituito dalla veglia ecumenica per la pace che si terrà sabato 3 alle 18 nella chiesa di San Silvestro, sede parrocchiale della Comunità Evangelica Elvetica, con la quale i cristiani esprimeranno la comune preoccupazione per la pace nel mondo e la volontà di far affermare la pace nella coscienza.

■ POLONIA — Due assemblee sui fatti polacchi sono state organizzate dal Pci quest'oggi a Trieste. Alle 16 nella sede di Largo Barriera Vecchia 11 della sezione «Visentin» dibattito su «La risoluzione della direzione del Pci sui fatti polacchi». In via Carli 8, invece, nella seziona «D. Cuffaro», assemblea alle 20.30 su «I fatti polacchi e la risoluzione della direzione del Pci».

UN PROGRAMMA DI ONORANZE

Fogar, il vescovo degli anni difficili

I fascisti lo cacciarono dalla diocesi Ricorre il centenario della nascita

Una messa a San Giusto celebrata dal vescovo Bellomi sarà la prima manifestazione con cui la diocesi di Trieste onorerà la memoria di mons. Luigi Fogar, che ne fu a capo per dodici difficili anni fra il 1924 e il 1936. Nell'anno in cui ricorre il centesimo anniversario della nascita del presule, è sorto un «Comitato per le onoranze» con il compito di promuovere iniziative in ricordo della sua figura e della sua opera.

In Fogar rifulse la sensibilità per il diritto di tutti gli abitanti della diocesi a esprimersi secondo la loro cultura e il loro linguaggio (fatto questo che lo portò a scontrarsi con lucida coerenza con le autorità fasciste e causò alla fine il suo allontanamento dalla sede vescovile) ma anche una passione pastorale che contribuì al rafforzamento delle strutture parrocchiali e delle organizzazioni del laicato cattolico e della sua stampa.

Il «Comitato per le onoranze» si è ritrovato e ha tenuto una riunione nel corso della quale sono state discusse le iniziative in programma per la ricorrenza. Il comitato ha già stabilito per sabato 30 gennaio la celebrazione di una messa solenne; il rito si svolgerà nella cattedrale di San Giusto alle 17.30 e sarà presieduto dal vescovo mons. Bellomi, mentre a tenere l'omelia è stato chiamato il goriziano mons. Ezio Tuni. Dopo la cerimonia sarà scoperta una lapide all'interno della cattedrale e sarà data diffusione della pubblicazione del prof. Giuseppe Fornasir «Un vescovo scomodo in epoca fascista a Trieste: mons. Luigi Fogar».

Il comitato per le onoranze si sta inoltre interessando (ha già avuto a questo proposito contatti con le autorità competenti) affinché al nome del vescovo scomparso sia intitolata una via cittadina.

RISSA FURIBONDA CON UNA SQUADRA TRIESTINA

Rugby violento: grave giocatore del Maniago

Ricoverato all'ospedale di Pordenone con prognosi riservata

MANIAGO — Un giocatore in ospedale con prognosi riservata e un altro con l'occhio nero sono il bilancio degli incidenti che hanno caratterizzato l'incontro di rugby Maniago-Quadrifoglio Trieste, valevole per la serie C 1, conclusosi con la vittoria dei friulani. Il più grave è Armando Considile, 21 anni, ha riportato trauma cranico e toracico e versa in stato confusionale. Nel reparto oculistico dell'ospedale di Pordenone è stato medicato invece Enrico Mazzoli raggiunto da un pugno all'occhio destro. Entrambi militano nelle file del Maniago.

In passato gli incontri tra le due squadre sono spesso stati caratterizzati da incidenti. Ma non era soltanto la voglia di regolare «vecchi conti» che ha trasformato l'incontro in un match di pugilato. Il Maniago infatti, inferiore ai triestini dal punto di vista tecnico, ha impostato una gara di rottura, spezzando sul nascere i tentativi di gioco del Quadrifoglio. Ha praticato insomma un gioco duro.

Si è assistito così a un balletto di picche e ripicche senza che l'arbitro Pozza di Thiene, riuscisse a mantenere la gara nei binari della correttezza. Anzi le decisioni, spesso improbabili del direttore di gara non hanno fatto altro che arroventare ed esasperare gli animi. Così la partita, da incontro di rugby si è trasformata in una caccia all'uomo, con le due squadre decise a farsi giustizia da sé.

Bastava una scintilla per scatenare una furibonda rissa. Ed è venuta puntualmente a dieci minuti dalla fine. Il triestino Euro Mogorovich, con la palla ormai fuori gioco, è stato aggredito da due avversari, tra cui Mazzoli. In suo aiuto è accorso un altro giocatore triestino, Candotti, che ha colpito il maniaghese con un violento pugno. Subito dopo il parapiglia. Calci, pugni, botte da orbi. Alla fine della mischia, quando tutti si sono rialzati Armando Considile è rimasto a terra colpito — sostengono i maniaghesi — da ben cinque triestini. È stato accompagnato fuori dal campo in barella e caricato su un'ambulanza della Cri.

L'arbitro ha espulso due triestini e un giocatore del quindici di casa ma le intemperanze non sono finite qui. Al termine della gara, mentre giocatori e arbitro stavano raggiungendo gli spogliatoi Furio Metz del Quadrifoglio ha sputato in faccia al direttore di gara.

Bercé confermato a capo del «Burlo»

Il Consiglio dei ministri ha ratificato la nomina dell'avv. Mario Bercé a presidente dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Per Bercé, che è segretario provinciale del Psdi, si tratta della riconferma di un incarico che già riveste da alcuni anni.

CINQUE PERSONE DENUNCIATE A PIEDE LIBERO

Scoperto un traffico di jeans fuori legge

Sequestrate mille imitazioni di una marca molto nota



La merce sequestrata dalla squadra mobile (Italfoto)

Cinque persone sono state denunciate a piede libero alla magistratura per detenzione di prodotti industriali con marchio contraffatto: si tratta dei soliti «Levi's Strauss», i prestigiosi blue-jeans che hanno già messo nei guai tante persone e che vengono continuamente imitati e prodotti abusivamente in fabbrichette ancora non identificate del Napoletano.

Con la denuncia delle cinque persone, gli agenti della Mobile hanno sequestrato quasi mille paia di blue-jeans falsificati, per un valore commerciale di una decina di milioni di lire. Gli uomini della «squadra 41» (maresciallo Cernaz e guardie Lo Conte e Amabile) dopo le denunce presentate dal milanese Luigi Cazzola, addetto al servizio «protezione marche», hanno frequentato per un mese intero i negozi e i magazzini del borgo teresiano, alla ricerca dei pantaloni fuorilegge. E ne hanno trovati parecchi: un po' alla volta sono riusciti ad ammassare in questura un migliaio di paia.

Più che sequestrare la merce, gli inquirenti speravano di riuscire a mettere le mani sul produttore o, per lo meno, sul grossista. Naturalmente la cosa non è così semplice come sembra, perché i commercianti che acquistano i falsi «jeans» hanno il gusto del guadagno facile e non «tradiscono» chi li ha aiutati a ottenere la merce. In genere i commercianti sorpresi sostenevano di essere in buona fede; di avere comperato la merce regolarmente da un rappresentante. Altri affermavano di aver acquistato uno «stock» da un fallimento e così via. Difficile dunque dimostrare la malafede.

Nel corso della lunga e delicata indagine, il maresciallo Cernaz e i suoi uomini sono riusciti a scoprire come i pantaloni falsi giungevano a Trieste con i mezzi legali, superando controlli. I «falsi» arrivavano assieme a partite di originali calzoni marca «Johnny jeans» fabbricati a Villa Literno, in provincia di Caserta dall'industriale Antonio D'Onofrio, di 33 anni.

La prova di ciò è stata data agli inquirenti nel corso di una perquisizione compiuta in un garage-deposito di salita di Gretta 32, di cui l'industriale casertano aveva la disponibilità. In quel deposito assieme a cataste di scatoloni «Johnny jeans» già piegati per la rispedizione dei «vuoti», i poliziotti hanno trovato quattro scatoloni sempre marcati «Johnny jeans» pieni però dei «Levi's Strauss» falsificati. Così giungevano a Trieste.

Assieme all'industriale gli uomini della «squadra 41» hanno denunciato Nevenka Sciuman, abitante in salita Madonna di Gretta 1; Giuseppe Angelini, di 44 anni, nato a Taranto, abitante in largo Santorio 5; Antonio Barbato, di 30 anni, nato a Napoli, abitante in via Cristoforo Colombo 18, e Jasminka Dezmigic, nata a Sarajevo, abitante in salita di Gretta 32.

■ UFFICIALI MARITTIMI — Domani alle 10 nella sede della Ccdl-Uil in largo Papa Giovanni 6 si terrà un'assemblea degli ufficiali marittimi in regolamento organico del gruppo Finmare, nel corso del quale verrà illustrato il rinnovo contrattuale.

Trasloco di container



La portacontainers «Ercole Lauro» — nella foto in secondo piano — entro domani sera sarà completamente svuotata del carico appena imbarcato. I suoi novecento containers vengono infatti trasbordati da venerdì sulla «Mediterranea» e sulla «Hakata Maru». La nave si trova al centro di una vicenda che vedrebbe contrapposti gli interessi della società armatrice e quelli del «Med Club» cui era stata noleggiata (Italfoto)

Allagato uno studio di radiologia

Alluvione nello studio di radiologia «Gortan» di via Beccaria 8, a causa della rottura di un tubo dell'acqua della colonna montante. L'intervento dei vigili del fuoco e della polizia è durato quasi due ore.

I vigili del fuoco, con il vicecaporeparto Godina, hanno raggiunto una finestra degli uffici dell'ammezzato, che si trovano proprio sopra lo studio «Gortan». Entrati nella stanza, tutto era a posto. Per controllare le altre camere dell'appartamento trasformate in uffici hanno dovuto forzare alcune porte. Ma non hanno trovato nulla.

La «pioggia» è risultata così provocata dalla colonna montante. Chiusa la saracinesca principale l'acqua ha infatti cessato dopo un po' di scendere. I vigili del fuoco hanno informato gli inquilini dello stabile dell'accaduto

IL COMMERCIANTE IN ATTESA DI GIUDIZIO A BELGRADO

Alla sbarra con Ladini sei dirigenti jugoslavi

All'origine dell'arresto l'accusa di profitti ingiustificati

Inizierà tra breve a Pristina il processo a Gianfranco Ladini, il commerciante triestino in carcere a Belgrado dal 25 giugno. Con lui saranno sul banco degli imputati sei dirigenti di società commerciali del Kosovo. Essi sono: Osman Selman, direttore della filiale di Belgrado dell'Agro-Kosovo-Komerc; Mehmet Buzi, direttore della stessa società di Pristina; Remzi Jole dirigente della Trepca-Komerc a Titovomitrovice; Radolyub Vukosavilijvic, direttore di filiale della Kosovo GMBJ di Monaco di Baviera; Dhjelal Xhara, direttore responsabile della stessa società, e Cenan Galimuna, direttore delle esportazioni della Ekaimkos di Pristina. Tutti sono imputati di «minaccia controrivoluzionaria all'ordine sociale jugoslavo e alle basi economiche del Paese». Si tratta di reati pesanti e il più grave di essi comporterebbe in teoria anche il rischio della fucilazione (articolo 139 del codice penale).

In un primo momento a Gianfranco Ladini erano state mosse altre accuse. Gli si imputava di aver conseguito con la sua società «La distributrice», profitti ingiustificati per quasi 55 milioni di dinari, pari a un miliardo e settecento milioni di lire. Poi, di fronte alla documentazione fornita dalla società che smentirebbe tali guadagni, le accuse si sarebbero trasformate fino ad assumere l'attuale gravità.

Forse sulla vicenda pesa un altro episodio che aveva visto come protagonista Giulio Ladini, Fratello di Gianfranco. Nel 1973 anche lui era stato arrestato a Belgrado. L'accusa era quella di aver trafficato per farsi vendere prodotti a un prezzo più basso di quello di mercato. Dopo sette mesi di carcere, pagati venti milioni di cauzione, Giulio era rientrato a Trieste. Al successivo processo era stato condannato — in contumacia — a sette anni di carcere.

Anche in questo caso la versione della famiglia è diversa e punta sulla «montatura». «Alcuni nostri clienti — rilevano i Ladini — erano amici di Rankovic, il delfino di Tito caduto in disgrazia. Così ci hanno coinvolto nell'inchiesta. La prova della nostra innocenza sta nel fatto che da allora i nostri affari con la Jugoslavia sono sempre andati aumentando».



Gianfranco Ladini

In effetti «La distributrice» è la prima classificata per volume di affari tra le ditte del «conto autonomo» tra Italia e Jugoslavia. I clienti sono comunque numerosi in quasi tutte le repubbliche. Dalla Slovenia alla Croazia, dalla Macedonia alla Serbia.

Intanto Gianfranco Ladini resta in isolamento nella sua cella di due metri quadrati. A Trieste sua moglie Marina il 13 gennaio ha dato alla luce un bambino e oggi tornerà a casa dall'ospedale. Il neonato si chiama Gianfabrizio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prisca. — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51; la luna si leva all'1.30 e cala alle 12.20.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8, minima 1,4; pressione millibar 1030 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 8,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, bassa alle 12.25 con cm 21 e alle 21.39 con cm 5 sotto il livello medio; alta alle 18.49 con cm 3 sotto il livello medio. Domani, alta alle 5.15 con cm 30 sopra il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana; Basovizza.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299197; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana; Basovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

CASO POLOJAZ

Interrogato nella notte il ragionier Naviglio

Sono rientrati ieri sera a Trieste i sostituti procuratori Oliviero Drigani e Claudio Coassin che da più di un mese conducono le indagini sul caso «Polojaz». Dopo una puntata al tribunale di Milano hanno effettuato nei giorni scorsi dei riscontri contabili a Lugano e a Vaduz la capitale del Lichtenstein.

Appena giunti in città si sono recati alle carceri del Coroneo dove alle 21.30 sono incominciati gli interrogatori del ragionier Benedetto Naviglio. Il presidente dei sindaci della «Polojanz Spa» è in cella da giovedì e stanno per scadere i termini del fermo.

La legge infatti prevede che entro 96 ore un fermato debba o esser rimesso in libertà o trattenuto in carcere da un ordine di cattura. Il ragionier Naviglio, che è difeso dagli avvocati Mario Diego e Beniamino Antonini vedrà così chiarita la sua situazione con la giustizia.

Questa mattina alle 9 sarà discusso in camera di consiglio del dissequestro dei 5 mila sacchi di caffè della «Alessandro Polojaz Spa» fermi in vari magazzini.

ASSEMBLEA CONTRO IL MONOPOLIO SUL MERCATO DELLE RICETRASMITTENTI

I «Cb» scatenati contro le multinazionali denunciano persino il ministro per truffa

Da oggi il Ministero delle Poste è messo sotto accusa, con un esposto alla procura, dal presidente della «Fir» la Federazione italiana delle ricetrasmissioni Cb. Enrico Campagnoli chiede alla magistratura di accertare se sussistano i reati che ipotizza in ottanta pagine di denuncia e di identificare gli eventuali responsabili. L'esercito delle migliaia di possessori di «baracchini» (da non confondere con i radioamatori ufficiali) non entra in guerra solo col ministro delle poste, ma anche con una potentissima multinazionale, la Itt, colpevole, secondo l'esposto di essersi creata una situazione di quasi monopolio del mercato Cb italiano.

Ieri mattina a palazzo Vivante tutti i soci della sezione regionale della federazione si sono incontrati col presidente Campagnoli e col responsabile del settore delle Poste locali, Ezio Babuder, per discutere il decreto ministeriale del 29 dicembre scorso che è all'origine del loro ricorso alla magistratura. Ma l'atto formale di oggi ha dei precedenti. Già nel settembre scorso la Federazione aveva aperto un «processo all'omologazione» che convolgeva i produttori di apparati Cb (anzi uno in particolare) e i sistemi del ministero adottati nel concedere l'omologazione. Gli apparecchi devono infatti ottenere una specie di marchio di qualità, dall'istituto superiore delle poste, che garantisce il loro adeguamento alle norme tecniche previste. Il recente decreto di Gaspari obbliga tutti i possessori ad avere apparecchi omologati e finisce così per «favorire una speculazione colossale e una truffa ai danni dei Cb», come denunciano i possessori di apparecchi ricetrasmittenti di debole potenza.

Il ministero riconosce il «marchio di qualità» praticamente a un'unica ditta (la multinazionale), rendendosi responsabile di «evidenti favoritismi», che finiscono per danneggiare i Cb. «Se il decreto ministeriale, così ingarbugliato, si deve interpretare come un obbligo per i vecchi Cb di farsi omologare gli apparecchi, questo vuol dire che costringono centinaia di migliaia di persone a buttar via gli apparati vecchi e comprarne di nuovi», spiega Campagnoli, «facendo un piacere evidente all'unica casa che sul mercato ha gli apparati omologati». Questi, tra l'altro, fa notare la Fir, non rispondono affatto ai requisiti tecnici richiesti e non si capisce come abbiano potuto ottenere l'omologazione. Inoltre sono apparecchi più cari degli altri — dicono i Cb — perché l'esclusiva dell'omologazione e la mancanza di concorrenza tiene alto il prezzo.

C'è un'altra discriminazione che rafforza la denuncia di «favoritismo» lanciata dai Cb. Nel '77 uno dei vari decreti ministeriali che regolavano la materia (non si è mai avuta una legge complessiva che invece la Fir chiede), ponevano precise norme tecniche e stabilivano i requisiti che dovevano avere gli apparecchi Cb. La Fir chiede allora di poter far adattare dei filtri esterni a quasi due milioni di apparecchi per adeguarli alle norme. La richiesta le fu rifiutata. Ma quanto non ottenne la Fir, lo ebbe più tardi la multinazionale, che potrà immettere sul mercato apparati con i filtri esterni regolarmente omologati.

I Cb ora chiedono al ministro di fare un altro decreto e di rivedere tutta la materia. Nell'attesa, per «sottrarsi all'odiosa truffa» la Fir invita tutti i possessori di ricetrasmittenti a debole potenza a non pagare le 15 mila lire di tassa di concessione e a limitarsi (questo vale per i nuovi acquirenti) alla denuncia di detenzione di un apparecchio Cb alle autorità di Pubblica sicurezza locali e al ministero delle Poste.

■ SALVADOR — Una rappresentanza del Fronte di liberazione nazionale del Salvador si è incontrata a Trieste con i membri dell'associazione Italia-Cile. L'associazione italiana si è impegnata a sostenere l'opera di informazione che i militanti rivoluzionari del Salvador stanno compiendo in Italia.

IL RINCARO SARÀ DECISO GIOVEDÌ IN CAMPO NAZIONALE

Presto la tazzina di caffè salirà a quattrocento lire

Entro gennaio il prezzo della tazzina di caffè farà un altro balzo in avanti di 50 lire, toccando quota 400. Il rincaro sarà deciso giovedì nel corso della riunione nazionale della federazione pubblici esercizi. Nonostante negli ultimi tempi i prezzi del caffè non abbiano subito ritocchi sensibili, il provvedimento era da tempo nell'aria.

Lo conferma anche il presidente della Confesercenti, Sergio Fabbro: «L'aumento scatterà prima a Roma e nelle grandi città poi toccherà anche Trieste».

Come mai? E perché proprio cinquanta lire? I motivi sono sempre gli stessi — risponde Fabbro — Gli affitti dei locali sono aumentati e in misura notevole sono cresciuti anche tutti gli altri costi. Basti pensare a quelli del personale che nell'ultimo anno ha avuto oltre 50 punti di contingenza. Le cinquanta lire in più poi sono una cifra standard, decisa per ragioni di monetizzazione».

Scioperi nelle scuole

I lavoratori della scuola aderenti a Cgil-Cisl-Uil, nel quadro delle agitazioni di categoria, sciopereranno nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì.

Martedì si asterrà dal lavoro il personale docente e non docente delle scuole elementari; mercoledì quello delle scuole medie; giovedì quello delle medie superiori.

Durante le tre giornate verrà effettuato un presidio in piazza Goldoni dalle 9.30 alle 12.30.

Segnaletica bilingue

Nel Comune di S. Dorligo si sta introducendo la segnaletica stradale bilingue. L'iniziativa è stata accolta con favore da tutta la comunità slovena della provincia. Attualmente i segnali stradali bilingui sono stati apposti a Bagnoli e lungo le vie di maggior traffico nel territorio comunale, mentre in futuro, come prevede un progetto, la segnaletica bilingue sarà estesa a tutto il territorio comunale.

■ PER DIABETICI — L'Unità sanitaria locale numero 1 ricorda che il Centro antidiabetico di via Ghiberti 4 (ex Enpas) è a disposizione dei pazienti precedentemente assistiti nelle sedi di via San Francesco e via Farneto (Ex Inam).

Col fiatone su e giù per Gretta



I patiti delle sfacchinate collettive si sono dati appuntamento ieri per la più micidiale forse delle «non competitive» su asfalto: la marcia per le strade di Gretta, che si ripete ogni anno in gennaio. Per la discontinuità del percorso, interrotto da salite e discese, la corsa — qui la partenza — taglia subito le gambe a chi l'affronta impreparato (Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sta nei servizi sociali il riscatto della donna

Un discorso assai più vasto sulla condizione femminile legato alla richiesta di ampliare l'orario degli asili

Noi dell'Unione Donne Italiane siamo le firmatarie della richiesta di ampliamento dell'orario delle scuole materne della nostra città rivolta al commissario Siclari.

A Trieste l'Udi ha da sempre combattuto e anche ottenuto vittorie nel campo dei servizi (nidi, scuole materne, scuole a tempo pieno, consultori), considerandoli strutture di una nuova organizzazione sociale, che portano il segno delle donne, della loro specificità. Abbiamo sempre lottato per conquistare il lavoro, considerandolo l'aspetto basilare e irreversibile nella ricerca della nostra autonomia. Abbiamo anche sottolineato il valore positivo e il senso profondo della maternità come valore sociale.

Diciamo questo, perché la discussione che si è aperta sul giornale riguarda soprattutto (oltre alla necessità di ampliare l'orario, non condivisa da una parte del personale interessato e da alcune organizzazioni sindacali) orientamenti ideali che i singoli e la società hanno in riferimento alla maternità, all'educazione e alla formazione del bambino.

Quindi noi, scendiamo in campo, per opporci a scelte che trattando della famiglia e del rapporto tra questa e la società nonché le strutture dell'organizzazione sociale, abbiano come presupposto la riduzione della maternità a ruolo. Quando noi rifiutiamo di identificare noi stesse, come persone, unicamente con i nostri compiti materni e domestici e chiamiamo in causa la responsabilità della società nei confronti della riproduzione e della continuità della vita, rifiutiamo anche tutta la struttura dell'organizzazione sociale che da queste premesse discende: un'organizzazione della società che si fonda sulla famiglia come nucleo separato (che si presume individualisticamente autosufficiente), che si struttura sul rapporto di subordinazione uomo-donna e su quella scissione tra privato e pubblico che passa attraverso una rigida divisione tra ruolo privato della donna e ruolo pubblico dell'uomo.

Il concetto della maternità come valore sociale è punto di riferimento ideale e culturale di una dinamica che si va sviluppando all'interno della famiglia e tra questa e la società lungo due direzioni: la riscoperta da parte degli uomini di una dimensione della paternità anch'essa fuori dei ruoli, e il ripensamento della struttura e dell'organizzazione sociale in termini di responsabilità collettiva e di socializzazione.

Il movimento delle donne nel campo dei servizi ha ottenuto qualcosa finora, ma riteniamo sia necessaria un'ulteriore riflessione che non resti chiusa tra di noi e si allarghi alla città. Nella richiesta dei servizi sociali ci sono difficoltà soggettive e oggettive. Quelle oggettive vanno individuate nel carattere profondissimo della crisi che attraversano anche gli enti locali, ma anche nella tentazione di uscirne riproponendo quei modi dello sviluppo economico e sociale che presuppongono come centrale il ruolo domestico e discriminato della donna.

Ci sono poi le difficoltà soggettive (rispecchiate in tante lettere di donne), che danno conto del perché non si riesce a esercitare una diffusa e incidente contrattualità rispetto a questi terreni. Perché seguitiamo a rifiutare che il servizio sociale possa, sia pure parzialmente, sostituirci nei confronti del figlio? Non è forse questa una spia di come ancora troppo accettiamo di identificarci nel ruolo?

E ancora: è forse contestabile che anche i servizi conquistati non portano il segno della partecipazione? Eppure l'esigenza della gestione sociale (che vada non tanto a «controllare» il lavoro degli operatori ma a «lavorare insieme» per qualificare i servizi e quindi a dare risposte complessive alla formazione dei bambini) è partita proprio da noi donne, come visione socializzante che rompe il cerchio di una famiglia «chiusa», in una società individualistica.

Noi avvertiamo la necessità di ricollocare tutta la battaglia dei servizi sociali in una visione complessiva sciogliendo insieme questi interrogativi e di conseguenza individuando nuovi aspetti. Con questo vogliamo aprire processi che tendano a socializzare il lavoro domestico della donna; prima di tutto attraverso una redistribuzione all'interno della famiglia; facendo carico alla società di questi problemi, chiedendo e conquistando misure che portino a una diversa organizzazione della vita (orari di lavoro, dei servizi, dei negozi); allargando l'idea di servizi così da comprendere tutti gli aspetti della vita familiare (forme di assistenza domiciliare, mense di quartiere, strutture socializzate per la pulizia della casa, ecc.).

Abbiamo voluto introdurre anche questi elementi nella discussione sull'ampliamento dell'orario delle scuole materne (che giudichiamo necessario per aiutare sia le donne che lavorano, sia le casalinghe in una scuola attrezzata per le attività di formazione culturale e psicologica del bambino) perché, facendo tesoro dell'esperienza che su questo terreno abbiamo da lunghi anni acquisito, riteniamo che lo sviluppo di questo aspetto della nostra liberazione ha come presupposto il fare assurgere a fatto politico di massa la nostra condizione di «casalinghità», comune sia alla lavoratrice, sia alla casalinga, dimodoché questa riesca realmente ad investire l'insieme delle scelte politiche ed economiche generali della nostra città.

Ancora una considerazione: noi siamo anche madri e riteniamo che non sarà l'orario ampliato delle scuole materne (o il tempo pieno per la scuola dell'obbligo) ad «alienare» il bambino. Abbiamo sempre lottato per la qualità della scuola e continuiamo a farlo perché riteniamo che questa sia l'unica garanzia per una crescita equilibrata dell'individuo nella società. Ester Pacor, per il direttivo provinciale dell'Udi.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Riunione stasera alle 18.30, nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'orario delle scuole materne comunali; problema degli anziani; orario dei bagni comunali; fondo economale; regolamento delle farmacie comunali.

San Giovanni — Riunione stasera alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'ampliamento del servizio della scuola materna comunale; l'orario dei bagni comunali; il vestiario dei dipendenti comunali; la nuova pianta organica del Comune; criteri di assunzione del personale temporaneo; rendiconto del «fondo economale 1981».

Attese le leggi per i cantieri

I rappresentanti della Flm regionale, secondo quanto informa una nota, si sono incontrati con i parlamentari Bacicchi, Baracetti e Cuffaro facendo rilevare che il governo non ha ancora presentato al Parlamento le leggi d'attuazione del piano di settore per la cantieristica.

La data entro la quale questa presentazione sarebbe dovuta avvenire — osserva il comunicato — è già trascorsa e «continua una politica dilatoria che aggrava la già drammatica situazione del settore».

Idee per la pace

Si terrà domani sera con inizio alle 18.30 nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (interno galleria) la tavola rotonda sul tema «Che cosa fare per la pace», promossa dal Consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova. La cittadinanza è invitata a partecipare.

ORE DELLA CITTA'

Istituto Carli

Gli studenti dell'Istituto Carli che frequentano la sede di via Diaz 20 devono trovarsi alle 9.30 di stamane, per comunicazioni urgenti, nella sede di via dell'Istria 53 del Centro giovanile salesiano. La presidenza informa altresì che alla riunione sono chiamati a partecipare anche gli insegnanti, esclusi quelli impegnati a quell'ora nelle succursali. Le lezioni dei corsi serali riprenderanno domani nella sede di via Baciocchi.

Macrobiotica

Domani, con inizio alle 20, nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «Calegari», per i «martedì macrobiotici», parlerà Nevio Sgherla del Centro «Settimo cielo». L'incontro è dedicato ai neofiti. Temi: l'alimentazione; Yin e Yang.

Proiezioni all'Alpina

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, informa che giovedì 21 con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 avrà inizio il ciclo 1982 della settimanale rassegna di proiezioni «Qui Alpina: i soci presentano...». Nel corso della prima serata Bruno Caffieri proietterà alcuni suoi cortometraggi di montagna intitolati «Escursioni n. 3». L'ingresso è libero.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» e il civico museo di Storia naturale dedicano stavolta l'«Incontro del lunedì» al ricordo di Aldo Marcotto. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2.

Uomo universale

Questa sera con inizio alle 21 nella sede della G.f.u. di via Coroneo 17 il dott. Guido Marotta tratterà il tema «L'educazione di oggi e l'uomo universale di domani».

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Tappeti orientali

Vendita promozionale di un lotto di pregiati tappeti orientali da Giubilo Tappeti Orientali di Corso Italia. (Com. al Comune il 13/1).

La diligenza

Volti di Chiozza. Sconti 20-30-40% sulle borse in pelle e 30% su borse in coccodrillo. (Com. il 28.12.81 dal 2.1 al 28.2.82).

Memorie di Albona

Domenica 24 sarà rievocato, a cura della comunità di Albona e della Società operaia di mutuo soccorso lo storico evento della cacciata degli Uscocchi nel gennaio 1599. Con inizio alle 11 nella chiesa del Rosario mons. Giuseppe Radole celebrerà una messa in suffragio di tutti i defunti albonesi. Per le 15, nella sala delle Comunità istriane di via Zudecche è in programma il tradizionale incontro.

Corso di dizione

Si comunica che all'Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989, sono aperte fino al giorno 19 gennaio le iscrizioni all'ultimo corso di dizione per il corrente anno scolastico.

La Nuovelle Calzature

Inizia la vendita dei saldi di fine stagione. (Com. Comune del 9.1.82).

Rosini Calzature

Inizia la vendita di fine stagione a prezzi particolarmente interessanti. (Com. Comune del 9.1.82).

Guina e G. Baby

Da Guina e G. Baby, in via Genova vestiamo l'inverno. Potete acquistare 2 maglie al costo di una, 2 pantaloni al costo di uno, 2 cappotti al costo di uno. Sconti del 20-50% per tutto il mese di gennaio. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 33.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Continua fino alla fine di gennaio la seconda parte del promozionale inverno 82: impermeabili, tailleurs, capi in pelle scontati del 50%. Vi offriamo l'occasione di acquistare un capo di firma ad un prezzo eccezionale. L'Ape Regina boutique, via Genova 21.

FRA BREVE IN VIGORE IL NUOVO RIGOROSO REGOLAMENTO A TUTELA DELLA NATURA

Bisogna chiedere in carta bollata il permesso di raccogliere funghi

Ogni Comune può rilasciare solo un numero limitato di licenze e per non più di due chili al giorno

Solo pochissimi potranno da quest'anno andare a raccogliere funghi in Carso. È finito il tempo in cui i gitanti se ne tornavano a casa con i cestini colmi, vuoi di ottimi porcini, vuoi anche di specie di nessun pregio, o velenose, o persino mortali. I buoni funghi del bosco saranno affare da borsa nera, con prezzi alle stelle. Li potranno mangiare con tutte le carte in regola — come vedremo fra poco — solo alcuni privilegiati.

Tutte queste novità sono conseguenza di una legge regionale, la n. 34 del 3 giugno 1981, che nel dettare norme a tutela dell'ambiente e della natura, ha disciplinato anche la raccolta dei funghi in tutto il Friuli - Venezia Giulia. Della legge si è a suo tempo parlato, ma si sapeva che bisognava attendere i regolamenti di attuazione prima che entrassero in vigore le restrizioni in materia di funghi. Adesso per 11 Comuni delle province di Trieste e Gorizia il regolamento c'è, anche se è questione di alcune settimane la sua approvazione formale da parte del comitato regionale di controllo. Si tratta del regolamento adottato dalla Comunità montana del Carso l'11 dicembre scorso, modellato sulla bozza di regolamento già resa ufficiale dalla Regione, sia pure con qualche diversità.

È previsto, per i raccoglitori, l'obbligo di chiedere gli appositi permessi che i Comuni devono rilasciare in numero limitato ed è rigorosamente fissato il quantitativo massimo di funghi (nel nostro caso, appena due chili) che si possono portare a casa esclusivamente per uso proprio, in quanto la vendita è in ogni modo vietata. Il numero dei permessi che ciascuno degli 11 Comuni della Comunità montana del Carso può rilasciare è stato così stabilito: 500 per Trieste; 540 per Duino-Aurisina; 150 per San Dorligo della Valle; 210 per Sgonico; 170 per Monrupino; 150 per Savogna; 100 per Sagrado; 90 per Doberdò del Lago; 80 per Monfalcone; 50 per Ronchi dei Legionari; 50 per Fogliano-Redipuglia. Pochi davvero, e distribuiti in ragione dell'estensione di boschi a funghi anziché in base al numero degli abitanti.

Chi raccoglierà funghi senza permesso andrà incontro a multe salate: guardie forestali, vigili urbani e guardie volontarie, oltre a confiscare i funghi raccolti abusivamente o in quantità maggiore ai due chili giornalieri, potranno infliggere contravvenzioni da 20 mila a 500 mila lire. Una parte dei permessi è riservata ai residenti (il 70 per cento; a Trieste 350 su 500), la restante parte ai forestieri, cioè abitanti di altri Comuni, e in tal caso con validità di due mesi (rinnovabili) anziché annuale.

A chi chiedere i permessi e chi li otterrà? I permessi saranno rilasciati dai Comuni a coloro che saranno i primi a farne richiesta. In forza del regolamento, non ancora applicabile (ma, come si è detto, entrerà in vigore fra breve) le domande su carta bollata, vanno presentate ai Comuni da parte dei residenti, fra il 1.o gennaio e il 31 marzo.

Al Comune di Trieste risultano registrate circa cento richieste (su 350 ammissibili) e, secondo la Comunità montana, una volta sancita dall'organismo di controllo la legittimità del regolamento l'ordine di presentazione di tali domande andrà rispettato ai fini del rilascio dei permessi. Come dire che solo un centinaio di triestini possono ancora sperare di far richiesta e vederla accolta.

Il permesso rilasciato in uno dei Comuni della Comunità montana vale per raccogliere funghi anche in tutti gli altri 10. È escluso il territorio del Comune di Muggia, che non fa parte della Comunità in quanto situato in pianura: il relativo regolamento deve ancora essere adottato dalla Provincia di Trieste, che è in questo caso l'organo competente. I muggesani sono in un certo qual senso svantaggiati: potranno raccogliere funghi sul Carso e nell'Isontino solo concorrendo alla richiesta di permessi come forestieri in uno degli 11 Comuni della Comunità, mentre il permesso rilasciato ai residenti servirà loro soltanto per la raccolta nel territorio di Muggia.

I triestini esclusi come residenti potranno chiedere il permesso bimestrale in uno degli altri Comuni della Comunità come non residenti, ed esso varrà ugualmente per tutta la zona della Comunità montana. Ma non sarà cosa facile da ottenersi, perché nei Comuni più piccoli la voce del nuovo regolamento si è sparsa per tempo, mentre a Trieste è un po' una novità arrivata all'improvviso che lascerà non pochi fuori partita.

I permessi, sia annuali, sia bimestrali, costano 5 mila lire. Sono personali, ma valgono, ai fini del quantitativo raccolto nella giornata, anche per i familiari del titolare. I permessi bimestrali si possono richiedere in blocco: ossia 6 domande per tutto l'anno, e chi prima le presenta batte gli altri. Se cercar funghi era un'arte, e una fortuna il trovarli, procurarsi i permessi sarà ancora più difficile.

Licenze speciali, a discrezione del sindaco, sono previste per i raccoglitori professionisti, ma in numero limitatissimo: uno ogni mille ettari di terreno a bosco del Comune, e validi solo per quel comune. Già nel Trentino è accaduto che, per questa via i funghi vengano legittimamente immessi sul mercato: ma il nostro regolamento non dice nulla al riguardo.

C'è un altro particolare: ogni permesso sarà corredato da una scheda, che bisognerà compilare al momento della raccolta dei funghi, indicando, per finalità statistiche, il luogo, l'ora, il tipo di fungo, ecc.

Beati coloro che potranno leggere questi dati statistici, e farsi una mappa particolareggiata zona per zona. Ma ciò non è previsto.



Il quantitativo massimo è di due chili al giorno, salvo l'esemplare unico di peso superiore (si può raccogliere un porcino al giorno anche di 5 chili) o la famiglia di funghi (chiodini, ad esempio) che superi tale peso.

Libero di raccogliere tutti i funghi che crescono sul suo terreno è il proprietario, che, a richiesta dei controllori, dovrà dimostrare d'essere tale. Sul fondo del proprietario potranno raccogliere funghi anche i suoi parenti e amici, purché provvisti di apposita autorizzazione scritta, da tenere in tasca. Se no sarà la multa. Il proprietario può anche impedire ad estranei di raccogliere i funghi sul suo terreno, purché metta i cartelli previsti dal regolamento e ne dia avviso alla Comunità montana. Ma chi sarà quel proprietario che metterà i cartelli, spargendo a destra e a sinistra la voce che sul suo fondo ci sono tanti e buoni funghi?

Nei mercati troveremo d'ora in avanti solo funghi coltivati. Dalla Jugoslavia, dicono gli esperti, potranno giungere solo i funghi regolarmente importati e si sa che l'impresa è laboriosa.

Per il resto la legge regionale 34 contiene altri divieti non a tutti noti: 500 mila lire di multa (conciliabili con 166.666 lire) per chi vende (o ha raccolto) un mazzetto di ciclamini, o gli asparagi selvatici; la stessa multa a chi va in auto su una strada forestale del Carso, che sono poi tutte quelle non asfaltate, anche dette «sterrate».

La natura è un bene da proteggere, ma a quale prezzo! C'è un gruppo di congiurati che gusta un porcino ai ferri; ovuli vengono offerti clandestinamente, come al tempo del proibizionismo; quante carte da mille è costato quel mazzetto di ciclamini all'amato, o all'amata? E i proprietari, piccoli feudatari, continueranno a gustare i propri funghi. Cose del Duemila.

Baldovino Ulcigrai

SEGNALAZIONI

La partita Macello-Stadio

Dal vicesegretario della sezione di San Sabba del Psdi riceviamo:

Torna in discussione l'ammodernamento dello stadio «Pino Grezar» e, di conseguenza, l'allettante idea di sfruttare, a uso sportivo, l'area adiacente, ora occupata dal macello comunale. Noi socialdemocratici, spesso chiamati in causa, a volte con ironia, siamo stati gli ideatori di tale progetto e non ce ne dispiace affatto.

L'idea avrà anche sapore elettoralistico: poco importa. La Lista per Trieste d'altronde non ha esitato a fare sfacciatamente proprio il progetto da noi presentato: anche questo ha poca importanza. L'importante, in definitiva, è che si parli dell'argomento e che tutti si convincano come siamo persuasi noi, della sua utilità e della sua fattibilità.

Ultimamente anche il macello ha fatto sentire la propria voce, bene! Ora ne sappiamo di più. In discussione a ogni modo non è mai stata la sua produttività bensì l'opportunità di spostarlo in altra sede, suggerita se non altro, da fattori igienico-sanitari. Non confondiamoci le idee, dunque, vediamo piuttosto, seriamente, se il problema può essere risolto. Da un punto di vista sportivo e sociale, secondo noi, e non siamo i soli visto che la variante 25 destina l'intera zona a «sport di quartiere», quella è l'unica area sfruttabile in un rione popoloso e in continuo, rilevante sviluppo edilizio.

Sfruttabile non solo per strutture sportive di importanza rionale, verde attrezzato, parco di quartiere, ecc., ma anche per progetti più ambiziosi, come a esempio la famosa piscina da cinquanta metri e addirittura l'ampliamento, con una nuova sistemazione (lato tribune) dello stadio Grezar. Infatti si spera che la Triestina non rimanga in eterno nella serie C.

Certo, tutto è troppo bello per essere vero, ma parlarne non guasta. Non vorremmo che i tubi entrati nell'area del macello, attraverso il varco ferroviario, (come ha già rilevato un lettore) prendessero il posto dei cavalli o di altri animali, battendo noi nel tempo e beffando tanti sportivi.

Prenotiamo, per primi, il posto nell'eventualità che il macello, in futuro possa essere spostato. Il problema, che è molto più importante di quanto non sembri dovrà prima o poi essere affrontato nelle sedi competenti e ci troverà sempre impegnati a sostenere la sua auspicata soluzione. Roberto de Gioia.

Anno nuovo vecchie attese

A tre anni e mezzo dal collocamento a riposo (1-7-1978) ecco la mia posizione pensionistica:

Cpdel: (pos. 2802416) ricevo a mezzo posta un assegno mensile (ringrazio il signore che almeno quello arrivi) presumibilmente corrispondente al 90 per cento delle mie spettanze. In data 12-12-81, a mezzo dell'ufficio pensioni del Comune, mi è stato consegnato il decreto di pensione n. 109094 datato Roma 30-6-81 (sei mesi per la sua consegna). Della regolazione finanziaria definitiva nessuna nuova.

Inadel: (pos. 504232) a 375 giorni dal pensionamento mi è stato liquidato il «premio di servizio».

Con sentenza dell'11-3-80 n. 75/80 il pretore ha accolto la mia domanda per l'ottenimento degli «interessi legali» maturati. A tutt'oggi l'ente non mi ha corrisposto il dovuto. Si vede che l'Inadel può disattendere anche le decisioni della magistratura!

Inps: con nota del 23-10-80 n. cert. di pensione 50018416/Vo mi è stato comunicato che la mia domanda di pensione è stata accolta con decorrenza 1-11-79. A tutt'oggi l'istituto non ha dato altro segno di vita! Ai responsabili degli enti di cui sopra chiedo una sollecita definizione delle pendenze elencate. (Lettera firmata).

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Comperare dove conviene

Dal titolare di un negozio di articoli casalinghi, porcellane e cristalli riceviamo:

Non ho alcuna difficoltà a rispondere alla segnalazione, pubblicata il 13 gennaio, del signor Mario Gustin in merito al prezzo di uno spremiagrumi.

Il signor Gustin fa un'ampia carrellata su negozi, prezzi e date omettendo un particolare che certamente a una persona così attenta non può essere sfuggito, e cioè che il mio negozio è rimasto chiuso per inventario dal giorno 2 al giorno 5 gennaio.

In quei quattro giorni dedicati ai calcoli relativi a tutti gli oltre diecimila articoli presenti nel mio listino, mi sono accorto, per esempio che il listino riguardante la marca dello spremiagrumi in questione non era stato aggiornato da parecchi mesi.

Tanto per fare un esempio, il giorno 31 dicembre ho venduto un'impastatrice a 215 mila lire, mentre la stessa era stata da me acquistata in data 14 novembre 1981 (nostro numero di fattura 727) al prezzo di 221.069 lire, Iva compresa. Sono cose che possono succedere a noi commercianti.

Sulla differenza di prezzo poi, tra un negozio e l'altro, non ci sono misteri. Dipende da quanta merce acquista ogni negozio per ogni gruppo merceologico.

Ad ogni modo, in un regime di libera concorrenza, come il nostro, il cittadino ha la possibilità di scegliere sempre il negozio che pratica il prezzo più favorevole, come del resto ha fatto il signor Gustin.

Per quanto riguarda i comitati non c'è bisogno di istituirne di nuovi. Esiste la Camera di commercio, alla quale tutti possono presentare esposti e denunce sull'operato dei singoli commercianti. Giovanni Cesca.

Omissione rimediata

Riferendosi all'elenco dei premiati nella Mostra Natale-Capodanno della Sala Sofianopulo, pubblicato nel «Piccolo» di venerdì 8 gennaio, il Sindacato regionale Belle arti Ccdl-Uil, scusandosi per l'omissione, aggiunge che l'ottavo premio è andato, a pari merito, ai pittori di Trieste Stefano Dovier e Bruna Murzi, il nono premio a Menotti Birolla e Tretjak de Comelli, mentre Andrea Miani ha conseguito il premio riservato ai ragazzi.

Incontri culturali

Scrittrice alla Sal

L'incontro del lunedì, della Sal, Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo» è dedicato alla scrittrice triestina Gilda Kragl Di Giovanni e al suo recentissimo volume di racconti «Squarciare la nebbia». Il libro verrà presentato con inizio alle 19 agli scrittori e al pubblico dal prof. Sergio Pirenetti e l'autrice stessa ne leggerà alcune pagine significative.

Consultori

Stasera con inizio alle 18, Maria Fortunato, consigliere nazionale delle Acli e presidente del Consultorio familiare dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma, introdurrà un dibattito sul tema: «Consultori familiari: esperienze a confronto». L'incontro si terrà nella sala di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, nell'ambito della «Proposta alla città» di gruppi culturali cattolici.

Oncologia

Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il prof. Stojan Plesnicar, dell'Istituto oncologico dell'università di Lubiana, parlerà su «Le metastasi polmonari: sviluppo ed evoluzione, dati clinici e sperimentali».

Ipertensione

«Ruolo del rene nell'ipertensione arteriosa essenziale» è il tema della conferenza che il prof. Giuseppe Bianchi cattedratico di nefrologia dell'università di Milano terrà nel prefabbricato di via Vasari, con gli auspici della Scuola di specializzazione in nefrologia, con inizio alle 18.15 di stasera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

Sarà una «Locandiera» con profumo di Visconti



Va in scena domani sera al Politeama Rossetti «La Locandiera» di Carlo Goldoni, nell'edizione del Gruppo Teatro Libero «Romolo Valli» e nella messinscena ideata nel 1952 da Luchino Visconti.

La riproposta di questo famosissimo allestimento, che ebbe una funzione determinante e rivoluzionaria nella storia dell'interpretazione goldoniana, fu voluta da Giorgio De Lullo per ricordarne l'importanza a chi già la vide e a tutti coloro — soprattutto i giovani — che non hanno avuto occasione di conoscerla.

L'edizione di oggi ha per interpreti Gianna Giachetti, Ezio Marano, Gabriele Tozzi, Lombardo Fornara, Roberto Alpi, Isabella Guidotti, Caterina Syles Labini e Martino Duane.

Naturalmente il lavoro di ricostruzione non sarebbe stato possibile se non si fosse potuto contare sulla collaborazione di alcune persone che avevano collaborato alla «Locandiera» di Visconti: Piero Tosi, scenografo e costumista, Umberto Tirelli per le costruzioni, Giorgio De Lullo per la regia, Giancarlo Leone per l'edizione 81-82, Maurizio Monteverde. Le musiche sono di Nino Rota.

Il Teatro Stabile proponendo lo spettacolo fuori abbonamento, ha ottenuto uno sconto del 40 per cento sul prezzo del biglietto di ingresso per tutte le repliche per gli abbonati, e un particolare prezzo di favore per i giovani.

INAUGURERÀ LA BIENNALE-TEATRO

«Candido» di Sciascia a Venezia

VENEZIA — Le attività del settore teatro della Biennale di Venezia, dedicate quest'anno alla «Teatralità contemporanea», cominceranno il 5 febbraio prossimo con la prima rappresentazione riservata alla stampa di «Candido» di Leonardo Sciascia nell'adattamento di Ghigo De Chiara. La regia dello spettacolo, allestito dal «Consorzio Teatrale Calabrese», è di Roberto Guicciardini, e gli interpreti principali sono Tino Schirinzi e Cochi Ponzoni. Le repliche si svolgeranno dal 5 al 7 febbraio al Teatro Goldoni, in collaborazione con il Comune di Venezia e con l'Ente Teatrale italiano.

Il giorno successivo saranno aperte al pubblico due mostre. La prima, in collaborazione con il «Comitato manifestazioni centenario di Pinocchio», e «Pinocchio burattino», esposizione di marionette pupi e burattini, allestita appositamente per la Biennale Teatro nelle sale della Fondazione Bevilacqua La Masa in piazza San Marco; la seconda mostra, allestita in collaborazione con la Regione Umbria, è una documentazione fotografica dal titolo «Forme del teatro italiano dal '68 a oggi», e prevede anche una inedita raccolta di fotografie sul contributo dato dalla Biennale Teatro.

Il secondo periodo dell'attività del settore teatro si svolgerà in coincidenza con il Carnevale dal 18 al 23 febbraio e, sempre sul tema della «Teatralità contemporanea», si svilupperà attorno al progetto «Napoli a Venezia».

■ ALL'UNESCO — A chiusura dell'anno internazionale degli handicappati, il consiglio internazionale cinema e televisione dell'Unesco, ha presentato film e programmi televisivi provenienti da 20 paesi. Tra le opere italiane pervenute «Tre vite per vivere» e «Storie allo specchio» (Storia di Anna F.).

Paola e Federica vanno a Sanremo

Come sommessamente previsto, le gemelle triestine Paola e Federica Gessi hanno vinto ieri sera a «Domenica in» la selezione per partecipare al prossimo festival di Sanremo in qualità di vallette. E' stata una vittoria netta sulle altre due concorrenti (3-1). E Adesso: buona fortuna!

George Cukor Commendatore delle arti

PARIGI — Il regista americano George Cukor ha ricevuto le insegne di Commendatore delle arti e delle lettere dal ministro della cultura francese Jack Lang, nel corso di una cerimonia svoltasi alla cineteca francese. Lang ha detto tra l'altro che con tale riconoscimento la Francia intende onorare uno dei più grandi registi di tutto il mondo e allo stesso tempo uno dei più grandi amici della Francia ed ha citato alcuni dei film che Cukor ha realizzato rifacendosi a opere francesi

Gli appuntamenti

Solisti di Berlino alla Società dei Concerti

Questa sera alla Società dei Concerti saranno ospiti al Politeama Rossetti quattro solisti della Filarmonica di Berlino. Il concerto che avrà inizio, come al solito, alle ore 20.30 presenta un programma del massimo interesse e certamente troverà nei solisti di flauto, violino, viola e violoncello, della celebre Orchestra tedesca, degli esecutori di primo ordine.

Lorenzo Arruga parla di «Sansone»

Oggi nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti Lorenzo Arruga presenterà l'opera «Sansone e Dalila», quarto spettacolo in cartellone al Teatro Verdi.

Concerto di violoncello domani al CCA

Domani alle 18.45, per la sezione musica del CCA, riprende l'attività concertistica con il violoncellista Ugo di Fazio, che interpreterà le Suites prima e seconda di Bach.

Oggi sul piccolo schermo

«Caligola» di Camus

«La settima croce» (Rete 1 - ore 20.40) — Dodicesimo film del ciclo dedicato a Spencer Tracy. Lo diresse nel 1944 Fred Zinnemann. Accanto a Spencer Tracy: Signe Hasso, Jessica Tandy, Hume Cronyn, Agnes Moorehead.

1936: sette antinazisti fuggono da un campo di concentramento dove il comandante fa piantare su un prato sette croci e vi appende gli evasi a mano a mano che vengono catturati. L'unico a scampare il pericolo, anzi la morte, è George Heisler che si rifugia a Magonza da un operaio, il quale riesce a farlo espatriare in Olanda. Un ricordo di Spencer Tracy, scomparso nel 1967, e un ricordo del regista viennese che ha legato il suo nome a film come «Mezzogiorno di fuoco», «Da qui all'eternità» (Oscar).

«Caligola» (Rete 2 - ore 20.40) — Per la stagione di prosa della seconda rete, questo dramma di Albert Camus, trasferito sullo schermo da Luigi Squarzina. Scritto nel 1938, fu rappresentato per la prima volta con grande successo a Parigi nel '44 segnando un trionfo per il non ancora noto Gerard Philip. Secondo Squarzina, è una delle opere teatrali di Camus che resiste meglio al tempo, che meglio esprime la filosofia dell'autore, e che maggiormente è adatta allo «specifico televisivo». Caligola, in sintesi, cerca la libertà attraverso il delitto e il sovvertimento dei valori. Protagonista Franco Branciaroli.

«Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2 - ore 22.20) — In onda il telefilm di Claude Whathan «Il Galoppante Foxley», con Sir John Mills, Anthony Steel, Paul Spurrier, Jonathan Scott-Taylor. Nel '30, per consuetudine, gli studenti anziani assumevano atteggiamenti di sopraffazione nei riguardi delle matricole, nelle scuole inglesi. A distanza di anni un certo William Perkins incontra un suo antico «torturatore»: Foxley...

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni A/A). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Da domani 19 gennaio, fuori abbonamento, il Gruppo Teatro Libero R.V. presenterà «La Locandiera» di Carlo Goldoni nella messa in scena ideata nel 1952 da Luchino Visconti, riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Rosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde con (in o.a.) R. Alpi, M. Duane, L. Fornara, G. Giacchetti, I. Guidotti, E. Marano, C. Sylos, G. Tozzi. Abbonati sconto 40% per tutte le rappresentazioni. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
SOCIETÀ DEI CONCERTI: Questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle ore 20.30 concerto dei Solisti della Filarmonica di Berlino. In programma: Mozart, Roussel, Beethoven, e Rossini.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 19 gennaio dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. Per la prima volta a Trieste dal Cabaret, Biagio Casalini presenta finalmente senza tabù il sexy show del 2000 «Sadicamente nude»!! con le più belle vedettes dello striptease e con l'attrazione internazionale Simon. Precede il film «La stanza del vescovo» con Tognazzi e Muti. V.m. 18 sospese tutte le tessere.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski con Sharon Tate, Roman Polanski, Jack Mac Gowran. Ma chi l'ha detto che i vampiri non fanno ridere? Scopecolor. Per tutti.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La corsa più pazza d'America». Un divertimento assicurato con B. Reynolds, R. Moore, F. Fowcett, D. Martin, S. Davis jr. Technicolor per tutti.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Baby Love la pornofotografa». Dialoghi e immagini sensazionali con Helen. Sever, v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 16, ult. 22.15: A grande richiesta proseguono le repliche del più grande successo comico dell'anno. «Pierino la peste alla riscossa». Una continua risata dall'inizio alla fine.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Calore intimo di una moglie ninfomane» con Gena Holland. Severam. v.m. 18 anni.
RITZ. 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta le allegre trovate, le piccanti situazioni e le mille risate del comicissimo technicolor «Perché non facciamo l'amore?» R. Montagnani e B. Bouchet. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30. Più divertente che mai ritorna T. Milian nel misterioso ma anche spassosissimo technicolor: «Delitto al ristorante cinese» con Bombolo e E. Cannavale. Per tutti.
CRISTALLO. 16. Seconda settimana dell'ultimo successo di Bud Spencer e Terence Hill ancora insieme più divertenti e scatenato he mai in «Chi trova un amico trova un tesoro». Per tutti.
MODERNO. 16, 18, 20, ult. 22: «Stati di allucinazione». L'universo delirante ritorna in questo ultimo film di Ken Russel, il regista de «I diavoli». V.m. 14.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor: Il più divertente dei film: «Pierino contro tutti» Alvavo Vitali, Cristina Moffa. Una risata continua.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Oltre il giardino». Del regista Hal Ashby con Peter Sellers (un prodigio di interpretazione) Shirley McLaine, Melvyn Douglas (premio Oscar). Un film amabilissimo, francamente spassoso, una freschezza di trovate sempre godibili e ghiotte. Sarebbe un vero peccato perdere questo straordinario film.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas con Richard Treyfuss in un film tutto da vedere.
RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Sexy scatenate». Un superporno da non perdere. Sev. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «I fichissimi» con D. Abatantuono, J. Calà. Colori.
CORSO. 18, 22: «1997: fuga da New York» con K. Russel, E. Borgnine. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì:
17, 22: «Porno tensione supersex». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I carabBimatti» con Andy Luotto e Giorgio Ariani.
PRINCIPE. 17: «Red e Toby nemici e amici» di Walt Disney.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Signori si nasce».
VERDI. «Innamorato pazzo».
CAPITOL. «Sogni d'oro».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. «La febbre del sabato sera».
ZANCANARO. «La cugina del prete».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Les pornocrates». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «La professionista del piacere». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 6, 11)



Soluzione del rebus di ieri
PR ovest; RE manti = prove stremanti

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Gli anniversari. Il Colosseo
13.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Dov'è Anna?». III puntata
14.30 Speciale Parlamento
15.00 Le sette meraviglie del mondo. IV puntata: La statua di Zeus a Olimpia
15.30 Lo spaventapasseri
16.00 Sam & Sally: «L'aereo», telefilm
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna - «L'isola del tesoro» (17.10), cartone animato - Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo - «I sentieri dell'avventura» (17.30), telefilm
18.20 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea - Settimanale per l'unità dei cristiani
18.50 Trapper. XIII episodio; «Sciopero»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «La settima croce», film, regia di Fred Zinnemann, con Spencer Tracy, Signe Hasso, Hume Cronyn
22.30 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.35 Speciale Tg1
23.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Spazio aperto
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Il bambino e la psicanalisi
14.00 Il pomeriggio. Nel corso del programma: Frate Indovino - L'opinione - «Dossier Mata Hari» (14.10) - Giallo rosso arancio verde azzurro blu. (15.25), spettacolo educativo-didattico per bambini - Tv2 Ragazzi (16) Tip-Tap - La mossa del cavallo (16.55), storie televisive di Enrico Roda
17.45 Tg2 - Flash
17.50 Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento
18.05 Muppet show
18.35 Beniamino Franklin, documentario
18.50 Cuore e batticuore: «Il delitto è il migliore amico dell'uomo», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.40. Stagione di prosa: «Caligola», di Albert Camus
22.20 Il brivido dell'imprevisto: «Il galoppante Foxley», telefilm
22.45 Protestantesimo
23.15 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Campionato di calcio serie A e B
19.00 Tg3
19.30 Sport regione per regione
20.05 Roma: 20.000 leghe di storia
20.40 Sassalbo provincia di Sydney
21.45 Tg3
22.20 Il processo del lunedì

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. – Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22,58. – 6: Segnale orario radio, Canale uno: tre ore insieme con informazione, rubrica e musica; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.08-7.30-8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.34: La luna e il falò, di C. Pavese, regia di D. Reiteri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Piccolo concerto; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Dse: Viaggio nell'utopia; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: La paranza, di F. Dophlider; 20.30: Dalla sala grande dei congressi di Saarbrucken, stagione concerti dell'Uer, direttore Hanjs Zender (nell'intervallo, ore 21.38: Antologia poetica di tutti i tempi); 22.35: Autoradio flash; 22.40: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi di Radiodue; 9: «La moglie di sua eccellenza», di G. Rovetta (3.a p.); al termine Mina: il primo e l'ultimo; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionale; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 20.30: Il teatro di Radiodue: «Un cappello pieno di pioggia», di W. V. Gazo, regia di O. Spadaro, con G. Moschin e Lucia Catullo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino della neve; 22.50: Melodramma in tastiera; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: I quotidiani a scuola; 17.30-19: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.45: Il monitore Lombardo; 22.15: Il cavaliere filarmonico; 23.15: Da Torino; il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Snack and roll; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Snack and roll (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici da noi e nel mondo; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo (9.30): L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Ennea Silvio Piccolomini», 7.a puntata; 15: Ping-pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Giostra di motivi jugoslavi, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Graffiti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Vita a scuola, rip.; 15.20: Intermezzo.; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operetta; 17.30: Notiziario; 17.32: Rock party.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 Piste: quotidiano musicale.
17.00 Comiche: Il mondo ride.
17.30 Film: **«La ragazza del bersagliere».**
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: **«Doris Day show».**
20.30 Sceneggiato: **«Gaston Phebus».**
21.30 Film: **«Spionaggio a Gibilterra».**
23.00 Film: **«Satiricon».**

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, 15.30: Odprta meja - Confine aperto - trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Le stelle spagnole dell'opera: «Placido Domingo»; 17: Ciao ragazzi - Appuntamento con i più giovani: «Il fuoco sulla montagna», fiaba etiope della serie fiabe dei paesi lontani - «La ciotola d'oro» favola a disegni animati - «Tito alla guida dei comunisti jugoslavi», documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito, 1.a parte; 18: Film (replica); 19.30: Cinenotes; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Allez retour», film con Dusan Janicicjevic, Milena Dravic, Slavko Stimac, regia di Aleksander Petkovic; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno - Tg Tuttoggi.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: La famiglia Addams - telefilm; 18.25: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu con Wilma De Angelis; 19.20: Quella casa nella prateria; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Il bello il brutto il cretino», film, regia di Giovanni Grimaldi, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Notizie Rally Montecarlo; 22.25: Tutti ne parlano; 22.55: Notiziario; 23: Editoriale.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: «Nelly e Noè», «Il gatto occhiblù»; 18.15: Per i ragazzi: «Lo zio della mamma di Olle»; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: fauna d'Australia; 19.15: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Connections: The Trigger effect; 21.35: Tema musicale: Carlo Bergonzi, profilo di un interprete verdiano, orchestra diretta da Bruno Amaducci: G. Verdi, G. Puccini; 22.40: Prossimamente cinema; 22.55: Telegiornale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Rinunciate a quelle iniziative che richiederebbero più energie di quante ne disponiate; anche imponendovi un superlavoro non riuscireste a concludere nulla. Siate più positivi e concreti nei progetti professionali e familiari, curate le questioni finanziarie e legali.



Giornata un po' turbolenta, in cui molti dovranno sopportare qualche momento di malumore o qualche litigio per motivi d'interesse. Evitate di discutere con chi ha gusti e mentalità opposti ai vostri e fate attenzione al clima: forti possibilità di malanni stagionali.



Non lasciatevi attirare dagli specchietti per le allodole, non credete a coloro che parlano e promettono troppo, non esiterebbero ad abusare di certe ingenuità del vostro carattere. Per qualcuno della prima decade c'è la possibilità di un cambiamento esistenziale.



Lavoro e vita sentimentale vi tengono piuttosto impegnati; misurate le energie e cercate di equilibrare i vari interessi, di sdrammatizzare le eventuali difficoltà. Organizzandovi bene sistemerete ogni cosa e migliorerete l'armonia con le persone che avete accanto.



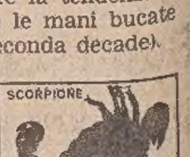
Piccole preoccupazioni pratiche, economiche o di salute possono innervosirvi e influire negativamente sugli affetti o sui rapporti di lavoro. Alcuni forse proveranno un sentimento nuovo che non sarà soltanto amore ma qualcosa di più complesso: attenti alle bruciature.



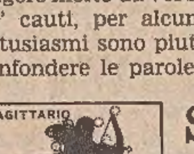
Malumori passeggeri lasceranno il posto a prove di affetto e amicizia; non cedete al pessimismo e non trascurate i consigli di chi vi è più vicino e vi vuole bene. Cercate di credere di più in ciò che fate e non sognate troppo su ciò che invece vorreste fare.



Accettate con un po' di filosofia i guai che per ora non potete risolvere e dedicatevi con impegno all'attività quotidiana, sarà già una cosa utile. Cercate di vincere la tendenza a comportarvi come se aveste le mani bucate (soprattutto la prima e la seconda decade).



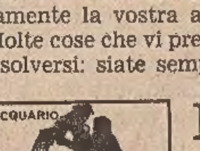
Sarete inclini a rivoluzionare le abitudini convenzionali, a vivere nuove esperienze, ad esigere molto da voi stessi e dagli altri. Siate un po' cauti, per alcuni ora le promesse o gli entusiasmi sono piuttosto facili, attenti a non confondere le parole con i fatti.



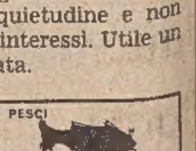
Se vi guarderete attorno riuscirete ad individuare qualche lacuna nella vostra attività e potrete riorganizzarvi e riprendere magari i progetti che avete un po' trascurato. Non rincorrete sogni utopistici se volete risolvere i vostri problemi.



Non lasciatevi sommergere dal lavoro, dai progetti, dalle iniziative, smaltite tutto gradatamente se non volete che intralcino completamente la vostra attività e libertà d'azione. Molte cose che vi preoccupavano cominciano a risolversi: siate sempre fiduciosi.

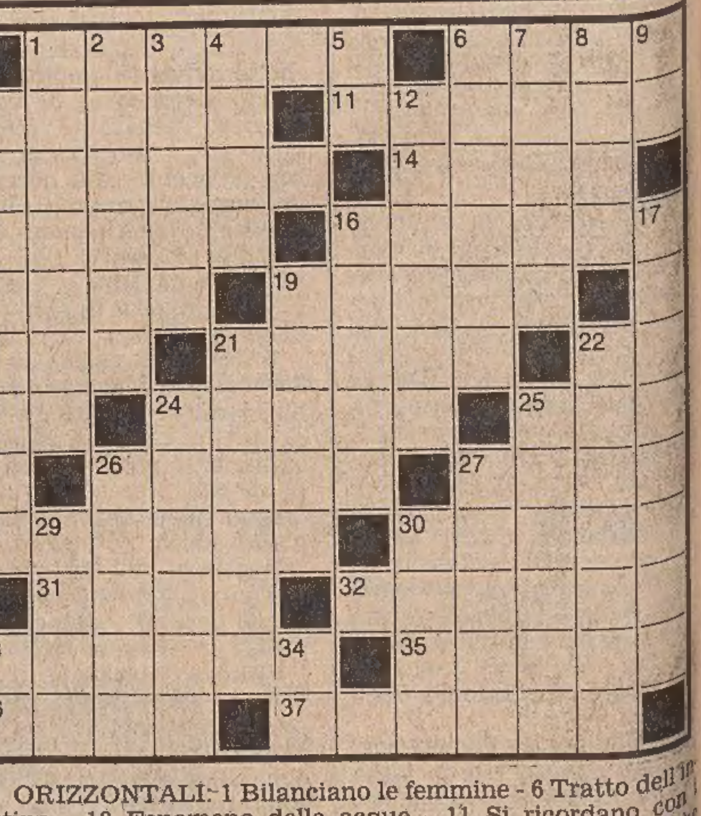


Le vie di mezzo per molti di voi non esistono in questo periodo e rischiate di lasciarvi andare ad eccessi di ogni genere. Fate uno sforzo per controllare l'irrequietudine e non lasciatevi attrarre da troppi interessi. Utile un po' di sport, una vita regolata.



Nell'insieme dovreste aver abbastanza fiducia in voi stessi e contare su questa per realizzare ciò che desiderate e dare una nuova svolta alla vita. Per alcuni tuttavia ciò in cui hanno creduto fino ad oggi può procurare una delusione: coraggio, passerà.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Bilanciano le femmine - 6 Tratto dell'intestino - 10 Fenomeno delle acque - 11 Si ricordano con i Babilonesi - 13 Lo sposo di Penelope - 14 Fedele amico che abbaia - 15 Provincia del Lazio - 16 Quella grossa è un safari - 18 Sportello d'armadio - 19 Vi nacque Leonardo - 20 Trans Europe Express - 21 Lo fa l'automobilista al distributore di benzina - 22 Iniziali di Ungaretti - 23 Poco osservatore - 24 Romolo che è stato un noto attore - 25 Devoti, religiosi - 26 L'Alessandro del nodo gordiano - 27 Cartello industriale - 28 Scarsa, irrilevante - 30 Zone di massima profondità oceanica - 31 Sigla di un'imposta - 32 Avari, meschini - 33 Metallo radioattivo - 35 Lo era Friné - 36 Al comparativo fa meglio - 37 Non rimanere.

VERTICALI: 1 Città del Belgio - 2 Segno dello zodiaco - 3 Segue la quinta - 4 Eventi fortuiti - 5 Iniziali di Albeniz - 6 Figlio di Abramo - 7 Animali dalla vista acutissima - 8 Monti della Sicilia - 9 Le hanno molti e pochi - 10 Lavoratore edile - 12 I sedili dei deputati - 16 Nelle notti serene è stellato - 17 Città dell'Udinese - 19 Capitale della Lituania - 21 Crostacei marini - 22 Girano al luna-park - 24 In certi treni c'è anche quello ristorante - 25 Manifesto da parete - 26 Squadra di calcio lombarda - 27 Scrive in versi - 29 Appellativo per il sovrano - 30 Il nome di Bongusto - 33 Seconda e terza in dubbio - 34 In bocca e in gola.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cruna; 6 caos; 11 Ronald; 13 scopi; 15 amo; 16 poema; 18 AR; 19 ta; 20 Malta; 21 ora; 22 Lucca; 23 smog; 24 Circe; 25 cielo; 26 piega; 27 sagra; 28 arte; 29 nullo; 31 mai; 32 Capua; 33 Il; 34 en; 35 totem; 36 uova; 37 Loren; 39 Reagan; 41 eroe; 42 tuono.

VERTICALI: 1 Crati; 2 Roma; 3 uno; 4 Na; 5 alpacca; 7 asma; 8 oca; 9 SO; 10 virago; 12 dolce; 14 parola; 17 età; 20 Murge; 21 Omero; 22 lieti; 23 sigla; 24 Cirano; 25 Calumet; 26 Pamela; 27 super; 29 Nat; 30 piano; 32 cono; 33 Ivan; 35 ter; 36 Ugo; 38 re; 40 Au.

SPORT

A metà strada è già partita a quattro

La schedina

Avellino-Inter	(0-1)	2
Bologna-Ascoli	(2-1)	1
Como-Torino	(0-1)	2
Fiorentina-Cagliari	(1-1)	x
Genoa-Napoli	(2-0)	1
Juventus-Catanzaro	(4-1)	1
Milan-Cesena	(1-0)	1
Roma-Udinese	(1-1)	x
Pisa-Pistoiese	(3-1)	1
Rimini-Sampdoria	(0-0)	x
Varese-Lazio	(1-1)	x
Fano-Monza	(sosp.)	
Giulianova-Nocerina	(0-0)	x

La classifica

Fiorentina	22
Juventus	21
Roma, Inter	20
Avellino, Napoli, Catanzaro	16
Genoa	14
Ascoli, Cagliari, Torino, Udinese	13
Bologna, Milan	12
Cesena	11
Como	8



Con questo spettacolare colpo di testa Sacchetti ha portato ieri in vantaggio la Fiorentina sul Cagliari. Nella ripresa però gli isolani agguanteranno il pareggio, consentendo alla Juventus, vittoriosa in casa sul Catanzaro, di ridurre ad un punto il distacco dalla battistrada, laureatasi ieri campione d'inverno. Alle loro spalle resistono soltanto l'Inter, che è passata col minimo sforzo ad Avellino, e la Roma, inceppatasi in casa contro l'Udinese (Tel. Ap)

Udinese, un punto a Roma



In due fotogrammi tutta la gioia dell'Udinese, che ha strappato a Roma un punto fondamentale ed insperato per la sua classifica. Nella foto in alto il pallone, colpito da Cattaneo, gonfia la rete romanista, in quella sotto lo stopper bianconero si avvia esultante verso i compagni. Nella ripresa il giallorosso Nela raggiungerà il pareggio, ma per la vittoria la Roma non potrà nulla

Triestina: altri due punti



Questa volta la Triestina non ha deluso le aspettative dei suoi tifosi: battendo 2-0 il Mantova con una doppietta di Ascagni (nella foto la sequenza del secondo gol) gli alabardati hanno mantenuto le distanze dall'Atalanta, da ieri unica capolista dopo il pareggio fra Padova e Modena. La quarta battistrada, il Monza, in vantaggio a Fano per 1-0, non ha potuto concludere la gara per un'invasione di campo (Italfoto)

BASKET A 2

L'Oece passa a Vigevano

L'Oece è passata sul campo di Vigevano per 79 a 76, e può così continuare nella corsa per il quarto posto. Successo facile, come da pronostico, per la San Benedetto Gorizia, che ha disposto in casa della Sacramora Rimini per 71-62.

KITZBÜHEL

A Stenmark lo slalom De Chiesa 3°

Ingemar Stenmark ha vinto ieri a Kitzbühel lo slalom speciale di Coppa del mondo, precedendo nettamente Phil Mahre. Ottimo terzo l'italiano De Chiesa, mentre il giovane friulano Tonazzi ha concluso al sesto posto.

Tennis: «Master» a Lendl

Ivan Lendl ha battuto in cinque sets Gerulaitis nella finale del «Master» a New York: 6-7 2-6 7-6 6-2 6-4

Cividin, tricolore già rivinto?



Superando il Tacca di Varese sull'infuocato campo di Cassano Magnago la Cividin ha messo una seria ipoteca sulla conquista di un altro scudetto. La gara, tiratissima, è stata vinta dai verdeblù per 23-22. Nella Italfoto Schina autore del gol-partita

SERIE A

Il Cagliari rallenta la corsa dei viola

NEL GIORNO DEL TITOLO D'INVERNO I GIGLIATI NON RIESCONO A SUPERARE GLI ISOLANI

Firenze sconta la vendetta dei tanti «ex» Ma il punto perso non gela le ambizioni

Fiorentina - Cagliari 1-1 (1-0)

MARCATORI: 44' Sacchetti, 61' Piras.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Sacchetti, Vierchowod, Galbiati, Bertoni, Pecci, Graziani, Miani (80' Monelli), Massaro. (12 Paradisi, 13 Casagrande, 14 Cuccureddu, 15 Bartolini).
CAGLIARI: Goletti, Lamagni, Azzali, Restelli, Logozzo, Brugnera, Osellame (89' Loi), Quagliozzi (75' Goretti), Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Dorè, 13 De Simone, 15 Fulvi).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 3-3. Cielo semicoperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 48.601 per un incasso di 439.777.806. Ammoniti per scorrettezze: Lamagni, Restelli, Massaro e Marchetti. In tribuna d'onore, dopo il 20', il presidente della Federcalcio argentina Julio Grondona.

FIRENZE — La rivincita dell'ex Paolo Carosi, che ha colto un importante pareggio allo stadio del Campo di Marte, a lui ben noto, ha smorzato un po' l'entusiasmo della Fiorentina campione d'inverno, sia pure con un sol punto sui bianconeri juventini campioni d'Italia. Si è brindato ugualmente negli spogliatoi viola, anche se il punto perso in casa è rimasto a mezza gola ai gigliati e a De Sisti in particolare, che proprio un anno fa prendeva, guarda caso, il posto di Carosi sulla panchina gigliata. È rimasto in gola anche al grande pubblico del «solito» esaurito (quasi 50 mila spettatori) che comunque, a parte qualche mugugno, ha benevolmente accolto il risultato, di tutto rispetto per gli ospiti sardi.

Dunque la Fiorentina è campione d'inverno, a tredici anni di distanza dalla conquista del suo secondo scudetto, e le sue ambizioni per il vertice della classifica vanno logicamente prendendo una certa consistenza, anche se sia Pontello, il presidente, sia De Sisti, l'allenatore, tornano a ricordare che ai viola basta inserirsi nel giro «Uefa», fra le prime tre.

Altrettanto logico, peraltro, che si torni a parlare, per taluni scompensi fra centrocampo e difesa, dei limiti della capolista più evidenti quando — guarda caso — si trova ad affromtare formazioni apparentemente inferiori. Contro un Cagliari che, dopo un inizio attento ma mai difensivo all'estremo, si è quasi trasformato dopo aver subito lo splendido gol di Sacchetti, i viola hanno «sofferto» a lungo. La reazione di alcuni elementi (Massaro su tutti e poi Bertoni) è stata consistente, ma nel coordinamento gli spunti a rete hanno perduto di sicurezza, anche perché il sestetto arretrato sardo, con gli ex Brugnera e Restelli in primo piano e il giovane Goletti, sicuro su almeno due palle gol, difficilmente concedeva spazi. In avanti poi, a parte qualche scorrettezza affiorante e subito repressa da Agnolin, Selvaggi (sfuggendo allo stretto controllo di Vierchowod), Marchetti e Piras (autore del gol del pareggio) hanno spesso messo in imbarazzo i gigliati.

Al «giro di boa» comunque la Fiorentina, che recupererà l'ex juventino Cuccureddu e forse anche Casagrande (in quanto De Sisti ha in animo una diversa impostazione dei cinque uomini che giocano dinanzi a Galli) si presenta articolata sull'impegno di Massaro, la continuità di Graziani e di Bertoni e la solidità del bravo Miani. La validità di questo assetto attende il suo riscontro fin da domenica prossima e soprattutto da quella successiva quando cioè, dopo la trasferta di Como, i gigliati giocheranno in casa col Milan.

Privo di cinque titolari il Cagliari, con Carosi che aveva tenuto celata la formazione fino all'ultimo, ha cominciato (e finito) con una sola punta, Selvaggi, alternativamente assecondato da Marchetti e Piras. La Fiorentina è apparsa un po' a disagio, tanto che le sono occorsi molti minuti per cercare l'affondo fra le fila dei sardi. Al 34', addirittura, su cross di Marchetti, Piras metteva la palla in rete commettendo peraltro — per l'arbitro — fallo su Galli in uscita a braccia alzate. Agnolin, a due passi, annullava senza suscitare proteste dei cagliaritani. C'era anche una bella rovesciata di Selvaggi e in replica la Fiorentina (44' o poco più) andava in vantaggio. Su punizione dalla sinistra (fallo di Logozzo su Graziani) Miani calciava di precisione e Sacchetti s'infilava di testa, in tuffo, sulla palla, mettendola in rete.

Alla ripresa il Cagliari si apriva, dopo aver subito una forte pressione dei viola che fallivano il raddoppio con Massaro, e si spingeva in avanti. Faceva tutto il terzino Lamagni; la difesa gigliata appariva un po' incerta, Galli respingeva un difficile pallone e sulla sfera piombava Piras che l'infilava (61').

Qui l'incontro aveva degli sbalzi con contrasti e ripicche di diversi giocatori e un fioccare di ammonizioni. Curioso episodio al 79', quando un guardalinee non consentiva a Loi di sostituire Osellame perché non aveva scarpe con tacchetti regolamentari (Loi poteva entrare soltanto all'89', dopo che il massaggiatore si era procurato negli spogliatoi altre scarpette). La Fiorentina si rovesciava nell'area di Goletti, ma non riusciva ad acciuffare il successo.

■ RUBEN PAZ — Il ventunenne attaccante uruguaiano Ruben Paz, che si è messo in luce lo scorso anno nel corso del Mundialito, è stato ceduto dal Peñarol al club brasiliano dell'International do Porto Alegre per mezzo milione di dollari.

Carosi: «Spiacente ma dovevamo farlo»

FIRENZE — La prima battuta, negli spogliatoi, è per Giancarlo De Sisti, e l'ex romanista è preciso: «Il risultato mi sembra giusto, anche se non abbiamo giocato bene; chiaro che sono ugualmente contento, soprattutto per questo primato d'inverno».

Polemica aperta negli spogliatoi del Cagliari. Per il presidente toscano della squadra sarda, il grossetano Amarugi, è inspiegabile il gol annullato a Piras (contrasto con Galli). «Vorrei capire — dice Amarugi — perché noi abbiamo fatto due gol e loro uno, eppure la partita è finita uno a uno».

Anche per alcuni giocatori sardi la rete di Piras (del primo tempo) era valida, in quanto i due giocatori erano in elevazione insieme.

Molte, naturalmente, le domande all'ex-allenatore gigliato Paolo Carosi: «Così va il calcio — commenta il tecnico —. Io oggi guido il Cagliari; giusto che la mia squadra abbia cercato il risultato utile. È un punto che ci fa bene».

— Le possibilità della Fiorentina per lo scudetto?

«Una domanda di questo genere — risponde il tecnico — non ponetela a me, ponetela a De Sisti. Mi sembra di ricordare che Antognoni risultò determinante a un certo momento, in passato, per la squadra viola e la sua assenza può aver pesato».

■ HOUSEMAN — Calcio: l'argentino René Orlando Houseman è stato ceduto dall'Huracan di Buenos Aires al Panathinaikos di Atene.

UN GOL DI ALTOBELLI FA ESPLODERE IL TEPPISMO SUGLI SPALTI DEL «PARTENIO»

Gli irpini sgobbano per tutti i novanta minuti ma l'Inter intasca i due punti senza sudare

Avellino - Inter 0-1 (0-0)

MARCATORE: 75' Altobelli.
AVELLINO: Tacconi, Rossi, Ferrari, Tagliaferri, Favero, Di Somma, Piga, Piangerelli, Juary, Vignola, Chimenti. (12 Di Leo, 13 Venturini, 14 Giovannelli, 15 Milella, 16 D'Ottavio).
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Canuti, Bini, Bagni (29' Centi), Prohaska, Altobelli (82' Serena), Beccalossi, Oriali. (12 Pizzetti, 13 Bachlechner, 15 Pasinato).
ARBITRO: Redini di Pisa.

AVELLINO — *Scherzi del calcio: l'Avellino ha dominato in lungo e in largo per tutto l'incontro ma a vincere è stata l'Inter.*

Ovviamente, all'Avellino e agli sportivi irpini lo scherzetto non è piaciuto ed è rimasto a lungo sul groppone. Al termine della partita una sparuta frangia di esagitati ha manifestato la propria rabbia con un fitto lancio di oggetti contundenti che ha procurato tre feriti tra le forze dell'ordine e un fuggi-fuggi generale dopo le cariche della polizia e dei carabinieri a base di candelotti lacrimogeni.

Tafferugli a parte, va detto subito che il successo dell'Inter è paragonabile ad uno «scippo». La squadra nerazzurra, infatti, ha tenuto, specie nel secondo tempo, un atteggiamento costantemente prudente, quasi timorosa di fronte ad un Avellino che per contro ha spinto con convinzione e pericolosità sull'acceleratore.

Tre pali, (due di Di Somma e uno di Piga), tre tiri andati per un soffio fuori bersaglio con Bordon ovviamente superato, due colpi di testa di Juary passati di un niente sulla traversa, sono la risultante della produzione offensiva dell'Avellino.

L'Inter, dal canto suo, ha trovato il proprio rilancio, con uno dei rarissimi contrattacchi. Si era alla mezz'ora del secondo tempo: rinvio della difesa con palla a Beccalossi sulla linea mediana. L'interista ha un attimo di esitazione; poi lancia lungo ad Altobelli che scatta con la difesa irpina completamente ferma a braccia alzate. Fuga solitaria e tiro imperdonabile sull'uscita di Tacconi.

Lo stadio esplode di rabbia. La difesa avellinese si precipita verso arbitro e segnalinee chiedendo l'annullamento del gol. Ma Redini dopo qualche esitazione, convalida.

Fino a quel momento l'Inter non aveva fatto granché. Perso Bagni fin dagli inizi per una botta rimediata in un contrasto (la partita è stata sempre vigorosa), la squadra di Bersellini aveva optato per l'inserimento del centrocampista Centi, in luogo di una punta, Serena. E questo perché l'Avellino si era reso pericoloso fin dai primi minuti di gioco.

La mossa tattica ha procurato qualche difficoltà al gioco avellinese, ma nella ripresa le manovre irpine sono diventate irresistibili specie sulla fascia destra.

Tacconi: Quella rete non era valida



Avellino — Altobelli conclude in rete il contropiede del successo nerazzurro (Tel. Ansa)

AVELLINO — Al termine dell'incontro volti imbronciati negli spogliatoi dell'Avellino. Tacconi ha voluto puntualizzare il senso delle sue proteste, apparse piuttosto clamorose in occasione del gol di Altobelli. «E' partito in netto fuorigioco; era almeno due metri al di là della nostra difesa che difatti si è fermata.

Particolarmente contrariato Vinicio: «Ecco gli scherzi del pallone. Usciamo sconfitti dopo aver dominato in lungo e in largo. Della mia squadra sono arcicontento. Delle altre cose accadute in campo preferisco non parlare: rischierei una lunga squalifica dalla disciplinare».

Ovvia soddisfazione nel clan neroazzurro per questo prezioso successo che ha consentito all'Inter di recuperare punti su Roma e Fiorentina. Sereno ed onesto è stato il commento di Bersellini. «L'Avellino non meritava la sconfitta. Ha giocato bene e ci aveva messo sovente in difficoltà. Il nostro successo ci ha fatto tornare in mente i tempi della grande Inter. Poche azioni contro le tante degli avversari e due punti in daccoccia. Ritengo però che il gol di Altobelli fosse perfettamente regolare».

«EROE DEL GIORNO» CON DUE GOL SU QUATTRO IL GIOVANE CENTRAVANTI BIANCONERO

Non lascia spazio al Catanzaro la Juve con un Galderisi in più

Juventus - Catanzaro 4-1 (3-1)

MARCATORI: 2' e 21' Galderisi, 37' Zaninelli (autorete), 45' Santarini, 82' Bonini.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (76' Fanna), Bonini, Galderisi, Brady, Virdis. (12 Bodini, 13 Osti, 14 Tavola, 15 Prandelli).
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Santarini, Celestini (46' Peccenini), Mauro, Braglia, Borghi (82' Salvadori), Sabato, Bivi. (12 Campese, 15 Cascione, 16 Palese).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

TORINO — È certamente azzardato e prematuro sostenere che la Juventus, con l'innesto di Galderisi, ha risolto tutti i propri problemi: una sola partita non può fare testo, né un singolo giocatore «fa» la squadra.

Ma Galderisi, oltre a risolvere personalmente l'incontro (dopo venti minuti la Juventus, grazie alle due reti del suo «ragazzino», aveva praticamente vinto la partita), ha funzionato come preciso punto di riferimento per tutta la squadra. In una parola, è stato l'«eroe» della giornata.

Dato però a Galderisi ciò che è di Galderisi, non si può non sottolineare il ritorno — finalmente — di Brady ad un ruolo di primo piano (l'allenatore avversario Pace ha addirittura individuato nell'irlandese la chiave di volta del successo juventino), e la prova di Marocchino in cui i compagni hanno trovato una «sponda» valida

In più, non si può tacere il contributo di Virdis e quello dei difensori, i quali hanno «imbavagliato» a dovere i temuti «ragazzi terribili» del Catanzaro, ai quali non hanno concesso spazio né sbocchi.

Appena il tempo di aprire i taccuini e la Juventus era già in vantaggio: punizione di Gentile, leggera deviazione d'un difensore calabrese, e successivo tocco al volo di sinistro, vincente, di Galderisi da distanza ravvicinata. Raddoppio al 21', quando su un cross di Bonini, Sabadini e Ranieri si sono ostacolati a vicenda, consentendo all'opportunismo di Galderisi di concludere in rete.

Al 34' il terzo gol: scambio stretto tra Galderisi e Virdis, con botta finale del sardo respinta dal palo, donde la palla è andata a carambolare sulla schiena del portiere rimbalzando in rete. Allo scadere del primo tempo, Santarini si è incuneato incustodito nell'area bianconera, e ha deviato di testa in rete una punizione di Mauro.

Più attivo il Catanzaro e sempre pericolosa la Juventus nella ripresa, conclusa — dopo una splendida parata di Zaninelli su bolide dalla distanza di Galderisi — da un rasoterra di Bonini scagliato da venti metri ad insaccarsi in rete a fil di palo.

«Dedico le due reti a papà e a mamma»

TORINO — «Bella partita e bella vittoria», ha subito commentato Trapattoni, e ha aggiunto: «Mi pare che ci sia stato anche lo spettacolo; e devo ricordare che, quando c'è spettacolo, il merito è di tutte e due le squadre: una fetta spetta quindi al Catanzaro».

«Ho allineato subito Galderisi — ha spiegato Trapattoni — in base a una precisa scelta tattica: ritengo che in casa sia opportuno rischiare un tantino di più, per ottenere qualcosa in più. Il ragazzo è stato molto bravo, indipendentemente dai due gol; si è mosso bene anche senza la palla».

Galderisi, dal canto suo, ha rifiutato ogni paragone con altri giocatori del presente e del passato («li lascio agli altri» ha tagliato corto), dedicando le due reti ai genitori e ringraziando «tutti i compagni in campo per l'aiuto che mi hanno dato e soprattutto Zoff per la carica che mi ha dato. Sono un istintivo — ha precisato — e faccio le cose così come mi vengono».

Molto pacatamente, il trainer della squadra calabrese ha affermato a sua volta che «può dar fastidio la proporzione del risultato, ma la vittoria della Juventus è tanto limpida che non si può discutere».

«Siamo al terzo incontro in sette giorni — ha soggiunto Pace — ma non voglio con ciò cercare attenuanti. La nostra brutta partenza ci ha negativamente condizionati specie psicologicamente. Il gol al primo minuto ci ha tagliato le gambe e appannato i riflessi.

UN GOL PER TEMPO DEI PADRONI DI CASA CANCELLA IL NAPOLI DALLA LOTTA PER IL PRIMATO

Pulcinella in lacrime, Genova gli toglie ogni speranza

Genoa - Napoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: 18' Russo, 78' Briaschi.
GENOA: Martina, Faccenda, Testoni, Romano, Onofri, Gentile, Vandereychen, Sala, Russo (83' Boito), Manfrin, Briaschi. (12 Favaro, 13 Olmi, 14 Fiordisaggio, 15 Ludovici).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Krol, Amodio, Maniero (46' Musella), Benedetti (79' Damiani), Pellegrini, Criscimanni, Palanca. (12 Ceriello, 15 Iacobelli, 16 Pedi).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: angoli 7-3 per il Napoli. Cielo sereno con vento di tramontana e temperatura fredda. Spettatori 40 mila. Ammonito Bruscolotti per gioco scorretto.

GENOVA — Evidentemente il Genoa si trova bene contro le «grandi». Dopo la Juventus, battuta a Marassi per 2 a 1 a novembre, ieri è stata la volta del Napoli a cadere sotto i colpi dei grifoni.

A questo risultato ha dato un grande apporto Renè Vandereychen, non sempre interamente compreso dal pubblico genoano. Se il Genoa ha vinto nettamente la partita con il Napoli, il belga rossoblù ha vinto il duello indiretto con l'olandese del Napoli Krol, ed è uscito dal campo con il pubblico che scandiva ritmicamente il suo nome.

Ma questa vittoria non è solo di Vandereychen, è la vittoria di tutta la squadra: da Claudio Sala, che giocando di fianco al belga ha dimostrato che quando le doti tecniche sono autentiche non esistono problemi per capirsi, a Onofri, perfetto nel suo ruolo difensivo come, spesso, in quello di propulsione, al piccolo Briaschi, arrivato al Genoa a novembre e che ieri ha fatto impazzire la difesa partenopea. Ma tutto il complesso genovese si è dimostrato all'altezza della situazione.

Il Genoa ha assunto subito il comando del gioco: si è imposto prima di tutto a centrocampo, dove il solo Guidetti, opposto a Manfrin, ha fatto in pieno il suo mestiere. Sia Benedetti, sia Criscimanni, infatti, controllati rispettivamente da Vandereychen e Gentile, non sono andati più in là di una dignitosa prestazione.

Il Genoa ha saputo sfruttare anche questa situazione nel migliore dei modi: Sala e Vandereychen hanno fatto partire spesso Russo e Briaschi in contropiede, e su una di queste azioni il numero undici rossoblù ha messo al sicuro il risultato con un gol che ha fatto letteralmente «esplodere» il pubblico di Marassi. Una vittoria, quindi, più che meritata quella dei padroni di casa i quali riescono così a restare al di fuori della mischia in coda alla classifica.

La cronaca è abbastanza fitta di tentativi rossoblù, fino al 17', quando Vandereychen batte un perfetto calcio d'angolo per la testa di Sala che indirizza a rete quasi a colpo sicuro: Castellini, con un balzo, mette sopra la traversa. Altro angolo (18'), altra parabola di Vandereychen, altro colpo di testa di Sala per Russo che, in mezza sforbiciata bassa, mette in gol.

Nella ripresa parte rabbiosamente il Napoli e al 4' Palanca offre una buona palla a Pellegrini, che sbaglia il tiro. Al 9' Vandereychen pesca Briaschi in ottima posizione, ma il suo tiro è ribattuto. Al 22' Sala va via solo, poi dà a Russo che tira a fil di palo. Al 27' c'è un tiro a lato di Musella su passaggio di Citterio e al 33' il gol del raddoppio: Sala lancia bene Briaschi, che prima anticipa Bruscolotti, poi evita il ritorno di Amodio e, una volta davanti a Castellini, lo beffa con un tocco spiazzante di esterno destro. È l'apoteosi.


Genova — Russo ha messo a segno il gol del vantaggio genoano, e si appresta a raccogliere gli applausi dei tifosi

Marchesi: «È mancato l'attacco»

GENOVA — Gigi Simoni, allenatore squalificato del Genoa, ha visto la partita dai distinti. «Abbiamo aggredito il Napoli a centrocampo — dice —, siamo riusciti a sbloccare il risultato abbastanza presto, e poi è stato il Napoli a dover attaccare. Così siamo stati in grado di fare il nostro gioco in contropiede, ed è venuto il raddoppio.

L'allenatore napoletano Marchesi afferma che il primo tempo del Napoli «è da dimenticare». «Siamo andati molto meglio nella ripresa, ma dovendo attaccare di più ci siamo esposti al contropiede del Genoa, che lo sa fare molto bene. Con Vandereychen e Sala a centrocampo il Genoa è veramente forte. Complimenti. Per quanto riguarda il Napoli, dico che se non si segna, non si può vincere».

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Fiorentina	22	15	6	2	0	3	2	2	21	12	–1
Juventus	21	15	6	1	1	3	2	2	21	7	–2
Roma	20	15	4	3	0	3	3	2	20	12	–2
Inter	20	15	5	3	0	2	3	2	19	13	–3
Avellino	16	15	3	1	3	2	5	1	9	6	–6
Napoli	16	15	3	4	1	1	4	2	13	10	–7
Catanzaro	16	15	4	3	1	1	3	3	16	14	–7
Genoa	14	15	3	3	2	0	5	2	11	11	–9
Ascoli	13	15	3	3	1	0	4	4	8	8	–9
Cagliari	13	15	3	4	0	0	3	5	12	14	–9
Torino	13	15	2	3	2	2	2	4	12	14	–9
Udinese	13	15	3	3	2	1	2	4	16	19	–10
Milan	12	15	2	3	2	1	3	4	6	12	–10
Bologna	12	15	1	6	1	1	2	4	13	19	–11
Cesena	11	15	2	4	1	0	3	5	12	24	–11
Como	8	15	1	3	3	0	3	5	10	24	–14

I RISULTATI		Le partite del 24.1.1982
Avellino-Inter	0-1	Ascoli-Inter
Bologna-Ascoli	2-1	Avellino-Roma
Como-Torino	0-1	Cagliari-Bologna
Fiorentina-Cagliari	1-1	Catanzaro-Napoli
Genoa-Napoli	2-0	Cesena-Juventus
Juventus-Catanzaro	4-1	Como-Fiorentina
Milan-Cesena	1-0	Milan-Udinese
Roma-Udinese	1-1	Torino-Genoa

I marcatori

NOVE RETI: Pruzzo (Roma).
SETTE RETI: Bertoni (Fiorentina).
CINQUE RETI: Bettega (Juventus), Beccalossi e Altobelli (Inter), Mancini (Bologna), Pellegrini (Napoli), Graziani (Fiorentina) e Bivi (Catanzaro).
QUATTRO RETI: Pulici (Torino), Selvaggi e Piras (Cagliari) e Iachini (Genoa).
TRE RETI: Cabrini, Virdis, Galderisi e Scirea (Juventus), Juary (Avellino), Conti e Falcao (Roma), Sabato (Catanzaro), Cattaneo e Causio (Udinese), Schachner (Cesena), Borghi (Catanzaro) e Bonesso (Torino).
DUE RETI: Verza e Perego (Cesena), Chimenti (Avellino), Nicoletti e Calloni (Como), Benedetti e Pileggi (Bologna), Citterio, Damiani e Musella (Napoli), Orazi, Muraro, Gerolin (Udinese), Mandorlini e Greco (Ascoli), Briaschi e Gorin (Genoa), Battistini (Milan), Dossena (Torino), Casagrande, Antognoni e Pecci (Fiorentina), Serena e Oriali (Inter), Celestini (Catanzaro) e Nela (Roma).
UNA RETE: De Vecchi, Nicolini, Torrisi e De Ponti (Ascoli), Ferrari, Piga e Tagliaferri (Avellino), Fiorini, Chiodi, Neumann, Chiorri (Bologna), Bellini, Ravot, Osellame e Lamagni (Cagliari), Santarini, Nastase e Mauro (Catanzaro), Piraccini, Garlini e Lucchi (Cesena), De Rosa, Lombardo, Fontolan, Gobbo e Tempestilli (Como), Sacchetti, Miani e Vierchowod (Fiorentina), Corti, Russo e Romano (Genoa), Bergomi, Baresi, Prohaska, Bagni e Pasinato (Inter), Bonini, Fanna e Gentile (Juventus), Bruscolotti e Palanca (Napoli), Antonelli, Jordan, Buriani (Milan), Chierico, Di Bartolomei e Spinosi (Roma), Bertoneri e Ferri (Torino), Cinello, Bacchi, De Giorgis e Tesser (Udinese).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Varese	24	18	6	4	0	2	4	2	18	11	– 4
Catania	22	18	6	2	1	2	4	3	17	16	– 5
Pisa	22	18	5	4	1	1	6	1	28	15	– 6
Perugia	21	18	8	1	1	1	2	5	20	12	– 7
Lazio	20	18	5	1	2	2	5	3	20	12	– 6
Verona	20	18	6	3	0	1	3	5	20	18	– 7
Palermo	19	18	5	3	1	1	4	4	25	23	– 8
Sampdoria	19	18	5	2	2	2	3	4	16	15	– 8
Foggia	19	18	5	3	1	1	4	4	16	19	– 8
Cavese	19	18	5	5	0	1	2	5	15	18	– 9
Pistoiese	18	18	6	1	1	1	3	6	18	23	– 8
Bari	18	18	4	3	2	1	5	3	25	20	– 9
Lecce	17	18	4	3	1	1	4	5	14	18	–10
Reggiana	16	18	2	5	1	2	3	5	17	19	–11
Sambenedett.	16	18	4	4	1	1	2	6	18	19	–11
Cremonese	16	18	3	6	0	1	2	6	15	17	–12
Rimini	16	18	5	4	1	0	2	6	19	23	–12
Spal	15	18	2	7	0	1	2	6	14	20	–13
Brescia	14	18	4	2	3	0	4	5	16	20	–17
Pescara	9	18	2	3	3	0	2	8	7	20	–17

I RISULTATI		Le partite del 24.1.1982
Cavese-Catania	0-0	Bari-Perugia
Cremonese-Brescia	0-0	Brescia-Verona
Foggia-Spal	1-0	Catania-Rimini
Palermo-Lecce	1-1	Lazio-Palermo
Perugia-Reggiana	1-0	Lecce-Varese
Pisa-Pistoiese	3-1	Pescara-Sambenedett.
Rimini-Sampdoria	0-0	Pistoiese-Varese
Sambenedett.-Bari	1-2	Reggiana-Pisa
Varese-Lazio	1-1	Sampdoria-Foggia
Verona-Pescara	2-1	Spal-Cremonese

Totocalcio

AVELLINO-INTER	(0-1)	2
BOLOGNA-ASCOLI	(2-1)	1
COMO-TORINO	(0-1)	2
FIORENTINA-CAGLIARI	(1-1)	x
GENOA-NAPOLI	(2-0)	1
JUVENTUS-CATANZARO	(4-1)	1
MILAN-CESENA	(1-0)	1
ROMA-UDINESE	(1-1)	x
PISA-PISTOIESE	(3-1)	1
RIMINI-SAMPDORIA	(0-0)	x
VARESE-LAZIO	(1-1)	x
FANO-MONZA	(sosp.)	—
GIULIANOVA-NOCERINA	(0-0)	x

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - INTER
AVELLINO - ROMA
CAGLIARI - BOLOGNA
CATANZARO - NAPOLI
CESENA - JUVENTUS
COMO - FIORENTINA
MILAN - UDINESE
TORINO - GENOA
BARI - PERUGIA
BRESCIA - VERONA
PESCARA - SAMBENEDETT.
FORLÌ - TRIESTINA
TERAMO - ANCONITANA

L'Udinese frena la rincorsa della Roma

SPLENDIDA PARTITA DEI FRIULANI CHE «RISCHIANO» PER UN'ORA IL COLPACCIO

Causio «brazileiro», Borin paratutto La Roma acciuffa il pari e ringrazia

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — È durato quasi un'ora, a cavallo dei due tempi, il sogno dell'Udinese giudicato impossibile alla vigilia ma che il campo aveva finito per legittimare. Il pareggio, comunque, finisce per rispecchiare in maniera abbastanza esatta l'andamento della gara. L'Udinese, letteralmente trasformata rispetto a otto giorni prima, compatta, decisa, sempre attenta, con gli uomini più disastrosi nella partita con la Fiorentina (in particolare Cattaneo e Galparoli) perfettamente all'altezza del loro difficile compito (a guardia rispettivamente di Pruzzo e di Bruno Conti), porta a termine una partita molto bella e soprattutto molto positiva.

Ma mettiamoci pure un Orlando onnipresente, un Causio che gioca alla grande, un Gerolin che non sbaglia nulla nei confronti dello scorbutico, velocissimo e sempre pericoloso Scarnecchia; e aggiungiamoci un Muraro che rappresenta un costante pericolo nelle azioni di contropiede, un Bacchin che si esalta nel confronto con Falcao.

Ci sono tutti o quasi gli ingredienti per ottenere, unitamente ad una omogeneità del collettivo di tutto rilievo, una squadra che tiene molto bene il campo e la palla, che gioca con insolita sicurezza. Senza tuttavia mai sconfinare nella presunzione e nel gioco insensato.

Manca però, in questa panoramica, l'accenno ad un Tesser che, anche se non esaltante, sacrifica del tutto il suo apporto offensivo per guardare a vista Chierico, la seconda ala «vera» giallorossa; a Miano, che si spreme in un lavoro

Roma-Udinese 1-1 (0-1)

MARCATORI: 17' Cattaneo, nel s.t. 15' Nela.

ROMA: Tancredi, Nela, Marangon (27' Spinosi), Turone, Falcao, Bonetti, Chierico (72' Faccini), Giovanelli, Pruzzo, Scarnecchia, Conti. (12 Superchi, 14 Maggiora, 15 Giannini).

UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano (72' De Giorgis), Orazi (63' Pin), Muraro. (12 Della Corna, 13 Pancheri, 15 Casarsa).

NOTE: angoli 14-8 per la Roma. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 47.312. Marangon è uscito al 27' per un colpo alla testa subito in uno scontro con Causio. Ammoniti Orazi, Tesser, Conti e Pin per gioco scorretto.

abbastanza oscuro, e ad un Orazi che dà un consistente appoggio a centrocampo ma non è ancora nella condizione che gli consenta di non sprecare troppi palloni; e non manca all'appello soprattutto Borin, davvero eccezionale soprattutto nel primo tempo, e che ha in fondo il grande merito di aver dato notevole sicurezza ai compagni. A cominciare da quando, al 12', sventa un gran tiro di Bruno Conti e propizia una riscossa intelligente quanto sicura della sua squadra.

Arriviamo infatti, dopo appena 6', al gol bianconero, con il classico colpo di testa di Cattaneo su calcio d'angolo, una realizzazione dalla quale lo stopper bianconero trae ulteriore carica e fiducia e che corona d'altronde una prestazione senza sbavature in grado di annullare letteralmente Pruzzo. Causio si destreggia molto bene contro tre avversari al limite dell'area e conquista un calcio d'angolo che lui stesso va a battere dalla bandierina.

Spiovente praticamente all'altezza del dischetto del rigore, irrompe Cattaneo che con bella elevazione e perfetta scelta di tempo insacca di testa alla sinistra dell'impotente Tancredi. Dicevamo di un'Udinese particolarmente assennata, che infatti fa molto bene la fisarmonica: si contrae molto bene a contenere l'inevitabile reazione giallorossa e trova ancora un Borin eccezionale (stupendi i suoi tre interventi quasi consecutivi nello spazio di 2', dal 27' al 28', nell'ordine su Scarnecchia, Chierico e infine su Pruzzo, e il replay subito dopo su Chierico e Nela.

A questo punto l'Udinese «rischia» addirittura il raddoppio, andando molto vicina quindi ad addormentare definitivamente la partita: succede al 38' quando Causio, ancora lui, pennella per Muraro sulla sinistra; breve scatto dell'ala sinistra e pallone al centro su un piatto d'argento per l'accorrente Bacchin, il cui tiro-appoggio viene però deviato sul fondo dal palo. Si potrebbe pensare a questo punto, soprattutto stando agli episodi di cronaca, ad una Roma alquanto evanescente. Quella in campo all'Olimpico è invece una squadra che macina gioco, crea, e non a caso, parecchie occasioni da gol, ma si trova soprattutto come avversaria un'Udinese che sa farsi rispettare in ogni zona del campo senza mai distrarsi e che ha l'uomo in più in Borin, quando è chiamato a sbrogliare situazioni difficili.

Una Roma, comunque, che non smentisce il suo alto tasso di classe, né le cose pregevoli che le si riconoscono, e ancora la strapotenza di Falcao e lo splendido periodo di Nela (l'uscita di Marangon, alla mezz'ora, dopo uno scontro aereo con Causio, non rovina l'equilibrio della squadra); ma una Roma che procede in maniera troppo frenetica, e che forse in questo rimpiange l'assenza di Di Bartolomei, il giocatore in grado di rendere meno affannoso e più ragionato il gioco in certe fasi cruciali.

La squadra di Liedholm, del resto, tira fuori di prepotenza, all'inizio di ripresa, tutti gli artigli di cui dispone, pone sotto assedio i bianconeri, ma riesce a passare grazie anche ad un'indecisione di Borin, unico neo nella sua partita, che comunque avrà poi in seguito altre occasioni per dare un tono di alto livello alla sua prestazione complessiva.

Al 14', dunque, calcio di punizione, qualche metro più avanti rispetto alla bandierina del calcio d'angolo: Borin accenna all'uscita, poi rientra tra i pali, ma questa esitazione è sufficiente a Nela per colpire di testa un pallone pulito pulito che il portiere bianconero non riesce a recuperare, anche perché ormai è spiazzato.

Incitata dal pubblico e rilanciata dal pareggio appena conseguito, la squadra giallorossa affonda ancora l'acceleratore, ma è proprio lei a correre i maggiori pericoli. Le accade al 22', quando Gerolin imposta per Causio (sempre spumeggiante e ad altissimi livelli, nonostante un progressivo e del resto più che naturale e comprensibile calo), il quale invita con un diagonale Muraro, sul quale deve intervenire di piede alla disperata Tancredi in uscita.

E ancora al 41', quando Muraro mette in condizioni De Giorgis al limite dell'area piccola di smorzare di petto il pallone, porgendolo a Causio, al quale fa velo per il tiro, che però viene deviato in angolo.

Ultimissimo episodio della partita, quasi allo scadere, a favore della Roma, e ancora una volta Borin non si smentisce, andando a prelavare dai piedi di Turrone un pallone che concludeva un'azione iniziata da Nela e proseguita da Pruzzo. Inutile sottolineare, a questo punto, che per l'Udinese una sconfitta sarebbe stata una beffa atroce, dal momento che era riuscita a mantenere la partita in parità grazie alla mole ed alla qualità del gioco espresso, all'intelligente condotta tattica, alla più che buona tenuta del campo.

Un'Udinese in sostanza che, quasi a voler contemporaneamente confermare l'altalena di rendimento che ne ha contraddistinto la prima metà di questo campionato ed una predisposizione al gioco che diverrà molto più produttivo quando si arricchirà di esperienza e maturità, ha raccolto molti elogi, ma questa volta anche un preziosissimo punto.

Giorgio Verbi



Roma — Orlando, di spalle, è troppo lontano per intervenire e Nela riesce a colpire di testa e a spedire in rete: 1-1 *(Telefoto Ansa)*



Roma — Chierico, di spalle, ricorda a Nela che questo è il suo secondo gol in campionato *(Telefoto Ansa)*

FERRARI SODDISFATTO: «ANCHE A TORINO AVREMMO MERITATO ALMENO UN PUNTICINO»

Il più bel complimento viene da Liedholm: «È stata la migliore delle nostre gare»

ROMA — *Liedholm, disteso e sorridente all'uscita degli spogliatoi, sembra quasi prendere in contropiede tutti i giornalisti, quando afferma che «la Roma ha disputato la sua migliore partita dopo quella di Coppa Italia con l'Inter». Ma in fondo le sue dichiarazioni si rivelano, man mano, una lode abbastanza sperticata nei confronti dell'Udinese, anche se è nota la sua abitudine di tessere elogi degli avversari.*

«È che ci siamo trovati di fronte ad una squadra che ha saputo chiuderci, e chiuderci molto bene — afferma il tecnico giallorosso — quando era necessario, pur rimanendo sempre molto pericolosa in contropiede. Comunque anche noi non abbiamo solo giocato bene, ma abbiamo anche creato numerose palle-gol e abbiamo anche concluso bene. Però non fino oltre la... linea di porta anche perché è stato molto bravo il portiere dell'Udinese».

— In definitiva tanti elogi per la squadra avversaria...

«In effetti ho visto una squadra fresca, che gioca bene, ben amalgamata e che può contare sulla sapienza di Causio, sull'esperienza di Cattaneo e di Orlando, che ha in più la velocità di Muraro e un Gerolin che oggi ha giocato molto bene».

— Da quanto afferma, lei da un certo punto di vista sembra contento della partita, da un'altro un po' meno...

«E invece contento lo sono, perché abbiamo fatto molto gioco e creato parecchie azioni da gol, ma abbiamo anche corso molti rischi e ci è andata bene, perché in troppe occasioni ci siamo spinti eccessivamente in avanti. Certo che per il nostro morale sarebbe stata molto più utile una vittoria, questo è indubbio; bisogna comunque andare avanti anche se l'impegno di domenica ad Avellino sarà particolarmente duro e difficile».

— C'era secondo lei il rigore?

«Come si fa a dire se c'era o meno il rigore quando le azioni sono così immediate, veloci».

— Ma lo spintone a Faccini è sembrato, semmai, un'azione progressiva, da poter seguire abbastanza agevolmente...

—Ah già, è vero, quello su Faccini penso non fosse proprio un fallo da rigore; ma io — sorride serafico Liedholm — stavo pensando al fallo commesso su Giovannelli!».

Dopo le ultime due gare di campionato, negative agli effetti soprattutto del risultato più che del gioco, il sorriso torna a risplendere sul volto di Enzo Ferrari al termine della prestazione della sua squadra all'Olimpico.

Soddisfazione del resto legittima quella del tecnico bianconero, non solo per il punto conquistato, che costituiva il passo necessario al raggiungimento dell'obiettivo minimo del triplice impegno Juve-Fiorentina-Roma, ma anche perché è giunto in un momento molto delicato per la squadra, quando cominciavano ad essere in troppi a non crederci più.

«Per la verità — esordisce il tecnico — l'Udinese avrebbe meritato quanto meno il pari nella gara di Torino, dopo aver fatto il confronto, addirittura di più di quanto l'abbia meritato oggi. Ma questo non significa che oggi abbiamo rubato qualcosa o che la fortuna ci abbia sorriso e aiutato più che non in occasioni precedenti. L'Udinese dell'Olimpico, anzi, è stata molto vivace, non rinunciando mai al gioco. E del resto si è visto chiaramente che non ha subito passivamente la Roma e ha contribuito anzi a rendere l'esito dell'incontro incerto fino al termine».

— In effetti la sua squadra ha creato parecchi brividi alla retroguardia romanista...

«Non a caso, dopo il vantaggio, abbiamo sfiorato più volte il raddoppio, mentre sul finale abbiamo costruito almeno due-tre palle-gol che potevano riportarci avanti, e questa volta, non ho dubbi in proposito, sarebbe stato in modo definitivo».

— Però l'Udinese ha corso anche parecchi rischi. Se non ci fosse stato Borin a metterci diverse pezze...

«I rischi li abbiamo corsi ma anche creati, e proprio per questo abbiamo mantenuto il risultato aperto fino allo scadere. Per quanto riguarda in particolare Borin, certo ha disputato una buona partita ma in fondo è suo compito parare e del resto è uno degli undici giocatori in campo».

— Ho visto poche volte un'Udinese così determinata, grintosa...

«La Roma è una squadra che sa giocare molto bene al pallone e quindi bisogna cercare di non farla respirare, bisogna aggredirla. Se le si concedono spazi, libertà di manovra e tempo di riordinare le idee è davvero finita, non c'è speranza di fermarla, questo è matematico».

— Il pubblico ha spesso contestato l'arbitro. È anche lei dell'avviso che l'Udinese sia stata favorita?

«Io non direi proprio perché il risultato l'abbiamo conquistato sul campo e tutti hanno avuto modo di constatarlo. Per quanto riguarda certe decisioni arbitrali accolte male c'è anche da dire che i giallorossi sono molto abili, oltre che nel gioco, anche nel farsi largo a suon di spinte prima ancora che arrivi il pallone. Per cui può darsi benissimo che l'arbitro queste cose le abbia notate con oculatezza».

G. V.



Roma — Il giovane portiere Borin esce dal campo osservato da un raccattapalle: il numero 1 bianconero è stato, assieme a Causio, l'eroe della partita *(Telefoto Ansa)*

UNO SCROLLONE AL FONDO DELLA CLASSIFICA DOPO LA GIORNATA DEGLI SCONTRI DIRETTI

I rossoblù cancellano lo zero dalla casella vittorie in casa

Bologna 2
Ascoli 1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Mandorlini; nel s.t. al 9' Pileggi e al 16' Mancini.

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Zuccheri, Baldini, Fabbri, Paris, Mancini, Neumann, Fiorini, Pileggi, Colomba. (12 Boschin, 13 Chiodi, 14 Chiorri, 15 Tinti, 16 Cilone).

ASCOLI: Brini, Menichini (58' Torrisi), Boldini, Scorsa, Gasparini, Mandorlini, Nicolini, De Vecchi, Pircher, Greco (71' Carotti), De Ponti. (12 Muraro, 13 Regoli, 16 Scarafoni.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: angoli: 11-2 per il Bologna. Giornata fredda con cielo coperto; terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila; espulso al 62' Nicolini per somma di ammonizioni; ammoniti Neumann, Paris e Colomba per scorrettezze.

BOLOGNA — Finalmente il Bologna è riuscito a vincere tra le mura di casa. Lo ha fatto a spese dell'Ascoli al termine di una partita abbastanza convulsa e dagli aspetti distinti. Va subito detto che l'Ascoli, andato in vantaggio nei primi minuti di gioco con Mandorlini, si è visto raggiungere nella ripresa da Pileggi in posizione non chiara (presunto fuori gioco).

Poi Mancini ha raddoppiato portando a cinque i suoi successi personali ma subito dopo quando la squadra ospite cercava di riportarsi avanti è stato espulso Nicolini per somma di ammonizioni e a sette minuti dal termine i bianconeri hanno perduto anche Torrisi rimasto infortunato in seguito a scontro con Colomba.

Nel frattempo, al 22' della ripresa, Mancini lanciato in area era stato atterrato da Brini e l'arbitro aveva dapprima concesso il rigore che poi aveva annullato dopo essersi consultato con il guardalinee. Questo in sintesi quanto visto in campo al comunale bolognese. Entrambe le squadre lamentavano assenze di rilievo. Nell'Ascoli mancavano Anzivino (ne avrà per un paio di mesi) e Trevisanello; nel Bologna erano assenti Carrera, Mozzini, Cecilli. Burgnich ha provveduto ad inserire Paris nel ruolo di libero sostituendolo a centrocampo con Baldini

Il «diavolo» liquida il Cesena in un clima da ultima spiaggia

Milan-Cesena 1-0 (1-0)

MARCATORE: 4' Antonelli.

MILAN: Piotti, Tassotti (85' Icardi), Maldera, Buriani, Collovati, Venturi (46' Moro), Battistini, Novellino, Jordan, Romano, Antonelli. (12 Incontri, 15 Gadda, 16 Mandressi).

CESENA: Recchi, Storgato, Piraccini, Zoratto, Oddi, Ceccarelli, Garlini, Genzano, Schachner, Lucchi (75' Roccotelli), Filippi. (12 Boldini, 13 Gabriele, 14 Rossi, 16 Conti).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: calci d'angolo 5-3 per il Milan. Giornata nebbiosa, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti: Oddi per gioco falloso. Nel Cesena ha debuttato in serie A Gabriele Zoratto, 21 anni. All'85' Tassotti è uscito in barella dopo uno scontro con Garlini.

MILANO — Davanti a tre suoi presidenti, tutti insieme in tribuna, quello squalificato, Colombo, quello ancora per due giorni in carica, Morazzoni, quello prossimo Farina, il Milan colpisce con un «liscio e busso» il Cesena e si aggiudica con un discreto salasso alla sua dotazione di buona sorte, la partita.

Il Cesena recrimina (il neoallenatore Lucchi si domanderà negli spogliatoi «Ma quanti gol occorre fare per averne uno valido?») per il presunto uno a uno ottenuto, sei minuti dopo il gol di testa di Antonelli, da un travolgente Schachner. Annulla Menicucci mentre il guardalinee alza la bandiera. Fuorigioco di Garlini, oppure mani dello stesso giocatore? Anche nel dopopartita non si chiarirà il dubbio. Resta la sensazione, in tribuna, di un gol buono e comunque ampiamente meritato per quello che il Cesena farà vedere soprattutto nella ripresa.

Imbottito di centrocampisti l'undici guidato da Lucchi ha messo spesso in difficoltà il Milan. Subito il gol al 4' sembrava che dovesse crollare sotto una caterva di reti. Niente di tutto questo anche se il Milan ha creato qualche altra buona occasione sprecata comunque sempre banalmente dai suoi «punteros» Antonelli e Jordan in giornata ancora una volta nera.

Il Como capitola ancora: serie A addio?

Como-Torino 0-1 (0-1)

MARCATORE: 25' Bonesso.

COMO: Giuliani, Tendi, Morganti, De Gradi, Fontolan, Occhipinti (46' Mirnegg), Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Calloni (75' Mossini). (12 Renzi, 13 Tempestilli, 15 Butti).

TORINO: Terraneo, Cuttone, Francini, Van De Korput, Zaccarelli, Danova, Bonesso (73' Mariani), Beruatto, Dossena, Salvadori, Pulici. (12 Copparoni, 14 Scolsa, 15 Bertoneri, 16 Ermini).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 8-7 per il Como. Giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila.

COMO — *Il Como perde la sua terza partita consecutiva in casa, e sembra ormai irrimediabilmente destinato a retrocedere in serie «B». Anche contro il Torino, una grande decaduta con la quale è in diretta concorrenza per la salvezza, la squadra lariana non è riuscita a segnare un gol, ma è stata anzi infilata in una delle poche occasioni da rete create dagli avversari.*

Restando a soli 8 punti a conclusione del girone di andata, per il Como le speranze di risalire la china sono davvero poche. «Non sono disposto ad arrendermi — ha detto il tecnico Gianni Seghedoni, subentrato all'esonerato Marchioro nella guida della squadra — e quindi sin da domenica prossima cercheremo di fare il meglio possibile, e di fare anche qualche punto».

L'allenatore comasco era assai deluso a fine gara, ed ha lamentato alcune situazioni sfortunate, in assenza delle quali — ha detto — un risultato positivo sarebbe stato possibile. In realtà, Seghedoni ha validi motivi per prendersela con la malasorte. Innanzitutto il gol subito al 25' allorché Bonesso si alzava a colpire di testa su un cross da sinistra di Beruatto, forse appoggiandosi un po' a Fontolan, riuscendo a cogliere l'angolo alto della porta difesa da Giuliani.

Poi una incredibile deviazione del portiere Terraneo su un colpo di testa di Fontolan, all'inizio della ripresa, che pareva destinato a finire in rete: invece, con un guizzo il portiere ospite riusciva ad alzare la palla che andava a colpire in pieno la traversa.

Subito dopo un'altra grande occasione fallita per un soffio dagli azzurri; Morganti tirava al volo su cross di Gobbo: la palla era diretta in rete, ma Zaccarelli deviava in corner proprio davanti al portiere.

Il Torino, pur giocando una buona partita, con determinazione e concentrazione, ha avuto solo pochissimi spunti all'attacco. Oltre al gol, sono da registrare due sole altre occasioni da rete: entrambe nel primo tempo e con Pulici. Al 28' l'attaccante granata tirava alto al volo su un bel cross di Dossena, mentre al 41' si faceva anticipare da Giuliani dopo uno svarione difensivo di Tendi.

Sorteggio Mundial: l'Italia baciata dalla sorte

Mai così sorridente



Mai visto un Bearzot così sorridente come in questa foto che è arrivata da Madrid, dopo l'esito del sorteggio del «Mundial '82» (Telefoto Ap)

LE DICHIARAZIONI DEL C.T. AZZURRO IMPRONTATE AD OTTIMISMO MA CON QUALCHE INTERROGATIVO

Da Bearzot un invito alla prudenza: «Il Perù ha fatto fuori l'Uruguay»

MADRID — Molto entusiasmo e un po' di confusione nel sorteggio dei mondiali 82, avvenuto l'altra sera nel palazzo dei congressi di Madrid di fronte a migliaia di persone fra dirigenti, giornalisti e inviati e decine di milioni di telespettatori.

Ci sono stati due tipi di intoppi nel sorteggio, uno puramente materiale, perché a volte le sfere a forma di pallone con i nomi delle squadre si sono aperte, mentre altre volte era l'urna che non girava, e uno veramente grave. Era stato infatti ampiamente spiegato che nell'urna «B» c'erano solo i nomi delle quattro squadre europee, perché la prima e la seconda estratta, anziché andare ai gironi uno e due come sarebbe stato normale, andavano ai gironi tre e sei, quelli di Argentina e Brasile. Poi venivano messi nell'urna i nomi di Cile e Perù, questo per evitare la presenza in un solo girone di più squadre sudamericane. Invece, appena uscito il nome del temibile Belgio, esso è stato assegnato al primo gruppo col numero tre. Timori e perplessità; sul palco cenni che la cosa non andava. Veniva poi estratta la Scozia che andava al girone dell'Argentina con il numero dieci.

Chiarito l'errore, il Belgio è stato spostato al girone dell'Argentina, mantenendo il numero della Scozia, dieci, e la Scozia è passata a quello del Brasile. Sia Argentina sia Belgio avrebbero forse potuto protestare per questa assegnazione un po' arbitraria del numero dieci alla squadra belga, ma non l'hanno fatto, e quindi la partita inaugurale sarà di buon livello, Argentina-Belgio.

Il sorteggio, svoltosi alla presenza del principe ereditario Felipe, è stato preceduto da alcuni brevi interventi, in particolare di Pablo Porta, presidente della federazione calcio spagnola, e di Joao Havelange, con auspici di successo dei campionati. Havelange ha espresso la sua totale soddisfazione per l'organizzazione dei mondiali e le condizioni degli impianti, ed ha esaltato la Spagna del Cid e del Don Chisciotte. Successivamente il presidente della federazione argentina, Julio Grondona, ha consegnato a Havelange la coppa mondiale, il prezioso trofeo d'oro custodito nel Banco de Espana e trasportato al palazzo dei congressi fra spettacolari misure di sicurezza, e Havelange l'ha affidato alle mani di Pablo Porta.

In precedenza era stata ufficialmente inaugurata la passerella di 150 metri, sei metri di altezza, che unisce lo stadio «Santiago Bernabeu» al palazzo dei congressi. Nello stadio si era svolta poi una esibizione dei mezzi di protezione civile, che comprendono volontari, ambulanze, unità mediche mobili, mezzi dei vigili del fuoco e due elicotteri, fra cui un gigantesco Chinook.

Finito il sorteggio, è cominciato l'assalto dei giornalisti ai responsabili delle varie squadre per avere dichiarazioni, e poi la conquista di macchine per scrivere, telefoni e telescriventi. Per quanto riguarda la sala stampa, il palazzo funziona perfettamente. Dopo quella dei responsabili, è venuta la ricerca delle vecchie glorie, poi sono cominciati i commenti sulla composizione dei gironi, che in linea di massima non offrono difficoltà ai favoriti. In particolare, era l'opinione corrente, l'Italia, Germania e anche Spagna dovrebbero avere vita facile, e anche per altre teste di serie i problemi non sembrano insuperabili. Tuttavia per Argentina, Brasile e Inghilterra sarà più difficile. Questi i commenti, mentre nel grande palazzo la folla si ritirava e le luci si spegnevano.

La delegazione italiana che ha assistito a Madrid al sorteggio dei campionati mondiali, formata dal presidente della Figc Sordillo, dal segretario Borgogno, e dal commissario tecnico Bearzot, si è recata ieri pomeriggio a Vigo, per esaminare le possibili soluzioni per l'alloggio della squadra azzurra. È probabile, ma non ancora confermato, che da Vigo la delegazione si rechi a Barcellona, dove l'Italia giocherà, se supererà le eliminatorie, la seconda fase.

Bearzot ha detto che il girone dell'Italia induce ad un certo ottimismo, il che non giustificherebbe però di prendere tutto alla leggera. L'ottimismo del Perù, che sorprende molti osservatori, è giustificato da come gioca e dal fatto che ha eliminato l'Uruguay, ha detto Bearzot, il quale ha smentito di aver assicurato che si qualificheranno Italia e Polonia, frase che avrebbe provocato reazioni polemiche a Lima dell'allenatore dei peruviani.

«Quello che ho detto — spiega Bearzot — è che è opinione comune che si qualificheranno le due squadre europee, il che non esclude che possa invece entrare il Perù». Bearzot infine ha detto che è possibile che una volta installata a Vigo, e prima dell'inizio dei mondiali, la squadra italiana disputi uno o due incontri in Portogallo.

Da Lima un monito «Ci qualificheremo»

MADRID — Il Perù vede i prossimi campionati del mondo con abbastanza entusiasmo e convinto di avere molte possibilità di qualificarsi. Così ha dichiarato il presidente della federazione calcio peruviana, Alberto Espantoso. Dal 4 febbraio il Perù comincerà a prepararsi con grande serietà, recuperando tutti i suoi giocatori che militano in squadre straniere.

Spiegando il perché di questo ottimismo che ai tifosi europei può sembrare esagerato, visto che nel girone ci saranno due squadre come Italia e Polonia, Espantoso ha risposto: «L'ottimismo si giustifica con il giuoco di alto livello fatto dal Perù durante la fase di qualificazione quando ha eliminato una squadra importante come l'Uruguay, che aveva vinto il mundialito e si presentava al meglio delle sue forze, e anche una squadra che si stava preparando seriamente come la Colombia. Per questo credo che le nostre aspirazioni siano giuste, e anche l'allenatore «Tim», a Lima, è abbastanza soddisfatto. Inoltre il Perù ha giocatori già maturi e affiatati, con vasta esperienza internazionale, come Cubillas, Velazuez, Queto, La Rosa, Oblitas, Chumpitaz, se si riprende dal grave infortunio subito e dei giovani di grande qualità come Uribe, Rojas e Leguia».

Nemmeno l'adattamento al clima della Galizia pone difficoltà secondo Espantoso, visto che non dovrebbe essere molto diverso in estate da quello di Lima. Del resto il Perù preferiva giocare nella Spagna settentrionale. «La difficoltà semmai — ha detto Espantoso — sta nel livello di preparazione fisica degli sportivi peruviani, rispetto a quello europeo e anche nel fatto che per disputare il girone eliminatorio la squadra dovrà fare due trasferimenti. Tra i due rivali poderosi del girone, uno dei quali dovrà essere eliminato se il Perù passerà alla seconda fase, Espantoso ha detto che ritiene molto più probabile che la squadra eliminata sia la Polonia anziché l'Italia.

Il Perù non ha avuto negli ultimi tempi contatti diretti significativi con nazionali europee, e per ovviare a questa lacuna si è già praticamente raggiunto un accordo per portare a Lima la Cecoslovacchia e la Bulgaria in febbraio e più tardi, in linea di massima, il Ferencvaros, la Roma e una squadra Svizzera. Il Perù si installerà in Spagna nella prima settimana di giugno, ma in maggio farà una tournée in Europa, che toccherà sicuramente la Germania, ma i cui dettagli ancora non sono stati fissati. Giocherà in precedenza due partite col Cile. L'alloggiamento durante i mondiali sarà con quasi assoluta certezza nel Parador Nacional Pazo de Marinon, a 23 chilometri da la Coruña.

LE DICHIARAZIONI DI MENOTTI C.T. ARGENTINO

Scozia e Urss per il Brasile ostacoli piuttosto difficili

BUENOS AIRES — «Tutti danno per scontato che l'Italia e la Polonia sono candidati di ferro — prosegue Menotti — ed io dico che non bisogna sottovalutare il Perù. Non ci si deve dimenticare di quello che è successo nel 1970, e nemmeno di quello che è avvenuto nel 1978. Inoltre, ora (i peruviani) hanno giocatori molto buoni. Tutto dipenderà dalla loro preparazione. Se lavorano bene e fanno partite con nazionali europee, se si allenano seriamente, sono in grado di passare il turno. Non bisogna dimenticare che la situazione attuale dell'Italia non è tanto buona come gli italiani vorrebbero. Inoltre, dicono che le società italiane metteranno a disposizione i giocatori 25 giorni prima del campionato del mondo. Mi sembra che non sono in grado di dare tanti vantaggi.

«Nemmeno si può disprezzare il Cile — scrive poi il tecnico argentino —. Non sarà facile per l'Austria ottenere il secondo posto nel suo girone, se accettiamo che la Germania è la grande favorita». Per Menotti, d'altra parte, «il girone del Brasile è difficile, senza dubbio». «Ma — aggiunge — bisognerà vedere come arrivano gli scozzesi. Se si preparano con serietà, possono mettere in difficoltà chiunque. Altrimenti, possono essere alla portata di tutti. C'è poi l'Unione Sovietica che, mi sembra, è la squadra del momento. A tal punto che sono capace di dire che se devo scegliere tra Brasile, Scozia e Urss scelgo i sovietici».

Menotti, ad ogni modo, afferma di essere soddisfatto della distribuzione nei gironi («mi sembra che sono abbastanza equilibrati»). Per quanto riguarda il gruppo in cui giocherà l'Argentina, il tecnico dice che sarà molto duro. Rispetta molto sia il Belgio (che considera come la possibile «rivelazione» del torneo) sia l'Ungheria (che l'Argentina ha eliminato nel mondiale del 1978 a Buenos Aires, dopo essere stata in svantaggio, in un polemico incontro con l'espulsione di due giocatori magiari molto importanti, Toroczic e Nyiliasi). «Questo Mundial, non ho dubbi, sarà il più duro della storia», afferma Menotti sintetizzando le sue preoccupazioni.

Sul terzo girone in cui giocherà l'Argentina, tutti i giornali argentini riportano le opinioni della maggior parte dei giocatori nazionali argentini. Naturalmente, tutti danno per sicura la qualificazione dei biancocelesti, anche se riconoscono che sarà dura e difficile. Interrogato per telefono (si trova in Giappone con il Boca Juniors), Diego Maradona ha detto: «Non dobbiamo temere alcun avversario e riusciremo a vincere la Coppa del mondo senza timori».

PRIMA CON LA POLONIA, POI CON IL PERÙ, QUINDI CON IL CAMERUN

Azzurri nel girone eliminatorio in campo sempre a Vigo (ore 17.15)

MADRID — Sulla base del sorteggio della Coppa del mondo avvenuto l'altra sera a Madrid la partita inaugurale fra l'Argentina, campione uscente, e il Belgio sarà disputata il 13 giugno a Barcellona. L'Italia debutterà il 14 contro la Polonia a Vigo. Nello stesso giorno il Brasile se la vedrà a Siviglia contro lo «spauracchio» della seconda fascia del sorteggio, e cioè, con l'Urss. La Germania Ovest giocherà la prima partita il 16 a Gijon contro un avversario «facile»: l'Algeria, mentre — lo stesso giorno — l'Inghilterra debutterà contro la Francia a Bilbao e la Spagna contro l'Honduras a Bilbao.

Questo il calendario e le sedi del girone degli azzurri in giugno con i relativi orari:

14 - Italia-Polonia (a Vigo, ore 17.15);
15 - Perù-Camerun (a la Coruna, ore 17.15);
18 - Italia-Perù (a Vigo, ore 17.15);
19 - Polonia-Camerun (a la Coruna, ore 17.15);
22 - Perù-Polonia (a la Coruna, ore 17.15).
23 – Italia-Camerun (a Vigo, ore 17.15).

Ed ecco i campi e gli orari previsti dal calendario per gli altri gruppi:

GRUPPO 2

16 - Germania Ovest-Algeria (a Gijon, ore 17.15);
17 - Cile-Austria (a Oviedo, ore 17.15);
20 - Germania Ovest-Cile (a Gijon, ore 17.15);
21 - Algeria - Austria (a Oviedo, ore 17.15);
24 - Algeria-Cile (a Oviedo, ore 17.15);
25 - Germania Ovest-Austria (a Gijon, ore 17.15).

GRUPPO 3

13 - Argentina-Belgio (a Barcellona, ore 21);
15 - Ungheria-Salvador (a Elche, ore 21);
18 - Argentina-Ungheria (ad Alicante, ore 21);
19 - Belgio-Salvador (a Elche, ore 21);
22 - Belgio-Ungheria (a Elche, ore 21);
23 - Argentina-Salvador (ad Alicante, ore 21).

GRUPPO 4

16 - Inghilterra-Francia (a Bilbao, ore 17.15);
17 - Cecoslovacchia-Kuwait (a Valladolid, ore 17.15);
20 - Inghilterra-Cecoslovacchia (a Bilbao, ore 17.15);
21 - Francia-Kuwait (a Valladolid, ore 17.15);
24 - Francia-Cecoslovacchia (a Valladolid, ore 17.15);
25 - Inghilterra-Cecoslovacchia (a Bilbao, ore 17.15).

GRUPPO 5

16 - Spagna-Honduras (a Valencia, ore 21);
17 - Jugoslavia-Irlanda del Nord (a Saragozza, ore 21);
20 - Spagna-Jugoslavia (a Valencia, ore 21);
21 - Honduras-Irlanda del Nord (a Saragozza, ore 21);
24 - Honduras-Jugoslavia (a Saragozza, ore 21);
25 - Spagna-Irlanda del Nord (a Valencia, ore 21).

GRUPPO 6

14 - Brasile-Urss (a Siviglia, ore 21);
15 - Scozia-Nuova Zelanda (a Malaga, ore 21);
18 - Brasile-Scozia (a Siviglia, ore 21);
19 - Urss-Nuova Zelanda (a Malaga, ore 21);
22 - Urss-Scozia (a Malaga, ore 21);
23 - Brasile-NuovaZelanda (a Siviglia, ore 21).

La prima fase si svolgerà dal 13 al 25 giugno. Alla seconda fase, dal 28 giugno al 5 luglio, saranno ammesse le prime classificate di ogni gruppo, divise in 4 gironi di tre squadre. Le vincenti di ogni gruppo disputeranno le semifinali, in programma l'8 luglio a Siviglia e a Barcellona. La finale per il terzo posto sarà disputata il 10 luglio ad Alicante, la finalissima l'11 luglio a Madrid.

SERIE C - 1

L'Atalanta distacca il Padova e il Modena

GLI ALABARDATI CONCLUDONO L'ANDATA A QUOTA 20 COME NEGLI AUSPICI DI BUFFONI

La Triestina ha «cancellato» il Mantova con un gioco pratico che fa ben sperare

Allora, questa Triestina che su 18 punti a disposizione ne ottiene 14, non è proprio da buttare. Questa Triestina che vince a Monza e poi liquida in un solo tempo il Mantova, fresco di un pareggio interno con l'Atalanta, che finalmente chiude una partita senza incassare gol, che mette in evidenza Ascagni quale uomo gol, è una squadra cui si può ancora credere. Buffoni è l'immagine della fede, perché lui alla promozione crede ancora. E con lui credono i giocatori, che si battono con determinazione per non lasciare nulla di intentato.

Brava, questa Triestina, soprattutto pratica nel gioco, poiché ha badato al sodo, senza concedere troppo spettacolo ma anche senza negarlo quando era possibile. Ascagni è stato il risolutore, con due reti perentorie, che lo pongono ai vertici della classifica del girone e nella considerazione dei suoi tifosi, con rinnovati titoli di credito. Un Ascagni super, aiutato da Doto la prima volta, mirabilmente bravo la seconda. Due tiri fulminanti a rete, così come è stata perentoria l'affermazione degli alabardati. E mettiamo subito in risalto anche la prova di Nieri, che ha salvato la rete in due circostanze molto difficili. Una prima sull'1-0, deviando un pallone filtrato oltre la barriera; una seconda sul 2-0, allorché, scavalcato dal traversone passato dinanzi a lui, è stato bravo a parare il tiro diabolico di Peressoni, un rasoterra che pareva destinato in rete ma che il portiere toscano ha bloccato con un intervento, si può dire istintivo.

La difesa che non piglia gol, fasulli o perentori, è già un evento. La Triestina ieri ha messo al suo attivo anche questa notazione ed è particolare non proprio irrilevante anche considerando che il Mantova ha giocato una bella partita, costretto a giocare in avanti dopo avere incassato un gol al quarto d'ora. Un Mantova deciso, sorprendente, imprevedibile alle volte, ma sempre controllato dalla difesa alabardata, che non si è concessa distrazioni e ha tamponato ogni provvisoria falla nel modo più lesto e sicuro.

È stata certamente una partita giocata sul velluto dalla Triestina, proprio perché anche stavolta la segnatura è arrivata presto. E con la tranquillità che le derivava dal vantaggio, la Triestina ha costruito azioni su azioni, fino ad arrivare al raddoppio di tutta sicurezza. I reparti hanno girato bene, anche se è venuto a mancare, come si sapeva, Zanini, rimpiazzato da un Doto non ancora al meglio della condizione, ma utile comunque e autore, come detto, dell'assistenza per Ascagni da cui è scaturito il primo gol. Nel finale Doto ha ceduto il posto a un convinto e convincente Dominissini, pronto a lanciare a rete De Falco, per il quale tutti si sono prodigati nella ripresa nell'intento di fargli segnare il meritato gol.

Una vittoria tranquilla, senza toni entusiasmanti, con due acuti brillantissimi di Ascagni: ecco la partita della Triestina. Ha contribuito al successo ciascuno la sua parte: Schiraldi con le sue entrate sicure, Costantini con il suo severo controllo di Gambin; e Leonarduzzi, che è stato il vero comandante in campo alabardato, vero capitano per quello che ha fatto e ordinato ai compagni di fare. E Mascheroni, sempre pronto ad avanzare quando c'era stasi nelle retrovie e poteva prendersi impunemente la licenza. Abbiamo visto un po' meno intraprendente del solito Marozzi, ma quanto a tenacia e forza nei contrasti non è venuto meno. Con Mitri in buona giornata e pronto negli scatti in avanti, nei suggerimenti per le punte con traversoni precisi (dal primo è scaturito il colpo di testa di Doto per Ascagni) la Triestina possiede oggi un preciso punto di riferimento. Con la crescita di Doto, l'impiego di Dominissini o il rientro di Zanini (quanta disponibilità per un solo ruolo: ecco la forza della Triestina di quest'anno!) la squadra alabardata ha la possibilità di costruire una roccaforte dalla quale far partire le frecce che Ascagni e De Falco che devono trafiggere la difesa avversaria.

E dove mettiamo Dreolini? Si diceva che non ha ruolo; quando gioca in trasferta, poiché ha la maglia numero 9, sono portati a giudicarlo come centravanti arretrato. Ma Dreolini in realtà assomma in sé tutti i ruoli fuorché quello del portiere. E con la sua marcia (o corsa?) perpetua è una spina nel fianco degli avversari, cui non dà respiro appena entrato in possesso di palla. Un giocatore atipico, ma prezioso, insostituibile forse per la Triestina, a meno che non si scopra una terza punta vera, con cui rendere più incisivo tutto il gioco offensivo degli alabardati.

Pagella positiva per tutti, anche se non ci sono state votazioni altissime. Ma bastano i due gol di Ascagni e il gioco corale della compagine per far riprendere quota a questa formazione, che chiude l'andata a venti punti, come desiderava Buffoni, pronta a gettarsi nella mischia, nel girone di ritorno, con ancora più veemenza, per recuperare il terreno perduto.

Il Mantova non è dispiaciuto, e non è l'elogio di comodo per la squadra battuta. Ha mostrato un gioco a largo respiro, sufficiente esperienza nella difesa, buona consistenza a centrocampo, dove l'ex Fontana, un po' incattivito forse dalla posizione in classifica della sua squadra, ha fatto da perno e da trascinatore. Una compagine che è composta da anziani è solitamente abile nel comportarsi fuori casa, dove rischia poco e cerca di sfruttare la prima occasione. Il Mantova è stato battuto da un Ascagni infrenabile, forse in un'altra partita avrebbe potuto avere miglior sorte. I suoi Gambin, Peressoni, Facchi, Platto e lo stesso portiere Girardi, che nel secondo tempo ha fatto miracoli per impedire a De Falco di segnare («Dimmi tu dove mi devo gettare per lasciarti fare gol» ha detto a un certo punto, lui stesso ammirato delle prodezze dell'alabardato) sono elementi di tutta sicurezza, che non dovrebbero faticare a rimettere, in sesto la barca mantovana. Se è affondato a Valmaura è solo merito della Triestina, non demerito suo.

L'arbitro Cassi dicono sia un esordiente. Certo, la Triestina si meriterebbe gente più esperta, per non dover rischiare troppo sul proprio campo. Quel fallo per un «lascia» di troppo poteva costare il pareggio alla Triestina. Pochi arbitri lo fischiano e mai con conseguenze così pericolose e determinanti. Insomma, il rodaggio poteva essere pagato caro, e non è giusto. Ma la cosa è finita bene ugualmente, e quindi si sa come bisogna concludere in questi casi.

Allora, pensiamo già a Forlì. Ormai per la Triestina il campionato comincia domenica. Deve fare 25 punti, ha detto Buffoni. Se basteranno veramente, sarà festa per tutti.

Dante di Ragogna

Due gol dello scatenato Tiziano suggellano il risultato

Triestina-Mantova 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' e al 36' Ascagni.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Dreolini, Doto (28' s.t. Dominissini), Ascagni. Nardini, Marlazzi, Strukelj, Rossi.
MANTOVA: Girardi, Santin, Morsia, Corradi (32. s.t. Lovison), Facchi, Platto, Gambin, Fontana, Peressoni, Manarin, Azzi (s.t. Bresolin). Brocchi, Bortolazzi, Macuglia.
ARBITRO: Cassi di Pisa.
NOTE: Terreno leggermente appesantito dal disgelo. Lieve infortunio accusato da Schiraldi all'inizio del primo tempo. Ammoniti Fontana e Mascheroni. Spettatori paganti 5 mila 200 per un incasso di lire 27 milioni. Calci d'angolo 8-3 per la Triestina (2-2).

Per fallo di Fontana su Doto Ascagni «finisce» una punizione con triplice tocco sorvolando l'incrocio alla destra di Girardi. In bella evidenza dunque subito questo Ascagni unitamente a De Falco, Mitri e Dreolini dalla cui azione combinata scaturisce un angolo. Il Mantova si presenta discretamente aggressivo e quanto a difendersi non si fa pregare chiudendosi presto a riccio con il solo Peressoni, friulano ex udinese in avanti.

Una fiondata di Dreolini rompe un periodo di stasi di gioco a metà campo. Ma ecco **il gol fin troppo atteso date le abitudini della Triestina. Azione sulla destra con palla da Dreolini a De Falco poi a Mitri sulla linea laterale e giusto traversone in area. Doto bene appostato fa da sponda di testa per Ascagni, lì a due passi e con il destro già «caricato». Tiziano batte al volo una cannonata a mezza altezza e fulmina Girardi impotente a intervenire. Uno a zero al 15'.**

Neanche il tempo di godersi la prodezza e c'è un infortunio a Schiraldi, colpito in azione di gioco a un ginocchio. Intervento medico fuori campo, rientro titubante dell'alabardato con applausi: poco dopo anche Doto accusa una botta e resta a terra.

Il Mantova si spinge adesso più in avanti fatalmente e ricava un calcio di punizione per fallo di ostruzionismo della Triestina. È il 31'. Viene battuto il tiro dal limite dell'area oltre la barriera e Nieri devia in angolo. Poi si accende una mischia conclusa dal tiro di Peressoni ravvicinato, ma bloccato a terra da Nieri. Ed è un sospiro di sollievo quello che si eleva al cielo...

Fallo su De Falco al 36'. Punizione che Ascagni tocca dolcemente per Leonarduzzi il quale altrettanto dolcemente gli restituisce la palla. E Ascagni — veramente scatenato — scarica un altro bolide addosso a Girardi che stavolta con parecchia colpa si lascia infilare oltre la barriera a fil di palo. Tiziano arriva a quota nove, la Triestina sale a quota venti.

Il Mantova manovra in apertura di ripresa una palla pericolosissima mancando il gol solo per la bravura di Nieri. Palla lunga di Gambin dalla destra al centro oltre tutti i giocatori in attesa davanti a Nieri. L'ultimo è Peressoni che tocca di piatto sinistro già sicuro del gol con Nieri buttato alla propria destra. Ma proprio quando pareva ormai battuto il portiere alabardato allungando il braccio sinistro rallenta l'avanzata del pallone che poi blocca in tutta tranquillità. Roba da applausi decisamente.

Poco dopo su contropiede De Falco fugge allungandosi troppo però il pallone. E questo, calciato dall'alabardato o allungato da Platto, va a sbattere contro Girardi in uscita. Sarebbe stato gol o autogol?

Su angolo battuto da Ascagni Doto sfiora la palla mandandola all'indietro ma la situazione è sbrogliata agilmente da Girardi. Su contropiede largo della Triestina palla da Marozzi a Leonarduzzi che tocca a De Falco il cui tiro è ribattuto da Facchi. De Falco ritorna in azione ma sulla rovescata colpisce al volto Platto che resta a terra stordito. Altro contropiede di De Falco con palla a Mitri sulla destra e doppio angolo per la Triestina.

Buffoni cambia Doto (un po' provato) con Dominissini che subito lancia De Falco. Bello il tiro, bella la risposta di Girardi con replica dello stesso De Falco ancora sfortunato. Altra azione di De Falco alla ricerca del gol meritatissimo per la tenacia con cui lo insegue. Ma anche stavolta il tiro esce sul fondo, a fil di palo.

A 2' dalla fine ultima occasione per De Falco, fermato da Facchi e punizione battuta da Ascagni oltre i difensori ospiti a mezza altezza. Il numero sette alabardato si getta in tuffo di testa girando a rete ma ancora la palla va sul fondo sfiorando il palo. Bisogna proprio accontentarsi del 2-0. E non è poco.

D.d.R.

Nieri e Ascagni i più applauditi

Gli applausi maggiori, nell'ultima partita di andata contro il Mantova, sono stati per Nieri e Ascagni. Al numero uno per le due paratemiracolo compiute una per tempo; al numero undici per le due archibugiate che hanno siglato il risultato.

Tiziano Ascagni, allievo sui banchi di scuola, ma maestro nell'arte di fare i gol, è il goleador principe fra gli alabardati. Cosa dice dopo la sua prima doppietta in alabardato? «In casi del genere — è questo il suo pensiero — la fortuna recita sempre un ruolo importante. Ci sono delle giornate in cui tutto risulta molto semplice e altre in cui tutto va a rovescio. Una cosa è certa e cioè che il gol è sempre una droga per noi attaccanti».

— Dei due quale ritieni il più bello?

«Sono tutti belli, anche se per come è stato elaborato direi senza dubbio il primo. È stato stupendo Doto a dosare la forza in quel colpo di testa, poi il resto è stato facile».

— Nella ripresa, per cercare di mettere anche De Falco nella condizione di andare a rete, alcune occasioni sono sfumate...

«Ci tenevamo tutti che anche Franco andasse in gol ma non ci siamo riusciti...».

Ecco Nieri, il «ragno nero» come lo hanno battezzato.



Triestina-Mantova 2-0 — La gran botta di Ascagni con cui la Triestina si è portata in vantaggio al quarto d'ora del primo tempo. Poi ha raddoppiato lo stesso Ascagni e sulla vittoria alabardata non ci sono stati più dubbi *(Italfoto)*

— Delle due parate sottolineate con tanti applausi, quale ritieni la più bella?

«La seconda — dice — senza dubbio anche perché era la più difficile. C'è stato quel traversone molto lungo mentre mi trovavo a metà della porta e mi sono spostato sulla destra arrivando giusto in tempo a smorzare con la mano il tiro di Peressoni: ho avuto anche un po' di fortuna in quanto la palla è rimasta quasi attaccata a me. Nella parata in angolo del primo tempo su punizione di Gambin, mi sono salvato un po' grazie all'intuito, considerato che ero coperto».

Per due giocatori felici ed esultanti, due un po' giù di corda. «Nulla da fare — dice De Falco — contro il Mantova i palloni che toccavo di testa o di piede non volevano proprio entrare. Avrei potuto riprovarci per ore, ne sono convinto, senza cavare un ragno dal buco. Mi spiace anche per i miei compagni di squadra, i quali con alto spirito d'altruismo hanno fatto di tutto per mettermi nella condizione di andare in gol. Visto invece la jella? Prima quel doppio intervento di Girardi sui due tiri consecutivi, poi quel pallone sul fondo a fil di palo e quindi il colpo di testa fuori d'un soffio...».

«Una sola cosa bella in un'ora di gioco — dice sconsolatamente Doto — è veramente poco. Non sono affatto soddisfatto della mia prestazione e mi spiace per tutti. Ho cercato di fare il possibile, ma quando si rientra dopo un periodo di assenza accade sempre così».

— E l'«assist» perfetto per Ascagni nel primo gol che sembrava... studiato sui banchi di scuola?

«I gol non si possono studiare, imparare a memoria. De Falco, sulla fascia destra, ha toccato per Mitri il cui cross è venuto a cadere proprio sulla mia testa; ho cercato di ammorbidire al massimo la palla prima di porgerla ad Ascagni, il cui tiro non ha perdonato Girardi ed ecco spiegato l'1-0».

Sentiamo Buffoni: «È stata una Triestina meno leziosa e più pratica del solito. È questa la strada da percorrere se vogliamo evitare di elargire punti in casa. Doto è scontento della sua prova? Per me ha assolto nel modo migliore ai compiti che gli avevo assegnato. Nel finale ha accusato un po' la fatica e l'ho tolto dal campo per metterlo nella condizione di giocare i 90' di mercoledì. La situazione in classifica? È rimasta praticamente immutata. Abbiamo rosicchiato un punticino a Padova e Modena e dobbiamo continuare a vincere per sperare di avvicinarci sempre più alle battistrada».

Claudio Nordio

Mercoledì a Valmaura Triestina-Olimpija

L'Olimpija di Lubiana che si trova a Capodistria dove svolge la preparazione in vista della ripresa del campionato, giocherà mercoledì in amichevole al «Grezar» contro la Triestina. Nelle file dell'undici jugoslavo attualmente a metà classifica nella serie A, militano quattro giocatori che fanno parte della «rosa» della nazionale.

La partita avrà inizio alle 15. Non saranno valide le tessere di abbonamento.

Serie C1 - Girone B

Campania-Taranto	2-1
Caserta-Livorno	0-0
Francavilla-Civitanovese	1-1
Giulianova-Nocerina	0-0
Latina-Ternana	1-1
Paganese-Arezzo	0-0
Campobasso-Reggina	1-0
Rende-Benevento	2-0
V. Casarano-Salernitana	0-0

CLASSIFICA

Arezzo 24 punti; Nocerina 22; Salernitana 21; Reggina, Paganese e Campobasso 20; Ternana 19; Taranto e Benevento 18; Giulianova 16; Civitanovese, Casertana e Rende 15; Campania 14; Virtus Casarano e Livorno 13; Latina 12; Francavilla 11.

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Atalanta	25	17	8	1	0	1	6	1	22	5	– 1
Padova	24	17	7	2	0	3	2	3	26	15	– 2
Modena	24	17	5	4	0	2	6	0	21	10	– 2
Monza	23	16	7	0	1	3	3	2	27	9	– 1
L. Vicenza	22	17	6	1	1	2	5	2	27	14	– 6
Triestina	20	17	4	3	2	4	1	3	25	19	– 6
Forlì	17	17	6	1	1	0	4	5	19	16	– 8
Treviso	17	17	4	4	0	1	3	5	10	13	– 8
Trento	17	17	5	3	1	1	2	5	15	23	– 9
Fano	15	16	5	3	0	0	2	6	13	17	– 9
Parma	15	17	4	3	1	1	2	6	14	19	–10
Rhodense	14	17	3	3	2	2	1	6	14	21	–11
Piacenza	14	17	4	3	2	0	3	5	15	19	–12
Mantova	13	17	4	3	1	0	2	7	12	20	–12
Empoli	12	17	1	5	2	2	1	6	11	18	–13
Alessandria	12	17	2	4	3	0	4	4	10	18	–14
Sanremese	12	17	2	3	4	1	3	4	12	20	–14
S. Angelo L.	8	17	1	5	2	0	1	8	15	31	–17

I RISULTATI		Le partite del 24.1.1982
Alessandria-Parma	0-0	Forlì-Triestina
Atalanta-Rhodense	3-0	L. Vicenza-Fano
Fano-Monza	sosp.	Mantova-Padova
Forlì-Treviso	2-0	Monza-Modena
Padova-Modena	0-0	Parma-Empoli
Piacenza-L. Vicenza	0-3	Piacenza-Alessandria
Sanremese-S. Angelo L.	3-1	Rhodense-S. Angelo L.
Trento-Empoli	2-1	Sanremese-Trento
Triestina-Mantova	2-0	Treviso-Atalanta

Le altre partite

Alessandria 0
Parma 0

ALESSANDRIA: Zanier, Fabris, Soncini, Bencardino, Alpinelli, Colombo, Maniscalco (Di Prete dal 51'), Colusso, Discepoli, Piccoti (Pasquali dal 75'), Giuntini (12 Davoli, 13 Dario). All. Ballacci.
PARMA: Orsi, Montanini, Zuccheri, Cecchini, Catellani, Biagini, Pari, Larini, Cesati, Cannata, D'Agostino (Allievi dal 67'). (12 Piccoli, 13 Stoppani, 14 Aselli, 15 Toscani). All. Danova.
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

Atalanta 3
Rhodense 0

MARCATORI: De Bernardi al 23', Mutti al 52' e al 55'.
ATALANTA: Benevenelli, Rossi (Perico dal 30'), Magnocavallo, Snidaro, Vavassori, Filisetti, Moro, Magrin, Mutti, Foscarini, De Bernardi. (12 Macchi, 14 Zambetti, 15 Madonna, 16 Bertuzzo). All. Bianchi.
RHODENSE: Strano, Bellio, Giorgi (Garavaglia dal 46'), Spigariol, Maccoppi, Campidonico, Diligenti, Borsani, Fiaschi, Grosselli, Di Stefano (Albanese dal 75'). (12 Giovati, 14 Bertin, 16 Cassaghi). All. Gattoni.
ARBITRO: Dall'Oca di Abbiategrasso.

Forlì 2
Treviso 0

MARCATORI: Piccioni al 36', Della Monica al 60'.
FORLÌ: Delli Pizzi, Ammoniaci, Serena, Sanzone, Andreoli, Melotti, Cunha, Piccioni (Casotti dal 68'), Beccati, Della Monica, Gaudino (Schincaglia dal 46'). (12 Martini, 13 Colombo, 14 Dradi). All. Ansaloni.
TREVISO: Violini, Dozzi, Mosconi, Colusso, Niero, Dragoni, Conforto, Di Carlo (Lenzini dal 73'), Tolio (Bola dal 62'), Sassanelli, Pietropaolo. (12 Pietrobon, 14 Pizzolan, 16 Volentiera). All. Rossi.
ARBITRO: Frigerio di Milano.

Fano 0
Monza 1
(sospesa al 43' del s.t. per invasione di campo)

MARCATORE: Ronco su rigore al 42'.
FANO: Santucci, Cazzola, Capra, Moro, Angelozzi (Mariani dal 66'), Pazzagli, Budellacci, Valentini, Vitale, Allegrini, Mochi (Messersi dal 46'). (12 Ciaschini, 14 Guidazzi, 16 Pari). All.: Bergamasco.
MONZA: Meani, Motta, Castioni (Fontanini dall'86'), Colombo, Fasoli, Peroncini, Biasin, Saini, Pradella (Perico dal 61'), Ronco, Bolis. (12 Navazzotti, 14 Albi, 16 Biffi). All.: Fontana.
ARBITRO: Testa di Prato.

Arbitro e segnalinee assediati a Fano

FANO — L'incontro di calcio Fano-Monza (serie C 1, girone A) è stato interrotto a due minuti dal termine per un'invasione di alcune decine di tifosi locali indispettiti dall'atteggiamento dell'arbitro Testa di Prato.

I fatti sono avvenuti al 43' del secondo tempo quando l'arbitro ha fischiato una punizione a favore degli ospiti. Uno spettatore ha scavalcato la rete di recinzione e si è diretto verso il direttore di gara fermato però dal capitano del Fano, Cazzol. Subito dopo però altri due tifosi hanno divelto la rete e sono entrati in campo.

L'arbitro, vedendo i tifosi in campo si è allontanato con i guardalinee raggiungendo gli spogliatoi senza subire danni. Successivamente alcune centinaia di persone hanno assediato la terna arbitrale negli spogliatoi. All'insaputa degli assedianti l'arbitro Testa e i suoi collaboratori hanno lasciato il campo a bordo di una «gazzella» dei carabinieri.

Padova 0
Modena 0

PADOVA: Maiani, Brunello, Sgarbossa, Donati, Favaro, Fellet, Massi (Gattelli dal 71'), Da Re, Cavestro (De Poli dal 79'), Cerilli, Pezzato, (12 De Toffol, 13 Giusto, 14 Spinoccia). All.: Caciagli.
MODENA: Minguzzi, Bombardi, Codogno, Tormen, Cresci, Francisca, Scarpa, Tosetto (Gri dal 79'), Vernacchia, Agostinelli, Rabitti. (12 Ronchetti, 14 Spezia, 15 Aguzzoli, 16 Scarabelli). All.: Giorgi.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: Cielo grigio, terreno buono, Spettatori 22.000 circa di cui 18.840 paganti e più di 2.900 abbonati. Incasso 120.274.219, compresa quota abbonamenti, record per l'Appiani. Ammoniti Tormen, Vernacchia e Da Re. I migliori: Maiani, Favaro, Fellet, Cerilli; Agostinelli, Bombardi, Codogno, Cresci. Angoli 3 a 2 per il Modena.

Piacenza 0
Vicenza 3

MARCATORI: Dal Prà al 3', Perrone al 68', Grop al 78'.
PIACENZA: Pinotti, Della Bianchina, Simoni, Zanotti, Maiani, Pederzoli (Valentini dall'81'), Filosofi, Tuttino (Cenci dal 55'), Mulinacci, Skoglund, Pini. (12 Veneziani, 15 Fontanesi, 16 Di Carlo). All. Meciani.
VICENZA: Bianchi, Bottaro, Mazzeni, Dal Prà, Erba, Corallo (Marangon dal 25'), Perrone (Medaglia dall'84'), Donà, Nicolini, Del Neri, Grop. (12 Di Fusco, 15 Sberveglieri, 16 Princivalle). All. Cadè.
ARBITRO: Bruschini di Firenze.

Sanremese 3
Sant'Angelo 1

MARCATORI: Pin (S) all'1'; Scarburi (S) al 48'; Cascella (S.A.) al 60'; Francesconi (S) al 64'.
SANREMESE: Pelosin, Vertova, Cantore, Maggioni, Cichero, Ricci, Scaburri (Bertazzon dal 55'), Pin, Francesconi, De Luca, Prunecchi. (12 Grosso, 13 Battoia, 14 Marchi, 16 Di Nuovo). All. Baveni.
S. ANGELO: Cannarozzi, Todde (Merlo dal 55'), Ferriani, Comba (Gandini dal 46'), Cadei, Tonali, Cascella, Samadon, Tedoldi, Tomasoni, Picco. (12 De Bellis, 13 Chiampian, 15 Trainini). All. Fossati.
ARBITRO: Falsetti di Roma.
NOTE: Terreno buono; spettatori mille circa. Ammoniti Ferrini (S. Angelo) e Prunecchi (Sanremese).

Trento 2
Empoli 1

MARCATORI: Lutterotti su rigore al 56', Bertinao al 68', Cocco su rigore al 90'.
TRENTO: Paese, Gardiman, Telch, Domenicali, Daldosso, Sala, Villanova, De Agostini, Giurati, Lutterotti, Bertinato. (12 Dematté, 13 Montagni, 14 Parlato, 15 Vio, 16 Laudadio). All.: Stevanato.
EMPOLI: Budoni, Giorgi, Cocco, Giornali, Polverino, Papis, Novellino (Rezzadore dal 68'), Domenichini, Salsano, Serbelloni, Meloni. (12 Riccitelli, 13 Bruno, 14 Simonato, 15 D'Asara). All.: Vitali.
ARBITRO: Lorenzetti di Macerata.
NOTE: giornata molto fredda, terreno di gioco in buone condizioni. Ammonito Giorgi per proteste. Angoli 5-4 per l'Empoli, presenti 2.000 spettatori circa.

Marcatori

10 reti: Mutti (Atalanta)
9 reti: Cavestro e Pezzato (Padova), Ascagni (Triestina)
8 reti: Galluzzo (Monza)
7 reti: De Falco (Triestina)
6 reti: Grop (Vicenza), De Bernardi (Atalanta), Mulinacci (Piacenza)
5 reti: Pradella e Bolis (Monza), Picco (S. Angelo), Lutterotti (Trento)

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
V. Senigallia	23	17	5	3	0	4	2	3	17	10	– 2
Anconitana	22	17	5	3	1	2	5	1	19	10	– 4
Cattolica	21	17	4	3	1	2	6	1	19	11	– 4
Montebelluna	21	17	4	4	1	2	5	1	22	11	– 5
Mestre	21	17	7	1	1	2	2	4	23	18	– 5
Teramo	18	17	3	5	0	2	3	4	17	14	– 7
Lanciano	18	17	4	4	0	0	6	3	10	10	– 7
Avezzano	18	17	6	1	2	2	1	5	22	22	– 8
Venezia	16	17	3	3	2	3	1	5	16	17	– 9
Osimana	15	17	3	2	3	2	3	4	11	14	–11
Chieti	15	17	2	5	2	2	2	3	20	20	–11
Maceratese	15	17	2	4	1	1	5	3	13	15	–11
Mira	15	17	2	3	2	1	4	3	11	14	–11
Conegliano	15	17	4	4	1	0	3	5	9	14	–11
Jesi	14	17	3	3	2	1	3	5	11	18	–11
Monselice	14	17	4	3	2	0	3	5	9	19	–12
Pordenone	13	17	0	4	5	3	3	2	10	15	–13
L'Aquila	12	17	1	4	2	1	4	4	10	18	–12

I RISULTATI		Le partite del 24.1.1982
Anconitana-L'Aquila	2-0	Teramo-Anconitana
Avezzano-Jesi	4-0	Conegliano-Avezzano
Chieti-Cattolica	1-2	Osimana-Chieti
Conegliano-Venezia	0-1	Cattolica-Jesi
Lanciano-Osimana	0-0	Mestre-Lanciano
Maceratese-Teramo	1-1	Monselice-Mira
Mestre-V. Senigallia	1-0	Maceratese-Montebell.
Montebell.-Monselice	6-0	V. Senigallia-Pordenone
Pordenone-Mira	0-2	L'aquila-Venezia.

PORDENONE TERRA DI CONQUISTA ANCHE PER IL MIRA

SERIE C - 2

Il «Bottecchia» è sempre tabù

Pordenone-Mira 0-2

MARCATORI: al 15' Vitulano; nella ripresa al 21' Zavarise (autorete).
PORDENONE: Da Pieve, Carlo, Zavarise, Marcellan, Fortunato, Geissa, Pillon, Ravioli, Pianca (Paviotti dal 12' della ripresa), Vriz, Fantinato (Dri dal 25' della ripresa).
MIRA: Romio, Bonato, Biasiolo, Gallina, Tasca, Marchesin, Vitulano, Gabrielli, Perego, Berton, Gazzetta.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.
NOTE: angoli 11-4 (5-3) per il Pordenone. Ammoniti Gabrielli e Berton per gioco falloso. Spettatori 1000 circa, 636 paganti per un incasso di 2 milioni 800 mila lire. Terreno allentato.

PORDENONE — Da stasera il Pordenone è in agonia. La squadra, infatti, si sta spegnendo lentamente e a nulla sono valsi i tentativi di rimedio posti da D'Alessi. Soltanto un miracolo, a questo punto, può salvare la compagine neroverde priva di schemi di gioco, ma soprattutto di carattere e determinazione.

Così, anche un Mira per nulla trascendentale, ma oltremodo opportunista, è uscito dal Bottecchia con l'intera posta in palio. È vero che, sull'1-0, Pianca si è visto respingere da Romio un calcio di rigore che avrebbe anche potuto cambiare il risultato finale, ma è altrettanto vero che i neroverdi non hanno fatto praticamente nulla per rimediare le sorti dell'incontro. Contratti e nervosi, tanto da sbagliare anche l'appoggio più facile, gli uomini di D'Alessi non sono riusciti ad aggirare il fitto centrocampo avversario e a nulla son valsi i tentativi d'affondo sulle fasce di Marcellan e Geissa, i soli ad essersi salvati dal grigiore generale.

La difesa orfana di Rosi (può essere però soltanto una scusante parziale) ha traballato parecchio e infatti il Mira ha messo a segno entrambe le reti su gravi svarioni del reparto arretrato pordenonese. Il centrocampo non è riuscito a imbastire azioni pregevoli e di conseguenza per la compagine veneta è stato quasi un gioco isolare le punte neroverdi. Ieri ha fatto la sua ricomparsa Pianca, sul quale, l'allenatore in testa, si confidava parecchio, ma l'ex bianconero, reduce da un grave infortunio, non è stato all'altezza della sua fama, tanto che nella ripresa è stato sostituito da Paviotti.

Anche la cronaca non offre molti spunti, come del resto la partita, piuttosto abulica, che i biancoverdi di Tonello hanno saputo bene addormentare. La prima conclusione è per il Pordenone e giunge al 13', quando Marcellan dal limite mette sul fondo. Passa un minuto e Gazzetta approfitta di un clamoroso liscio di Carlo: l'attaccante però indugia troppo e Zavarise mette in angolo.

Subito dopo il Mira passa in vantaggio: Vitulano batte il terzo angolo per la sua squadra; la palla rimbalza tra i piedi di Marcellan ingannando Da Pieve e termina in rete.

Il Pordenone cerca di reagire e dopo un tiro di Vriz, che Romio mette in angolo, al 24' Tasca atterra Pillon in piena aerea. Dagli 11 metri batte Pianca, troppo debolmente e Romio rinvia; la palla è ripresa dal centravanti neroverde che, da terra, in mezza girata cerca la conclusione, ma l'estremo difensore veneto sventa nuovamente la minaccia. Il resto del tempo non offre altre occasioni degne di nota. Anche nella ripresa la musica non cambia. All'8' una bella triangolazione Vitulano-Gazzetta-Vitulano è conclusa da quest'ultimo con un colpo di testa, che Da Pieve blocca con sicurezza.

Il raddoppio del Mira giunge al 21' del secondo tempo. Gabrielli tocca lateralmente una punizione per Vitulano che porge a Perego; il tiro del centrocampista incoccia prima su Fortunato e quindi su Zavarise ingannando l'incolpevole Da Pieve. Ultime emozioni, anche se la partita è oramai segnata, al 23' staffilata di Gallina messa in angolo; al 32' quando l'arbitro fischia un fallo in piena area neroverde in favore del Pordenone per ostruzionismo di Berton messo a terra da Fortunato e, al 37', quando Vriz cerca la prodezza e si vede respingere il tiro dal solito Romio.

Renato Casagrande

«Balorde le reti»

PORDENONE — Quando al termine della partita stiamo raggiungendo gli spogliatoi, incontriamo l'ex presidente Ugo Caon attorniato da qualche decina di sportivi. «Sono amareggiato — esordisce — e nello stesso tempo pronto a riprendermi la squadra. Chiedo soltanto che due persone del direttivo se ne vadano. Lo farei per il pubblico, che non merita di essere trattato in questo modo».

Nello spogliatoio del Pordenone non vola una mosca. Dopo poco esce D'Alessi e afferma: «Siamo alle solite. A questo punto non so proprio più cosa dire, perché non era una partita da perdere. Abbiamo subito due reti balorde e sbagliato persino un rigore. Nonostante cerchi di predicare la calma, i giocatori scendono in campo troppo nervosi e contratti e al minimo errore vengono puniti».

Ora il cammino del Pordenone si fa tutto in salita. «Sin da domenica prossima — ha aggiunto D'Alessi — sarà il caso di rimboccarsi le maniche e cercare di conquistare più punti possibili».

Inter-regionale

La Pro Gorizia zoppica col modesto Dolo

GLI ISONTINI PECCANO DI PRESUNZIONE E VENGONO RAGGIUNTI

Ai veneti basta un acuto

Pro Gorizia-Dolo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Masutti e al 38' Dalla Libera.
PRO GORIZIA: Colavetta, Comisso, Marassi, Zanetti, Sabbadin, Lazzara, Modestini, Codarin, Masutti, Bertoia (Donda), Colombo.
DOLO: Stefano, Poletto, Salvagni, Scarso, Zago, Baldan, Zanotto, Bandi, Caglio, Cagni, Bugno (Dalla Libera).
ARBITRO: Fusaroli di Cesena.

GORIZIA — Il calendario aveva assegnato un compito apparentemente facile alla Pro Gorizia. Ospite di turno il malandato Dolo, compresso nelle retrovie della graduatoria, al quale nel girone ascendente la compagine biacoceleste aveva inflitto un sonante 4-0. Stavolta si trattava di ripetere la scorpacciata per rincuorarsi dopo la sbandata di Monfalcone.

Invece il banchetto è stato interrotto perché un ossicino è rimasto di traverso nelle fauci della Pro Gorizia la quale, in vantaggio per 1-0, si è fatta raggiungere nel finale dagli antagonisti che erano rimasti i dieci in seguito all'espulsione di Baldan.

Peccato di presunzione da parte biancoceleste? La risposta è affermativa poiché la Pro Gorizia, dopo il gol di vantaggio ottenuto in seguito ad intensi sforzi, non avrebbe dovuto pavoneggiarsi sbilanciandosi alla ricerca del raddoppio.

Gli ospiti, abili nelle azioni di rimessa, con quattro passaggi ben orchestrati sono pervenuti al pareggio nel corso dell'unico tiro effettuato nello specchio della porta.

Il portiere Colavetta ha subito un solo tiro in porta e il fatto che ne sia scaturita la rete degli ospiti lo assolve nettamente poiché l'«incornata» di Dalla Libera effettuata da pochi passi è stata violenta e angolata.

La cronaca ha inizio al 18' con un assaggio di Bertoia che chiama all'opera il portiere Stefani. Alla mezz'ora il Dolo, in contropiede, dopo uno scambio di palla tra Gallo e Zanotto potrebbe segnare ma Gallo seppur smarcato non riesce a colpire il cuoio. Subito dopo Colombo da fuori area effettua un tiro basso e teso, bloccato da Sartori.

Al 36' Modestini — servito da Codarin — riesce a portarsi la palla sin sul dischetto del rigore e da tale posizione indirizza a lato. Al 40' Comisso viene atterrato in area. L'arbitro, tuttavia, gli fischia contro

L'orgoglio della Pro Gorizia, punto sul vivo, ha prodotto diverse occasioni negli ultimi minuti del primo tempo ma i tiri di Comisso, Masutti e Modestini sono stati neutralizzati dal portiere veneto.

Nella ripresa al 14' la Pro Gorizia passa in vantaggio in seguito a un'azione di calcio d'angolo: sulla sfera si avventano attaccanti e difensori e dopo un batti e ribatti Masutti riesce a farle varcare lo specchio della porta.

Al 18' Modestini e Baldan vengono ammoniti perché sorpresi a punzecchiarsi. Due minuti dopo Baldan colpisce Modestini ma viene visto da un guardalinee che informa l'arbitro: così il centrocampista veneto finisce anzitempo negli spogliatoi.

La Pro Gorizia, in superiorità numerica, alza la cresta. Nel frattempo entra Donda (in sostituzione di Codarin) il quale, rubata la sfera a un avversario, calcia a rete ma il cuoio viene deviato da un difensore appostatosi sulla linea di porta. Infine, al 38', la doccia gelata per i goriziani. Scambio a metà campo fra Cagni e Scarso, traversone e perentoria rete di testa, a fil di palo, da parte di Dalla Libera.

Franco Piccardi

COPPITALIA

Pievigina-Pro Gorizia: mercoledì il ritorno

La Pro Gorizia ritornerà mercoledì in campo rendendo visita alla Pievigina nella gara di ritorno del quarto turno eliminatorio della «Coppa Italia» dilettanti.

La squadra di Anzolin, dopo il netto successo (3-1) nella partita di andata giocata alcuni giorni fa, ha praticamente già in tasca la qualificazione al quinto turno.

Un punto regalato

GORIZIA — *«Per noi questo punto è oro colato!»*. Così si è espresso l'allenatore del Dolo, Gatti, al termine dell'incontro. *«Speravamo in uno 0-0* — ha precisato — *ma dopo aver subito il gol ed esserci trovati in dieci dubitavamo di venir miracolati. E stato inserito Della Libera, dopo lo svantaggio, perché è un giocatore opportunista e lucido. Averlo messo prima in campo sarebbe stato un errore. Per contenere la Pro Gorizia avevo messo in campo due giovani che hanno fiato: una specie di "staffetta". Poi nel finale è stata azzeccata la mossa che ci ha consentito di ottenere il pareggio.*

L'allenatore della Pro Gorizia, Anzolin, pur mantenendo la solita calma, non ha digerito questo pareggio: *«L'ingenuità principale è stata quella di aver voluto cercare il raddoppio lasciando poche sentinelle.*

F. P.

ZAMPARO HA PARATO UN RIGORE

Un pari sofferto

Pievigina-Monfalcone 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Di Lena; nel s.t. al 25' Gava.
PIEVIGINA: De Faveri, Breda, Sirena, Mognon (Nascimben), Olivotto, Bortot, Zanibellato (Gava), Dall'Anese, Dotto, Formentin, Dorigo.
MONFALCONE: Zamparo, Fedel, Antognazzi (De Grassi), Leban, Lucchetta, Grillo, D'Andrea, Del Frate, Ludwig, Di Lena, Ceccato (Piemonte).
ARBITRO: Rungher di Bolzano.

PIEVE DI SOLIGO — *Il Monfalcone non è riuscito ad andare più in là di un sofferto pareggio al Comunale di Pieve di Soligo. Divisione della posta equa tra due squadre che hanno onorato per ampi tratti la posta in palio e il gioco. Non si può dire che i monfalconesi abbiano rubato, anche se onestamente hanno rischiato grosso nel secondo tempo*

Gli ospiti hanno al loro attivo un primo tempo davvero travolgente.

Al 18' scaturisce la prima marcatura della giornata. È Di Lena a segnare su preciso suggerimento di D'Andrea: al limite della bandierina gialla sulla sinistra fa partire un cross e Di Lena, inspiegabilmente solo al centro dell'area, dopo una perfetta stopata di petto, con un tiro al volo di destro batte De Faveri.

Nella ripresa al 15' si fa sotto con un tiro che Zamparo devia a malapena. È il prologo del gol di testa segnato dallo stesso Gava.

Il portierone monfalconese fa comunque la cosa migliore di tutto il suo perfetto incontro parando al 90' un rigore decretato per atterramento di Gava in area. Il rigore è preciso e Dorigo di fronte al portiere si produce in un tocco piuttosto abile e forte sulla destra che il portiere monfalconese intuisce e con un colpo di reni riesce a deviare sul palo.

Prando Prandi

Spinea 1
Pro Aviano 0

MARCATORI: nel s.t. al 16' Simoncini.
SPINEA: Dionisio, Miozzo, Traverso, Breda, Buso, Vio, Segalina, Donà, Pasquetto, Bedin, Simoncini.
PRO AVIANO: Modolo, Frandoli, Marcolin, Bortolini, Moro, Gava, Dalla Mora, Comuzzi, Vatta, Gregoratti, Scandiuzzi.
ARBITRO: Zeni di Bergamo.

SPINEA — A fine partita l'unico taccuino veramente sostanzioso era quello dell'arbitro Zeni di Bergamo che nel giro di 5' dal 19' al 24' del s.t. ha espulso ben 4 giocatori.

Al 33' il centravanti Vatta fa un gran tiro dal limite respinto da Dionisio in calcio d'angolo: sugli sviluppi gran tiro al volo di Dalla Mora e ancora Dionisio strappa applausi con una grande parata.

Nella ripresa la Pro Aviano attacca e lo Spinea si difende come può. Poi il colpaccio al 16': punizione dal limite battuta da Pasquetto: respinge la barriera, tiro pronto di Breda, respinge come può Modolo proprio sui piedi di Simoncini che non ha difficoltà a mettere in rete. Qualche protesta per il presunto fuori gioco dell'attaccante e si accende la miccia che in seguito ha innervosito la partita.

Sergio Panizza

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pro Gorizia	25	17	5	4	0	4	3	1	20	6	− 1
Valdagno	22	17	2	6	1	5	2	1	25	16	− 4
Cittadella	21	17	4	1	3	4	4	1	17	7	− 4
Monfalcone	20	17	5	1	2	3	3	3	17	12	− 5
Opitergina	20	17	6	3	0	1	3	4	22	14	− 6
Jesolo	20	17	4	4	1	1	6	1	14	10	− 6
Sacilese	19	17	5	2	1	2	3	4	21	17	− 6
Belluno	18	17	4	3	1	0	7	2	15	14	− 7
Pievigina	17	17	2	5	2	2	4	2	15	16	− 9
Spinea	17	17	2	5	2	3	2	3	15	23	− 9
Abano	14	17	3	3	2	1	3	5	11	13	−11
Sommacamp.	14	17	2	6	0	0	4	5	9	15	−11
Trivignano	13	17	1	6	2	0	5	3	11	16	−13
Dolo	10	16	1	3	4	0	5	3	9	21	−14
Pro Tolmezzo	10	16	3	3	1	0	1	8	13	26	−13
Pro Aviano	10	17	1	4	4	0	4	4	8	16	−16

I RISULTATI		Le partite del 24.1.1982
Jesolo-Abano	1-0	Sommacamp.-Jesolo
Pro Tolmezzo-Belluno	3-2	Opitergina-Pievigina
Trivignano-Cittadella	0-0	Cittadella-Pro Aviano
Pro Gorizia-Dolo	1-1	Sacilese-Pro Gorizia
Pievigina-Monfalcone	1-1	Abano-Pro Tolmezzo
Valdagno-Opitergina	0-0	Belluno-Spinea
Spinea-Pro Aviano	1-0	Monfalcone-Trivignano
Sacilese-Sommocamp.	2-2	Dolo-Valdagno

Sacilese-Sommacamp. 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' De Re su rigore, al 24' Barrana; nel s.t. al 9' Perbellini, al 28' Da Re.
SACILESE: Pivesso, Viola, Borin, Migotto G. (35' Caster), Prizzon, Erodi, Ortolan, Da Re, Morandin, Maset, Pavan (22' s.t. Pignat D.).
SOMMACAMPAGNA: Bertucco (35' s.t. Venati), Giovannelli, Rigo, Perbellini, Campolongo, Monicelli, Turrina, Andreoli, Barrana, Personi, Begrini (43' s.t. Sacchetto).

SACILE — *Peccato davvero. L'occasione era di quelle buone per avvicinare ancor di più la capolista Pro Gorizia*

Da Re è stato una vera tortura per la squadra veronese. Le due reti portano la sua firma: la prima su rigore e la seconda con un'autentica bordata da fuori area. La cronaca vede la Sacilese subito in avanti con Da Re la cui conclusione trova pronto il portiere ospite. Si ripetono i locali al 14' con Ortolan ma il suo diagonale si perde di poco a lato. Al 20' Erodi cade in area avversaria e per l'arbitro Giordano è rigore: batte Da Re ed è gol.

Quattro minuti più tardi gli ospiti agguantano il pareggio: Andreoli indirizza un pallone in area per Begrini che fa da ponte per Barrana il quale indisturbato mette in rete.

Nel secondo tempo gli ospiti vanno inaspettatamente in vantaggio: Barrana si produce in un insistente palleggio per servire la palla e Parsoni la cui conclusione trova impreparato Pivesso che non trattiene. Sul pallone irrompe Perbellini che insacca.

Nove minuti più tardi gli ospiti potrebbero chiudere il conto. Per un atterramento di Rigo da parte di Borin (le cui proteste gli costano l'espulsione) l'arbitro assegna un rigore ma Pivesso devia in angolo il tiro di Campolongo.

Al 28' il pareggio per la Sacilese: Da Re trasforma con un potente rasoterra un calcio di punizione.

Giovanni Lot

Trivignano-Cittadella 0-0

TRIVIGNANO: Carnelutti, Marnicco, Mansutti, Petrello, Contin, Moras, Della Rovere, Interbartolo, Zucco, Tuan, Blasoni.
CITTADELLA: Cimel, Semenzin, Bandiera, Nalin, Pierobon, Sandri, Tonat, Visentin, Bressan (31' s. t. Baggio), Bizzotto, Berti.
ARBITRO: De Gasperi di Trento.

TRIVIGNANO — Altro pareggio da parte della compagine bianconera e un altro punto che va ad accumularsi a quelli fin qui conquistati.

E dire che l'avversario del Trivignano era quel Cittadella che attualmente occupa la terza posizione in classifica e che conta fra le sue file uomini di esperienza come Visintin e Berti. È una squadra che lotta alla pari delle grandi ma che ieri a Trivignano, in pratica per tutto l'arco dell'incontro, ha dovuto subire il gioco dei bianconeri che, anche se privi di un uomo d'ordine come Sclauzero, squalificato, riuscivano a comandare il centrocampo con un continuo movimento dei vari Della Rovere e Zucco.

Nelle file bianconere Petrello è stato arretrato per sostituire Sclauzero e in avanti è stato rimpiazzato dal giovane Tuan. Al 37' del primo tempo arriva a Tuan l'occasione più favorevole ma questi, forse per inesperienza, invece di tirare a colpo sicuro, tentenna e gli avversari riescono a liberare.

Al 29' della ripresa Zucco s'invola sulla destra, scarta un avversario e crossa per l'accorrente Blasoni il quale da posizione favorevole manca per poco l'aggancio e dà occasione a Semenzin di sbrogliare una situazione che sembrava essere favorevole ai padroni di casa.

Dal 32' al 34' c'è una serie di calci d'angolo a favore dei locali che, con Blasoni prima e con Petrello poi hanno l'opportunità di passare in vantaggio.

Nello Gardellini

Pro Tolmezzo-Belluno 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' De Cian D., al 27' Matiz, al 35' De Cian M., al 45' Maisano; nel s.t. al 16' D'Orlando su rigore.
PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Rainis, Menegon, Zearo, Bellina, Urban A., D'Orlando, Matiz (32' s.t. Cossettini), Maisano, Del Degan (38' s.t. Tosoni).
BELLUNO: Lucchetta R., Miolli R., Perinon, Gallio, Tibolla, Casagrande, Bino (22' s.t. Miolli P.), De Cian M., De Cian D., Scussel, De Martin (s.t. Lucchetta M.).

TOLMEZZO — *Dopo quattro infruttuose trasferte consecutive la Pro Tolmezzo ritorna a giocare in casa e riprende a far punti.*

Veniamo alla cronaca descrivendo soltanto le azioni delle reti: al 20' del primo tempo il Belluno passa in vantaggio. Gallio salta tre avversari e, giunto al limite, crossa per Danilo De Cian, controllo e diagonale.

Al 27' pareggia Matiz. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo si crea una mischia nell'area bellunese: tre tolmezzini corrono verso la palla, il più lesto è appunto Matiz.

Al 35' passa ancora il Belluno: Scussel ha un rimpallo favorevole e dal limite sinistro crossa per Manlio De Cian, quest'ultimo controlla e lascia partire una «sventola»

Al 45' la Pro Tolmezzo raggiunge nuovamente il pareggio: l'azione prende l'avvio sul vertice sinistro dell'area di rigore, dopo un paio di passaggi la sfera arriva a Maisano che, in diagonale, batte Lucchetta. Si va al riposo sul 2-2.

Al 16' l'ultima rete della giornata: il centrocampista e regista D'Orlando, in possesso della palla a centrocampo, avanza senza che nessuno gli si faccia contro. Vede un corridoio libero, si inserisce, entra in area ma quando sta per battere a rete viene falciato.

L'arbitro non ha esitazione e indica il dischetto del rigore. Se ne incarica lo stesso D'Orlando e insacca.

Giuseppe Angileri

Calcio giovanile

Allievi

Nulla di mutato in vetta a questo campionato: l'Udinese è sempre prima con cinque punti sul Monfalcone, seguito a sua volta dalla coppia Sangiorgina e Pro Gorizia.

Risultati: Domio-Pro Gorizia 0-2, Opicina Supercaffè-Costalunga 1-1, Muggesana-Giarizzole 0-2, Portuale-Udinese 0-2, Real Udine-Sangiorgina 0-2, Chiarbola-Monfalcone 1-2.

Classifica: Udinese p. 28; Monfalcone 23; Pro Gorizia e Sangiorgina 20; Costalunga 18; Giarizzole 16; Muggesana 15; Domio 14; San Giovanni e Opicina Supercaffè 12; Chiarbola 11; Real Udine 10; Portuale 7; Primorje 3.

Giovanissimi

Udinese, Monfalcone e Pro Gorizia: sono sempre loro le dominatrici in questo campionato, giunto alla seconda giornata del ritorno. La Pro Gorizia ha letteralmente sepolto la Libertas (5-0) e l'Udinese ha battuto la Muggesana.

I risultati: Pro Gorizia-Libertas 5-0, Donatello-Domio 2-1, Triestina-Chiarbola 0-0, Manzanese-Ponziana r.i.c., Udinese-Muggesana 2-0, Mortegliano-Sangiorgina Udine 1-1.

Classifica: Udinese p. 26; Monfalcone 25; Pro Gorizia 20; San Giovanni e Manzanese 15; Chiarbola, Triestina e Sangiorgina Udine 14; Libertas 13; Mortegliano 12; Ponziana 10; Donatello e Muggesana 8; Domio 6.

Promo-zione

Ottiene la sua prima vittoria il Ponziana

Valnatisone-Fontanafred. 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Carnelos, al 33' Castellarin, al 41' Secli; nel s.t. al 22' Cencig, al 33' Cencig.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Jussa, Drecogna, Nolfo, Mesaglio, Stulin II (Bait), Stulin I, Miano, Cencig, Secli (Bellida).
FONTANAFREDDA: Visintin, Bortolin, Sarri, Bortoluzzi, Fornasier, Danelli, Gerolin, Poles, Carnelos, Castellarin, Bertolo.
ARBITRO: Cellini di Palmanova.

SAN PIETRO AL NATISONE — *In un mite pomeriggio invernale davanti ad un pubblico numeroso Valnatisone e Fontanafredda hanno dato vita ad una gara giocata in modo lodevole. Il pubblico, tra cui si riconoscevano molti tecnici ed addetti ai lavori, ha potuto lasciare soddisfatto il Polisportivo di San Pietro al Natisone.*

All'inizio è il Fontanafredda che sembra avere il sopravvento ma il contropiede del Valnatisone porta il terzino Jussa al tiro. Risponde in modo impeccabile Visintin sfoderando un gran colpo di reni.

Siamo al 5' di gioco e lo scampato pericolo sollecita il Fontanafredda ad un'azione sempre più decisa e precisa. Il Valnatisone soffre e viene subito punito. Castellarin recupera al 10' un pallone sfuggito a Franzolini e lo appoggia indietro a Carnelos, la mezzala dal vertice sinistro dell'area azzecca un tiro a parabola che batte Beuzer.

La reazione locale porta Stulin II a tu per tu con Visintin ed è bravo il libero Gerolin a metterci il piede. La gara vede continui capovolgimenti di fronte ed al 33' su contropiede Carnelos imbecca Poles solo davanti a Beuzer, il portiere in uscita devia il pallone e in recupero Franzolin spedisce la sfera verso il fondo.

L'azione sembra esaurita, la difesa locale si ferma ed invece Poles insegue la sfera fino al palo della bandiera di calcio d'angolo, la trattiene in campo e scodella un preciso pallone sulla testa di Castellarin che infila Beuzer per la seconda volta.

Il risultato sembra fissato e il Fontanafredda crede di aver vinto. Permette così ai locali di mantenere il grosso ritmo iniziale ed in breve su azione di calcio d'angolo il vantaggio è ridotto. Batte Miano per Cencig che colpisce con forza, Visintin para ma non trattiene e Secli in agguato accorcia le distanze.

Nel secondo tempo il Valnatisone accelera ancora il proprio gioco e si scopre favorendo i lineari contropiede prodotti dall'ottimo Carnelos per lo sgusciante e inesauribile Castellarin. Nel contempo con Stulin I e Cencig comincia a dominare il centrocampo.

Con due azioni simili nella fattura, eseguite in velocità per linee verticali i locali capovolgono il risultato. Prima è Stulin I a scendere fino al limite dell'area per proporre a Cencig un pallone che la mezzala scaraventa nell'angolo basso di Visintini; poi è Secli che in fase difensiva pesca con un ottimo corridoio lo stesso Cencig che, evitata la carica di Gerolin, si presenta solo davanti all'estremo difensore e lo supera con freddezza con un ottimo diagonale.

Fabio Crucil

Pro Cervignano-Brugnera 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 40' Zanette.
BRUGNERA: Cecchetto, Moro, Casonato, Piccinato, Basso, Piccinin, Negri, Mazzoli, Gigante, Manzon, Sbaiz.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Bazeu, Zanutel, Simonetti, Pettarin, Rossi, Morlacco (42' s.t. Cecot), Tarlao, Belviso, Zanette (40' s.t. Avile).
ARBITRO: Sarti di Trieste.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano continua la serie positiva domando una squadra non docile, come il Brugnera che in certi tratti della partita ha messo in seria difficoltà la difesa locale. Tuttavia, fin dalle prime battute è apparsa evidente la maggiore caratura della formazione gialloblù, con un'ottima prestazione di Del Piccolo.

Dopo un'iniziale pressione dell'undici di Comisso, che però non riesce a creare valide occasioni da rete, il Brugnera risponde agevolmente rilanciando spesso in contropiede i suoi uomini. In una di queste occasioni Sbaiz, solo davanti al portiere, viene colto in fuorigioco.

La prima occasione è appannaggio dei locali che con Zanette impegnano Cecchetto che para un tiro molto insidioso dalla media distanza. Ma gli ospiti non si scoraggiano e continuano a premere: Casonato riesce a penetrare in area e tira a sorpresa una palla che viene parata con prontezza da Zuppichini.

Al 30', tuttavia, è la Pro Cervignano che riesce a creare l'azione più pericolosa con Tarlao che con un tiro da molto lontano coglie la base del palo. È l'inizio del predominio dei locali che pochi minuti dopo riescono a segnare con Zanette il quale riceve la sfera in seguito a un disimpegno di Del Piccolo.

Nel secondo tempo la situazione non cambia di molto anche se la reazione degli ospiti si fa sentire: Manzon prima e Sbaiz al 35' costringono l'estremo gialloblù a due difficili interventi.

P. F.

Ponziana-Spal Cordovado 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Meiacco; nel s.t. al 12' Maranzina.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Stasi, Bembo, Rados (18' s.t. Mosetti), Riosa, Atena, Calcich (27' s.t. Bisiacchi), Lenardon, Maranzina, Meiacco.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Pippo, Bomben (37' p.t. Zadro), Leandrin, Francescutto, Mazzolo, Zoffres, Petraz, Astarita (4' s.t. Basso).

Finalmente il Ponziana agguanta la vittoria, contro una Spal Cordovado che giungeva a Trieste con sette punti di vantaggio sui padroni di casa. E' stata una vittoria meritata, voluta sin dal calcio d'inizio e sofferta fino al fischio arbitrale di chiusura.

Certamente, come in tutte le cose, occorre sempre un pizzico di fortuna e, nell'incontro contro la Spal, questa può essersi rivelata attraverso le uscite, per banali incidenti, del numero cinque Bomben alla mezz'ora del primo tempo e dell'ala sinistra Astarita all'inizio della ripresa: infatti soprattutto il difensore, fin quando ha giocato, aveva dimostrato di costituire uno dei cardini della retroguardia e la sua uscita, in un certo senso, ha agevolato le veloci sgroppate in avanti dei padroni di casa.

La cronaca di apre appena al 25' allorché Mazzolo dà il via alle ostilità rendendosi protagonista (uscirà dalla scena allo stesso minuto del secondo tempo, espulso su segnalazione del guardalinee) di una discesa iniziata nella propria metacampo e conclusasi con un tiro che sfiora il palo.

Al 40' il Ponziana va in vantaggio con Meiacco pescato in mezzo all'area da un «assist» di Atena: tiro di prima che si infila sotto la traversa.

L'inizio della ripresa vede il forcing della Spal ma è il Ponziana a concludere positivamente per la seconda volta con Maranzina che scarta in velocità Mazzolo — dopo aver ricevuto da Lenardon — e batte imparabilmente Nosella.

Roberto Micalli

E. Adriatica-Cormonese 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 10' Degano, al 17' Mihich su rigore, al 21' Meroni e al 43' autorete di Campagna.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Schiavon, Gerin, Ramani, Campagna (s.t. Stagni), Mihich, Rakar (s.t. Businelli), Scherli, Smrekar, Punis, Francini.
CORMONESE: Pascolat, Canesin, Mucchiut, Cosmi, Cattarin, Petruz, Peressini (18' s.t. Bertolani), Sachet, Meroni, Gall, Degano.
ARBITRO: Pattaro di Chiesiellis.

Anche la Cormonese, compagine poco più che modesta e con grossi problemi di classifica, è riuscita a sfruttare nel migliore dei modi una tradizione assai prodiga con gli ospiti di turno dell'Edile Adriatica in Viale Sanzio.

I triestini hanno firmato la loro condanna già nella prima parte della contesa, una frazione di gioco piuttosto sterile, ma contrassegnata da tutte le marcature. La prima al 10' con Degano che trasforma un calcio piazzato da posizione impossibile, sfruttando il sole in faccia al portiere di casa. L'Edile trova subito il modo di raddrizzare la baracca con Rakar che costringe al fallo in area il terzino Meroni: rigore indiscutibile, trasformato da Mihich con la consueta freddezza.

La lezione, però, non serve ai granata, trafitti dopo quattro minuti da un'incursione di Merioni (lasciato indisturbato) conclusa con un diagonale dalla media distanza, che sorprende ancora Giugovaz. Ad un paio di minuti dall'intervallo ci si mette di mezzo anche la sfortuna con una deviazione a terra di Campagna, il pallone s'impenna e beffa per la terza vola l'incolpevole Giugovaz.

Tenta la difficile rimonta l'Edile nella ripresa. Il pubblico grida al gol già al primo minuto, ma è un'illusione ottica La conclusione di Francini, incuneatosi abilmente fra un nugolo d'avversari si spegne sull'esterno della rete.

Luciano Zudini

Promozione

Pro Cervignano-Brugnera	1-0
Maniago-Tarcentina	1-4
Ponziana-Spal	2-0
Pieris-Orcenico	2-0
Cordenonese-Basiliano	2-0
Valnatisone-Fontanafredda	3-2
Edile Adriatica-Cormonese	1-3
Azzanese-Manzanese	0-0

Valnatisone	24	16	11	2	3	21	6
Pro Cervignano	23	16	9	5	2	19	9
Cordenonese	21	16	8	5	3	17	10
Manzanese	20	16	7	6	3	22	12
Fontanafredda	19	16	7	5	4	22	15
Tarcentina	19	16	6	7	3	23	17
Azzanese	18	16	5	7	4	16	10
Orcenico	18	16	5	8	3	13	12
Edile Adriatica	16	16	6	4	6	21	19
Brugnera	14	16	3	8	5	10	12
Spal	13	16	3	7	6	12	14
Cormonese	13	16	4	5	7	17	21
Pieris	12	16	2	8	6	15	25
Maniago	10	16	3	4	9	9	19
Ponziana	8	16	1	6	9	15	26
Basiliano	8	16	1	6	9	7	22

Le partite del 24.1.1982

Basiliano-Maniago
Spal-Valnatisone
Brugnera-Ponziana
Manzanese-Pro Cervignano
Tarcentina-Edile Adriatica
Cormonese-Pieris
Fontanafredda-Azzanese
Orcenico-Cordenonese

Pieris-Orcenico 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 25' Mascarin II, al 31' Clemente I.
PIERIS: Comelli, Clemente II, Santostefano, Giordani, Mascarin I, Mascarin II, Peressini (Cadenar), Sabbadin, Clemente I, Sgubin, Sclauzero.
ORCENICO: Toffolon, Tortolo, Bellotto, Nicoloso, Lirussi, Milocco, Zanutel, Fabbro, Piazza, Marzocchi, Nadalin.
ARBITRO: Venerandi di Venezia

PIERIS — IL giro di boa è stato favorevole al Pieris che finalmente con grande soddisfazione dei suoi sostenitori ha vinto il primo incontro casalingo della stagione. E bisogna riconoscere che lo ha vinto meritatamente sfoderando nel primo tempo (quello in pratica che ha detto tutto della partita) un ottimo gioco e una perfetta intesa nei vari reparti. Ciò ha permesso alla squadra granata di portarsi in vantaggio per due volte consecutive e di creare altre numerose azioni da gol molte delle quali sfumate per poco.

Sclauzero è stato indubbiamente il più attivo e il migliore in campo. Bene anche Santostefano e Sgubin, quest'ultimo ieri più mobile e con le idee molto chiare.

Per i pierissini questa vittoria oltre che utile è molto importante se non altro per il morale dei giocatori che domenica prossima dovranno sostenere lo scontro in trasferta con la diretta rivale Cormonese.

Come abbiamo detto la partita è stata risolta praticamente nei primi 45': i pierissini attaccavano subito e dopo alcune occasioni mancate andavano in vantaggio al 25' con un bel gol di Mascarin II che metteva in rete il pallone di testa su cross di Clemente I. Al 29' Peressini ancora di testa metteva in difficoltà Toffolon e un minuto dopo un pericoloso tiro di Clemente I veniva deviato faticosamente in corner dal portiere. Al 31' lo stesso Clemente I riprendeva la sfera pervenutagli dalla sinistra e insaccava imparabilmente.

La ripresa era degli ospiti, mentre i padroni di casa si limitavano a difendere il risultato creando di tanto in tanto anche pericolose azioni di contropiede.

G. M.

Maniago-Tarcentina 1-4

MARCATORI: nel p.t. al 21' Guanin; nel s.t. al 1' Cisillin, al 18' Pignoloni su rigore, al 21' Fanutti, al 28' Guanin.
MANIAGO: De Luca, Miniutti, De Biasio, Luisa, Busetto, Gregolin, Perin (32' s.t. Del Nistro), Napolitano, Mazzaro (s.t. Marcolina), Del Tin, Pignoloni.
TARCENTINA: Visintini, Missera, Patat, Vidoni, Beltramini, De Luca, Guanin, Vuanello, Lendaro, Fanutti, Cisillin.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

MANIAGO — *Il girone di andata era cominciato con una sconfitta in trasferta, quello di ritorno con una in casa. «Quo vadis, Maniago?». È d'obbligo questo cappello per la partita di ieri. Di fronte ai «canarini» tarcentini, pimpanti per la loro serie positiva, ma soprattutto tecnicamente e fisicamente molto ben impostati, la squadra locale ha mostrato il limite dei suoi mezzi, la fragilità dei nervi.*

Con queste premesse, è facile vedere e sottolineare come la Tarcentina abbia potuto conseguire un risultato così vistoso in trasferta.

Sarà duro per i ragazzi della rinnovata gestione Antonini-Spagnol il prosieguo del campionato. Il traguardo della salvezza lo si fabbrica per una buona metà in estate e lo si consolida sul campo.

Veniamo alle note che hanno caratterizzato l'incontro, a cui ha assistito si e no una cinquantina di spettatori, più attenti alla radio che alla partita. Dopo la fase di avvio, che vedeva due tiri fuori di poco di Pignoloni e Guanin, si passa al gol: su ritardato rimando della difesa locale, la palla va a Lendaro, che serve Guanin (siamo al 21') e la «frittata» è fatta. La risposta viene da Pignoloni al 32', ma Visintini para in bello stile.

Nella ripresa non si ha neppure il tempo di controllare l'orologio ed è gia gol, autore Cisillin. La Tarcentina gioca sciolta sul vantaggio, ma non può evitare il rigore su puntata di Marcolina. Dal dischetto Pignoloni segna sotto le gambe di Visintini.

La caratura dei gialli, complice lo sbilanciamento biancoverde, riemerge ancora e si concreta nelle reti di Fanutti e Guanin.

Renzo Rosa

Azzanese-Manzanese 0-0

AZZANESE: Pisani I, Baron, Spagnoli, Moro, Colussi I, Florean, Mazzon, Fiorin, Disnan, Marzio, Canton (Bravo).
MANZANESE: Mezzavilla, Giogani, Zompicchiatti, Pagnutti, Vosca, Beltrame, Domini (Rot), Cappellaro, Perini, Marzoratti, Nosella.
ARBITRO: Colombo di Busto Arsizio.

AZZANO DECIMO — Risultato a occhiali tra l'Azzanese e la Manzanese. Da questa partita i locali speravano di ottenere qualche cosa di più, ma c'è da dire subito che sulla loro strada, oltre a una compagine quadrata e solida in ogni reparto, hanno trovato anche la sfortuna e un arbitraggio poco felice.

Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato e quasi privo di colpi di scena, anche perché entrambe le compagini sono scese in campo con un certo timore reverenziale una dell'altra.

Così le cose migliori si sono viste nella ripresa, quando l'Azzanese ha attaccato con maggior veemenza e in più occasioni ha sfiorato la rete. Ecco che, alla fine, i più soddisfatti erano gli ospiti, che hanno avuto in Cappellaro, Vosca e Nosella i loro punti di forza. Nelle file dell'Azzanese buona la prestazione di Moro, Mazzon, Colussi e Florean.

La cronaca: al 5' e al 20' da segnalare due conclusioni di poco sul fondo di Mazzon. Risponde la Manzanese al 25' e al 30' rispettivamente con Nosella e Cappellaro. Il tempo si conclude con un tiro di Florean, anche questo di poco sul fondo.

Nella ripresa i padroni di casa si fanno più intraprendenti. Al 15' Mezzavilla esce dall'area e commette fallo su Mazzon. La punizione è affidata allo stesso giocatore, che con un secco tiro impegna severamente l'estremo difensore avversario.

Dal 20' al 26' si assiste a un monologo dei locali che si fa più insistente dal 27' quando Cappellaro è espulso per proteste.

Nel finale c'è da registrare una conclusione di Mazzon di poco al lato e un mani in area di Pagnutti, che il direttore di gara lascia correre tra le proteste dei locali.

R. P.

Cordenonese-Basiliano 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 27' e al 39' Bianco.
CORDENONESE: Mazzon, Mascherin, Marino, D'Aroneo, Fregonese, Bortolussi, Sarri (Pajer), Pitton, Bianco, Basso (Fracas), Rodaro.
BASILIANO: Tuttino, Miotti (Zancanaro), Benedetti, Fabris, Roman, Felace, Maraschi, Toppano (Fabbro), Carpinteri, Dreolini, Sclausero.
ARBITRO: Neri di Latisana.

CORDENONS — *Monologo della Cordenonese contro il Basiliano. I granata volevano cancellare la banale sconfitta subita all'andata e lo hanno fatto con estrema facilità, tanto che il risultato finale di 2-0 sta stretto agli uomini di Trevisiol.*

La partita, quindi, ha avuto storia soltanto per le occasioni da rete non sfruttate dalla Cordenonese. Il Basiliano, dal canto suo, si è limitato a difendersi ad oltranza sullo 0-0, e una volta in svantaggio, pur cercando di reagire, non è mai riuscito a impensierire l'estremo difensore granata.

La Cordenonese ha condotto così il gioco a suo piacimento. La difesa non ha corso seri pericoli e il centrocampo impostato su Pitton, Basso e Rodaro (quest'ultimo rientrava dopo una lunga assenza) ha macinato gioco e ha fornito innumerevoli palle-gol alle punte.

Già al 5' la Cordenonese ha una grossa occasione con Bianco che sbuccia spedendo a lato di poco. Di seguito altre due grosse occasioni fallite rispettivamente da Bortolussi e Rodaro.

Al 27', però, i locali fanno centro: un cross dalla destra di Pitton trova all'appuntamento Bianco, che di testa insacca. L'attaccante si ripete al 39': sugli sviluppi di un calcio d'angolo in mezza girata al volo batte per la seconda volta Tuttino.

Anche nella ripresa si assiste a un monologo dei granata, che vanno ancora vicini alla rete con Basso.

P. R.

Marcatori

8 reti: Noselli (Manzanese), Cisillin (Tarcentina);
7 reti: Mihic (Edile Adriatica), Mazzon (Azzanese);
6 reti: Francescutto (Spal), Bra... (Orcenico) Castellarin (Fontanafredda), Miano (Vanatisone)

1ª CATEGORIA Girone B

Stenta l'Isonzo e splende la stella-Lucinico

Sovrana-Isonzo Turr. 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 26' ed al 34' Pascon; nel s. t. al 30' Acquavita, al 31' Fabris.
SOVRANA: Covi, Rados, Pian E., Visintin, Francini, Vidonis, D. Visintin (dal 10' Filippi), Gordini, Mendella, Orto, Pascon.
ISONZO TURRIACO: Osorba, Passon (dal 46' Severini), Capotorto, Scaini, Tricarico (dall'86' Zambon), Fabris, Visintin, Acquavita, Dilena, Ceglia, Blason.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

Se dopo i primi 45' di gioco la Sovrana avesse chiesto a Ceglia e compagni di sottoscrivere un pareggio, questi ultimi non avrebbero esitato a farlo, ma, tutto sommato, visto l'ultimo quarto d'ora della partita, la capolista deve senz'altro mangiarsi le unghie per non essere riuscita a prendersi l'intera posta in palio.

Nel primo tempo al 26' Mennella scendeva sulla fascia sinistra e proprio nei pressi della bandierina crossava verso il centro dell'area e di testa, con grande tempismo, l'ala sinistra Pascon insaccava. Una decina di minuti più tardi, al 34', in una tipica azione di contropiede condotta questa volta sulla destra, Pascon, dopo aver dribblato un paio di avversari, riusciva a centrare nuovamente il bersaglio, mandando in visibilio la sua squadra, che a questo punto incominciava a meditare di riuscire a dare il secondo dispiacere stagionale alla titolata avversaria. Per l'Isonzo c'è da segnalare il primo dei tre pali presi nel corso dell'incontro dal bravo Fabris.

Nella ripresa la musica cambiava totalmente in quanto la capolista Turriaco incominciava ad aggredire l'avversario fin dal primo minuto e tale pressing le permetteva non solo di pareggiare le due reti incassate, ma di sfiorare per un soffio delle altre. Al 22' Fabris, con un gran tiro da fuori area, prendeva in pieno il palo. Al 30' Blason in area smarcava perfettamente Acquavita che non aveva difficolta a segnare. Al 31' Fabris prendeva il suo terzo palo e nel corso della stessa azione, immediatamente dopo, riusciva a centrare il bersaglio.

Roberto Malfassi

Lucinico-Costalunga 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' e al 35' Terpin, al 45' Modula. Nella ripresa al 22' Bussi e al 35' Negro.
LUCINICO: Sonson, Milotti, Del Zotto, Marongiu, Codermaz, Bartussi, Luisa (Negro), Favero, Modula, Pussi, Terpin (Sussi).
COSTALUNGA: Mezzavilla, Modolo, Doz, Sviarrone, Druzina, Lapajne, Bussi, Sirotich, Millo, Zamparo, Roici.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

GORIZIA — Ormai il Lucinico ha preso confidenza con la vittoria. È questo l'ottavo successo consecutivo della compagine nerazzurra. Il suo attacco-mitraglia alla fine del primo tempo avrebbe già potuto coprire i propri pezzi fumanti e riservarli per altre battaglie in quanto la squadra stava già vincendo per 3-0.

Difatti a un certo punto l'allenatore Trentin ha inserito Negro e Sussi a occupare rispettivamente le postazione di Luisa e Terpin e, manco a dirlo, anche Negro ha voluto dire la sua firmando la quarta rete

La formazione triestina ha recitato la sua parte ma quando si è accorta che contro il Lucinico non c'era niente da fare ha accettato il verdetto ma è riuscita ugualmente realizzare il gol della bandiera.

La squadra isontina già al 7' del primo tempo si era assicurata il risultato grazie a una realizzazione di Terpin. Il Costalunga ha cercato di resistere e di impostare qualche azione offensiva ma poco dopo la mezz'ora ancora Terpin sorprendeva nettamente il portiere Mezzavilla. Quando il primo tempo stava per chiudersi è stato Modula con un calibrato colpo di testa a gonfiare ancora la rete avversaria.

Nella ripresa il Lucinico sembrava pago del risultato finché Bussi ha accorciato le distanze su azione in linea. A dieci minuti dal termine allora Negro ha portato a quattro le marcature per i nerazzurri.

F. P.

Marcatori

11 reti: Dilena (Isonzo Turriaco);
10 reti: Pascon (Sovrana), Bussi (Costalunga), Di Blas (Palmanova);
9 reti: Luisa (Lucinico);
8 reti: Modula e Terpin (Lucinico);

Ronchi-Palmanova 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' Romano, al 20' Di Blas, nel s.t. al 27' Codra (su rigore).
RONCHI: Quattrocchi, Gon, Prosperi, Novelli, Brandolin, Codra, Gergolet, Sfiligoi, Faccin (Furlan), Fragiacomo, Longo.
PALMANOVA: Turchetto, Pacorig, Marangon, Benussi, Strizzolo, Gori, Snidero, Minin, Bertossi, Romano, Di Blas.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

RONCHI — L'impeto generoso del Ronchi non ha avuto il conforto di un risultato positivo che avrebbe dato sostanza alle speranze di rimediare nel girone di ritorno, alla difficile classifica in cui si trova invischiato l'undici di Brumat.

Diversi i fattori che hanno concorso a determinare questo esito: un pizzico di sfortuna in alcune occasioni (13' e 15' del primo tempo), l'insicura direzione arbitrale che ha favorito in circostanze decisive il Palmanova (come in occasione della prima rete), l'espulsione di Longo al 22' della ripresa quando era in atto il rabbioso serrate della squadra, privata — per il fallo di reazione dell'ala — di uno dei suoi uomini migliori.

Nella valutazione complessiva entra anche il giudizio sull'antagonista il cui impegno non è andato al di là di un'onesta prova; da non attribuirsi a una saggia amministrazione del vantaggio acquisito come ha dimostrato l'affanno finale della difesa.

La cronaca: al 3' subitaneo vantaggio per il Palmanova con Romano che uscito indenne da un contrasto in area non ha difficoltà a mettere in rete. Reazione immediata del Ronchi che al 13' e al 15' ha due grosse occasioni per pareggiare a una prodezza di Turchetto e una affrettata conclusione vanificano entrambe. Raddoppia invece la squadra ospite al 20' con Di Blas che aggira il portiere dopo aver ricevuto un ottimo pallone da Snidero.

Ripresa caratterizzata dall'incessante prodigarsi degli amaranto che riescono a dimezzare al 27' quando per atterramento di Gergolet viene concesso il rigore che Codra trasforma spiazzando Turchetto.

G. G.

Torviscosa-Lignano 1-1

MARCATORI: p.t. al 3' Buso II; s.t. al 30' Degli Innocenti (rigore).
TORVISCOSA: Merlo, Zamaro, Zaninello, Buso I (Buso II), Vianello, Baldassi, Favaro, Corso, Moretto (Battiston II), Battiston I, Barbetti.
LIGNANO: Simionato, Tommasetti, Maran, De Filippis, Moro, Tavani, Montrone (Splendore), Degli Innocenti, Maritan (Natalini), Cazzarini, Movio.
ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

TORVISCOSA — Il Torviscosa, in vena di regali, ha consentito a un accorto Lignano di lasciare il terreno di gioco con un punto prezioso. L'1-1 rappresenta forse un eccessivo premio per gli ospiti che hanno comunque dimostrato di possedere un'invidiabile determinazione.

I locali infatti avrebbero potuto aver ragione degli ospiti soltanto se avessero utilizzato al meglio le fasce laterali, evitando così continui interventi in area avversaria con un buon gioco quindi dei tempestivi difensori. Eppure la partita s'era messa subito bene per gli uomini di Carpin.

Dopo un primo tempo condotto abbastanza bene si ritrovavano all'inizio di ripresa con un gol in vantaggio e con un uomo in più in quanto Maran al 42' del primo tempo veniva espulso per somma di ammonizioni. Il gol pareva quindi schiudere ai padroni di casa le porte di una facile vittoria. Al 20' Moretto si lasciava sfuggire una facile occasione per il raddoppio così come un minuto dopo Vianello, servito di precisione da Battiston.

Il Lignano, seppure doppiamente in svantaggio non demordeva. Iniziava a tessere un preciso lavoro a centrocampo grazie all'intelligenza tattica di alcuni giocatori. Il Torviscosa continuava a preoccupare gli ospiti con rapide incursioni che difettavano però di precisione e di incisività.

E pare quindi che la gara si avvicini con largo anticipo a un finale tranquillo quando, al 30' accade l'episodio-chiave: Baldassi, in una normale azione difensiva, atterra in area Cazzarini. Il rigore susseguente è trasformato da Degli Innocenti.

Giuseppe Ciccolo

Portuale-Muggesana 2-1

MARCATORI: nel p.t.: al 41' Potasso, al 42' Canazza (su rigore); nel s.t.: al 14' Ziodato.
PORTUALE: Scabar, Gotti, Cheber, Riva (38' p.t. Diodicibus), Helmersen, Enco, Colizza, Vecchiet, Coslevaz (40' s.t. Allegretti), Canazza, Ziodato.
MUGGESANA: Lestan, Ogliosi, Lo Schiavo, Busatto, Varin, Pobega, Vicini, Tommasi (20' s.t. Verbich), Pribaz (20' s.t. Chelleri), Potasso, Perlangeli.
ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

SAN PIER D'ISONZO — Il Portuale batte per 2-1 i cugini della Muggesana e intasca i due punti del debry che coincide con la prima giornata di ritorno. La gara, disputata sul campo sportivo «Adelchi Furlan» di San Pier d'Isonzo per la squalifica del campo portualino, in complesso è stata alquanto monotona e avvilente.

Senz'altro ha nuociuto la decisione degli organi federali di far effettuare l'incontro in campo neutro. Pur con un palcoscenico e una coreografia diversi, gli attori sono stati gli stessi.

Il primo tempo è iniziato alla «camomilla» da entrambe le compagini e si è protratto a lunghi gargarismi fino al 41' del primo tempo, in occasione del momentaneo vantaggio della Muggesana. La rete è scaturita su traversone dalla destra. Il bravo Potasso è riuscito lesto ad anticipare il suo controllore e ad insaccare.

Gli uomini di De Rossi non hanno avuto il tempo di gioire che il Portuale pareggia. Entrato da pochi minuti sul terreno di gioco, Diodicibus riceve un pallone in area e da tergo viene atterrato dal portiere. L'arbitro decreta la massima punizione che Canazza tranquillamente trasforma. Il secondo tempo vive su fasi alterne di gioco, sempre su livello insufficiente. Al 14' del secondo tempo gli uomini di Adriano Varlien passano definitivamente in vantaggio con Ziodato, grazie ad uno svarione della difesa.

Da qui alla fine qualche sussulto dei verdearancio ma è il Portuale che esulta al triplice fischio finale.

Moreno Marcatti

Gradese-Sangiorgina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Toso; nel s.t. al 27' Dreossi.
GRADESE: Chiusso, Pigo, Frausin F., Degrassi M., Corbatto (20' s.t. Pozzetto), Boemo, Grigolon, Padovan (40' p.t. Marchesan), Toso, Frausin D., Benvegnù.
SANGIORGINA: Fornasier, Bernardi, Anzolin, Sangion, Corso, Tomba, Sguazzin (24' s.t. Maran), Battistella (1' s.t. Pantanali), Polvar, Dreossi, Canciani.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

GRADO — Nel rispetto della tradizione Gradese e Sangiorgina hanno dato vita a un incontro vibrante, con emozione e colpi di scena a non finire. Ne è scaturito un pareggio buono per la tranquilla classifica di entrambe le contendenti ma che, visto l'andamento della gara, è molto probabile abbia lasciato tutte e due insoddisfatte.

La Sangiorgina che, pur rimasta in dieci per l'espulsione di Polvar al 39', ha marcato una netta superiorità di gioco, recriminerà certo per un risultato che francamente le sta un po' stretto. D'altra parte anche i lagunari, proprio perché beneficiati dalla sorte, possono ben mangiarsi le unghie per non essere stati capaci di approfittare della favorevole situazione (va data comunque loro l'attenuante di alcune pesanti assenze; quella di Degrassi I in particolare).

La cronaca, ridotta all'essenziale. Gradese in vantaggio al 27': Toso conclude una brillante triangolazione orchestrata da Padovan sferrando un forte diagonale che inganna Fornasier. Per lunghi tratti la ripresa è un monologo degli ospiti.

Le insistenti folate dei friulani sembrano coronate da successo al 12', quando Corbatto deve stendere lo sgusciante Dreossi: Chiusso però fa un miracolo intercettando il bolide di Canciani dal dischetto. Al 15' un clamoroso palo di Bernardi da pochi passi fa pensare che la porta di Chiusso sia stregata.

Il giusto pareggio arriva però al 27': il solito Dreossi si destreggia nella gran ammucchiata rossoscudata e sorprende Chiusso con un secco rasoterra.

Ezio Marocco

Fortitudo-S. Giovanni 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 23' Lebani, al 31' Fontanot; nel s.t. al 1' Nicotera, al 35' su calcio di rigore Prestifilippo, al 42' Zaccaria.
FORTITUDO: Blasina, Chizzo, Reiter, Pintus, Bianco (dal 21' s.t. Baldassin), Castellano, Fontanot, Braico, Prestifilippo, Saia (dal 1' s.t. Zaccaria), Pagnoni.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Stigliani, Mazzin, Marcucci, Ferluga, Prandi, Lebani, Coronica, Nicotera, Romano, Gregori.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

MUGGIA — La Fortitudo è finalmente riuscita a espugnare il proprio campo, cogliendo la prima vittoria davanti al pubblico amico, non troppo numeroso in verità, a spese di una diretta concorrente nella lotta per la salvezza.

E stata una bella partita, nonostante le non perfette condizioni del terreno di gioco, con due squadre che puntavano entrambe al successo pieno. Ha vinto con pieno merito l'undici di casa, proprio per le sue maggiori doti di fondo.

Il San Giovanni si e dimostrato squadra che tecnicamente ha poco da invidiare alle altre antagoniste (nelle sue file annovera infatti giocatori di indubbia classe e provata esperienza) ma alla distanza, e con il terreno pesante, ha dovuto cedere di fronte alla freschezza dell'undici di Giovannini.

Emozioni sin dal fischio d'inizio, con due grosse occasioni dei padroni di casa, sventate non senza troppe difficoltà dalla retrovia ospite. Quando s'avverte l'impressione di un incontro a senso unico, due incursioni dei rossoneri gelano il pubblico: in una di queste infatti, Lebani porta in vantaggio la sua squadra.

Alla mezz'ora Fontanot pareggia i conti: insiste la Fortitudo ma in apertura di ripresa è ancora trafitta, questa volta da Nicotera. Per i padroni di casa rimontare non era uno scherzo: ma per un fallo in area di rigore ai danni di Fontanot l'arbitro decretava la massima punizione, che Prestifilippo trasformava.

Riprendeva quota la Fortitudo e il premio arrivava con la terza rete che sanciva la vittoria granata.

L. C.

Vesna-S. Canzian 0-2

MARCATORI: p.t. al 25' Stabile; s.t. al 37' Melloni.
VESNA: Magris, Schettini, Picchierri, Sodomaco, Pribaz, Zucca I, Germani, Pipan, Kosuta, Candotti (46' Bruno), Zucca II.
SAN CANZIAN: Basso, Piemonte, Vrech, Trevisan, Biccato, Giacuzzo, Marizza, Moroso, Stabile, Melloni, Castagnaviz (46' Pelos).
ARBITRO: Cudini di Varmo.

Il San Canzian espugna rocambolescamente il campo del Vesna grazie a due calci di punizione ben concentrati. Al 25' del primo tempo Melloni toccava per Stabile che dal limite realizzava con un bolide de angolatissimo. Al 37' della ripresa Melloni concedeva il bis sfruttando l'errata disposizione della barriera, e infilava l'esterrefatto Magris con un pallone tagliatissimo.

Il primo tempo è stato piuttosto scialbo, con un Vesna arruffone e confusionario. È mancato soprattutto l'apporto del centrocampo.

Il San Canzian si è limitato a controllare a ha colpito di rimessa, tattica che puntualmente ha messo in difficoltà la squadra di casa, troppo sbilanciata in avanti. Nella ripresa il Vesna proponeva un vero e proprio arrembaggio alla porta di Basso.

Al 18' della ripresa, Bruno si liberava del proprio avversario, e mandava la sfera a stamparsi sulla traversa. Al 23', sempre della ripresa, gran tiro scoccato dal limite da Zucca I che usciva d'un soffio. Ancora Bruno, quattro minuti dopo, autore di uno splendido slalom con botta finale, che Basso miracolosamente riusciva a deviare. Al 37', in pieno serrate, la doccia fredda del secondo gol che troncava ogni speranza di recupero per il Vesna.

Criticatissimo l'operato dell'arbitro, reo di non aver concesso due rigori nel momento cruciale della gara, per la squadra di casa.

M. L.

■ SAN GIOVANNI — La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto, fra gli altri, il ricorso del San Giovanni in merito alla squalifica di quattro giornate inflitta al giocatore Diego Del Negro.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Reanese-Percoto	1-1
Spilimbergo-Inion N.	1-0
Doria-Pasianese	1-2
Flumignano-Casarsa	0-2
V. Rauscedo-Julia	0-1
Gemonese-Codroipo	1-2
Bertiolo-Sandanielese	1-1
Valvasone-Corno	0-2

Pasianese	24	16	9	6	1	28	16
Julia	21	16	6	9	1	17	7
Spilimbergo	21	16	7	7	2	19	12
Percoto	20	16	6	8	2	19	9
Reanese	19	16	6	7	3	20	14
Uninon N.	18	16	6	6	4	12	9
Codroipo	18	16	7	4	5	14	15
Doria	17	16	4	9	3	18	17
Gemonese	16	16	5	6	5	16	15
Casarsa	15	16	6	3	7	16	15
Flumignano	14	16	4	6	6	15	12
V. Rauscedo	13	16	3	7	6	12	14
Sandanielese	13	16	3	7	6	13	23
Corno	13	16	4	5	7	15	18
Bertiolo	9	16	2	5	9	13	24
Valvasone	5	16	0	5	11	12	38

Le partite del 24.1.1982

Julia-Spilimbergo
Pasianese-Gemonese
Percoto-Doria
Corno-Reanese
Union N.-Bertiolo
Sandanielese-Flumignano
Codroipo-Valvasone
Casarsa-V. Rauscedo

Pirma Categoria - Girone B

Torviscosa-Lignano	1-1
Vesna-S. Canzian	0-2
Portuale-Muggesana	2-1
Ronchi-Palmanova	1-2
Sovrana-Isonzo Turriaco	2-2
Lucinico-Costalunga	4-1
Gradese-Sangiorgina	1-1
Fortitudo-S. Giovanni	3-2

Isono Turriaco	27	16	12	3	1	29	11
Lucinico	26	16	11	4	1	34	14
Palmanova	22	16	9	4	3	23	13
Costalunga	18	16	7	4	5	25	17
Torviscosa	18	16	5	8	3	20	17
Portuale	17	16	5	7	4	17	16
Gradese	16	16	5	6	5	17	22
San Canzian	15	16	5	5	6	15	16
San Giorgina	15	16	4	7	5	13	14
Lignano	14	16	4	6	6	16	18
Sovrana	14	16	5	4	7	19	23
Muggesana	13	16	5	3	8	16	24
San Giovanni	11	16	3	5	8	20	25
Fortitudo	11	16	2	7	7	16	26
Vesna	10	16	3	4	9	10	23
Ronchi	9	16	1	7	8	10	21

Le partite del 24-1-1982

Isonzo Turriaco-Vesna
Muggesana-Lucinico
Lignano-Portuale
San Giovanni-Torviscosa
San Canzian-Gradese
Sangiorgina-Ronchi
Costalunga-Fortitudo
Palmanova-Sovrana

2ª CATEGORIA Girone F

Con Naldi la Stock vola

Stock 2 - O. Supercaffè 1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Naldi, al 24' Dagri; nel s.t. al 3' Naldi.
STOCK: Ulisse, Lacota, De Pellegrin, Mafrici (41' s.t. Mersich), Podgornik, Savron, Furlan, Punis, Ciclitira, Monzoni, Naldi.
O. SUPERCAFFE': Pecchiari, Manzin, Milani (26' s.t. Dinoi), Volpato, Mezzalira, Scamperle, Battilin, Giovannini, Savi, Pitacco, Dagri.
ARBITRO: Verillo di Udine.

Come da copione, la Stock è riuscita ad avere ragione anche del Supercaffè.

Tecnicamente superiori, i padroni di casa di portavano in vantaggio al 21' con Naldi, il quale realizzava sugli sviluppi di una punizione-bomba di Ciclitira che Pecchiari non riusciva a trattenere. Tuttavia, dopo soli tre minuti il Supercaffè rispondeva con Dagri che approfittava di una clamorosa papera della difesa avversaria per insaccare.

Nel secondo tempo, si registrava presto una nuova marcatura di Naldi che riceveva dal solito Ciclitira.

Dario Santaniello

Campanelle 2 - Primorje 2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Zorzut, al 28' Di Benedetto e al 38' Fanigliuolo; nel s.t. al 3' De Bernardi.
CAMPANELLE: Rotta, Stokelj, Grassi, Taddeo, Fanigliuolo, Sinico, Vascotto, Bon, Ruzzier, Zorzut (dal 35' s.t. Prada), Massi.
PRIMORJE: Stocca, Pertot V. (dall'1' s.t. Angeleri), Husu, Samese, Tomizza, Micussi (dal 27' s.t. Zaccaria), Schipizza, Di Benedetto, De Bernardi, Bortolotti, Pertot W.
ARBITRO: Marcuzzi.

Al termine di un incontro equilibrato e piacevole, anche se non giocato ad eccelso livello tecnico, il Campanelle è riuscito a fermare la più immediata inseguitrice della Stock.

I padroni di casa sono andati in vantaggio in apertura, con un bel tuffo di testa di Zorzut; è stato Di Benedetto a pareggiare il conto con una punizione che ha lasciato di stucco il portiere. Nuovo vantaggio per il Campanelle con Fanigliuolo, ma De Bernardi pareggia poi definitivamente.

S. M.

Cgs 2 - Roianese 2

MARCATORI: nel p.t. al 27' Verona; nel s.t. al 5' Alfieri su rig.; al 10' Montecchio, al 20' Tesevich su rig.
C.G.S.: Acampora, Righer, Sellan, Bisel, Celligoi, Verona, Depangher, Krizsan, Degano, Abrami, Tesevich.
ROIANESE: Colussi, Boccia, Berti, Coretti, Dotti, Coccoluto, Montecchio, Alfieri, Sirna, Città, Vielmini.

Si tratta di un risultato che all'inizio ben pochi avrebbero previsto ma che rispecchia il gioco visto sul campo.

Il gol del vantaggio degli «studenti» è giunto al 27' del primo tempo per opera di Verona che concludeva una brillante azione di Krizsan.

Nella ripresa però, con un secco uno-due, gli ospiti ribaltavano la situazione grazie a un rigore concesso per un fallo di Bisel e un bell'inserimento di Montecchio in area che sorprendeva una difesa un po' ferma. Il pareggio definitivo giungeva al 20' su rigore trasformato da Tesevich.

Fe. C.

C. E. Prisco 1 - S. Marco 1

MARCATORI: al 25' del p.t. autorete di Rosin; al 6' del s.t. Stradi
CAMPI ELISI: Ravasini, Cosman, Marinelli, Suerzi, Fantina, Petribelic, Urizi, Miozzo (Felician dal 25' s.t.), Pugliese, Cristofaro, Ritossa (Fornasaro dal 32' s.t.).
S. MARCO: Hervatin, Giraldi, Stradi P., Rosin, Stradi F., Pacor, Stradi R., Gerin, Filipaz, Zollia, Clementin.
ARBITRO: Brazza di Monfalcone.

Divertente, e a tratti spettacolare, la partita è stata giocata con ordine.

Se il Campi Elisi Prisco, largamente rimaneggiato, è passato in vantaggio con un'azione un po' fortunosa (Rosin, con un malaugurato intervento di testa, ha messo nella propria rete un cross di Urizi), d'altro canto sono stati proprio i padroni di casa, protagonisti del loro miglior incontro di questo campionato, ad avere le occasioni più clamorose.

In apertura di ripresa, comunque, P. Stradi è riuscito a pareggiare di testa.

Breg 0 - Libertas 0

BREG: Micor, Pregarz (dal 28' Punzin), Rodella, Perossa, Ra..., Dazzara, Cigui, Visintin, Sa... (dal 30' s.t. Albertini), Coloni, ...
LIBERTAS: Ulcigrai, Pacher (al 5' s.t. Bianco) Petronio, Francolla, Mottica, Sorrentino, Fellu..., Racher, Cociani, Mauro, Corsi.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

Dopo quarantacinque (se novanta) minuti di gioco Breg e Libertas sono ritornati negli spogliatoi soddisfatti del punto conquistato. Le espulsioni di Perossa e Sterni e le pessime condizioni del pesantissimo campo, hanno condizionato l'andamento dell'incontro che ha visto, specie nel primo tempo, i padroni di casa attaccare più insistentemente.

La Libertas, pur sfiorando in Francolla la rete, ha risentito oltremodo della mancanza di punte pesanti capaci di penetrare con decisione nella difesa avversaria: la squadra di D'Acunto si è così «impantanata» a centrocampo, mentre il Breg pur in netto svantaggio numerico trovava il carattere necessario per attaccare la porta di Ulcigrai anche nella mediocre ripresa.

Zarja 3 - Olimpia 0

MARCATORI: nel s.t. al 18' su rigore Krizmancic; al 23' Grgic, al 35' Razen II.
ZARJA: Puzzer, Zagar, Grgic, Franco, Macor, Krizmancic, Tognetti, Bencich, Lenarduzzi, Sossi (32' s.t. Razen II), Razen I (30' s.t. Fonda).
OLIMPIA: Dapas, Clabotti, Tirello, Cernivani, Cassutta, Di Candia, Forte, Fernandelli, Maiorano, Stefanic (20' s.t. Kirchmayer), Maurel.
ARBITRO: Zenarolo.

Rotondo risultato dello Zarja contro un'Olimpia che di certo non meritava un passivo così elevato. La partita ha contato, al termine, tre espulsi, due per l'Olimpia (Forte al 15' della ripresa e Cernivani al 38') e uno per lo Zarja (Fonda a tempo scaduto) e la leggerezza con cui sono state comminate può rendere contro dell'operato dell'arbitro.

Un «fischietto» da censurare, quindi, anche perché la partita si è risolta, in pratica, dopo l'espulsione di Forte e su calcio di rigore per un fallo (da moviola) su Grgic. Le altre due reti sono venute su un tiro da fuori area dello stesso Grgic e su papera della difesa ospite, autore il nuovo entrato, Razen II.

Kras 2 - Zaule 3

MARCATORI: nel p.t. al 19' Ferfoglia, al 34' Milanese; nel s.t. all'1' e al 6' Milanese, al 21' Ferfoglia.
KRAS: Paulin, Skabar, Guglia, Puntar, Stocca, Vascotto (dal 46' Purich), Olivo, Villalta, Ferfoglia, Tercon, Lanza.
ZAULE: Canziani, Vouk, Veglia, Tremul, Muiesan, Valzano, Bianco, Mondo, Umek, Puntin (dal 23' Barbaro), Milanese.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Una gran bella vittoria quella riportata dallo Zaule sul campo del garibaldino Kras. E' proprio il Kras che al 19' va in vantaggio grazie allo scaltro Ferfoglia.

La gioia di Skabar e compagni, però, dura appena 15', proprio il tempo di dare inizio alla goleada dell'ala sinistra Milanese, che con una splendida tripletta riesce a portare al sicuro il risultato per la sua squadra. Al 21' Ferfoglia siglerà il definitivo 3-2.

R. Ma.

Marcatori

13 reti: Naldi (Stock);
11 reti: Milanese (Zaule),
9 reti: Ciclitira (Stock),
8 reti: De Bernardi e Novel (Primorje), Ferfoglia (Kras),
7 reti: Tesevich (Cgs),
6 reti: Privileggi (Opicina);

Opicina 1 - Domio 0

MARCATORE: al 16' del s.t. Privileggi.
OPICINA: Sardi, Gaeta, Gherzil, Gerin, Tulliani, Borroni, Volo, Privileggi, Botteri, Vecchio, Stradi.
DOMIO: Barichievich, Visintin, Crevatin, Martin, Quintavalle, Krizman (20' s.t. Ravbar), Barnaba, Binetti, Fumani, Macoratti, Grbec.
ARBITRO: Busan di Monfalcone.

La vittoria dell'Opicina è in realtà, per quanto dimostrato sul terreno di gioco, molto più larga di quanto non dica il punteggio. La squadra di Cattonar ha dimostrato che senza le distrazioni che hanno finora costellato il suo cammino in campionato avrebbe potuto svolgere quel ruolo di favorita che le era stato assegnato alla vigilia.

Il Domio non ha comunque sfigurato e anzi nel finale ha sfiorato il pareggio con un tiro che si è stampato sul palo.

Il gol della vittoria è giunto al 16' della ripresa a opera di Privileggi, senz'altro tra i migliori, con il dubbio però di una deviazione da parte di un difensore ospite.

Felice Carta

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Aquileia-Moraro	2-0
Aiello-Farra	1-1
Fogliano-Fiumicello	0-1
Torriana-Ruda	0-1
Villesse-Itala S.M.	2-1
Romans-Mossa	0-0
Mariano-Terzo	2-0
Staranzano-Medea	2-4

Pro Fiumicello	25	16	10	5	1	24	6
Mossa	22	16	7	8	1	16	9
Itala S. Marco	21	16	8	5	3	20	9
Ruda	20	16	6	8	2	15	11
Aquileia	19	16	6	7	3	20	16
Moraro	18	16	6	6	4	16	15
Villesse	17	16	6	5	5	17	20
Mariano	16	16	5	6	5	20	15
Terzo	16	16	5	6	5	17	15
Fogliano	14	16	4	6	6	13	15
Farra	14	16	4	6	6	15	19
Romans	13	16	2	9	5	15	13
Aiello	13	16	4	5	7	9	14
Torriana	10	16	2	6	8	9	17
Medea	10	16	3	4	9	12	25
Staranzano	8	16	2	4	10	14	33

Le partite del 24.1.1982

Itala S. Marco-Aiello
Fiumicello-Romans
Moraro-Fogliano
Medea-Aquileia
Farra-Mariano
Terzo-Torriana
Mossa-Staranzano
Ruda-Villesse

Seconda Categoria - Girone F

Opicina-Domio	1-0
Zarja-Olimpia	3-0
Breg-Libertas	0-0
Campanelle-Primorje	2-2
C.G.S.-Roianese	2-2
C. E. Prisco-S. Marco Sistiana	1-1
Stock-O Supercaffè	2-1
Kras-Zaule	2-3

Stock	26	16	11	4	1	30	14
Primorje	21	16	8	5	3	28	15
C.G.S.	18	15	6	6	3	28	18
C.E. Prisco	18	15	6	6	3	17	16
Campanelle	18	16	6	6	4	16	15
San Marco	17	15	5	7	3	17	14
Zarja	17	16	5	7	4	17	15
Opicina	17	16	5	7	4	18	17
Zaule	17	16	6	5	5	22	22
Kras	15	16	5	5	6	31	28
Breg	15	16	6	3	7	11	18
Libertas	14	16	3	8	5	13	13
Olimpia	12	15	4	4	7	22	24
O. Supercaffè	11	15	4	3	8	14	18
Domio	8	16	2	4	10	16	25
Roianese	6	16	1	4	11	12	43

Le partite del 24.1.1982

Roianese-Zarja
Libertas-C.E. Prisco
Domio-Breg
Zaule-Opicina
Olimpia-Stock
O. Supercaffè-Campanelle
S. Marco Sistiana-Kras
Primorje-C.G.S.

TERZA CATEGORIA

Scivola il Giarizzole

Colpo di scena in vetta al girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria: il Giarizzole scivola sulla buccia di banana rappresentata per l'occasione dalla Grandi Motori e l'Aurisina, vittoriosa sul Rabuiese, si affianca al comando della graduatoria ai «galletti».

Una nuova coppia in testa, quindi, con alle spalle un Gaja il quale, costretto ieri ad osservare il turno di riposo imposto dal calendario, si trova sempre indietro di una partita per cui, teoricamente, potrebbe essere la squadra guida.

Giarizzola k.o. Il colpaccio l'ha realizzato la Grandi Motori che conferma così di attraversare un periodo di grazia come lo attestano le quattro vittorie consecutive. I «galletti», traditi forse più degli avversari dal freddo e dall'ora d'inizio (si è giocato alle 8) non sono stati capaci di replicare al gol degli avversari.

L'Aurisina si è sbarazzata con un gol per tempo del Rabuiese. L'undici di Zaccardi, anche se è costretto a giocare 89' con un uomo in meno per l'espulsione a pochi secondi dall'inizio di Razza, è andata a bersaglio la prima volta con Barichievich autore di un gol spettacolare e nella ripresa ha raddoppiato con Ridolfi.

Ritorna nelle alte sfere il San Vito, vittorioso per 1-0 sul San Luigi For You. Il gol-partita porta la firma di Perlitz. Se il San Vito ride, il Sant'Anna piange. I bianconeri sono stati sconfitti in casa dal San Sergio (1-2) e a questo punto possono dire addio o quasi alle speranze di rimanere nel giro della promozione.

Due punti d'oro anche per l'Esperia San Giovanni. La squadra di Ruan ha travolto l'Union, fanalino di coda, sotto un pesante 6-1 che basta da solo a spiegare come sono andate le cose sul terreno di gioco.

Colpo grosso dell'Edera in casa del Sant'Andrea. I rossoneri, dopo una lunga serie di otto sconfitte (nelle ultime dieci settimane hanno raccolto due soli punti) hanno ritrovato d'incanto gioco e gol e per gli avversari non c'è stato nulla da fare.

Chiarbola-Primorec si è decisa nel secondo tempo a favore dell'undici dell'altipiano.

Risultati: Sant'Andrea-Edera 0-2, San Vito-San Luigi For You 1-0, Giarizzole-Grandi Motori 0-1, Union-Esperia San Giovanni 1-6, Chiarbola-Primorec 0-2, Aurisina-Rabuiese 2-0, Sant'Anna-San Sergio 1-2, riposava il Gaja.

Classifica: Giarizzole e Aurisina p. 19; Gaja e San Vito 18; Esperia San Giovanni 17; San Luigi For You 15; Ant'Anna e San Sergio 14; Grandi Motori e Primorec 13; Sant'Andrea e Rabuiese 9; Chiarbola 7; Edera 6; Union 3.

Sant'Anna e Gaja una partita in meno.

N. C.

Oggi la consegna dei «Premi Pieri»

Avrà luogo questa sera la cerimonia della consegna dei «Premi Pieri» relativi alle stagioni sportive 1979-80 e 1980-81.

I premi, consistenti in quattro borse di studio, verranno conferiti a due giovani giocatori triestini e a due arbitri. L'iniziativa è promossa dal Comitato onoranze intitolato alla memoria del compianto Riccardo Cesare Pieri.

La cerimonia avrà luogo alle ore 21 nella sede della Ginnastica Triestina.

Calcio Csi

E' ripresa fra sabato e ieri l'attività sui campi di calcio del Centro Sportivo Italiano di Trieste dopo la sosta per le vacanze natalizie e di fine anno.

COPPA MEKOVEC

L'Olimpia A sì è aggiudicata questa edizione del torneo concludendo imbattuta le sue fatiche. Risultati dell'ultima giornata: Montebello-Blue Star 1-2, Gretta-Santa Croce 0-5, Olimpia B-Olimpia A 1-7, Roianese-Pellicana 5-5.

TORNEO CUCCIOLI

Terza giornata di ritorno di questo torneo. Risultati: Supercaffè A-Muggesana 1-1, Pellicana-Don Bosco 12-1, Montebello-Rozzol 1-2, Supercaffè B-Olimpia 0-3, Roianese-Aurisina 5-0, San Luigi For You-Costalunga 1-1.

COPPA SUPERCAFFE'

Terza giornata di ritorno, ieri, per questo torneo. Risultati: Olimpia A-Muggesana 6-0, Soncini A-Supercaffè 7-0, Soncini B-Olimpia 1-1, Roianese-Chiarbola 11-0, riposava il Costalunga.

Calcio minore triestino

Una bella giornata di sole ha favorito lo svolgimento degli incontri in programma per i campionati triestini.

«UNDER 20»

Alle spalle del Monfalcone, vittorioso sul campo della Stock, si è insediata nuovamente l'Edile Adriatica la quale ha scavalcato il Portuale, costretto alla resa in casa del San Marco.

Risultati: Costalunga-Opicina Supercaffè 0-0, Opicina-Edile Adriatica 0-4, Stock-Monfalcone 0-2, Zaule-Breg 4-2, Vesna-Aurisina 1-1, San Marco-Portuale 2-1, riposava il Domio.

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario la prima giornata di ritorno. Il Campanelle, nettamente vittorioso a spese del San Vito, ha aumentato il proprio vantaggio sulla Fortitudo (sono sette i punti che dividono le due squadre) la quale è stata scavalcata dal C.G.S.

Fatto un po' insolito, ma piacevole per questi tornei: ad arbitrare una delle partite di ieri, Chiarbola-Sant'Andrea, è stato Fabio Baldas, il fischietto triestino di serie C. Va aggiunto che la partita si è giocata alle ore 8 in Campanelle

Questa sì che è buona volontà, passionaccia e spirito di sacrificio.

Risultati: Blue Star Roianese 0-3, Campanelle-San Vito 7-0, Olimpia-Zaule r.i.c., Chiarbola-Sant'Andrea 0-3, Montebello-Gaja 5-1, C.G.S.-San Luigi For You 4-0, Kras-Fortitudo r.i.c..

GIOVANISSIMI

Dopo la terza giornata, la situazione nei due gironi eliminatori è ancora abbastanza confusa. Nel raggruppamento A il San Vito, pareggiando con il Breg, è stato raggiunto dal Giarizzole; in terza posizione si trova il Costalunga. Nel girone B sono sei le squadre rimaste a contendersi il primato.

Risultati: San Luigi For You-Zaule 5-0, Breg-San Vito 0-0, Giarizzole-Ponziana 1-0, Costalunga-Campanelle 0-0, Chiarbola-Fortitudo 0-1, Blue Star-Montebello 1-6, Olimpia-Sant'Andrea 1-3, Primorje-San Sergio 1-2, Triestina-C.G.S. 1-0.

ESORDIENTI

Il campionato ha vissuto la terza giornata di ritorno. Nel girone A, Muggesana e Libertas, anche se sconfitte, sono rimaste sulle prime due posizioni della graduatoria.

Nel raggruppamento B distanze immutate tra Soncini e Chiarbola mentre avanzano Don Bosco e Giarizzole. Infine, nel terzo girone, il San Giovanni A continua a comandare la graduatoria.

Risultati: Breg-Costalunga 1-1, Soncini B-Domio 1-1, Muggesana-Fortitudo 0-1, Libertas-Ponziana 0-1, San Vito-Giarizzole 0-3, Soncini A-Campanelle 1-1, Zaule-San Giovanni B 3-0, Chiarbola A-Inter San Sergio 0-0, Montebello-Don Bosco 0-4, Chiarbola B- C.G.S. 1-4, Portuale-Kras 0-0, Opicina Supercaffè-Opicina 2-0, Sant'Andrea-San Luigi For You rinv.

COPPA «MAMMA BRAICO»

Il torneo ha vissuto sabato la seconda giornata. In testa alla classifica troviamo tutto solo, il Soncini, inseguito ad una lunghezza dal Ponziana bloccato sul pareggio dal Chiarbola, e a due punti dalla coppia Chiarbola e Domio.

Risultati: San Vito-Domio 1-3, Soncini-Campanelle 4-0, Chiarbola-Ponziana 2-2.

Sabato sono in programma questi incontri, tutti sul campo di via Umago: San Vito-Ponziana alle 14.45, Soncini-Chiarbola alle 15.30 e Domio-Campanelle alle 16.15.

C. N.

«Coppa Trieste»

SERIE A

Risultati: Dinocaffè-«A» Alabarda 4-1; Boscolo Riviera-Rapid da Napoleone 1-2; Acli S. Luigi-Bar Garibaldi 3-1; Taverna Babà-Duke Masè 2-3; Italsider-Zoppolato 2-3; Api Arr. Rd-Montuzza 3-6; Venuti Costr.-Errenorcia 2-3.

Classifica: Dinocaffè p. 23; Riviera Boscolo, Rapid da Nap. 21; Alabarda, Errenorcia 17; Acli S. Luigi 16; Venuti, Bar Garibaldi, Italsider 15; Capitolino 12; Duke Masè, Montuzza 11; Gavinel 10; Zoppolato 9; Taverna Babà 7; Api Arr. Rd 1.

SERIE B

Risultati: Perugino-Soc. Ginn. Ts 0-8; Acli Cologna-Edy's bar 0-2; Pizz. Michele-Cgs 3-3; Poster-Pizz. Vulcania 5-3; Iuriza Club-Utat viaggi 2-5; Bragozzo-Rist. Trieste 7-4; Portuale-Victoria Ingros 3-2.

Classifica: Sgt p. 20; Poster 19; Acli Cologna, Pizz. Michele 18; Portuale 17; Pizz. Vulcania, Cgs 16; Edy's bar 15; Iuriza club 14; Rozzol Moto shop, Utat. Carr. S. Giov. 13; Bragozzo 9; Rist. Ts 7; Perugino 6; Ingros 5.

BASKET A2

Vince l'Oece, ma l'Honky batte il Cidneo

I TRIESTINI HANNO INIZIATO BENE LA VOLATA FINALE

Valenti illumina Bertolotti giustizia La «missione» Vigevano è compiuta

DAL NOSTRO INVIATO

VIGEVANO — Grazie Bertolotti. E grazie Valenti. L'Oece passa a Vigevano, continua a sperare: i due ex Sinudyne prendono per mano la squadra, incappata ieri in una giornata non molto felice e la portano al successo. «Vittoria dei tortellini» — l'ha battezzata un collega in tribuna-stampa, ispirandosi alla città che ha fatto scuola ai protagonisti dell'Oece di ieri — vittoria tanto preziosa quanto sudata.

Preziosa soprattutto perché i diretti avversari dell'Oece nella corsa-promozione ieri hanno vinto tutti e sbagliare, per l'Oece, sarebbe stato certo fatale qui a Vigevano, più del prevedibile ancora. Vittoria significativa perché conquistata su un campo difficile (vi è caduta anche la Libertas Livorno), contro una squadra non certo eccezionale ma fortemente motivata per la sua classifica molto delicata; vittoria significativa perché condotta in parte in una giornata di scarsa vena di diversi giocatori-chiave.

Sweda Vigevano-Oece 76-79 (34-33)

OECE: Ritossa 8, Valenti 16, Tonut 4, Robinson 17, Bertolotti 24, Abromaitis 10, Meneghel; n.e. Scolini, Ciuch, Floridan.
SWEDA VIGEVANO: Ruggi, Maggiotto 10, Claudio 6, Zanatta 16, Gallon 10, Hartshorne 22, De Stefano 8, Rizzi 4; n.e. Longo e Tucchetti.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE - Tiri liberi: Oece 25 su 30, Sweda 18 su 25; spettatori 2500 circa. Usciti per 5 falli: Tonut al 5' del s.t. (39-40), Abromaitis al 17' s.t. (71-66), Zanatta al 19' (74-77).

Un successo corroborante dunque alla vigilia dei prossimi due impegni casalinghi consecutivi che rilancia sensibilmente quotazioni, possibilità e speranze neroverdi. Vitale è ora mettere a frutto, capitalizzare questa impresa, che scaccia il fantasma delle trasferte stregate appollaiatosi beffardo sul pullman Oece dopo il successo di Fabriano, un intero mezzo ciclo di campionato fa.

Soddisfazione per il successo difeso in un pericoloso finale incandescente, ma anche severi moniti da Vigevano. Infatti in Lombardia l'Oece, smentendo subito l'inedita squadra equilibrata e compatta, omogenea e regolare vista domenica scorsa a Chiarbola e che ha piegato l'Honky, ha ribadito la sua caratteristica, non proprio invidiabile, di complesso imprevedibile e incostante. La squadra, insomma, sulla quale scommettere è un grosso rischio.

Bertolotti e Valenti super, buono Robinson, sotto il recente standard Abromaitis, nettamente sottotono Ritossa (4 su 13 al tiro, 6 errori consecutivi), totalmente fuori partita Tonut (1 su 5 al tiro, un solo tempo in campo e l'«oscar» dei falli idioti in tasca che l'ha escluso dal gioco già al 4' del secondo tempo).

L'esito di queste situazioni individuali è stato che l'Oece, dopo un buon inizio in cui ha fondato alcune discrete manovre d'attacco (10-4 al 4') non è riuscita più a trovare spazi di penetrazione né spazi per i rimbalzi in attacco, per le correzioni vincenti, visti alcuni incredibili errori da sotto di Abromaitis, Robinson, Tonut, Ritossa.

Per fortuna Lombardi ha trovato ieri un Bertolotti micidiale, che assieme a Valenti ha infilato da fuori una serie prodigiosa di bordate vincenti tale da tenere in gioco da solo la squadra. 8 su 10 al tiro di Bertolotti, 8 liberi su 9; 5 su 6 la percentuale di Valenti da fuori, più 6 su 6 dalla lunetta, più un gestire intelligente, ritmo e gioco: queste le armi neroverdi che hanno consentito di colmare le lacune di pedine essenziali, le tante imperfezioni che ne sono scaturite sul gioco dell'Oece (palle perse banalmente, schemi d'attacco spesso impacciati, intralciati, non conclusi, situazioni difensive allentate, specie nel primo tempo). Bertolotti e Valenti le armi dunque che da sole sono bastate a tenere a bada una Sweda certo volonterosa ma estremamente limitata nei mezzi.

Schieramento difensivo tattico a zona con pochi adeguamenti e variazioni, a parte un finale vissuto sul marcamento individuale aggressivo, la Sweda è vissuta essenzialmente sull'iniziativa di Hartshorne (7 su 14, 6 rimbalzi), sullo spirito guerriero di Zanatta (8 su 17). Gallon, parecchia panchina, ha segnato 4 su 6 da sotto ottenendo 5 rimbalzi.

Buona ieri la partita di Robinson anche se non eccezionale. Wayne ha ottenuto 5 su 10 al tiro e soprattutto 8 rimbalzi, non tantissimi ma certo alcuni fondamentali, catturati in una selva di avversari in momenti cruciali. Abromaitis, pessimo il suo inizio, dopo alcune partite buone, ha segnato ieri una battuta d'arresto; 4 su 9 soltanto il suo contributo al tiro e in più neanche tutta la partita a disposizione di Lombardi in quanto Jim è uscito per falli a 5' dal termine, in un momento molto importante.

Dopo un buon inizio (10-4 al 5'), per l'Oece il Vigevano accorcia le distanze grazie ad alcune indecisioni dell'attacco neroverde e pareggia all'8': 10-10. Due minuti dopo i neroverdi hanno nuovamente 5 punti di vantaggio, 15-10, ma non riescono a sfruttare l'occasione. La reazione della Sweda la porta a conquistare un parziale di 8-0 che a cavallo di frazione la porta a condurre 18-15 con l'Oece che segna il suo peggior momento per situazioni sprecate e palle perse.

Poi sale in cattedra Bertolotti e finalmente Abromaitis e l'Oece porta un parziale di 14-6 e si porta a 29-23 al 17'. Poi però ripiomba nell'abulia La Sweda ne approfitta nel finale di frazione e si riporta in vantaggio grazie a un parziale di 11-4: 34-33.

Buon inizio di ripresa dei neroverdi che piazzano un parziale di 12-6 e si portano a condurre dopo 5' 45-40: non andranno più sotto nonostante la Sweda si sia portata subito dopo a più riprese vicina. In questa fase, con Abromaitis ancora in ombra, Lombardi lo sostituisce con Meneghel, e, incredibilmente, ancora una volta il capitano dei neroverdi nonostante non segnasse a referto omologato propizia un parziale di 6-0 a favore dei neroverdi con la sua sola presenza in campo tale da chiudere praticamente la partita.

È il 12' della ripresa: 59-50. Le fasi successive esaltano il gioco nervoso e contratto con l'Oece che negli ultimi 4' va a canestro solo su tiro libero segnando dalla lunetta gli ultimi 12 punti. Il forcing disperato degli uomini di Guerrieri non riesce a raddrizzare la situazione.

Piero Trebiciani

Le altre partite

Honky-Cidneo 88-80 (44-35)

HONKY FABRIANO: Nunzi 4, Lasi 6, Valenti 18, Sonaglia 23, Beal 12, Tassi 11, Magro, Crow 14; n.e. Gambelli e Castelli.
CIDNEO BRESCIA: Marusic 2, Pedrotti M., Pietkiewicz 14, Fossati 5, Abernathy 14, Motta S. 12, Solfrini 10, Costa 23; n.e. Livella e Motta G.
ARBITRI: Vassallo e Filippone di Roma.
NOTE: tiri liberi: Honky 8 su 12, Cidneo 22 su 29; usciti per cinque falli; nella ripresa 18' Beal, Lasi e Crow al 19' Pietkiewicz. Spettatori: 2500.

Latte Matese-Latertini 77-76 (43-43)

LATTE MATESE: Batts 10, Stewart 19, Carraro 13, Simeoli 6, Ricci 5, Donadoni 14, Lovatti 8, Di Lella 2.
LATERTINI: Bigson 25, Jones 9, Iellini 10, Malagin 14, Tomassi 12, De Angelis 2, Panella, Cecchetti 4.

Sapori - Seleco 102-94 (52-41)

SAPORI: Bucci 29, Vroman 17, Cagnazzo 19, Casanova 12, Giustarini 2, Neri 3, Bacci 2, Visigalli 18, Dell'Innocenti.
SELECO: Davis 26, Johnson 33, Gelsomini 4, Dordei 6, Kunderfranco 7, Pepe 4, Tallone, Guerra 2, Sbaragli, Antonelli 12.

Rapident -Lib. Livorno 72-71 (41-38)

LIVORNO: Jeelani 33, Hackett 14, Giusti 6, Giroldi 8, Lazzari 8, Muti 2.
RAPIDENT: Dell'Angelo, Grocho 16, Meister 13, Bianchi 19, Tombolato 18, Diana 2, Della Valle 4.

Stella Azzurra-Tropic 93-77 (45-33)

STELLA AZZURRA: Masini 21, Rodà 7, Terry 14, Cardarelli, Pastore 2, May 22, Carraria 2, Gualco 15, Salvaggi 10, Caporuscio n.e. All. Benvenuti.
TROPIC UDINE: O. Savio 2, G. Savio 22, Rainis n.e. Lorenzon 23, Dentesano, Walter 16, Gobbo n.e. Lingelfelter 2, Fabbricatore 12, Delle Vedove.
ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.

Sui parquet di A 1

Latte Sole-Bartolini 75-71 (38-38)

LATTE SOLE BOLOGNA: Bergonzoni 6, Dal Pian, Mina 6, Santucci 4, Jordan 28, Jacopini 6, Anconetani 4, Starks 21.
BARTOLINI BRINDISI: Fischiatto 8, Campanaro 6, Spinosa 2, Howard 18, Pondexter 7, Malagoli 30.

Billy-Carrera 90-74 (42-33)

BILLY: Gianelli 8, D'Antoni 12, Meneghin 13, Ferracini 16, Premier 39, Innocenti, Lamperti, Della Monica 2, Sciacca.
CARRERA: Selas 22, Wicks 14, Gracis 10, Grattoni 2, Palumbo 12, Spillare 6, Silvestrin 5, Serafini 3.

Cagiva - Squibb 99-94 (50-41)

CAGIVA: Brickowski 20, Bassett 24, Della Fiori 27, Boselli D. 12, Vescovi, Maguolo 8, Gergati 8.
SQUIBB: Flowers 18, Kupec 15, Marzorati 17, Riva 21, Innocentin 15, Cattini 4, Bargna 4, Cappelletti.

Acqua Fabia - Sinudyne 106-89 (50-44)

ACQUA FABIA: Zeno 35, Sojourner 24, Brunamonti 19, Blasetti 24, Sanesi 4.
SINUDYNE: Rolle 10, Frederick 21, Bonamico 18, Villalta 18, Fantin 4, Generali 6, Cantamessi 2, Ferro 10.

Benetton - Scavolini 80-81 (42-48)

BENETTON: Pressacco 6, Boston 12, Mosley 20, Riva 10, Marietta 28, Zin 2, Pistolatto, Ermano 2, Croce.
SCAVOLINI: Kicanovic 12, Magnifico 4, Ponzoni 9, Benevelli 4, Buoie 19, Silvester 12, Zampolini 21.

Jesus Jeans - Berloni 92-88 (45-36)

JESUS JEANS: Forti 8, Colombo 6, Bosio 19, Lanzas 4, Brown 16, Jura 31, Arrigoni 2, Rigo 6.
BERLONI: Caglieris 8, Mandelli 6, Brumatti 14, Benatti, Bechini 2, Campbell 14, Sacchetti 27, Wansley 17.

BASKET FEMMINILE: GEFIDI O.K. A VERONA

Alabarda: aggancio riuscito

Alabarda 61
Thermal Abano 58

ALABARDA: Russignan 4, Zumin, Tracanelli 4, Lagatolla 16, Vecchiet 17, Chersicla, Tognon 9, Mattes 2, Biasi 9; n.e. Giordano.
ABANO: Ramigni 4, Rossetti J. 2, Miolo, Rossetti M. 8, Teolato 15, Squarzina 8, Macigni 4, Donà 5, Trevisi 6, Pagnin 6.
ARBITRI: Graziani e Bertacin

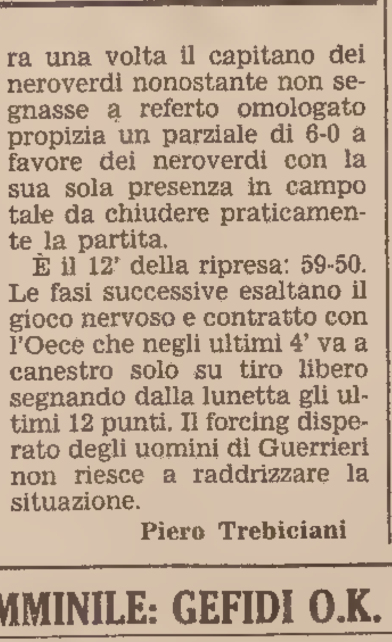
Con una prova di carattere l'Alabarda ha piegato al termine di una combattutissima ed equilibratissima lotta il Thermal Abano agganciandolo in classifica generale al secondo posto dietro Unicar e Banco Ambrosiano.

Le forti avversarie hanno contrastato dalle prime battute un'Alabarda apparsa quanto mai decisa e grintosa, che con un ottimo gioco di squadra ha neutralizzato la pivot Miolo ed arginato il potere della Teolato (192) sotto canestro. Il punteggio, ad altalena, non ha mai superato i tre punti di vantaggio ora per una ora per l'altra formazione.

Passate dalla difesa a uomo a quella a zona le triestine hanno forzato il passo a metà della ripresa, conquistando un vantaggio che a nove minuti dal termine ammontava ad otto lunghezze (46-38). Le venete rinunciavano ad attuare il pressing e le alabardate, guidate dalle ottime Lagatolla e Biasi, riuscivano a mantenere una lieve supremazia sino al suono della sirena

P. G.

Ledisan-Cus Pisa 63-36



Federica Tracanelli

«A1» femminile

GIRONE A: Accorsi Torino-Dietalat Parma 88-44; Fiorella Perugia-Viterbo 71-68; Expand Italia Caserta-Roma 73-89; Ufo Schio-Zolu Vicenza 65-79.
CLASSIFICA: Accorsi 24, Zolu 20, Ufo e Roma 14, Dietalat 12, Fiorella e Viterbo 8, Expand Italia 4.
GIRONE B: Gbc Milano-Pepper Spinea 61-68; Levrini Como-Omsa Faenza 61-48; Pagnossin Treviso-Block Sesto San Giovanni 85-86 dopo un tempo supplementare; Pejo Brescia-Varta Pescara 58-66.
CLASSIFICA: Block 22, Pagnossin e Pepper 20, Gbc 16, Varta 10, Levrini 8, Pejo e Omsa 4.

SERIE B

Don Mazza 61
Sgt Gefidi 92

DON MAZZA VERONA: Bazzoni E. 3, Bianco 13, Foletto 8, Bazzoni F. 14, Brunelli, Rossini 4, Albertini 8, Bogoni 2, Zanfardin 2, Decampis 6.
GEFIDI TRIESTE: Del Fabbro, Bertolini 8, Majer, Diviacco, Cester 2, Lonzar 1, Pavone 30, Gemmari 15, Trampus 36, Pegan.

VERONA— La Gefidi ha dimostrato a Verona d'appartenere realmente ad un altro pianeta schiacciando a rullo compressore il Don Mazza che non è riuscito ad opporre alcuna resistenza ad un meccanismo funzionante in maniera perfetta.

Le triestine sono subito partite a razzo distanziando di dieci, quindici lunghezze le avversarie (seconde in classifica) la cui zona iniziale nulla ha servito contro le fiondate della coppia Pavone-Gemmari, servita esemplarmente da tutto il collettivo biancoceleste.

La difesa delle ospiti, imperniata su Del Fabbro, Gemmari e Pegan non ha permesso, grazie anche ad una preziosissima Trampus, alle guardie veronesi, con la deludente Flavia Bazzoni in testa, di esprimere le proprie indubbie potenzialità.

Mantenuto il vantaggio per tutta la prima frazione le triestine hanno subito, nelle prime battute della ripresa, una sporadica offensiva delle padrone di casa. Con un parziale di 17-0 le giuliane hanno chiuso però l'incontro.

G. S.

Serie C 1: Ban fa un... 48!

Jadran 94
Canella S. Donà 85

JADRAN: Sossi A., Zerial 9, Starc C. 4, Sossi W. 8, Kraus 2, Starc I. 3, Ban 48, Danieli 16, Klobas 4, Udovic. All.: Splichail.
CANELLA: David 22, Bergamo 14, Vicentini 19, D'Alba, Bertoldo, Marangon, Sellero 12, Montino 14, Coppo 4, Bucciol. All.: Colbacchini.
ARBITRI: Frassineti di Bologna e Brandini di Ferrara.

Lo Jadran non ha vinto una partita, ma una battaglia, infuocata, rocambolesca, furiosa, giocata senza esclusione di colpi. La determinazione agonistica, esaltata fino all'esasperazione anche a scapito dell'aspetto tecnico, ha catalizzato tutte le energie gettate sul parquet.

Dopo le prime equilibrate battute, i triestini, con una difesa attentissima e numerose bordate vincenti, si sono avvantaggiati perfino di 17 punti. L'incontro poteva chiudersi lì. Nella ripresa però il Canella decideva di controbattere lo Jadran con le sue stesse armi: gioco veloce e grinta da vendere. Gli ospiti si portavano così fino a soli 5 punti. Nell'irrefrenabile bagarre però emergeva, splendido, Ban che con un'ennesima prestrazione-monstre (48 punti!) trascinava i suoi alla vittoria.

Silvio Maranzana

Cassa Risp. Lido 74
Codroipo Il Mobile 100

SERIE C2

Frau Verona 76
Servolana 85

FRAU: Quarti 10, Bettini 8, Benato 2, Stefanoni, Zangani 10, Scramoncini 24, Andreoni 6, Bertinato 16, Perbellini, Salbarello.
SERVOLANA: Pieri 17, Bubnich 14, Sculin 6, Ceccotti 8, Iacuzzo 9, Cassio 27, Crevatin 4, Del Ben, Rupena, Maranzana.
ARBITRI: Carrai e Cavallari di Ravenna.

Proprio contro la Servolana, il Frau Verona, penultimo in classifica, ha imbroccato la più bella partita del campionato e ha impensierito non poco i triestini concludendo tra l'altro la prima frazione di gioco in vantaggio.

Eurocar 67
Castelfranco Veneto 64

EUROCAR: Puntin 12, Lodolo, Turello 2, Manzano 6, Bettarini 10, Romanello, Berzanti 12, Zaggia 5, Vanin 14, Corradi 6.
CASTELFRANCO: Ubaldi 1, Pellizzari A., Pellizzari L. 21, Simionato 5, Dalla Riva 4, Cimador, Duso, Tubia 5, Milani 10, Zilio 18.
ARBITRI: Giarretton di Vicenza e Sensini di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Eurocar 21 su 27, Castelfranco 18 su 27; usciti per 5 falli, Pellizzari L. e Simionato. Espulso l'allenatore Garano al 15' del secondo tempo.

Italmonfalcone 88
Mestrina 78

ITALMONFALCONE: Banello 16, Campestrini 8, Bon 14, Soranzo 28, Medeot 6, Bertotti 12, Stoppari 4, Gregorin, Kercevan; n.e. Nonino.
MESTRINA: Arioli 4, Erissini 2, Sorato 6, Marello 22, Zucchetta 2, Polverino 4, De Rossi 16, Borne 8, Sbrogio 14; n.e. Ongaro.

SERIE D

Itala S. Marco 77
Inter 1904 71

ITALA: Ferri 8, Razbowski, Cei, Stocca 7, Cristancich 2, Podgornik 24, Pellegrin 4, Montagnari 25, Tamaro, Michelutti 7.
INTER 1904: Micol 3, Palisca 8, Zumin, Pascon 16, Agostini 33, Corsi 2, Moschioni 7, Esopi 2.
ARBITRI: Sraidotti e Putorti di Pordenone.

Dueffe 105
Basket Sile 71

DUEFFE: Carnelli 3, Prodan 23, Deste, Giraldi 36, Tofful 14, D'Amico, Rossi 10, Giani 7, Zarotti 7, Giacca 5.
SILE: Carraro, Simeone 25, Scardella 16, Susanna 1, Ceolin 2, Lovadina 8, Paito-Wschiz 7, Naples, Pin 12, Aliastro.
ARBITRI: Spano e Merviz di Gorizia.

SERIE B

Cis Pordenone 68
Reggio Emilia 84

CIS PORDENONE: Ros, Corsolini 2, Munini 12, Loschi 8, Negri 15, Buzzin 9, Drigo 2, Trevisan 4, Metlica 16; n.e. Brun.
REGGIO EMILIA: Santini 2, Codeluppi 6, Pellacani 4, Ghiacci 9, Fuss 2, Zonta 2, Ferrari 10, Montecchi 8, Rustichelli 33, Grasselli 8.
NOTE: tiri liberi Reggio Emilia 20 su 27, Cis 16 su 26; usciti per cinque falli: Metlica e Trevisan.

PORDENONE — Ancora una sconfitta per la Cis, ma almeno questa volta i neroarancio hanno perso con l'onore delle armi. Pur inferiori tecnicamente oltre che fisicamente agli avversari delle Cantine Riunite Reggio Emilia, i ragazzi della Cis si sono strenuamente battuti ed hanno ceduto soltanto nel finale quando la stanchezza e la panchina corta si sono fatti sentire.

Eccellente la prova del rientrante Metlica, il pivot di casa ha disputato una partita perfetta sotto ogni punto di vista.

Claudio Fontanelli

LA SQUADRA DI RIMINI ALL'ANDATA AVEVA SCONFITTO GLI ISONTINI

La San Benedetto si è vendicata Piegata la Sacramora a Gorizia

S. Benedetto - Sacramora 71-62 (40-30)

SAN BENEDETTO: Valentinsig 10, Jones 16, Ardessi 16, Sfiligoi, Mayfield 23, Biaggi 4, Paleari, Pieric C.; n.e. Turel e Galluzzo.
SACRAMORA: Beshore 7, Mossali 8, Del Monte 6, Vecchiato 21, Collins 6, Terenzi R., Cecchini 12, Procaccini 2; n.e. Bucciarelli e Paci.
ARBITRI: Di Lella di Roma e Pallanetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi realizzati: San Benedetto 5 su 6, Sacramora 2 su 3; nessun uscito per 5 falli. Spettatori: 2.900 circa, per un incasso, compresa quota abbonati, di 10 milioni 500 mila.

GORIZIA — La San Benedetto vince alla grande (anche se il punteggio finale non rispecchia troppo sostanziosamente il divario con i rivali) il derby delle bevande e prosegue nella sua marcia, stimolata, dopo la caduta dei bresciani a Fabriano, da un obiettivo in più, quello, niente affatto superbo ed irrealizzabile, di avvicinare in vetta il Cidneo.

Sulla riconquista della A-1, ormai, non possono esserci dubbi: l'ipoteca sulla promozione continua ad aumentare di valore. Dodici punti di vantaggio sulla quinta in classifica, anzi sulle quinte, sono davvero troppi per poter essere scialacquati. Un'eventualità, quella delle sei sconfitte, che neanche il più inguaribile dei pessimisti può mettere in serio conto, dal momento che, toccando ferro, la squadra scoppia di salute e lo ha dimostrato anche contro i romagnoli, liquidati, con autorità, in poche battute.

Ai gialloblù, infatti, basta solo qualche minuto per assumere il pieno controllo della situazione e prendere in mano la partita. Accade all'inizio. La San Benedetto, che si presenta in campo con un inedito Sfiligoi al posto dei soliti Paleari o Pieric, schizza dai blocchi di partenza con uno scatto che sorprende i romagnoli. La Sacramora sbaglia tutto e i goriziani, dando spettacolo, macinano canestri dietro canestri. Li realizzano suscitando gratificanti ovazioni, i quattro moschettieri Jones, Mayfield, Ardessi e Valentinsig, ma è bravissimo anche Sfiligoi che De Sisti ha incaricato della marcatura dal roccioso Vecchiato.

Dopo cinque minuti di gioco il tabellone luminoso segna un vantaggio di 16-0 per gli isontini. Al suo decimo tentativo la Sacramora finalmente fa centro: i primi due punti sono di Collins che corregge in «tap-in» il terzo errore di Beshore. Lo «score» dei due americani, alla fine, fotografa la loro opaca prova: 3 su 12 per Beshore che segnerà il suo primo canestro appena nella ripresa e 3 su 6 per Collins che lascia ad altri il compito di tentare la via del canestro.

La barca degli adriatici, che nel frattempo abbandonano la difesa individuale per una più efficace zona 3-2, è tenuta in linea di galleggiamento soprattutto da Vecchiato (10 su 17) che comincia a muoversi bene sotto i tabelloni. Al 10' Biaggi rileva Ardessi. Mossali riscatta i tre errori iniziali con altrettanti centri e al 14' la Sacramora è sotto di soli otto punti (28-20). Sono dieci comunque le distanze alla fine del primo tempo, che si conclude con gli isontini avanti per 40-30.

In inizio di ripresa la panchina romagnola presenta l'accoppiata Cecchini-Procaccini, lasciando Beshore a meditare. Proprio dai due «piccoletti» la Sacramora prende slancio per rosicchiare qualche altro punto agli isontini che continuano ad imbastire azioni spettacolari, ma commettono anche qualche errore di troppo. Alcune leggerezze dei gialloblù, mentre per i romagnoli rientrano Beshore e Mossali, portano gli ospiti ad avvicinarsi abbastanza pericolosamente (56-52).

Con Mayfield e Ardessi la San Benedetto però ristabilisce ben presto gli esatti valori e a quattro minuti dal termine la squadra di De Sisti ha di nuovo pienamente in mano la situazione (66-56). Le ultime battute non hanno praticamente storia e la San Benedetto si vendica così sui romagnoli della prima sconfitta subita in campionato.

A conti fatti risulta che ancora una volta Jones (8 su 13) e Mayfield (10 su 15) hanno fatto la differenza, con un buon apporto da parte di Valentinsig (5 su 10) e di Ardessi (8 su 19). E il successo è ancora più gustoso dopo la notizia delle sconfitte di Cidneo e Libertas che danno un'altra spinta verso l'alto alla classifica degli isontini.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	32	21	9	1	7	4	1910	1770
Berloni Torino	30	21	10	1	5	5	1914	1754
Squibb Cantù	28	21	9	1	5	6	1966	1762
Fabia Rieti	26	21	10	1	3	7	1762	1700
Sinudyne Bologna	24	21	6	5	6	4	1819	1821
Latte Sole Bologna	24	21	7	3	5	6	1767	1826
Billy Milano	22	21	7	4	4	6	1514	1573
Recoaro Forlì	18	21	4	7	5	5	1473	1516
Cagiva Varese	18	21	8	3	1	9	1678	1676
Banco Roma	18	21	5	5	4	7	1771	1809
Jesus Mestre	16	21	7	4	1	9	1673	1787
Carrera Venezia	14	21	5	5	2	9	1734	1723
Benetton Treviso	14	21	5	5	2	9	1603	1685
Bartolini Brindisi	10	21	5	5	0	11	1640	1823

I RISULTATI		Le partite del 24-1-1982
Recoaro-Banco Roma	63-69	Squibb-Sinudyne
Cagiva-Squibb	99-94	Carrera-Cagiva
Fabia-Sinudyne	106-89	Berloni-Billy
Benetton-Scavolini	80-81	Scavolini-Fabia
Jesus-Berloni	92-88	Latte Sole-Recoaro
Billy-Carrera	90-74	Banco Roma-Jesus
Latte Sole-Bartolini	75-71	Bartolini-Benetton

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cidneo Bs	38	21	9	1	10	1	1798	1644
San Benedetto Go	34	21	10	0	7	4	1439	1401
Libertas Livorno	28	21	9	2	5	5	1700	1638
Honky Fabriano	24	21	10	2	2	7	1569	1471
Sapori Siena	22	21	8	3	3	7	1708	1660
Latte Matese	22	21	8	3	3	7	1665	1631
Tropic Udine	22	21	9	2	2	8	1652	1644
Oece Trieste	22	21	7	3	4	7	1601	1615
Rapident	20	21	7	3	3	8	1635	1665
Stella Azzurra	16	21	5	5	3	8	1653	1729
Sacramora	14	21	4	6	2	9	1639	1677
Sweda Vigevano	12	21	5	6	1	9	1633	1750
Later Tini	10	21	3	8	2	8	1661	1763
Napoli	10	21	2	7	3	9	1544	1685

I RISULTATI		Le partite del 24.1.1982
Stella Azzurra-Tropic	93-77	Later Tini-Sapori Siena
Honky-Cidneo Bs	88-80	Rapident-San Benedetto
Sweda-Oece Ts	76-79	Tropic-Honky Fabriano
San Benedetto-Sacramora	71-62	Cidneo Bs-Stella Azzurra
Latte Matese-Later Tini	77-76	Oece Ts-Latte Matese
Sapori Siena-Napoli	102-94	Napoli-Sweda
Libertas-Rapident	71-72	Sacramora-Libertas

PALLAMANO

Cividin, mezzo scudetto pare già ricucito

NON È BASTATA LA BRAVURA DI BALIC PER FERMARE I TRIESTINI

Un continuo botta e risposta ma il finale è tutto verdeblù

CASSANO MAGNAGO — La Cividin aveva un conto in sospeso ancora dalla scorsa stagione con il Tacca e lo ha saldato puntualmente. Come nei romanzi gialli, i campioni d'Italia hanno consumato la loro vendetta con spietata e fredda determinazione. Al termine di un'autentica sparatoria, durata tutti i 60 minuti di gioco, il Tacca è «stramazzato» esanime al suolo.

Non poteva essere diversamente poiché la Cividin ha sprecato pochissime delle pallottole che aveva in canna. Balic ha fatto di tutto per proteggere la sua formazione dalle ire degli scudettati, ma anche lui, nel secondo tempo ha dovuto arrendersi.

Il leit-motiv dell'incontro, molto vibrante sul piano agonistico, è stato costituito proprio dal duello tra Cividin e Balic; il resto del Tacca lo si è visto infatti assai poco. Quando i varesini si sono accorti che il loro jugoslavo era in giornata di grazia, hanno lasciato a lui l'ingrato compito di risolvere la partita, ed è stato certamente questo il più grosso errore commesso dai locali.

Gli altri giocatori granata sono apparsi delle comparse che sono salite alla ribalta solo quando li ha ispirati Balic. Quando la loro balia non li ha più accuditi hanno preferito restare dietro le quinte.

Tacca - Cividin 22-23

TACCA: Breda, Augello, Andreasic (6), Sacchetti, Petazzi, Preti (1), Lanzano (2), Crespi, Balic (12), Dovesi (1), Introini, Moretti.
CIVIDIN: Puspan, Lassini, Sivini, Pischianz (9), Pippan, Schina (2), Gitzl (3), Calcina (1), Scropetta (3), Bozzola (5), Brandolin.
ARBITRI: Prastaro e Mancini di Roma.
NOTE — Spettatori 1200. Prima dell'inizio della partita il Tacca club ha offerto un omaggio floreale al signor Langman in rappresentanza del Club amici della pallamano di Trieste. Presente sulle gradinate il commissario tecnico della nazionale italiana Vittorio Francese. Lievi infortuni al volto nel secondo tempo a Scropetta (Cividin) e Balic (Tacca).

Solamente Andreasic ha cercato di portare il suo contributo al gioco della squadra locale con alterna fortuna.

La Cividin invece ha riservato un finale da brivido ai propri sostenitori poiché solo all'ultimo minuto è riuscita a spezzare il filo dell'equilibrio che la legava ai cassanesi.

Il successo è infatti maturato in estremis, proprio quando si paventava il tracollo della Cividin che in vantaggio di un gol rimaneva in sei uomini, causa l'affrettata espulsione di Bozzola.

Andreasic pareggiava per i locali e Schina con una prodezza assicurava la vittoria ai campioni d'Italia. Due punti meritati e un pensiero in meno per Lo Duca: questa è la filosofia del clan triestino.

La Cividin ha macinato gioco per tutto l'arco dell'incontro, è stata quasi perfetta in fase offensiva mentre in difesa si è concessa delle sbandate che potevano costarle caro.

Puspan, al contrario del suo collega Breda, ha compiuto alcuni interventi risolutivi (ha parato due rigori, uno di Balic e l'altro di Andreasic); Bozzola ha gettato tutta la sua vitalità nella contesa con ottimi risultati; Pischianz, malgrado il nervosismo che lo attanagliava e la stretta sorveglianza cui era sottoposto, ha sparato bene le sue cartucce; Sivini ha diretto con ordine la manovra; Calcina è rimasto un bel po' alle costole di Balic ma nel secondo tempo ha recitato il ruolo del protagonista guadagnando preziosi rigori ed evitando un'importante rete.

La vera sorpresa è stata rappresentata dalla prestazione di Gitzl, aggressivo in difesa e infallibile in avanti; Scropetta sulla fascia laterale destra ha torturato la difesa avversaria.

Dieci e lode pure a Schina: due gol nella ripresa e tanta generosità da lui. Non bisogna dimenticarsi però, per l'importanza che hanno avuto, le mosse di Lo Duca il quale su Balic ha sguinzagliato prima Calcina e poi Scropetta e nella fase più cruciale del confronto ha fatto emergere Gitzl.

Del Tacca Balic su tutti, l'unico che abbia saputo mettere in crisi il dispositivo difensivo della Cividin; deludenti l'ala Lanzano, Dovesi e Breda.

Al fischio d'inizio degli arbitri Mancini e Prastaro (discreto il loro operato malgrado alcuni svarioni) il palasport di Cassano Magnago è pieno come un uovo. I giovani tifosi locali fanno un tifo d'inferno e tira un'aria di sagra paesana.

Dopo un minuto Andreasic si presenta solo davanti a Puspan e non ha pietà per lui. Pischianz con una fucilata rimette però le cose a posto. Ivan para un rigore a Balic e la Cividin dimostra di reggere bene l'urto dei granata.

Al 10' il risultato è di 4-4. Al 20', nonostante l'imperversare di Balic, gli ospiti sono avanti di due reti (7-5) e al 24' il punteggio è di 11-8 per i verdeblù i quali non sanno però cogliere al volo il momento per prendere definitivamente le distanze dal Tacca.

La formazione di Zanovello recupera e chiude il primo tempo sotto di un gol (12-11). Nella ripresa Bozzola su rigore segna ma il Tacca si... attacca ai triestini: 15-15 al 10'. La Cividin al 12' con Bozzola e Pischianz si porta sul 17-15 ma i locali sono duri a morire e al 21' trovano la forza per operare il sorpasso con Andreasic (21-20).

Nel serrato finale i triestini non sbagliano più nulla e al 27' Calcina ribalta nuovamente il risultato che Schina mette poi al sicuro. Inutile la rete realizzata all'ultimo secondo da Balic.

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO FEMMINILE SERIE B

Verona-Trieste	5-12
Latte Carso-Camerano	18-17

ANCORA UNA VITTORIA MANCATA DI POCO

La Sasson cede solo nel finale

Sasson Trieste - Wampum Teramo 25-31

SASSON: Leghissa, Piccione, Zatti 1, Zampiello 2, Voltolina 3, Polese 2, Klobas, Fabjancic 10, Muran 5, Callegaris, Bartole, Grio 2.
WAMPUM: Labrecciosa, Di Basilio, Ordinelli 1, Di Domenico 2, Tully, Cimini 2, Cinagli 13, Giusti 1, Dragun 8, Da Rui 4, Sciamitti.
ARBITRI: Iannone e Cardone di Roma.

Il miracolo non si è avverato, perché l'incantesimo si è rotto proprio quando tutte le circostanze sembravano operare perché si avverasse. A 14 minuti e 41 secondi dalla fine della gara infatti Muran, lanciato in micidiale contropiede solitario, andava trionfalmente a rete, portando i triestini in vantaggio sul 22-21.

Non solo: nello stesso frangente, per cercare di frenare l'incontenibile bianco-rosso, si scontravano due pilastri del Wampum, il portiere titolare Leghissa e lo jugoslavo Dragun. Entrambi rimanevano a terra ed erano quindi costretti ad uscire temporaneamente dal campo.

Ebbene, proprio da questa azione, che sembrava spianare ai padroni di casa la strada verso un clamoroso successo, gli ospiti traevano inaspettato vigore, mentre i triestini, incredibilmente perdevano il ritmo, si disunivano e con alcune madornali ingenuità permettevano agli abruzzesi di portarsi avanti anche di sette lunghezze e di concludere comunque vittoriosi e in tranquillità.

Probabilmente, in quei primi 45 minuti la Sasson aveva dato tutto, in un incredibile logorio agonistico e nervoso.

Un Fabjancic, fromboliere incontenibile da posizione centrale, un autoritario Polese, due sguscianti e precise ali quali Voltolina e Muran ne avevano costituito il consistente potenziale offensivo, messo del resto a dura prova dall'agguerrita e massiccia difesa del Wampum.

Con questi presupposti tattici la Sasson ha ribattuto colpo su colpo agli ospiti portandosi anche per due volte in vantaggio sempre con Muran, prima sul 14-13 e poi sul 22-21, circostanza quest'ultima dalla quale purtroppo è scaturita la reazione vincente del Wampum.

Silvio Maranzana

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	20	10	5	0	0	5	0	0	272	166
Tacca	18	10	5	0	1	4	0	0	305	245
Wampum	15	10	4	0	1	3	1	1	257	243
Forst	14	10	4	0	1	3	0	2	222	208
Fabbri	11	10	3	0	2	2	1	2	239	217
Rovereto	10	10	3	0	2	2	0	3	189	190
Fabia	10	10	4	0	1	1	0	4	234	238
Jacorossi	6	10	1	1	3	0	3	2	226	257
Volksbank	5	10	1	1	4	1	0	3	236	273
Jomsa	5	10	0	3	1	0	2	4	221	255
Conversano	4	10	1	2	2	0	0	5	212	278
Sasson	3	10	1	0	3	0	1	5	236	276

I RISULTATI		Le partite del 21-2-1982
Forst-Fabbri	29-17	Volksbank-Rovereto
Rovereto-Jomsa	22-20	Cividin-Fabia
Tacca-Cividin	22-23	Fabbri-Sasson
Sasson-Wampum	25-31	Jomsa-Forst
Conversano-Volksbank	30-20	Wampum-Conversano
Fabia-Jacorossi	25-22	Jacorossi-Tacca

IL DOPO PARTITA NEGLI SPOGLIATOI

Sotto la doccia a ritmo di rock

CASSANO MAGNAGO — Urla di gioia e tanta musica a fine partita negli spogliatoi che accolgono la Cividin. I giocatori verdeblù in preda ad un incontenibile euforia si fanno la doccia a ritmo di rock. Sul tavolino in mezzo allo stanzone campeggia una grossa radio che vomita musica a tutto volume che serve evidentemente ai ragazzi di Lo Duca per scaricare la tensione dei 60' minuti tiratissimi. Incredibile: Pischianz e compagni hanno ancora fiato per saltare da una parte all'altra dello spogliatoio.

Lo Duca raggiante elargisce a tutti un sorriso: «Abbiamo disputato una grossa partita — esordisce tutto trafelato — a parte qualche sfasatura imputabile al nervosismo, i miei ragazzi hanno sempre tenuto bene il campo. Non c'è stata alcune forma di egoismo tra i miei».

— Qual è stata secondo lei la chiave di volta della gara?

«Nella ripresa ho responsabilizzato giocatori di solito meno appariscenti quali Calcina e Gitzl e sono stati proprio loro a segnare le reti decisive. Tutti comunque sono stati eccezionali, da Puspan a Pischianz».

Balic vi ha creato non poche noie...?

«L'ho subito fatto marcare a uomo, ma è così furbo e veloce da trovare sempre il momento giusto per liberarsi; senza dubbio un grande campione».

Schina descrive l'emozione che ha provato a 49" dal termine a segnare la rete che ha fruttato l'affermazione ai triestini: «Ero così felice che mi ridevano anche le scarpe».

Più pacato invece il commento sulla partita di Sivini: «Sono stato molto tartassato dalla difesa avversaria e quindi non ho avuto sempre opportunità di organizzare il gioco come volevo».

Calcina racconta quanto difficile è stato marcare Balic: «Nonostante mi sia sacrificato su di lui ha realizzato molte reti; è la solita bestia nera».

Puspan finalmente con la difesa: «Abbiamo sbagliato molto e credo proprio che Balic con i suoi tiri diabolici sottomano ne abbia approfittato. Il mio duello dai sette metri con Andreasic? È stata una guerra dei nervi perché ci conosciamo troppo bene. Sono contento di essergli riuscito a parare l'ultimo rigore».

Sul volto di Pischianz nonostante il «lieto evento» traspare un po' di malinconia: «Voglio dedicare questo successo e le mie reti a mia madre che è in ospedale e verrà operata in settimana».

Il commissario tecnico della nazionale Francese sembra soddisfatto di quanto ha visto: «Più che un confronto tra Cividin e Tacca ho avuto l'impressione di vedere una sfida tra i campioni d'Italia e Balic. La squadra di Lo Duca è quella che ha fatto di più gioco e credo che abbia meritato i due punti. Sotto il profilo agonistico è stato un bell'incontro, meno sotto quello tecnico».

L'ex Andreasic non riesce proprio a buttare giù questo rospo: «I miei vecchi compagni sono stati leali con me, qualcuno tra il pubblico però mi ha gridato venduto. Ho dato tanto alla pallamano triestina in questi ultimi sei anni e non penso proprio di meritarmi quell'insulto. La Cividin comunque ha giocato meglio

M. C.

Lo sci azzurro recupera De Chiesa e scopre Tonazzi

IL CAMPIONE SVEDESE VINCE SU PHIL MAHRE CON UN DISTACCO RECORD

Sul ripido «muro» del Gansler Stenmark non conosce rivali

1) Ingemar Stenmark (Sve) 1'42"64; 2) Phil Mahre (Usa) 1'45"80; 3) Steve Mahre (Usa) e Paolo De Chiesa (Ita) 1'46"76; 5) Bengt Fjaellberg (Sve) 1'47"42; 6) Marco Tonazzi (Ita) 1'47"58; 7) Paul Frommelt (Lie) 1'47"60; 8) Stig Strand (Sve) 1'47"66; 9) Helmut Gstreim (Aut) 1'48"11; 10) Anton Steiner (Aut) 1'48"56; 11) Jarle Halsnes (Nor) 1'48"67; 12) Peter Mally (Ita) 1'48"68; 13) Peter Luescher (Svi) 1'48"73; 14) Daniel Fontaine (Fra) 1'48"93.

Classifica Coppa del mondo maschile: 1) Phil Mahre (Usa) 217 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 134; 3) Steve Podborski (Can) 94; 4) Andreas Wenzel (Lie) 85; 5) Ioel Gaspoz (Svi) 62; 6) Peter Mueller (Svi) 60; 7) Franz Klammer (Aut) 59; 8) Harti Weirather (Aut) 58; 9) Erwin Resch (Aut) e Ken Read (Can) 56.

KITZBUEHEL — Questo slalom speciale di Kitzbuehel (Austria), lungo la ripida e tortuosa pista «Gansler», è destinato ad entrare nella storia dello sci. Non solo perché Stenmark ha ottenuto ieri il suo 65.o successo in una gara di coppa del mondo — primato destinato a reggere probabilmente per decenni — ma soprattutto perché lo svedese ha inflitto ieri, al suo più diretto avversario, lo statunitense Phil Mahre, un distacco enorme per questa specialità: 3 secondi e 16 centesimi.

È infatti anche questo un nuovo record, in uno sport dove si marcia sul centesimo di secondo. Il precedente primato risale al 1971, quando Augert battè Messner con un vantaggio di 2 secondi e 46 centesimi. La gara di ieri resterà poi nella memoria personale di Paolo De Chiesa sicuramente come quella che gli ha dato maggiori soddisfazioni.

Ripetendo il risultato di Campiglio, confermando le ottime prestazioni di Cortina e Bad Wiessee, De Chiesa è salito nuovamente sul podio al terzo posto, a pari merito con Steve Mahre. Il tutto dopo una seconda manche prodigiosa — anche questa dominata dal solito Stenmark — con il secondo miglior tempo assoluto che gli ha consentito di recuperare ben tre preziosissime posizioni.

Mai come ieri lo strapotere di Stenmark in uno slalom è stato così netto. Il periodo di crisi prenatalizia è per lo svedese ormai definitivamente passato e lo ha dimostrato lungo un pendio molto difficile, con una ripida parte iniziale e due netti cambiamenti di piano e di direzione.

Un pendio che ha letteralmente falciato tutta una serie di validi atleti compresi gli azzurri Noeckler, Grigis, Foppa, Carletti ed Edalini.

La loro uscita di gara tuttavia non ha compromesso il rendimento complessivo della squadra. Il friulano Marco Tonazzi è infatti sesto dopo aver recuperato due posizioni nella seconda manche («potevo anche far meglio ma non ho tirato a fondo, ho preferito sciare con un margine di sicurezza per non rischiare di saltare perdendo così magari l'ottavo posto che avevo nella prima manche e che non era certo da buttare via»), mentre l'altoatesino Peter Mally è tredicesimo.

Quella di ieri è stata invece una gara balorda per Pierino Gros che ha chiuso alla diciottesima posizione. Dopo una prima manche tutta da dimenticare, sceso con le gambe rigide e problemi di sci, nella seconda ha recuperato posizioni dopo aver cambiato materiali, ma il diciottesimo posto certo non lo soddisfa.

Millegrobbe: trionfa la Canins

LAVARONE — Il sovietico Yurij Borodavko ha vinto la sesta edizione della «Millegrobbe» di Lavarone, maratona di fondo in tre tappe per complessivi 90 chilometri. Alle sue spalle lo svedese Frjkberg e quindi due italiani, Tullio Piazzi, della forestale che domenica scorsa aveva vinto la Ski Marathon della Val Pusteria, e Patrizio Deola, delle Fiamme gialle, seguiti da un altro sovietico, Vadim Pankov. La classifica femminile è stata vinta dall'italiana Maria Bonaldi Canins (tempo 4.33'30"6), che per tutte le tappe della Millegrobbe non ha avuto avversarie.

Professionisti: Oberfrank vittorioso in Val di Susa

TORINO — L'italiano Sepp Oberfrank ha vinto ieri a Sauze d'Oulx (in alta Val di Susa) lo slalom «parallelo» valevole per il «Gran premio Alfa Romeo», manifestazione riservata a sciatori professionisti.

Oberfrank ha sconfitto in finale l'austriaco Othmar Kirchmair, dopo aver superato nelle semifinali un altro austriaco, Klingenschmid, che si è classificato terzo.

Al quarto posto si è piazzato l'elvetico Welschen, che in semifinale era stato sconfitto da Kirchmair.

Alla gara — la sesta di un «circuito» di dieci prove che si disputa in vari paesi europei — hanno partecipato 52 concorrenti.

Perché nasconde gli sci?



KITZBUEHEL — «Paolo, che sci adoperi?»: la provocatoria domanda l'hanno rivolta in molti ieri a Paolo De Chiesa, terzo nello slalom anche ieri, infatti, come già a Campiglio, il ragazzo di Saluzzo è salito sul podio a fianco di Stenmark, Phil e Steve Mahre.

Ma anche ieri, come a Campiglio, non ha mostrato esultante i suoi sci alle decine di fotografi accalcati sotto il podio. La protesta di De Chiesa infatti continua e l'atleta «nasconde» gli sci. Poco distante da lui il signor Fischer se la rideva allegramente, ancora esultante per gli ottimi risultati che nella libera hanno dato gli atleti che usano gli sci usciti dalle sue fabbriche.

La storia è nota: la fabbrica austriaca di sci fornisce il materiale alla squadra e basta: per gli atleti, e quindi anche per De Chiesa, non c'è niente altro. Gli sci che De Chiesa ha ai piedi sono così per lui — è uno sport da professionisti — materiale qualunque.

E De Chiesa pertanto protesta «nascondendo» gli sci, per non fare al signor Fischer una gratuita pubblicità: dopo Campiglio pareva che gli uomini della Fischer fossero intenzionati a ritornare sulle loro decisioni.

Invece non è successo niente. «Evidentemente non interesso come atleta — dice De Chiesa — e non posso farci niente. A questo punto però, con questo nuovo terzo posto, la cosa si ritorce su loro».

Nella telefoto Ap, De Chiesa (primo a destra) senza gli sci.

VIOLENTO DERBY REGIONALE NELLA SERIE «C 1» DI RUGBY

Il Maniago resta più calmo e la spunta sul Quadrifoglio

Rugby Maniago-Quadrifoglio Ts 9-6 (3-3)

MARCATORI: nel p.t. all'11' drop De Vol; al 17' drop Metz G.; nel s.t. al 25' calcio piazzato Roveredo; al 32' calcio piazzato Metz G.; al 35' calcio piazzato Roveredo.
MANIAGO: Faoro, Piazza, Ceccato, Roveredo V., Baggio, De Vol, Bin, Alzetta V., Alzetta R., Ferazzolo, Considine, Leschiutta, Mazzoli, Giacomello, Alsenore, Boschian, Cimarosti.
QUADRIFOGLIO TRIESTE: Metz G., Pagani N., Petelin, Percai, Metz F., Pagani L., Battig, Minatelli, Nicotera, Rossi, Gregori, Candotti, Mogorovich, Cociani, Altenburger, Mangano, Salvador.
ARBITRO: Pozza di Thiene.

MANIAGO — Ha vinto il Maniago perché è stata la squadra che più ha saputo tenere la vittoria controllandosi, giocando molto alla mano e reggendo, sin quando è stato possibile, molto bene alla mischia.

Se invece si vuole osservare l'incontro in chiave tecnica, allora bisogna dire che si sono osservati ottanta minuti deludenti. Nessuna delle due contendenti ha messo in mostra qualche cosa di valido, il gioco è stato frammentario, fallosto e anche ostico. Un esasperato agonismo e i nervi tesi dei giocatori in campo non hanno messo certamente in bella luce le doti del direttore di gara, al quale ben presto è sfuggita di mano la partita.

Questo non ha favorito né vincitori né vinti, tanto che alla fine il bilancio è stato veramente amaro per le due squadre, che pure concepiscono il gioco del rugby in senso dilettantistico.

Tra ammonizioni (Considine, Baggio e Leschiutta del Maniago) e due espulsioni (Candotti e Cociani del Quadrifoglio Trieste) sono i responsi che passeranno al vaglio del giudice sportivo. Il ricovero di Considine in ospedale in osservazione (commozione cerebrale?) e l'occhio pesto di Baggio rientrano invece nella cronaca dei fatti di violenza, che nulla hanno a che fare con lo sport.

Renzo Rosa

I particolari degli incidenti nella cronaca di Trieste.

Risultati e classifiche della massima serie

Girone «E»: all'Aquila: Scavolini batte Italcasse 26-12, a Parma: Benetton batte Parma 12-6.
Girone «F»: a Catania: Amatori batte Ceci 7-0, a Rovigo: Sanson batte Petrarca 18-14.
Girone «G»: a Rieti: Texas batte Bandridge 21-3, a Milano: Maa-Milano batte Imeva 24-6.
Girone «H»: a Marino: Ferrarelle batte Fracasso 23-7, a Casale sul Sile: Tuttopanella batte Americanino 10-0.
Classifiche: girone «E»: Benetton Treviso 9 punti, Scavolini Aquila 8, Italcasse Brescia 5, Parma 2; girone «F»: Sanson Rovigo 10, Amatori Catania 7, Petrarca Padova 6, Ceci Noceto 1; girone «G»: Maa-Milano 10, Imeva Benevento 8, Texas Rieti 4, Bandridge Livorno 2; girone «H»: Fracasso San Donà 10, Tuttopanella Roma 6, Americanino Casale e Ferrarelle Frascati 4.

RUGBY C 2

Fiamma alla grande sul Cus Udine (70-0)

Indiscutibile successo casalingo della Fiamma Trieste, capolista nel girone triveneto della serie C 2 di rugby a

Pallavolo flash

COPPACAMPIONI — Superando per 3-1 il Bratislava nell'incontro di Torino la Robe di Kappa si è qualificata per la fase finale della Coppa dei campioni di pallavolo maschile.

A1 MASCHILE — Risultati della nona giornata del campionato di pallavolo serie «A1» maschile: Cookomatic-Robedikappa Torino 0-3, Panini-Santal Parma 1-3, Toseroni-Edilcuoghi Sassuolo 3-0, Ravenna-Catania 3-0, Lattecigno-Gonzaga Milano 2-3, King's-Riccadonna Asti 0-3.

CLASSIFICA: Robedikappa 18, Panini 16, Santal 14, Edilguoghi 12, Toseroni, Riccadonna, Gonzaga 8, King'a, Catania, Ravenna, Lattecigno 6, Cookomatic 0.

B FEMMINILE — Come da programma il quadro della serie cadetta femminile, con la vittoria del Sokol e la sconfitta della Bor Intereuropa; non delude, comunque, la Bor sul campo dello Spinea, portandosi in vantaggio per 1-0 e poi accusando i seguenti parziali: 15-10, 15-8, 15-12. Risultati: Sokol-Fratte 3-1; Spinea-Bor 3-1; Prata Pn-Nuove Ceramiche 3-0. Classifica: Spinea, Sokol 12; 12 Bor 8; Prata 6; Fratte 4; Nuove Ceramiche 0.

C 1 MASCHILE — Lotta al coltello tra Cus Trieste e Bor Jik Banca per la terza piazza in graduatoria; sabato, grosso passo avanti degli universitari che si sono sbarazzati di un Norcia Solaris deconcentrato per 3-0 (15-9, 15-11, 15-9); nulla da fare anche per il Volley che resiste solo 47 minuti agli assalti della Bor (15-2; 15-9; 15-3). Tutto è rimandato all'ultima giornata della prima fase. Risultati: Bor-Volley Club 3-0; Intrepida Gorian-Scatolificio 4S Ud 0-3; Cus Trieste-Norcia Solaris 3-0. Classifica: Norcia Solaris, Scatolificio 4S 14; Bor, Cus Trieste 10; Volley Club 4; Intrepida 2.

C1 FEMMINILE — Brutto passo falso del Cus Trieste che si vede sconfiggere al quinto set dal fanalino Libertas Cormons, la quale mai aveva assaporato il gusto della vittoria finale né, tanto meno, della vittoria di un solo parziale. L'Oma Olimpic frattanto prosegue la sua marcia che l'ha portata sulla seconda poltrona alle spalle del Pradicart Gradisca. Risultati: Libertas Pn-Oma Olympic 1-3; Fiat Comolli-Pradicart Gradisca 2-3; Lib. Cormons-Cus Trieste 2-3. Classifica: Pradicart 14; Oma Olympic 10; Cus Trieste 8; Fiat Go 6; Lib. Pn, Lib. Cormons 2.

C2 MASCHILE — Risultati I gruppo: Centroradio-Inter 3-1; VV.FF. Pn-Vivil n.p.; Rozzol-Rojalese 2-3. II gruppo: Scarpoteca-Asfjr 0-3; SpilimbergoFiat Go 3-1; VBU-Lib. Sacile 3-1.

C2 FEMMINILE — Risultati I gruppo: Sloga-Volley Club 3-0; Julia-Rivignano 3-0; Ausa Pav-Agi Go 3-0. II gruppo: Vivil-Kontovel 1-3; Colloredo Breg 3-2; Fontanafredda-Donatello 3-0.

SERIE D MASCH. — Risultati I gruppo: NPT-Solarsi Sasson 3-0; S. Sergio-La Talpa 3-2; Inter-Lib. Turriaco 0-3. II gruppo: Juventina-Mobilcasa 3-0; Master Cus Ts-Olympia 1-3; Cormons-Italcantieri 3-2.

SERIE D FEMM. — Risultati I gruppo: Inter-Lib. Martignacco 0-3; Breg Killjoy 1-3; Solaris-Gold Fassl S. Sergio 3-2. II gruppo: Lucinico-Slova 3-1; Italcantieri-Bor 1-3; Sangiorgina-Pieris n.p.

R. M.

LA DOMENICA DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

È arrivato il momento di Hollins

E' venuto anche il turno di Hollins. Il figlio di Hurst Hanover, diretto con mano sicura da Mariano Belladonna, si è imposto nel Premio del Chianti, la corsa che aveva in Handily il netto favorito sulle lavagne degli allibratori. Ma Handily, condannato a una corsa per linee esterne dal veloce battistrada Maribon, ha perso la ...bussola ai 500 finali, uscendo di scena proprio al momento in cui entrava Hollins.

Evitato Handily in rottura, Hollins — che soltanto ai 600 conclusivi aveva abbandonato la scia di Livione per portarsi a contatto con Handily — raggiungeva il leader Maribon e, uscendo dalla piegata finale, se ne liberava per poi contenere in dirittura la progressione dell'onnipresente Livione anche in questa occasione superatosi su distanza non gradita.

Un primo piano ben meritato per Hollins, che da tempo inseguiva un traguardo pieno, e un posto d'onore altrettanto meritato per Livione che ha cercato financo di insidiare il successo al cavallo di Mariano Belladonna.

Maribon è rimasto terzo confermando l'idiosincrasia per le lunghe distanze, quarta è giunta Provence, sempre fuori dalla mischia, mentre anche Scaccomatto — falloso in partenza — come Handily, non ha portato a termine il percorso.

PREMIO DEL ROSATELLO (m 1660): 1) Fanaka (G. Granzotto), 2) Polacca. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 36; 19, 21 (94). PREMIO DEL BORGOGNA (m 2080): 1) Abesada Jet (A. Mazzucchini), 2) Ascado. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 37; 25, 29 (117) 358. PREMIO DEL GRIGNOLINO (m 1660): 1) Androclo (W. Martignoni), 2) Audi, 3) Andrea Pisano. 9 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 29; 18, 15, 37 (47) 194. PREMIO DELLA VALPOLICELLA (m 1660): 1) Biorn d'Ausa (C. Cossar), 2) Begliano. 5 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 21; 13, 17 (30) 54. PREMIO DELLA VERNACCIA (m 1680, corsa Tris Montebello): 1) Fiodor (R. De Rosa), 2) Yake Dake, 3) Sinforosa. 14 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 60; 26, 31, 51 (282) 136. Combinazione Tris vincente 3-4-9. Movimento globale: 13 milioni 486.000, quota lire 2 milioni 292.000 per quattro vincitori. PREMIO DEL CHIANTI (m 2060): 1) Hollins (M. Belladonna), 2) Livione. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 45; 22, 28 (130) 143. PREMIO DEL CHIARETTO (m 1660): 1) Araldo (A. Mazzuchini), 2) Demecu, 3) Enzaran. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 59; 36, 21, 20 (281) 349. PREMIO DEL BARDOLINO (m 1660): 1) Germo (Be. Destro), 2) Bermanto, 3) Ispano. 7 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 29; 11, 12, 12 (34) 303. Duplice con Patrik ritirato sul campo: 70.

* * *

«Gentlemen» vinta da Fanaka con il bravo Giorgio Granzotto. Sempre di fuori a Fayret, Fanaka passava di slancio in dirittura per affermarsi davanti a Polacca, mentre Chief di Jesolo, ostacolato da Fayret, che aveva cercato vanamente di infilare all'interno, non poteva essere che terzo.

Fra i «4 anni» sulla media distanza, Ascado reggeva l'attacco di Akito Bi ma non poteva opporsi alla frecciata di Abesada Jet sempre piacevole a vedersi nelle sue soluzioni lampo in dirittura.

Anche Androclo ha finalmente visto ripagato con uno squillante successo (media record di 1.21.5 per il cavallo di Walter Martignoni) il suo momento di lucida vena. Passato di slancio a condurre all'uscita della prima curva, Androclo ha mantenuto la preminenza sin sul palo, tenendo a debito intervallo Audi, con il «deb» Andrea Pisano terzo su Adro dopo percorso in fuori.

Rivincita di Biorn d'Ausa sulla coppia Begliano-Briofite, dalla quale era stato preceduto nel precedente ingaggio. Filato in testa vincendo l'opposizione di Bifra, il puledro di Cossar ha retto con sicurezza i tentativi di Begliano che poi in arrivo ha cercato, vanamente, di sorprenderlo all'interno.

Ha avuto successo la Tris Montebello, riservata dopo lunghi mesi di ...soffitta. Ai quattro scommettitori che sono stati in grado di azzeccare la combinazione vincente (3-4-9) sono spettati due milioncini abbondanti il che, ovviamente, è gustoso incentivo per un rilancio fisso della Tris locale alla quale noi, comunque, accoppieremo sempre anche una «doppia accoppiata».

La corsa è stata vinta da Fiodor (doppio della Scuderia Wavi nel pomeriggio).

Mario Germani

Totip

1ª CORSA:	1) Azzano	1
	2) Aiker	1
2ª CORSA:	1) Maloese	1
	2) Falsarego	2
3ª CORSA:	1) Bishof	1
	2) Socorro	1
4ª CORSA:	1) Rigelina	2
	2) Fersen	1
5ª CORSA:	1) Nuovo	2
	2) Zoccolo di Iesolo	x
6ª CORSA:	1) Levantino	2
	2) Elisium	2

Ai 23 vincitori con punti 12 andranno 6.469.000. I 490 vincitori con punti 11 riceveranno lire 290.000 e ai 5.234 vincitori con punti 10 27.000 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA o aiuto banco offresi per buffet bar trattoria. Tel. 830103 ore pasti. 14711/3

GIOVANI volonterosi offresi per qualsiasi lavoro anche giornaliero. Telefonare 911434. 245/3

IMPIEGATO amministrativo esperto import-export mercato jugoslavo conoscenza sloveno offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 28 B 34100 Trieste. 661/3

SEGRETARIA stenodattilo diplomata in lingua inglese offresi. Tel. 767205. 261/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11 (primo piano). 144/4

CERCASI personale per interessante e facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari escluso vendita. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma 30 dalle 9 alle 12 Trieste. 050515/4

CERCASI signorina disposta lavorare stagione gelateria Germania. Richiedesi serietà dedizione al lavoro vitto alloggio stipendio interessante. Tel. 0437-789187. 11/4

CERCASI venditore tecnico magazziniere settore elettronico età 17/18 anni conoscenza sloveno e/o serbo croato. Scrivere a Publikompass cassetta 27 B 34100 Trieste. 659/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezioni giocattoli, scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 900015/4

NEO diplomato/a perito geometra disegnatore veramente capace cercansi. Curriculum manoscritto. Scrivere a Publikompass cassetta 29 B 34100 Trieste. 68/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 224/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 224/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 224/6

A.A.A. RIPARAZIONI servizio rapido rubinetti bagni nuovi impianti riscaldamento. Tel. 772881. 662/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 262/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 86/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 269/6

ANTENNA Canale cinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 600/6

IDRAULICA muratura installazioni scaldabagni sanitari esegue prontamente. Tel. 731466 ore 17-19. 663/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 617/6

PITTORE applicazione carta da parati pitturazione facciate preventivi gratuiti. Tel. 830261. 649/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 279/6

RIPARAZIONI antenne apparecchi a valvole, transistori, radioregistratori, televisori giradischi rasoi. Settefontane 1 741317. 5/6

9 Vendite d'occasione

VENDO ottimo pianoforte verticale tedesco e inglese. Telefonare 0432/44378. 7/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi tende copriletti tovaglie bigiotterie compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 578/10

BOTTEGA vecia arco di Riccardo compera roba vecia sgombera cantine e soffitte. Telefonare 64958. 574/10

CARTOLINE qualsiasi tipo epoca acquista privato. Tel. 418647. 641/10

CERCASI apparecchio fotografico contaflex super (Zeiss) più obbiettivo Tessar 2,8/50 grandangolare (Protessac) 1,4/2,5. Telefonare 790443 ore pasti. 622/10

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi libri riviste cartoline curiosità arredi intere giacenze compero contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 578/10

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 142/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 141/12

PULITE montoni antilopi ecc. da soli con «PREBEN» drogheria Renato Battisti 24 Benedetti corso Saba 14 a Gorizia TRINCO corso Italia 136. 665/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 371/14

A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI COMPETITIVI, TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO, CON GARANZIA DI TRE MESI. ALFA ROMEO Alfasud Sprint 77, Alfasud N 77, Giulietta 1.6 79, Giulia Spider 1.6 62. BMW 318 78, 320 I 76, 320 M60 80, 320 S 78, 323 80, 728 78. FIAT 126 Personal 77, 127 900 3P 79, 127 2P Confort 78, 128 Coupé 3P 75, 131 1.3 S 80, Ritmo 65 CL 1.3 78-79, Ritmo 65 CL 1.3 5P 79. FORD Fiesta 900 L 78-79, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.3 S 81. MERCEDES 200 78. RENAULT 5 TS 80. SIMCA 1307 S 77. VOLVO 244 GL 80. ROVER Range 78-79, Land SV88 Diesel 79. AUTOCCASIONI MEDIZZA, rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. APERTO DOMENICA MATTINA. 356/14

A. AUTOSALONI Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina vendono usato sicuro, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipi occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 Personal 1977, 127 3 porte 1978, 131 CL 1600 1979, Ritmo Diesel 1980, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP 1979, BMW 318 78, 320 76, 323i 81, 520 M60 '80, 520i 75, VW Golf 1100 GL 1979, Golf 1600 GTI 1978, Alfa Romeo, Alfetta 1.8 73 74 79, Alfasud 1974, Renault 5 TL 1974, 5L 1975, Talbot 1600 TI 80, Mini De Tomaso 80, Mercedes 240 D 1979 e altre ancora. 356/14

A 112 E 1977 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

A 112 Elegant rossa 6 mesi perfetta km 3.000 vendesi tel. 0481/44144. 37/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfa 6 80, Alfetta 2000 L 80 87, Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 81, Giulietta 1300 78, Giulia Super 1300 75, Alfa Sud Sprint veloce 1500 79, Alfa Sud Ti 75. FIAT 2000 Argenta 81, 131 Super Mirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 75, 128 Coupé X 1/9 1500 Five Speed 80. SIMCA 5 PORTE 1100 77. CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77. TALBOT Solara SX 1600 81. sul nostro usato garanzia 3 mesi. visitateci. 660/14

AUDI 80 L 1974 1300 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUDI 100 L 1600 unipropietario vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122, Fiat 130 72, Giulia 1300 Super 71, 128 73, A 112 Elegant 73 76, Mini 90 75, Mini MK3 71, Mini Cooper 1300 71, BMW 316 77, 127 76, 500 F 70, 500 L 72. 319/14

CEDESI causa partenza Opel Kadett 12 sett. 80 perfetta 6.000.000. Tel. orario lavoro Gorizia 85237 off. Crassini. 29/14

DYANE 6 1968 vendo 3.000.000, presso via Gatteri 44 officina. 7/14

FIAT 127 Super giugno 1981 9.000 km 5.000.000 vendo. Tel. 225060 ore ufficio. 582/14

FIAT 132 1800 GLS 1976 vendo causa partenza revisionata impianto a gas aria condizionata gommata lire 2.800.000. Tel. 212275. 619/14

MERCEDES 240D, nuove di fabbrica, qualsiasi colore con e senza accessori pronta consegna, lire 3.000.000 in meno del prezzo del listino. Astenersi perditempo. Tel. 0432/477149. 12/14

PERFETTA Mini 90 e 128 buone condizioni vendesi. Tel. 821388. 496/14

RATEALMENTE vendonsi R14 79, R6, A 112 5 m 81, Simca familiare 1100 74. Tel. 796744-729232. 658/14

ROVER 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Ascona Diesel 1980, Golf due porte 78, Mustang 2000 77, 125 special 70-72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3P 77, 128 78, Porsche 914 75, 128 Sport coupé 73, Peugeot 604 77, Peugeot 204 76, Mini 1001 74 e Cooper 1300, Bmw 3000 74, Volkswagen Maggiolone 75, furgone 238 79, 850 furgone 73 e camioncino Cerbiatto. Tel. 231193. 5180/14

VENDESI autocarro Fiat OM 35 ql, seminuovo km 45000. Tel. 755634. 586/14

VENDESI Bmw R 45 del 1980 lire 2.800.000 contanti. Telefonare 748002. 165/14

VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 1975 nero, cerchi in lega, gomme nuove, prezzo interessante. Telefonare 0481-31231. 33/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Nauticaravan Muggia, roulotte Adria, Tabbert. Camper Grand Soleil, verande Callegari, Mehler. Prenotazioni prezzi bloccati. 110/15

17 Stanze e pensioni Offerte

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta postomacchina viale San Marco 41807. 36/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FUNZIONARIO cerca in affitto appartamento o villetta zone SISTIANA-DUINO-GRIGNANO salone 4 stanze, doppi servizi. Massime garanzie. Telefonare 61712. 222/18

GORIZIA insegnante architetto cerca appartamento in affitto uso abitazione o uso studio. Massimo lire 300.000 telefonare 60047. 38/18

LIBERO professionista ricerca in affitto appartamento veramente signorile minimo 100 mq zona Romagna, Barcola, S. Vito, centro città, disposto a trattare qualsiasi condizione pagamento massima serietà e riservatezza. Tel. 828729 ore pasti. 12/18

MAGAZZINO 1000 mq con o senza uffici per uso attività commerciali cercasi in affitto. Tel. lunedì ore ufficio 750291. 545/18

20 Capitali Aziende

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 BAR zona centrali, reddito accertabile, cedonsi con licenze, arredamento. 355/20

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 GRADO zona centralissima cedesi boutique pelletterie. Affarone! 355/20

A.A.A. CANARUTTO IMMO[BI]LIARE 69349 CENTRALI[S]MO negozio lussuosam[ente] arredato, tutte tabelle ... gliamento, cedesi, muri ... presi. 35...

A. A.G. VUOI CEDERE LA T... ATTIVITÀ! Noi ti aiut... ADRIA Mazzini 30. Tel. 68...

A.G. ABBIGLIAMENTO ... za IX adatta trasferiment... desi ADRIA Mazzini 30. ... 68758.

A.G. ABBIGLIAMENTO m... rie rionale cedesi. AD... Mazzini 30. Tel. 68758. 2...

A.G. CASALINGHI ferram... rionale prezzo eccezionale... desi ADRIA Mazzini 30. ... 68758.

ALBERGO ristorante rec... costruzione vendesi in F... di Sopra posizione panor... ca, richiesta interessante. ... informazioni telefonare or... ficio 0433/88121. 05051...

ALIMENTARI zona Ospe... vendesi. Tel. 766676.

CEDESI licenza alcolici e s... ralcolici. Tel. 830103 ore pa...

PRESSI CORSO ITALIA B... TIQUE elegante, 3 fori ... soppalco, licenze IX X ... cedesi. ESPERIA Battis... Tel. 750777. 29...

PROFUMERIA BIGIOTTE... DROGHERIA zona cent... forte lavoro, cedesi causa ... lattia. ESPERIA Battist... Tel. 750777. 29...

VENDO pizzeria ristorante ... centrale rivolgersi v. Mado... del Mare 18. 28...

21 Case, ville, ter[reni] Acqu[isti]

ACQUISTO appartamento ... 100 mq oppure scambio ... mio piccolo pagando diffe[ren]za. Telefonare 765050.

ACQUISTO con pagamento ... mediato appartamento 2 s... ze soggiorno cucinino o cu... servizi. Telefonare 630878. 22...

CASETTA acquista privat[o] circa 65 mq. Telefonare 75... - 723942. 49...

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista ... partamento in stabile sig... le o villetta con giardino. ... 772347 ore negozio.

22 Case, ville, ter[reni] Vend[ite]

A.C. NAVALI prossima co... gna vendesi: attico 3 sta... salone, servizi; ALTRO 2 s... ze, salone servizio. Immob... re Triestina XXX Ottob... tel. 62636.

Continua in ultima pag[ina]

ESTERI

DISTENSIONE DIFFICILE NEL MEDIO ORIENTE MALGRADO LA MEDIAZIONE DEGLI OCCIDENTALI

Sinai: probabile accordo sulla forza multinazionale

La decisione definitiva verrà presa domenica prossima
All'esame del governo ebraico l'autonomia palestinese

GERUSALEMME — Il governo israeliano discuterà in un'altra data le lettere di mercoledì scorso dei ministri degli esteri di Gran Bretagna, Francia, Paesi Bassi ed Italia, concernenti la partecipazione dei quattro paesi alla forza multinazionale e di osservatori (Fmo) nel Sinai. Lo ha detto ieri a Gerusalemme il portavoce del governo Arie Naor, al termine della riunione del consiglio dei ministri. Una fonte autorevole israeliana ha però affermato che «vi è motivo di ritenere che gli europei potranno aderire alla Fmo».

A giudizio di questa fonte le lettere dei quattro paesi «vanno bene al 99 per cento», anche se è possibile che Israele chieda «alcune modifiche» marginali.

Lo stato ebraico aveva severamente criticato lo scorso novembre le motivazioni addotte dai quattro paesi della Cee per la loro adesione alla Fmo.

Un successivo documento congiunto israelo-statunitense aveva precisato, lo scorso dicembre, i principi che regolano l'adesione dei diversi stati alla Fmo. Ai paesi europei Israele ha poi chiesto di rendere nota la loro posizione nei confronti di tale documento.

La decisione definitiva dello stato ebraico sulla partecipazione europea verrà presa dopo lo studio dei quattro messaggi, nella riunione del governo di domenica prossima.

Fonti di circoli governativi affermano che il segretario di stato americano Alexander Haig avrebbe svolto un ruolo «propulsivo», per indurre i paesi europei a partecipare alla «Fmo».

La questione dell'autonomia palestinese è stata al centro dell'attenzione della riunione di ieri del governo, che ha ascoltato le relazioni del ministro degli esteri Itzhak Shamir e degli interni Yoseph Burg sulle conversazioni avute giovedì e venerdì scorsi col segretario di stato Haig, nel corso della sua visita a Gerusalemme.

La visita di Haig a Gerusalemme, ha detto l'addetto stampa del premier, Uri Porat, «è stata molto proficua»; per quanto riguarda i rapporti bilaterali, sono stati superati i passati malintesi, dopo l'annessione israeliana delle alture del Golan, e, di conseguenza, v'è ora una migliore comprensione che influenzerà anche la politica dei due stati».

Nella misura in cui Israele può essere certo di contare sull'appoggio degli Stai Uniti, ha detto una fonte autorevole, minore sarà la possibilità di azioni «per conto proprio» dello stato ebraico.

Secondo circoli politici a Gerusalemme, inoltre, gli Stati Uniti proverebbero «in una certa misura» un senso di «delusione» nei confronti dell'Arabia Saudita. Essi si starebbero ora rendendo conto di aver esagerato il potere dell'Arabia Saudita di influenzare la politica del mondo arabo.

Egitto: «Fuori gli israeliani!»

A marzo la riunione del quadripartito arabo
Bomba all'agenzia «Lufthansa» di Gerusalemme

IL CAIRO — Il ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Alì ha dichiarato, in un comunicato riportato dai giornali del Cairo, che non sarà permesso a «Nessun» israeliano di rimanere nel Sinai una volta ultimato il ritiro delle forze di Tel Aviv dal deserto. È in pratica un «no» a qualsiasi passo israeliano inteso a ritardare lo smantellamento delle attrezzature agricole nel territorio ora occupato.

Il ministro della difesa israeliano, Sharon, atteso al Cairo per colloqui con Alì, aveva dichiarato venerdì che intendeva chiedere il benestare egiziano a rinviare a dopo il ritiro lo smantellamento di parte delle attrezzature agricole. I coloni israeliani nel Sinai stanno facendo dell'ostruzionismo contro i lavori di smantellamento nella speranza di mandare a monte il ritiro. Sharon, secondo la radio israeliana, ha comunque detto in una riunione di partito che se l'Egitto si rifiuterà di permettere un rinvio, Israele completerà lo smantellamento prima del 25 aprile, data entro cui deve avvenire il ritiro.

A Belgrado, dove si trovava in visita, il ministro degli esteri egiziano Boutros Ghali ha affermato di essere certo che Israele si ritirerà dal Sinai il 26 aprile prossimo e di sperare che l'anno venturo si ritirerà pure da Gaza e dalla riva occidentale del Giordano.

Boutros Ghali ha fatto questa dichiarazione alla stampa jugoslava. Nel corso della sua visita egli ha avuto colloqui con il presidente della federazione Sergej Krajger e con il ministro degli esteri Josip Vrhovec sulla situazione nel Medio Oriente e sull'attività dei paesi «non allineati».

Intanto, a Beirut il primo ministro libanese Shafic Al Wazzan — che ieri ha ricevuto il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam — ha annunciato che la riunione ministeriale del comitato quadripartito arabo (Arabia Saudita, Kuwait, Siria e Libano) prevista per oggi, è stata rinviata all'inizio del prossimo marzo.

Ieri a Gerusalemme, un ordigno è esploso davanti all'agenzia della compagnia di bandiera della Germania occidentale «Lufthansa», causando solo danni materiali.

L'attentato è apparentemente una rappresaglia a quello avvenuto venerdì notte a Berlino Ovest

Reagan a favore delle restrizioni contro Cuba

WASHINGTON — In un'intervista al periodico «Reader's Digest» (apparirà nel numero di febbraio) il Presidente Ronald Reagan si esprime in favore di un irrigidimento dell'embargo statunitense sui traffici commerciali con Cuba; egli sostiene d'altra parte che gli Stati Uniti non potrebbero più attuare senza l'aiuto di altri paesi, un efficace embargo commerciale nei confronti dell'Urss.

Secondo il Presidente, il quale peraltro non fornisce particolari sulle modalità dell'eventuale provvedimento, l'economia cubana versa in gravi difficoltà anche perché l'isola, legandosi in modo eccessivamente stretto all'Urss, ne è diventata un satellite; si deve quindi sperare che Cuba si convinca che sarebbe molto meglio per lei essere parte della famiglia degli stati americani. L'embargo commerciale contro Cuba è in vigore dal 1962.

DOMANI ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO

Forse un socialista succederà alla Veil

Netto favorito rispetto al candidato democristiano
Arbitri della decisione i 60 conservatori inglesi

STRASBURGO — *Il «vento rosa» che da quasi un anno soffia sull'Europa occidentale potrebbe penetrare, la settimana prossima, all'interno della più prestigiosa assemblea del vecchio continente, il Parlamento europeo. Un socialista olandese di 48 anni, Piet Dankert parte, infatti, in posizione di favorito nell'ultima dirittura che sboccherà martedì 19 gennaio sull'elezione del successore di Simone Veil alla presidenza dell'assemblea di Strasburgo.*

Il suo avversario più pericoloso, il democristiano tedesco Egon Klepsch, 51 anni, sembra, infatti, handicappato nella corsa alla presidenza dalle reticenze suscitate nel suo stesso gruppo e nelle altre formazioni del centro-destra — in teoria suoi alleati naturali — dalla «forte personalità del candidato dc. La vittoria, comunque, dovrebbe giocarsi in un fazzoletto. In teoria i due uomini sono — in partenza — sulla stessa linea.

Sui 434 membri dell'assemblea Egon Klepsch dovrebbe poter contare su 170 voti (dc, liberali, gollisti e vari centristi che lo appoggiano ufficialmente). Ma i franchi tiratori rischiano di ridurre fin dall'inizio le «chances» del candidato democristiano. Il socialista Dankert, invece, dovrebbe raccogliere senza difficoltà i voti del suo gruppo (120) e assorbire circa una quarantina di preferenze sulla sua sinistra (comunisti e vari indipendenti).

Arbitri del gioco saranno, comunque, fino al quarto turno (per i primi tre è necessaria la maggioranza assoluta) i 60 deputati conservatori britannici che voteranno inizialmente per il loro candidato di bandiera sir James Scott Hopkins, 61 anni. Ma al quarto turno, quando cioè solo i due primi candidati rimarranno in lizza, molti conservatori, apertamente ostili alla candidatura Klepsch dovrebbero votare per il candidato socialista e assicurarne la vittoria.

A meno che... Simone Veil non entri in competizione a quel momento. Legata dall'accordo elettorale concluso nel '79 con i democristiani per la propria elezione l'attuale presidentessa dell'Euroassemblea non può presentarsi contro un candidato dc. Ma un mediocre risultato iniziale di Egon Klepsch potrebbe indurre la «base» democristiana a fare appello all'ex ministro giscardiano per impedire l'elezione del candidato socialista.

Nel caso di un duello Veil-Danker l'incontestabile prestigio dell'attuale presidentessa — fra i banchi della destra ma anche della sinistra — dovrebbe permetterle di battere il candidato socialista. Lo stesso radicale Marco Pannella «enfant terrible» dell'assemblea e candidato di bandiera del drappello Pr a Strasburgo aveva lanciato, tre mesi fa, la campagna di Simone Veil, invitando i parlamentari della sinistra a votare per lei fin dal primo turno in assenza di un candidato «autorevole» (si era parlato allora di Willy Brandt) dell'«Eurosinistra».

In attesa del responso delle urne per la carica suprema dell'europarlamento i gruppi politici hanno avviato negli ultimi giorni a Bruxelles una fitta serie di negoziati per distribuire le altre cariche dell'assemblea in particolare le vicepresidenze e le presidenze delle commissioni. Per gli italiani il rimpasto di metà legislatura (30 mesi separano questa sessione dall'elezione diretta del '79 e dalla prossima consultazione europea dell'84) potrebbe essere molto positivo: standο a fondi socialiste il democristiano Mario Pedini potrebbe perdere la presidenza della commissione cultura mentre il socialdemocratico Mauro Ferri potrebbe dover lasciare quella della commissione giuridica.

Sempre secondo le medesime fonti il democristiano Mariano Rumor dovrebbe essere confermato presidente della commissione politica. Al vertice del gruppo democristiano il posto lasciato libero dal capogruppo-candidato Klepsch dovrebbe spettare, stando all'accordo preelettorale che ne ha permesso la nomina a candidato, a un democristiano italiano, con ogni probabilità l'ex relatore generale per il bilancio 81 Pietro Adonnino.

■ TEST NUCLEARI — Quarantanove esplosioni nucleari sono state effettuate in tutto il mondo nel 1981, secondo un rapporto dell'osservatorio militare di sismologia di Hagfors in Svezia. Tale rapporto è stato inviato alla conferenza per il disarmo che si svolge a Ginevra. In particolare, 21 esplosioni sono state realizzate dall'Urss, 16 dagli Stati Uniti, 11 dalla Francia ed una dalla Gran Bretagna. La Cina non avrebbe effettuato alcuna esplosione nucleare.

■ PETROLIO USA — Il consumo petrolifero statunitense nel 1981 è ammontato a 15,96 milioni di barili al giorno, cioè 1,05 milioni di barili al giorno (pari al 6,2 per cento) in meno rispetto al 1980.

Armi Usa per libanesi



Beirut — Un carico di armi provenienti dagli Usa e destinate all'esercito libanese viene sbarcato nel porto della città (Telefoto Ap)

IL NODO DELLA MINORANZA ALBANESE

Tre militari del Kossovo saranno processati a Zara

Avrebbero creato un gruppo armato in Dalmazia

BELGRADO — Tre giovani reclute jugoslave appartenenti al gruppo etnico albanese, saranno processate, a fine mese dal tribunale di Zara, per aver costituito un gruppo militare clandestino che si propone di lottare per l'unificazione del Kosovo all'Albania. I tre avrebbero dato vita a una sezione dell'organizzazione militare segreta «Fronte popolare rosso» durante il periodo di leva svolto in questi ultimi due anni in Dalmazia.

Principale imputato è Adem Ciekaj, di 21 anni, gli altri suoi compagni sono Muhamet Bitic, 22 anni e Fadil Bufaj, 21 anni. Secondo l'accusa, i tre hanno cercato di riunire e di organizzare giovani appartenenti al gruppo etnico albanese per «liberare» il Kosovo non solo come nazione (con l'unione all'Albania), ma anche «socialmente». Il «Fronte popolare rosso», secondo l'atto di imputazione, avrebbe sede a Kuks, in Albania.

Intanto una protesta anti-jugoslava di studenti del gruppo etnico albanese si è svolta per le strade di Titova Mitrovica, seconda città per importanza del Kosovo, ed è stata dispersa dalla polizia. Secondo un comunicato ufficiale, alla manifestazione «istigata da provocatori» avrebbero preso parte soltanto «una trentina di studenti» dell'istituto tecnico superiore della città. Per ristabilire l'ordine «non vi è stato bisogno di ricorrere alla forza».

I giovani sono scesi nelle strade, al termine delle lezioni protestando contro «l'assassinio di un albanese da parte dei serbi». L'inchiesta avrebbe accertato invece, secondo il comunicato, che uno studente dell'istituto tecnico, del gruppo etnico albanese, era stato ucciso da un suo cognato, pure albanese, in seguito a litigi di carattere familiare.

ELEZIONI DEL PRESIDENTE IN FINLANDIA

Otto candidati in lista per raccogliere l'eredità di Kekkonen

HELSINKI — Si è svolta ieri in Finlandia la prima fase dello scrutinio per l'elezione del Presidente della Repubblica, successore di Urho Kaleva Kekkonen, uscito di scena per le sue precarie condizioni di salute nel settembre scorso, dopo 50 anni di vita politica e 25 anni trascorsi alla testa dello stato. Gli aventi diritto, circa 3 milioni 900 mila hanno scelto, tra 2.400 candidati, i 301 «grandi elettori» che, il 26 gennaio, designeranno il nuovo capo dello stato.

Alla scelta del 26 gennaio concorreranno otto personalità tra le quali appare sempre favorito l'attuale primo ministro (e presidente ad interim) Mauno Koivisto di 58 anni; economista socialdemocratico, a lui il più recente sondaggio attribuisce il 52 per cento delle preferenze.

Tra gli altri candidati di spicco figurano Harry Helkeri del partito conservatore, membro della direzione della banca nazionale, l'attuale presidente del Parlamento ed esponente dello stesso partito, l'ex ministro degli esteri Ahti Karjalainen, il quale sarebbe particolarmente ben visto a Mosca.

Secondo alcuni osservatori, nel caso in cui nessuno dei candidati raccogliesse una confortevole maggioranza, potrebbe emergere un «outsider», come l'esponente della minoranza svedese ed ex ministro del commercio, Jan-Magnus Jansson.

Crollo in fabbrica a Mosca: 50 morti?

MOSCA — Circa 50 morti e un numero elevatissimo di feriti: sarebbe questo il bilancio di un disastroso incidente avvenuto a Mosca l'8 gennaio e di cui sono trapelate in ritardo alcune notizie, non confermate ufficialmente. A causa dell'esplosione di alcune tubature, dovuta alla temperatura polare, è crollata un'intera ala della fabbrica di macchine utensili «Ordzhonokidze», situata nel cuore della capitale.

Rivendicato l'attentato a Berlino Ovest

BEIRUT — Il gruppo clandestino «15 maggio Organizzazione araba per la liberazione della Palestina» ha rivendicato in una telefonata all'ufficio di Beirut dell'agenzia Reuter l'attentato di venerdì contro un ristorante ebraico di Berlino Ovest.

L'attentato, secondo un comunicato dello stesso gruppo, aveva per bersaglio «un nido sionista». Ben poco si sa dell'organizzazione «15 maggio», a parte il fatto che in passato ha già rivendicato azioni terroristiche contro istituzioni ebraiche in Europa. Il gruppo prende il nome dalla data di proclamazione dello stato di Israele nel 1948.

■ CITTADINANZA — Lo scrittore cecoslovacco Jiri Grusa, da tempo residente in Occidente, è stato privato della cittadinanza dalle autorità di Praga.

SMENTITA UN'INCHIESTA A CARICO DI SCHMIDT

Anche nella Germania Ovest fondi illegali ai partiti?

BONN — «Il cancelliere non è in alcun modo coinvolto nella vicenda dei finanziamenti illegali ai partiti»: con queste parole un portavoce governativo è intervenuto a smentire le voci di una presunta inchiesta aperta anche contro il cancelliere per evasione fiscale a favore del suo partito.

L'inchiesta contro Schmidt è stata sollecitata da un consulente fiscale di Colonia, Guenther Felix, che ha chiesto alla procura di Bonn di valutare voci apparse sul quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung», secondo le quali l'ex presidente della Bundesbank, Karl Kalsen, avrebbe raccolto offerte a favore del cancelliere.

Anche la procura di Bonn ha smentito che per il momento vi sia l'intenzione di indagare su Schmidt. La vicenda dei finanziamenti ai partiti e agli uomini politici tedeschi per le loro campagne elettorali ha assunto con il passare delle settimane dimensioni inusitate. Nel mirino sono gli uomini politici di rango citati nei giornali come coinvolti.

Il reato che la magistratura di Bonn cerca di accertare è quello di evasione fiscale: i finanziamenti sarebbero avvenuti utilizzando dei trucchi per non pagare le tasse, come ad esempio il passaggio di essi attraverso associazioni di interesse plubblico o estere.

La vicenda, che vede tra gli altri implicati il ministro dell'economia, Otto Lambsdorff, e l'esponente cristiano democratico Walther Leisler Kiep, rischia di provocare un tale terremoto politico, che i partiti si stanno adoperando onde trovare un accordo per dare ordine a tutta la questione dei finanziamenti privati che finiscono nelle loro casse.

■ STUPEFACENTI — In Jugoslavia vi sono circa ottomila tossicodipendenti, su una popolazione di 22 milioni di abitanti. Nel 1970 il loro numero era esiguo, 250 persone in tutto, ma nel 1974 era rapidamente salito a 2.255 e nel 1978 a 5.678.

TRAGEDIA IN UN SOMMERGIBILE USA

Sub in addestramento: cinque muoiono annegati

MANILA — Un portavoce ha annunciato che cinque sommozzatori della marina americana sono annegati ieri nel corso di un normale addestramento a bordo del sottomarino «Grayback», nei pressi della base navale di Subic, a 96 chilometri a Nord-Ovest di Manila.

Secondo il portavoce, l'incidente è avvenuto poco dopo mezzanotte, nel momento in cui il sottomarino a propulsione convenzionale era in immersione al largo della base navale. I sommozzatori si trovavano allora in una delle camere pressurizzate del sottomarino, la cui acqua doveva essere pompata. Per mancanza di ossigeno, essi hanno perso i sensi e sono annegati.

Un sesto sommozzatore è sopravvissuto alla tragedia riuscendo ad afferrare una valvola e tenere così la testa fuori dell'acqua.

È stato annunciato che è in corso un'inchiesta sulle cause della tragedia. Secondo le prime risultanze, essa sarebbe stata causata da un «cattivo funzionamento delle apparecchiature, da un errore umano o da una combinazione di questi due fattori».

Non sono stati resi noti i nomi delle vittime. Si è appreso che si tratta di un ufficiale, di un militare in servizio presso un'unità speciale della Marina e di tre membri dell'equipaggio del sottomarino.

SENTENZE RIFORMATE SOTTO LA SPINTA DELL'OPINIONE PUBBLICA

«Rischiano» l'assoluzione a Londra i colpevoli di due violenze carnali

LONDRA — C'è voluto l'intervento della più alta autorità della magistratura inglese, Lord Lane, presidente del tribunale del Re, per calmare le acque in Inghilterra dopo due sentenze contro altrettanti stupratori. I giudici che avevano giudicato i due fatti, uno nella regione londinese e l'altro in Scozia, avevano nel primo caso inflitto solo un'ammenda al violentatore, e nell'altro emesso un'ordinanza di non luogo a procedere.

Stampa e televisione, per tutta la settimana dopo l'emissione dei due provvedimenti, avevano sollevato un vero e proprio putiferio, tanto da interessare anche le prime pagine di giornali come il «Financial Times» che quasi mai si occupa di cronaca nera. La stampa popolare parlava addirittura di «autorizzazione legale allo stupro» mentre le associazioni femministe, molti parlamentari ed anche alti magistrati sollecitavano un intervento delle più alte autorità della magistratura per far riformare le due sentenze.

Il primo caso di stupro era avvenuto il 5 gennaio scorso a Ipswich, nell'Est londinese, dove un automobilista di 33 anni aveva violentato una ragazza di 17 anni che stava facendo l'autostop per tornare a casa dopo una visita al fidanzato. Per il giudice che aveva giucato l'uomo per direttissima, visto che il fatto si era svolto di sera, la ragazza aveva dato prova di «colpevole negligenza» facendo l'autostop e aveva così condannato l'uomo solo a un'ammenda di 2000 sterline (circa 5 milioni di lire). Del caso si impadronì il «Times» che in un editoriale stigmatizzò la sentenza affermando «che la società inglese non è ancora così perversa da considerare una ragazza che chieda un favore ad un automobilista come qualcuno che faccia delle avances sessuali».

L'altro caso è ancora più grave perché riguarda una donna di 29 anni violentata da tre giovani che, dopo lo stupro, l'hanno seviziata con un rasoio. La giovane donna che ha ricevuto ben 168 punti di sutura, ha poi tentato il suicidio ed è in uno stato talmente traumatizzato che i medici e gli psichiatri hanno chiesto al giudice di non interrogarla per non farla uscire completamente di senno.

Il pubblico ministero del tribunale scozzese che istruiva il caso ha allora deciso di archiviare la pratica mandando assolti così i violentatori. Il «Times», ancora una volta, è intervenuto con durezza affermando che in base a questa decisione «più la vittima viene brutalizzata e più sarebbe facile per gli stupratori cavarsela». «Se l'avessero uccisa — scrive ancora il "Times" — la donna non avrebbe certo testimoniato ma il processo si sarebbe fatto».

Sulla spinta dell'indignazione popolare Lord Lane è intervenuto sentenziando che in Inghilterra «lo stupro è un reato sempre gravissimo e che richiede comunque una pena detentiva immediata» poiché la decisione del presidente del tribunale del Re costituisce giurisprudenza, le due sentenze vengono automaticamente revocate e la linea tracciata da Lord Lane diviene quella alla quale si dovrà d'ora in poi, sempre uniformare il giudice inglese nelle sue sentenze.

Forse un accordo Grecia-Urss per riparazioni navi mercantili

ATENE — Il segretario di stato greco per il coordinamento economico, Iannis Pottakis, ha dichiarato che il suo governo sta esaminando «molto favorevolmente» la richiesta sovietica per la riparazione di navi mercantili «in qualsiasi cantiere navale ellenico».

Tale indicazione è venuta in seguito alla pubblicazione, sabato sulla stampa americana, di informazioni circa l'accordo del governo greco alla proposta dei cantieri navali «Neorion» dell'isola di Syros (Cicladi) di riparare unità ausiliarie della marina di guerra sovietica. Pottakis non ha fornito precisazioni a tale riguardo, scrive il quotidiano ateniese «Vima». La direzione dei cantieri navali di Syros ha, dal canto suo, dichiarato che una tale proposta non era che «un'ipotesi» e che per ora non era in possesso di informazioni da dare a tale proposito.

Nel 1979, era stato firmato un accordo tra l'Urss e i cantieri navali di Syros per la riparazione di navi-appoggio sovietiche. Tale accordo era stato interpretato allora come un gesto irriguardoso delle autorità greche verso la politica americana, giudicata troppo favorevole alla Turchia.

Cinque morti su una chiatta

PARIGI — Cinque morti, quattro scomparsi e diverse persone intossicate da anidride carbonica in seguito a un incidente avvenuto a una chiatta che navigava sulla Mosella, nella Francia orientale. Ieri mattina, all'alba, la chiatta, che proseguiva la sua rotta con una visibilità di soli cinque metri a causa della nebbia e del gelo, è andata a sbattere contro un pilastro di sostegno di un gasdotto.

L'anidride carbonica sprigionatasi quasi immediatamente ha provocato la morte di cinque membri dell'equipaggio ed ha intossicato, ma senza mettere in pericolo la loro vita, diversi pompieri accorsi sul luogo dell'incidente. Quattro membri dell'equipaggio sono finora dispersi. Una decina di case che si trovano nelle immediate vicinanze del gasdotto distrutto sono state evacuate per prudenza.

ORMAI 251 LE VITTIME DEL MALTEMPO

Usa: anche il profondo Sud battuto dal gelo siberiano



WASHINGTON — Gli Stati Uniti continuano ad essere assediati dal «siberian express», che non risparmia neppure il Sud fino al Texas, al termine di una settimana glaciale che ha già provocato 251 morti. Il freddo polare, battezzato dagli americani «siberian express» perché proveniente dall'estremo Nord sovietico attraverso il Canada, accompagnato da forti venti (oltre 80 chilometri all'ora) e da abbondantissime nevicate, non ha precedenti da oltre un secolo.

Nel Nord i termometri sono scesi a meno 35 gradi nel Montana, nel Nord Dakota e nel Minnesota; a meno 30 gradi a Chicago, nell'Illinois. Gli abitanti della Georgia, Alabama e Carolina del Nord hanno abbandonato migliaia di automobili ai margini delle strade, poco abituati a guidare in mezzo alla neve e al ghiaccio.

L'Indiana e il Michigan sono stati ricoperti da una coltre di 20 centimetri di neve mentre le autostrade dell'Ohio sono impraticabili a causa della visibilità quasi a zero per le tempeste di neve. Le autorità dell'Indiana hanno rinunciato a ripulire le strade prima della fine dell'eccezionale maltempo.

La prima ondata di freddo e di neve, all'inizio della settimana, aveva paralizzato numerose città, fra le quali Washington dove la temperatura continua ad essere assai bassa (meno dodici gradi) ostacolando sensibilmente, fra l'altro, le operazioni di recupero dopo il disastro aereo di mercoledì: sabato sera sono di nuovo state interrotte a causa delle rigidissime condizioni climatiche e riprenderanno appena possibile.

Nella telefoto la suggestiva immagine di un edificio nel «campus» universitario di una città dello Iowa, ricoperto di ghiaccio dopo che i vigili del fuoco hanno spento l'incendio che lo stava distruggendo.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

Nel III anniversario della morte di

Giuseppe Facci

Lo ricorda la moglie IDA.

Trieste, 18 gennaio 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giorgio Venier
Spedizioniere doganale

i suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 18 gennaio 1982

Nel primo anniversario della morte di

Paolo Sedmach

i familiari Lo ricordano con affetto e dolore.

Trieste, 18 gennaio 1982

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze: Carducci - Hortis - Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. OCCUPATI OSPEDALE MILITARE 2 camere, cameretta, servizi - TOTI camera cucina wc - SANMAURIZIO 1-3 stanze, cucina servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti liberi 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. FORTUNIO angolo Petronio appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.C. SOFFITTA libera restaurata zona Ospedale: stanza soggiorno, cottura, doccia wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 95/22

A.I OCCASIONE 8.000.000 CONTANTI rimanenza mutuo, vendesi centrale occupato, 3 stanze cucina wc possibilità doccia, cantina. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/22

A.I. LOCALE D'AFFARI «POGGI PAESE» mq 100 con wc e riscaldamento. Vendesi PRONTENTRATA ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/22

A.I. CENTRALISSIMO PRONTENTRATA SIGNORILE mq 160, V piano, 3 stanze salone doppi servizi cucina poggiolo panoramico ascensore centralnafta. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/22

A.I. FORO ULPIANO, PRONTENTRATA 2 stanze cucina bagno, centralnafta ascensore 56.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 290/22

ACIT tel. 68810. Libero zona ROSSETTI, vendesi 3 stanze cucina bagno poggioli cantina. 296/22

ACIT tel. 68810. ROSSETTI vendesi 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento. Prontentrata. 296/22

ACIT tel. 68810. REVOLTELLA libero stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Prezzo interessante. 296/22

ACIT tel. 68810. CENTRALISSIMI adatti anche uso ufficio vendonsi 160 mq 260 mq. 296/22

ACIT tel. 68810. S. GIACOMO rimesso nuovo 2 stanze cucina doccia vendesi. 296/22

ACIT tel. 68810. SISTIANA vendesi villa nuova con 1200 mq giardino. 296/22

ACIT tel. 68810. OPICINA primentrata vendesi appartamento 2-3 stanze soggiorno servizi. Finiture extra. 297/22

ACIT tel. 68810. VIA R. MANNA vendesi appartamento libero soggiorno due stanze doppi servizi, tutti comforts. 297/22

ACIT tel. 68810. Via S. Lazzaro 3. Vende ultimi villini bifamiliari prontentrata complesso VILLAGGIO VERDE - VISOGLIANO soggiorno tre stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino proprio. Mutui approvati. Accettansi permute. 296/22

ACIT tel. 68810. Vendesi appartamento libero VIA ROSSETTI (inizio) 3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. 296/22

ACIT tel. 68810. VIA KANDLER libero, vendesi 2 stanze cucina wc, da ristrutturare. 296/22

ACIT tel. 68810. Vendesi libero zona GARIBALDI, 3 stanze cucina bagno rimesso nuovo. 296/22

AGAVI III lotto imminente consegna appartamenti dicerse grandezze, tutti i comforts, rifiniture signorili, zona verde, campi gioco, prezzi bloccati, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max pagamento vendite dirette cantiere via Carpineto 5 9.30-11.30, 14.30-18. Tel. 812219. 666/22

APPARTAMENTI piccoli medie grandi vendonsi in centro a Forni di Sopra. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433-88121. 050514/22

APPARTAMENTO libero adatto ufficio laboratorio 50-100-200 mq vendo facilitazioni. Visitare Economo 2, I piano, ore 15.30-16.30. 267/22

APPARTAMENTO via Pinguente due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento piano ammezzato vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 442/22

APPARTAMENTO Revoltella palazzo epoca 2 camere camerino cucina wc poggiolo vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 442/22

APPARTAMENTO via Fabio Severo, cucina soggiorno, stanza stanzetta bagno wc poggioli, prontingresso, privato vende. Tel. 16-18. 666/22

ATTICO con superattico Rossetti alta recentissimo libero vendesi. Tel. 766676. 19/22.

BONZANINI vende via Revoltella palazzo epoca appartamento due camere camerino cucina wc poggiolo. Telef. 631792. 101/22

BONZANINI vende Raffaello Sanzio locali edificazione recente adatti deposito garage magazzinaggi totale 730 mq anche frazionabili. Tel. 631792. 101/22

GORIZIA vendesi appartamento libero 115 mq ristrutturato, impianto di riscaldamento autonomo, cantina, garage, telefonare 82479. 30/22

GORIZIA vendesi signorile, salone 2 stanze, cucina, 2 poggioli, cantina, garage. Telefonare 0481/82673. 27358/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in villetta d'epoca ROMAGNA completamente restaurato, salone, stanza, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardino S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 222/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITÀ stanza soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 222/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti in casetta rinnovata, zona IPPODROMO 2 stanze, stanzetta, cucina bagno, cortile con ingresso macchina. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 222/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VIGNETI in palazzina recente, salone 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, posto macchina, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 222/22

IMPRESA vende appartamenti in palazzina zona Domio. Tel. 827636 ore 18-19. 219/22

ISTRIA vista da ristrutturare 75 mq 16.000.000 rimanenza mutuo. Telefono 227228. 508/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi nuovo appartamento 80 mq entrata indipendente 41807. 36/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende periferia terreni edificabili. Tel. 41569. 27/22

PERUGINO occupato p V due stanze cucina wc 11.000.000 rimanenza mutuo. Telefono 227228. 508/22

POSTO macchina all'aperto paraggi piazza Malta privato vende telefonare 631021. 267/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE, ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67, 71, 100 con DOPPI SERVIZI tutti i CONFORTS PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI SABATO e DOMENICA dalle 10.30-13. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 290/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DEL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 60251. 584/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

VESTA IMMOBILIARE libero Miramare soleggiato mq 120 riscaldamento autonomo ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ginnastica soleggiato 3 stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero seminuovo luminoso via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona San Giacomo restaurato 2 stanze cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE via Gambini da restaurare piano ammezzato mq 80 riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE nuovi prossima consegna zone Roiano Servola S. Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Combi soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage telefonare 730344 Gallina 4 per visione progetti e plastico. 282/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno poggioli ripostiglio riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 282/22

ZONA Stazione libero 140 mq risc. aut. casa signorile II p. ascensore vista mare altro 110 mq I p. libero vendesi. Tel. 766676. 19/22

Z SPAZIOCASA tel. 64266 PRIMINGRESSO cucinotto bicamere bagno 38.000.000 più mutuo 14%. 6/22

Z SPAZIOCASA tel. 64266 MARINA cucina 4 camere servizi 130 mq solo 55.000.000. 6/22

Z SPAZIOCASA tel. 64266 CASTAGNETO recentissimo cucina tricamere bagno terrazzi STUPENDA VISTA. 6/22

Z SPAZIOCASA tel. 6426[illegible] ROSSETTI 2 mansarde a[illegible] gue perfetto stato so[illegible] 24.500.000.

Z SPAZIOCASA tel. 64266 AR[illegible] TEMISIO stupendo cucinotto tricamere bagno 84.500.000. 6/22

Z SPAZIOCASA tel. 64266 p[illegible] VENEZIA in stabile prestigioso cucina 7 stanze biservizi 2[illegible] mq AFFARONE. 6/22

Z SPAZIOCASA tel. 6426[illegible] GRETTA primingresso cucina salone tricamere biservizi garage giardino 200 mq. 6/22

Z SPAZIOCASA tel. 6426[illegible] ROZZOL primingresso cucinotto tricamere bagno 73.000.000. Mutuabili. 6/22

Z SPAZIOCASA tel. 64266 PR[illegible] MINGRESSO Ippodromo cucina tricamere biservizi 58.000.000 più mutuo 14%. 6/22

Z SPAZIOCASA tel. 64266 AT[illegible] TICO esclusivo 75 mq garage TERRAZZONE 135 mq [illegible] ge 95.000.000.

Z SPAZIOCASA tel. 64266 PE[illegible] RIFERICO in costruzione cucina tristanze bagno garage 53.000.000 dilazionati più mutuo.

Z SPAZIOCASA tel. 64266 CA[illegible] SETTA al grezzo Conconello piani giardino 600 mq 110.000.000.

PREZZO O GARANZIA?
È più importante il prezzo o una buona garanzia diretta?
per evitare troppi problemi o confronti pratichiamo due prezzi
GARANZIA Fabbrica costruttrice: PIONEER KP 3500 L. 205.000 BLAUPUNKT PORTO 21 L. 178.000 PHILIPS AC 682 L. 130.000 AUTOVOX 732 L. 168.000 SHARP 5800 L. 125.000
I PREZZI SONO CON IVA COMPRESA
GARANZIA RADIO TELEX: PIONEER KP 3500 L. 230.000 BLAUPUNKT PORTO 21 L. 195.000 PHILIPS AC 682 L. 140.000 AUTOVOX 732 L. 180.000 SHARP 5800 L. 145.000
Articoli regalo
Liste matrimoniali - Radio-Tv
Autoradio
Mangianastri stereo
Accessori
Officina montaggio e riparazioni
Dischi nazionali - Importazione
RADIO TELEX - TELEXINO
Via Settefontane 27-36 - Tel. 790904 - 722211 Corso Italia 26